IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno **111** / *numero* **66** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo

Giornale di **Trieste**

Venerdì **20** *marzo 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Post ... ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizio... prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COSSIGA E ANDREOTTI SMORZANO IL CASO

Golpe di carta

«Soffiata» inattendibile - E Scotti tace

ROMA — Un «piano di destabilizzazione nazionale»? Dopo l'allarme, tutti si affannano a ridimensionare la vicenda. Per primo Cossiga il quale a Caltanissetta, dopo aver ricevuto le adeguate informazioni dal ministro Scotti, dice che a lui «non risulta» tale piano eversivo e parla di «allarme eccessivo», aggiungendo che i servizi di sicurezza e informazione sono del tutto estranei. Dal canto suo Andreotti rincara la dose: «Macché golpe, si tratta dello scherzo di un pataccaro irriducibile». Il presidente del Consiglio poi spiega che, quando aveva espresso preoccupazioni per una svolta autoritaria dopo il delitto Lima, non si riferiva a nessuna circolare ai prefetti, ma al timore che, venuto meno il timore del sorpasso comunista, in qualcuno si fossero risvegliate velleità di dare addosso a chi rappresenta la linea democratica. Il «pataccaro» cui si riferisce Andreotti sembrerebbe essere Elio Ciolini, l'ex supertestimone della strage di Bologna, detenuto a Firenze dove deve scontare 5 anni per calunnia e truffa: avrebbe fatto le sue «rivelazioni» a un magistrato di Bologna dopo la morte di Salvo Lima. E da qui sarebbe partita la circolare ai prefetti: su base, inevitabilmente, assai poco attendibile. Quanto a Scotti, ieri non ha voluto dire «nemmeno una parola», e si riserva di fare oggi il punto, al Senato, sulla grave situazione nel Sud dopo i recenti fatti di sangue. Ma per alimentare ancora un po' l'atmosfera «gialla», si apprende che lo studio romano di Scotti l'altra notte è stato messo a soqquadro da chissà chi: niente di rubato, ma scaffali e cassetti trovati tutti sottosopra.

A pagina 4

MONITO DI GALLONI PER CHI HA RIFIUTATO PALERMO

Guai ai giudici 'disertori'

ROMA — I giudici non possono tirarsi indietro proprio nei momenti difficili. Lo ha affermato il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni (nella foto) durante la seduta di ieri dell'organo di autogoverno dei giudici durante la quale Galloni ha ufficialmente reso noto che solo quattro degli otto magistrati destinati alla sede di Palermo hanno accettato l'incarico. «Disertori», è stato il durissimo appellativo con cui Galloni si è rivolto verso chi non se l'è sentita di immergersi armi e bagagli nell'arroventato territorio delle complicate indagini sull'omicidio Lima.

Galloni nel frattempo ha messo a punto il ricorso con il quale il Csm intende sottoporre al giudizio della Corte costituzionale le proprie ragioni in difesa dell'autonomia dell'organo di autogoverno dei magistrati. Il documento sul conflitto istituzionale sorto tra il Csm e il ministro Guardasigilli Claudio Martelli sarà depositato lunedì alla Consulta. Galloni e il legali del Csm sono certi che l'interpretazione del dettato costituzionale non lasci dubbio alcuno sull'infondatezza delle tesi sostenute da Martelli.

A pagina 4

OCCIDENTE VERSO LE SANZIONI

Libia, il ritorno della tensione

WASHINGTON — Riesplode la tensione fra i maggiori Paesi occidentali e la Libia. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che Usa, Gran Bretagna e Francia stanno per presentare all'Onu una risoluzione per imporre «sanzioni obbligatorie», incluso l'embargo aereo, alla Libia. Una decisione dovrà essere presa oggi dal Consiglio di sicurezza. La crisi si è aggravata in seguito alla mancata ottemperanza da parte di Tripoli della risoluzione 731 che le imponeva di cooperare negli attentati contro un aereo Pan-Am a Lockerbie nel 1988 (270 morti) e uno francese dell'Uta nel Niger nel 1989 (170 morti). In particolare Stati Uniti e Gran Bretagna sollecitano l'estradizione di due libici ritenuti responsabili del primo attentato.

La nuova tensione mediterranea si complica questa volta con l'atteggiamento degli arabi moderati. Il segretario generale della Lega araba ha già preannunciato che le nazioni aderenti non parteciperanno alle sanzioni contro la Libia. Tripoli ventila un'imminente «aggressione militare» e si dispone a chiudere i confini terrestri, marittimi ed aerei. La situazione ha suggerito al Dipartimento di Stato americano e al Foreign Office di lanciare un appello affinché i cittadini dei due Paesi lascino immediatamente la Libia.

A pagina 2

Pronto l'attacco contro Saddam

WASHINGTON — Tutto è ormai pronto a Washington per la «Tempesta nel deserto 2»: il Pentagono ha già consegnato alla Casa Bianca piani dettagliati per una nuova guerra aerea contro l'Iraq, se Saddam Hussein non smantellerà i suoi arsenali nei termini stabiliti dall'Onu (che tuttavia non ha mai stabilito un ultimatum che scada il 26 marzo, come ha sottolineato il segretario Butros Ghali).

Fonti anonime dell'amministrazione Bush hanno detto ai giornalisti che il Presidente americano non ha ancora preso decisioni irrevocabili, ma non esclude affatto un ulteriore ricorso alla forza. Stando alle fonti, il Pentagono ha accelerato la messa a punto dei piani in modo da essere pronto a scatenare l'«Air Force» già verso la fine di questo mese. L'obiettivo sono le fabbriche che Saddam si è rifiutato di smantellare.

A pagina 2

FUOCO AL FERETRO DI SALVATORE AVERSA

L'ultima offesa

L'agente era stato ucciso a Lamezia il 4 gennaio

COSENZA — Profanata, a Castrolibero (Cosenza), la tomba del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa, ucciso il 4 gennaio scorso a Lamezia Terme assieme alla moglie. Ignoti vandali durante la notte hanno sfondato la lastra di marmo che copriva il loculo, hanno tirato fuori il feretro e gli hanno dato fuoco. Salvatore Aversa, che per anni aveva combattuto la mafia del Catanzarese, ha così dovuto subire quest'ultimo affronto. Sconcerto e sdegno tra gli agenti di polizia e la popolazione. Cossiga si recherà oggi a Lametia, interrompendo la visita in Sicilia, per «chiedere perdono» peri questa profanazione.

A pagina 6

IL PAPA A CASTELLAMMARE DI STABIA

«Uniti per il bene»

CASTELLAMMARE — «Reagire con coraggio ed in modo fattivo». E' questo il messaggio, quasi una parola d'ordine, che il Pontefice (nella foto assieme al ministro Scotti) ha rivolto ieri agli operai ed alla gente tutta di Castellammare di Stabia: reagire contro la «camorra sanguinaria», unirsi in una «coalizione di bene». Ma anche un richiamo ai politici, perchè tengano sempre la tutela della cosa pubblica al vertice delle loro preoccupazioni ed un appello agli imprenditori, perchè diano il loro concreto apporto ad una città di 71mila abitanti che vanta quindicimila disoccupati, in un comprensorio che ha settecentomila abitanti e 120.000 disoccupati

A pagina 6

DOPO LA BOMBA A BUENOS AIRES (22 MORTI)

Vendetta vicina

Israele dà credito alla rivendicazione islamica

BUENOS AIRES — Dove e quando colpirà Israele per vendicare la strage di Buenos Aires? E' l'interrogativo immediato dopo che l'attentato contro la sede diplomatica argentina è stato rivendicato dai filo-iraniani della Jihad islamica. E, malgrado la successiva smentita, le autorità israeliane sono inclini ad attribuire credito alla telefonata con cui a Beirut gli ultras islamici si sono addossati la responsabilità del massacro, magari in collaborazione con membri della comunità araba argentina. Intanto sono saliti a 22 i cadaveri estratti dall'ambasciata esplosa. Ma sotto le macerie devono esservi altri dieci o dodici corpi.

A pagina 2

LE TENSIONI TRA RUSSIA E UCRAINA

Difficile vertice a Kiev

KIEV — I presidente della Comunità di Stati indipendenti (Csi), sorta sulle macerie dell'Unione sovietica, si riuniranno oggi a Kiev per quello che è stato definito il più difficile dei loro pur frequenti vertici.

Fonti ucraine, che continuano a non escludere che la neonata repubblica indipendente possa uscire dalla Csi in un futuro neanche troppo lontano a seguito dei contrasti che la oppongono alla Russia di Eltsin (nella foto), hanno fatto sapere ieri che il vertice potrebbe essere anche l'ultimo nel quale l'Ucraina accetti di discutere quelli che ritiene essere suoi problemi «interni». L'acceso atteggiamento anti-russo del Presidente Leonid Kravciuk e la sua mancanza di fiducia nella politica di Mosca preludono a un incontro incandescente.

A pagina 3

LA RAI DECIDE LA SOSPENSIONE DI «SAMARCANDA»

Chiuso per elezioni

Protesta di Santoro e Curzi - Ferrara offre «L'istruttoria»

ROMA — «Oggi ho perso molto, da tutti i punti di vista». In una sola notte Michele Santoro ha perso «Samarcanda» e venti milioni di lire. Proprio mentre il consiglio d'amministrazione della Rai dava mandato al direttore generale Pasquarelli di sospendere il programma fino alla conclusione della campagna elettorale, misteriosi ladri s'intrufolavano nell'appartamento del giornalista rubando una macchina fotografica e alcune gioielli. «Samarcanda» quindi sospesa immediatamente: una sospensione giustificata, secondo la Rai, dall'assenza di garanzie sulla «necessità che il programma rispecchi gli indirizzi della commissione parlamentare e le norme aziendali». Secondo Pasquarelli, insomma, bisognava eliminare i collegamenti esterni e la trattazione di temi che «possano sconfinare nella propaganda elettorale». Decisione ingiustificata, secondo i responsabili di Raitre, Guglielmi e Curzi, e stato di agitazione proclamato dal comitato di redazione del Tg3. Solidarietà a Santoro da molte parti, che criticano aspramente la «censura» decisa dalla Rai. Anche la Federazione della stampa si schiera con «Samarcanda», e anche Minoli. E Ferrara offre a Santoro e Curzi tutto lo spazio dell'«Istruttoria» di oggi, su Italia 1. Un caso che non è destinato a chiudersi qui.

A pagina 7

LA TROVATA DEL SINDACO DI REDIPUGLIA

«Pass» per il cimitero

REDIPUGLIA — Un lasciapassare per il cimitero. No, non è l'ultimo film di qualche mago del thriller, ma solo la stravagante trovata di Franco Visintin, sindaco della storica cittadina di Fogliano-Redipuglia, di poche migliaia di anime, per ovviare agli ultimi furtarelli avvenuti nel camposanto del paese. Da qualche tempo le tombe del cimitero civile sono diventate bersaglio di sparuti episodi di micro-criminalità. Niente a che vedere con la profanazione di tombe o il «furto» di salme: solo piccoli atti vandalici, corredati dalle immancabili sparizioni dei mazzolini di fiori. Si sa che con i morti non c'è da scherzare, e l'amministrazione comunale ha escogitato una soluzione draconiana per correre ai ripari. D'ora in poi i cittadini di Fogliano-Redipuglia, prima di pregare sulla tomba del proprio caro estinto, dovranno esibire all'entrata del cimitero l'apposito documento rilasciato dal sindaco. Il cancello di servizio sarà chiuso al pubblico e per entrare biognerà recarsi al municipio e farsi dare il lasciapassare. Ma, oltre al «passaporto», per usufruire del passaggio bisognerà anche ricordarsi di munirsi della chiave del cancello, assumendosi così la reponsabilità della chiusura. Stesso diktat anche per le ditte che operano all'interno. A mali estremi, estremi rimedi.

Daniela Vandelli

Rottura ufficiale

LONDRA — A mezzogiorno Buckingham Palace ha confermato quello che tutti davano per acquisito: Andrea e Sarah hanno deciso di separarsi. L'annuncio è giunto nel giorno del sesto anniversario del fidanzamento di Andrea, noto come il «dandy» dei Windsor, e «Fergie la Rossa» (nella foto). Poco dopo Sarah è stata vista lasciare con le due figlie la grande casa di Sunninghill Park in un'auto carica di bagagli.

A pagina 3

FRANA: FORSE 250 MORTI

Brasile, bambini sepolti dal fango

SAN PAOLO — In un clima di orrore e di disperazione le squadre di soccorso continuano a scavare in mezzo al fango e alle macerie della «favela» travolta ieri da una frana di fango in un sobborgo di Belo Horizonte, in Brasile.

Fino a questo momento è stata recuperata una quarantina di cadaveri, ma si pensa che i morti possano essere più di 250. La baraccopoli di «Vila Barraginha» ha circa 400 casupole, con oltre mille abitanti. Con il passare del tempo scompare la speranza di trovare superstiti vivi, ma i lavori dei soccorritori, resi difficili dal fango e dalla conformazione del terreno, continuano senza sosta in mezzo alle scene di disperazione dei familiari dei dispersi. La grande maggioranza delle vittime è costituita da bambini poichè gli adulti, nel momento del disastro, si trovavano al lavoro. La frana sarebbe stata provocata dal cedimento di alcuni argini e terrazzamenti nella parte alta della favela.

A pagina 3

TERRORISMO / LA SANZIONE CHIESTA ALL'ONU

Libia: embargo aereo

Per la mancata consegna dei presunti autori della strage a Lockerbie

Gheddafi invia un messaggio all'egiziano Mubarak

WASHINGTON — I rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia chiederanno al Consiglio di sicurezza dell'Onu di decretare l'embargo aereo contro la Libia. Lo ha annunciato la portavoce del dipartimento di Stato Margaret Tutwiler precisando che non saranno imposte restrizioni ai viaggi, ma l'amministrazione consiglia ugualmente ai cittadini Usa che si trovano in Libia di partire immediatamente. «Non si può infatti prevedere quali saranno le reazioni del regime di Tripoli», ha spiegato la Tutwiler, la cui dichiarazione rappresenta la prima presa di posizione ufficiale sull'argomento.

Nei giorni scorsi i mezzi di informazione avevano ampiamente anticipato l'iniziativa e avevano dato notizia di consultazioni private al Palazzo di Vetro. Le sanzioni rispondono alla mancata attuazione della risoluzione del 21 gennaio scorso, con cui il Consiglio di Sicurezza chiedeva al governo libico di consegnare alle autorità statunitensi e britanniche i due agenti sospettati di aver compiuto l'attentato di Lockerbie, in cui nel 1988 persero la vita 270 persone.

L'ambasciatore libico all'Onu, Ali Ahmed Elhouderi, ha commentato le indiscrezioni sulle misure allo studio del Consiglio di sicurezza dicendo che una risoluzione come quella proposta da Usa, Gran Bretagna e Francia è molto vicina a un atto di guerra.

La portavoce del dipartimento di Stato non ha voluto precisare in che modo l'embargo verrà applicato e come ne sarà verificato il rispetto. Quel che è certo è che il provvedimento, se approvato, bloccherà del tutto il traffico aereo da e per la Libia.

Nel pomeriggio di ieri, l'agenzia di stampa egiziana «Mena» ha reso noto che il premier libico Abu Zeid Omar Durda è «inaspettatamente» giunto al Cairo, per consegnare al presidente egiziano Hosny Mubarak un messaggio del leader libico Mohammer Gheddafi «sulla bozza di risoluzione presentata da Washington, Londra e Parigi al Consiglio di sicurezza dell'Onu», e discutere con Mubarak della «crisi» fra Tripoli ed i tre governi occidentali.

Lo scopo della missione lampo di Durda al Cairo è stato spiegato alla stampa locale dallo stesso premier di Tripoli, che, ricevuto all'aereoporto da Esmat Abdel Meguid, ha avuto conferma della convocazione della Lega araba di un vertice d'urgenza al Cairo sulla questione, vertice sollecitato da Tripoli. Dopo le dimissioni rassegnate lo scorso mese dal giudice tripolino Ahmed El-Tahir Al-Zawi «per la mancata collaborazione della magistratura angloamericana», l'inchiesta libica sull'attentato di Lockerbie passa al giudice Said Salim Muhammad. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa governativa «Jana». Secondo gli osservatori, si tratta di «una mossa di facciata» per dimostrare l'intenzione di Tripoli di voler effettivamente «indagare a fondo» sulle accuse di Washington e Londra contro i cittadini libici Baset Al Megrahi e Lamin Fhimah, incriminati per l'attentato di Lockerbie.

NUOVO ATTACCO AEREO ALL'IRAQ?

'Desert Storm 2': tutto pronto

Missili e aerei-fantasma sugli impianti di Saddam

WASHINGTON — Tutto è ormai pronto a Washington per la «Tempesta del deserto 2». Il Pentagono ha già consegnato alla Casa Bianca piani dettagliati per una nuova guerra aerea contro l'Iraq, se Saddam Hussein non smantellerà i suoi arsenali nei termini stabiliti dall'Onu.

Fonti anonime dell'amministrazione Bush hanno detto ai giornalisti che il presidente americano non ha ancora preso decisioni irrevocabili, ma non esclude affatto un ulteriore ricorso alla forza.

Stando alle fonti, il Pentagono ha accelerato la messa a punto dei piani, in modo da essere pronto a scatenare l'attacco già verso la fine di marzo: il 26 scade infatti il termine ultimo entro cui il governo di Baghdad deve informare le Nazioni Unite se è disposto a far piazza pulita di tutta l'infrastruttura industriale utilizzabile per la fabbricazione di armi missilistiche, nucleari, chimiche e batteriologiche.

Con la nuova campagna aerea gli Stati Uniti cercherebbero di bombardare proprio quelle fabbriche che Saddam Hussein si è finora rifiutato di smantellare. L'attacco sarebbe «chirurgico» e di durata limitata, almeno sulla carta: verrebbero impiegati un piccolo contingente di bombardieri invisibili «F-117» e moltissimi missili «Cruise» lanciabili da aerei, navi e sommergibili.

Nei giorni scorsi, dopo una fallimentare visita del vicepremier iracheno Tareq Aziz al Palazzo di vetro dell'Onu, Bush ha avvertito che gli Stati Uniti «insisteranno in tutti i modi perchè l'Iraq obbedisca alle risoluzioni delle Nazioni Unite». «Non discuto le opzioni, ma tutte le opzioni sono aperte», ha sottolineato il capo della Casa Bianca.

Una settimana fa, in vista di una eventuale seconda «crociata» anti-Saddam, il Pentagono ha già mosso nel Golfo Persico la portaerei 'America' con l'incrociatore lanciamissili 'Normandy'.

Le fonti dell'amministrazione hanno messo in risalto che l'Arabia Saudita è a favore della «Tempesta del deserto 2». Alcuni organi di informazione americani hanno scritto che il premier britannico John Mayor caldeggia una nuova campagna aerea sull'Iraq prima delle elezioni in Gran Bretagna del 9 aprile, per ragioni di tornaconto politico.

BALCANI / VERTICI MILITARI

Kostic: l'Armata a un «borghese»

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — La terza Jugoslavia, quella composta dalla diarchia serbo-montenegrina, inizia a muovere i suoi primi passi di carattere istituzionale. L'attuale vicepresidente della Federazione socialista jugoslava (monca oramai di Slovenia, Croazia, ma anche della Macedonia e della Bosnia) il montenegrino Branko Kostic sarà il nuovo ministro della difesa, il primo «borghese» dal dopoguerra a ricoprire tale ruolo sempre appannaggio dei militari a partire dal maresciallo Tito e per finire con il «dimissionato» generale Veljko Kadijevic. Kostic rileverà le funzioni dal generale Blagoje Adzic che aveva cumulato questa carica a quella di capo di Stato maggiore dell'esercito federale.

Professore di economia politica e consulente per lo sviluppo di un'industria di Titograd, con un discreto passato pugilistico alle spalle, Branko Kostic è convinto che l'idea di Jugoslavia non sia ancora tramontata, vede nella Germania e nell'Austria i principali colpevoli della disgregazione della vecchia federazione socialista e si dice altresì favorevole a un riconoscimento da parte della stessa Jugoslavia delle nuove realtà statuali di Slovenia e di Croazia.

L'altra sera alla tv di Belgrado Kostic ha dichiarato ufficialmente, anche se non ancora nella sua veste di responsabile della difesa, che l'Armata punterà a diventare un esercito di professionisti facendo salvo tuttavia il motto di Tito in base al quale «tutti noi siamo la difesa». Il che significa che l'Armata costituirà ancora un punto cardine anche nella terza Jugoslavia cercando di evitare all'esercito federale quella pericolosa perdita di identità, di ruolo, ma anche di privilegi, che sta travagliando gli uomini con le stellette dell'ex Unione sovietica. Il richiamo al maresciallo, invece, conferma la volontà di mantenere intatto il sistema della difesa territoriale e dei riservisti adottato fin qui dall'esercito e che costituisce una sorta di mobilitazione popolare sempre pronta al richiamo alle armi. Solo qualche mese fa, invece, lo stesso Kostic aveva annunciato che la nuova Jugoslavia sarebbe stata una nazione demilitarizzata.

Sul versante croato, intanto, non solo l'opinione pubblica, ma anche i partiti cominciano a chiedersi quale sia stato l'effettivo esito della guerra. In altre parole la Croazia com'è uscita dal conflitto, vittoriosa o sconfitta? Un quesito che si preannuncia fondamentale in vista delle prossime elezioni politiche promesse dal presidente Tudjman e dal capo del governo Greguric quando il processo di pace potrà dirsi consolidato. Per l'opposizione la risposta è negativa. La Croazia sarebbe uscita sconfitta e con le ossa rotte dalla guerra contro i serbo-federali. Una guerra che sarebbe costata qualcosa come 20 mila morti a Zagabria con la perdita di un terzo del territorio attualmente controllato dai serbi e dal quale sarebbero fuggiti circa 500 mila profughi.

Diametralmente opposta, invece, la diagnosi offerta dall'Hdz, il partito di governo, che parla senza mezzi termini di esito vittorioso del conflitto sancito dall'arrivo dei caschi blu dell'Onu che garantiranno alla Croazia i suoi confini così com'erano prima dello scoppio delle ostilità. Quasi nessuno tra i profughi dalle zone a maggioranza serba osa però fare ritorno a casa. Le autorità di Belgrado, infatti, secondo fonti croate, avrebbero arruolato tra le fila della polizia di quei luoghi anche appartenenti ai gruppi terroristici cetnici ed ex militari dell'armata. La gente quindi ha paura di dover subire gli stessi soprusi e le stesse violenze che hanno caratterizzato il non ancora sedato conflitto.

La guerra, infine, rischia ora di estendersi sul mare. La Croazia ha ufficialmente una flotta formata da una trentina di unità dislocate nel porto di Lora, vicino a Spalato. Di recente alcune navi sono state dotate di sofisticati sistemi missilistici e il comandante, l'ammiraglio Sveto Letica, si è detto pronto a «liberare» le coste croate della Dalmazia. L'alto ufficiale alludeva alle installazioni che la marina federale ha a tuttoggi sulle isole di Lissa e Lagosta e sul promontorio di Prevlak all'imboccatura delle Bocche di Cattaro.

BALCANI

Granate su Osijek

BRUXELLES — Una nuova sessione della Conferenza sulla Jugoslavia organizzata dalla Cee, la undicesima, si svolgerà il primo aprile a Bruxelles. Lo hanno indicato fonti della Conferenza ieri nella capitale belga precisando che il presidente Lord Carrington si recherà il 24 e il 25 marzo in Slovenia per incontrare il presidente Milan Kucan ed esponenti del governo, con cui discuterà della secessione di questa Repubblica dalla Jugoslavia e dei problemi legati alla proprietà dei beni, dei titoli e del nome della Jugoslavia, di cui la Serbia e il Montenegro si reclamano legittimi eredi.

Nel frattempo cinque ore di bombardamento notturno hanno causato il ferimento di sette persone e gravi danni materiali alla città di Osijek, capoluogo della Slavonia, come ha riferito ieri la radio croata.

L'emittente ha precisato che 250 proiettili di vario calibro sono caduti sulla città, sottoposta da alcune settimane al fuoco delle artiglierie serbo federali. La notte scorsa, sempre secondo la radio, è stato colpito di nuovo l'ospedale ed una chiesa è stata semidistrutta dalle cannonate.

Attacchi di artiglieria si sono avuti anche a Valpovo, in Slavonia, Nova Gradiska, nei dintorni di Sisak (a circa 60 chilometri da Zagabria) e nell'entroterra del porto dalmata di Sebenico.

TERRORISMO / IL PRESIDENTE MENEM ALLA MARCIA DEGLI EBREI ARGENTINI

Buenos Aires è sotto choc

L'ambasciata esplosa: i morti sono saliti a 22

BUENOS AIRES — Una imponente marcia organizzata dalle associazioni ebraiche argentine — con alla testa il presidente Carlos Menem e i rappresentanti di quasi tutte le forze sociali e politiche del Paese — è stato il grande gesto di ripudio contro la violenza espresso ieri pomeriggio da Buenos Aires. La marcia si è svolta nel centro della capitale, fino ai pressi di quel che rimane dell'ambasciata d'Israele dopo l'attentato di martedì.

L'inchiesta sull'attentato è stata affidata alla Corte suprema. Una fonte di tale organismo ha precisato che il bilancio delle vittime fino a questo momento è di 22 morti e 223 feriti. Esistono anche resti umani sparsi che non permettono di individuare con certezza l'esistenza di altre salme, e si calcola che sotto le macerie ci siano ancora 10 o 12 persone sepolte e certamente morte.

I lavori di recupero sono proseguiti ieri, salvo brevi interruzioni provocate da fortissimi temporali, tanto violenti che una sala della Casa Rosada, la sede della presidenza, è stata inondata ed è crollato un tratto del soffitto di un corridoio vicino allo studio di Menem.

Rimane la rivendicazione — peraltro smentita da alcune fonti — della Jihad islamica, il che potrebbe far pensare a un'azione di terroristi estremisti arabi, forse filo-iraniani, che avrebbero colpito l'ambasciata avvalendosi di alcuni appoggi logistici in Argentina. Minacce di attentati — poi rivelatesi infondate — sono state ricevute in varie istituzioni di Buenos Aires (compreso il palazzo di giustizia) e in paesi vicini, (per esempio nell'ambasciata israeliana in Uruguay).

Secondo il ministro dell'Interno José Luis Manzano, sembra ormai sicuro che l'attentato sia stato provocato da un camioncino Ford carico di almeno cento chili di esplosivo, con a bordo forse un terrorista suicida, che si è fermato davanti all'ambasciata ed è saltato in aria. Sono stati ritrovati frammenti dell'automezzo in un ampio raggio attorno alle macerie dell'edificio. Lo guidava forse il fantomatico Abu Yasser, l'argentino convertito al martirio dell'Islam? Nessuna conferma finora a questa ipotesi, avanzata da più parti.

L'altra sera, Manzano e il ministro degli Esteri Guido Di Tella si sono incontrati con gli ambasciatori di importanti Paesi amici, tra cui l'italiano Claudio Moreno e quelli di Francia e Usa, e di alcuni Paesi vicini, per trattare il tema della sicurezza nelle ambasciate e per chiedere cooperazione nella ricerca dei responsabili dell'attentato.

I morti nell'esplosione sono coloro che stavano nell'ambasciata, diversi passanti e alcune persone che si trovavano nella chiesa (è morto, ad esempio, il giovane parroco Juan Carlos Brumana) e nel pensionato per anziani ad essa annesso, davanti all'ambasciata. Vicino c'è anche il museo di arte coloniale, nel quale sono andati distrutti numerosi oggetti di grande valore. Le salme degli israeliani morti sono partite per Israele a bordo di un aereo speciale argentino.

Ancora ombre di dubbio sul misterioso kamikaze

Circa il perché di un attentato in Argentina, gli osservatori rilevano che questo Paese ha una delle più grandi comunità ebraiche del mondo, che finora il terrorismo non aveva compiuto atti del genere in America latina, e che quindi essi avrebbero avuto grande effetto. Si rileva inoltre che l'attenzione e le misure di sicurezza erano un po' allentate, forse anche nell'ambasciata israeliana, non essendo l'Argentina considerata un Paese «a rischio».

In Israele, continua intanto a salire la tensione nei territori occupati. Soldati israeliani hanno ucciso due giovani palestinesi vicino Tulkarem, in Cisgiordania, e agguati e scontri si segnalano in varie zone del Paese. La psicosi dell'intifada ha portato al ferimento di un giovane ebreo mascheratosi da arabo per il Purim, su cui un poliziotto ha aperto il fuoco scambiandolo per un terrorista.

LA SPAGNA NEL MIRINO DEI TERRORISTI

Campagna di fuoco dell'Eta Altri due morti in attentati

L'autobomba semidisintegrata dopo l'esplosione ordita dall'Eta.

BARCELLONA — Due automobili imbottite di esplosivo sono saltate in aria ieri a poche ore di distanza l'una dall'altra, provocando altrettanti morti in due località vicine a Barcellona. Gli attentati sono stati rivendicati dall'organizzazione separatista basca Eta. L'organizzazione basca aveva preannunciato l'intensificarsi di azioni terrroriste in concomitanza con l'Esposizione universale che aprirà il mese prossimo a Siviglia e con i giochi olimpici in programma a Barcellona. I giochi non saranno comunque compromessi, assicurano le autorità, dalla recrudescenza degli attentati, che in dodici mesi hanno provocato 19 morti.

Un'autobomba è esplosa all'alba di ieri a Llisa de Munt, una trentina di chilometri a Nord del capoluogo catalano. Gli attentatori hanno chiamato la polizia annunciando la presenza dell'ordigno «vicino a Granollers», (una località che ospiterà alcune prove dei prossimi giochi olimpici), e rivendicandone la responsabilità all'Eta. La bomba è esplosa mentre gli agenti si avvicinavano all'automobile, e un artificiere, Enrique Martines, 30 anni, è rimasto ucciso.

Il secondo ordigno è esploso alle 7.40 a San Quirze del Valles, una zona industriale a Nord di Barcellona, in un tunnel sotto l'autostrada che va da Sabadell a Tarrasa. L'ucciso è un passante investito dall'esplosione.

Un portavoce del governo civile (prefettura) di Barcellona, ha dichiarato alla stampa che la vittima di questo secondo attentato della giornata non è stata ancora identificata, ma si tratterebbe di «un giovane del luogo». La polizia ha scartato l'ipotesi che la persona ritrovata morta nella zona industriale di San Quirze del Valles «potesse essere un terrorista» dopo aver saputo della telefonata di un sedicente terrorista basco che annunciava la presenza dell'autobomba sul posto prima dell'esplosione.

L'impressione nell Paese è grande. L'aumento della sorveglianza e la caccia ai terroristi non sembrano finora aver dato frutti concreti.

IL SUD AFRICA DOPO IL TRIONFO DI DE KLERK

Mandela attende

«Le sanzioni restino in vigore», ammonisce il leader nero. L'Anc teme che ora il governo diventi più intransigente

CITTA' DEL CAPO — L'euforia per la storica vittoria dei riformisti al referendum bianco sulle riforme costituzionali è stata raffreddata oggi da Nelson Mandela, secondo il quale è ancora troppo presto per togliere le restanti sanzioni economiche contro il Sud Africa. «L'apartheid non è stata abolita», ha detto il leader dell'Anc in una conferenza stampa. «La maggioranza dei sudafricani è ancora priva del voto».

Mandela ha affermato che le sanzioni devono restare in vigore fino a quando il presidente F.W. de Klerk non avrà acconsentito alla formazione di un governo di transizione. Secondo Mandela «il processo di democratizzazione in Sud Africa non è ancora irreversibile».

Nonostante le dichiarazioni del leader dell'Anc, ieri numerosi Paesi che ancora mantengono sanzioni contro Pretoria hanno deciso di abolirle o allentarle. La Gran Bretagna insisterà anche perché venga posta fine all'embargo petrolifero. La dura presa di posizione di Mandela riflette le apprensioni determinatesi nell'Anc in seguito alle dimensioni della vittoria referendaria del presidente de Klerk, superiori (il 68 contro il 31 per cento) ad ogni aspettativa.

Esponenti dell'Anc temono che la valanga di consensi abbia galvanizzato de Klerk rendendolo più intransigente al negoziato costituzionale, che potrebbe subire rallentamenti. In una intervista alla Cnn il Presidente ha negato una simile eventualità, ma il nervosismo dell'Anc trova conferma nelle dichiarazioni dello stesso de Klerk, il quale nella sua conferenza stampa ha smentito l'esistenza di un accordo sulla formazione del governo ad interim. Il presidente ha aggiunto che la trattativa in proposito sarà «molto dura».

I timori dell'Anc sono condivisi da svariati osservatori. Il professor Sampie Terreblanche, dell'università di Stellenbosch, ha detto che «per convincere i bianchi a votare "sì" de Klerk ha promesso garanzie di ferro che non potranno essere accettate dall'Anc». Secondo il politologo dell'università di Città del Capo Hermann Giliomee, «il Presidente ora sosterrà che affidare tutto il potere all'Anc sarebbe disastroso, e quindi si delinea una cruciale prova di forza».

Secondo le analisi del voto, per il «sì» hanno votato in massa sia gli afrikaaner (il 62 per cento) che gli anglofoni (79 per cento), convinti dalle assicurazioni sul loro futuro fornite da de Klerk durante la campagna elettorale.

Il primo risultato della vittoria riformista potrebbe essere la spaccatura del partito conservatore pro-apartheid di Andries Treurnicht. Ieri il suo gruppo parlamentare ha tenuto una lunga riunione durante la quale, secondo quanto si è appreso, l'ala meno intransigente che fa capo a Koos Van De Merwe ha sostenuto la necessità di unirsi alle altre forze politiche che partecipano al negoziato costituzionale (Codesa) per evitare l'isolamento politico. Ma l'ala dura che fa capo a Treurnicht è nettamente contraria.

Chi non è parso minimamente scalfito dalla sconfitta è il bellicoso Eugene Terreblanche, alleato dei conservatori e leader del movimento neonazista «Awb». Egli hà accusato de Klerk di aver creato «un clima favorevole al terrorismo» ed ha previsto che i fautori del «no» si uniranno all'Awb per prepararsi alla «terribile rivoluzione» che seguirà l'accesso al potere dei neri. Riecheggiando timori espressi anche da de Klerk, Terreblanche ha preannunciato «un grande aumento della popolarità dell'Awb».

Dopo il breve interludio nel giorno del referendum, nelle township nere è ripresa la spirale di violenza. Almeno dieci persone sono state uccise nei ghetti intorno a Johannesburg e nella provincia del Natal.

Licinio Germini

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 19 marzo 1992 è stata di 64.050 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

DAL MONDO

Abbracci nello spazio: la Soyuz ha agganciato la Mir con Krikalev

MOSCA — Il veivolo spaziale Soyuz Tm-14, con un equipaggio misto russo-tedesco, ha proceduto ieri all'aggancio con la piattaforma spaziale Mir. La manovra, perfettamente riuscita, è stata portata a termine alle 15.33, ora di Mosca (corrispondenti alle 13.33 italiane). A bordo della Tm-14 ci sono i cosmonauti russi Alexander Viktorenko, comandante, e Alexander Kaleri, navigatore, oltre al tedesco Klaus-Dietrich Flade, ospite «pagante» per una missione di ricerca scientifica. L'aggancio riuscito è stato un momento di particolare felicità per Sergei Krikalev, uno dei due cosmonauti (l'altro è Alexander Volkov) della stazione Mir destinati a essere riportati a terra dalla Soyuz, che da dieci mesi è nello spazio: il doppio di quanto previsto inizialmente, visto che è rimasto vittima degli sconvolgimenti seguiti al crollo dell'ex Unione Sovietica. Cordiali abbracci tra i veterani della Mir e i nuovi arrivati. La Soyuz, partita martedì dal cosmodromo di Baikonur, rientrerà il 25 marzo con Krikalev, il tedesco Flade e l'altro cosmonauta Alexander Volkov, lasciando sulla Mir Viktorenko e Kaleri fino ad agosto.

Politico austriaco condannato per il furto di due giornali

KLAGENFURT — Per il furto di due giornali in un'edicola, la carriera politica di un dirigente del Partito liberale austriaco (Fpoe-Destra nazionale), Martin Strutz, è stata praticamente stroncata. Strutz, 30 anni, presidente del gruppo parlamentare del Fpoe (il partito populista di Joerg Haider) all'assemblea della Carinzia, era stato accusato di aver rubato due giornali nel gennaio 1991. Il tribunale di Klagenfurt lo ha riconsciuto colpevole e lo ha condannato al pagamento di una ammenda di 18.000 scellini (circa un milione e 800.000 lire) con il beneficio della condizionale.

Afghanistan: sette bambini uccisi da un razzo dei guerriglieri

ISLAMABAD — Sette bambini afghani sono morti e otto sono rimasti feriti a Kabul a causa di un razzo lanciato dai guerriglieri mujaheddin. Lo ha reso noto Radio Kabul ricevuta ad Islamabad, precisando che il razzo ha colpito una zona densamente popolata della capitale afghana. Secondo la stessa fonte, il lancio di razzi da parte dei mujhaeddin contro Kabul è notevolmente aumentato da qualche settimana e ha causato negli ultimi due mesi la morte di oltre cento persone.

USA

Primarie: Tsongas ha gettato la spugna

WASHINGTON — Via libera a Bill Clinton. Il suo principale rivale, l'ex senatore del Massachusetts Paul Tsongas, 50 anni, ha annunciato oggi il ritiro dalla corsa alla nomination democratica per le elezioni presidenziali di novembre. «Abbiamo dovuto farlo — ha dichiarato in una conferenza stampa a sorpresa nel suo quartier generale di Boston — non avevamo abbastanza fondi. Comunque mi sento in pace. Abbiamo raggiunto più di quanto speravamo».

Con l'abbandono di Tsongas, la nomina di Bill Clinton come candidato democratico è ormai assicurata. Contro di lui corre ormai solo l'ex governatore della California Jerry Brown, che finora ha ottenuto solo 129 delegati contro i 947 di Clinton. Per la nomination del partito democratico occorre l'appoggio della maggioranza dei 2.145 delegati della conventiom. Tsongas, che aveva iniziato la corsa con una vittoria nel New Hampshire, non è riuscito a convincere i democratici degli stati del Sud e martedì scorso è arrivato secondo nell'Illinois e terzo nel Michigan, raccogliendo un totale di soli 430 delegati. Ex senatore di origine greca, reduce da un trapianto di midollo spinale a causa di un tumore, Tsongas aveva basato la sua campagna su un programma di incentivi per l'industria che raccoglieva consensi solo fra i ceti più alti. Il suo piano economico in 85 pagine era piaciuto all'«Economist», ma non ha saputo attirare i consensi degli elettori democratici.

L'avevano chiamato «il candidato impossibile». Modi schivi e impacciati, un vistoso difetto di pronuncia, molti anni di assenza dalla politica, Paul Tsongas aveva sorpreso tutti un anno fa annunciando la sua candidatura alla Casa Bianca. Lo stupore era stato seguito dall'ironia: pochi l'avevano preso sul serio. Tutto sembrava giocare contro di lui, a partire dalla sua origine etnica, politica e geografica. Dopo la batosta subita nelle precedenti elezioni da Dukakis, l'America, ed il partito democratico in particolare, non sembravano pronti ad un altro 'liberal' del Massachusetts di origine greca candidato alla Casa Bianca. Con George Bush al culmine della popolarità dopo il successo militare nel Golfo la sfida di Tsongas appariva realmente impossibile.

CSI IN CERCA DI COESIONE AL VERTICE DI KIEV

L'incognita ucraina

Sul tappeto anche il problema del comando dell'esercito

KIEV — I presidenti della Comunità di stati indipendenti, sorta sulle macerie dell'Unione sovietica, si riuniscono oggi a Kiev per quello che si annuncia come il più difficile dei loro pur frequenti vertici. Il grande numero di problemi sul tappeto, la loro complessità e l'estrema delicatezza di alcuni di essi fanno ritenere che la conferenza degli undici presidenti possa durare anche più dell'unico giorno previsto.

Fonti ucraine, che continuano a non escludere che la neonata Repubblica indipendente possa uscire dalla Csi in un futuro neanche troppo lontano in seguito ai contrasti che la oppongono alla Russia, hanno fatto sapere ieri che il vertice potrebbe essere anche l'ultimo nel quale l'Ucraina accetti di discutere quelli che ritiene essere suoi problemi «interni».

L'acceso atteggiamento anti-russo del presidente Leonid Kravciuk e la sua totale mancanza di fiducia nella politica di Mosca sono destinati a rendere incandescente la conferenza, insieme con il problema del Nagorni Karabakh, che oppone l'Azerbaigian all'Armenia, e quello del finanziamento da parte degli Stati della Csi di un unico bilancio della difesa.

La Comunità di fronte al rischio di uno «scisma»

Vi è inoltre la questione del comando unificato per le forze armate convenzionali della Comunità per la cui creazione si sono dichiarati d'accordo al vertice di Minsk del mese scorso solo otto degli undici Paesi. Sono rimasti fuori Ucraina, Moldavia e Azerbaigian. Kravciuk, polemico padrone di casa, è in rotta di collisione con la Russia su una vasta gamma di problemi ed ha annunciato di recente che l'Ucraina non invierà più a Mosca gli armamenti nucleari dell'ex Urss dislocati nella Repubblica e destinati ad essere distrutti in un territorio russo. Mercoledì si era tuttavia sparsa la voce di un suo ripensamento, voce che però non ha trovato conferma a Kiev.

L'Ucraina, che attraversa gravi difficoltà perché non arriva più come un tempo il petrolio sovietico, ha stabilito l'altro giorno rapporti diplomatici con la Libia e ha fatto subito sapere che vi acquisterà ingenti quantità di greggio, come del resto farà anche in Iran. Il problema della ex flotta sovietica del Mar Nero, che secondo l'Ucraina dovrebbe dipendere da Kiev e non dalla Csi, e quello della Crimea di cui la Russia ora contesta l'appartenenza all'Ucraina sono gli altri due principali scogli nei rapporti tra Mosca e Kiev in questo momento assai difficile nel quale la Csi è chiamata a dimostrare la propria capacità di decollare nella direzione giusta. I nazionalismi che emergono sempre più numerosi, le rivendicazioni di ogni tipo, territoriali e non, lo sconquasso dei rapporti economici interni, il tentativo di ogni singolo Stato di mettere in piedi una parvenza di economia di mercato e anche di salvare le infrastrutture esistenti dal collasso definitivo, hanno trasformato i primi mesi di vita della Csi in un inferno per ognuno dei suoi componenti.

Divergenti rivendicazioni sulle sorti della flotta

Al vertice di Kiev si tenterà, nella misura del possibile, di trovare convergenze. Ma l'impresa appare disperata. Parteciperanno alla riunione i capi di Stato, oltre che di Russia e Ucraina, di Moldavia, Azerbaigian, Bielorussia, Armenia, Tagikistan, Turkmenistan, Kirghizistan, Uzbekistan e Kazakstan.

Mentre la diplomazia internazionale è sempre più impegnata nella ricerca delle vie per giungere a una soluzione negoziata del conflitto nel Nagorni Karabakh, cresce pericolosamente la tensione fra Armenia e Azerbaigian, le due Repubbliche del Caucaso che si disputano la piccola enclave pomo della discordia.

Il ministero degli Esteri armeno ha diffuso un comunicato in cui si afferma che se l'Azerbaigian non toglierà il blocco economico e non porrà fine agli attacchi nelle zone di frontiera «la guerra potrà estendersi al di là dei confini del Nagorni Karabakh, mettendo in pericolo la sicurezza nella regione e nel mondo intero». Nelle ultime ore Bakù ha bloccato del tutto il passaggio del petrolio, mettendo praticamente in ginocchio l'economia dell'Armenia, dove molte imprese sono costrette a interrompere l'attività.

Intanto l'inviato delle Nazioni unite Cyrus Vance, dopo i colloqui di mercoledì con i dirigenti azeri, si è incontrato a Ierevan con il presidente armeno Levon Ter-Petrosian e con il ministro degli Esteri Raffi Ovannisian e partirà oggi per le città dell'enclave maggiormente colpite con Stepanakert e Agdam. Secondo l'agenzia azera Assa-Irada, è previsto l'arrivo in Azerbaigian di una seconda delegazione della Csce guidata dal viceministro degli Esteri cecoslovacco.

DECINE DI VITTIME IN BRASILE

Frana sulla favela di Belo Horizonte

I soccorritori mentre cercano di estrarre un bambino dall'enorme ammasso di detriti e di fango che ha travolto la «favela» di Barraginha alla periferia di Belo Horizonte.

RIO DE JANEIRO — Trentasette cadaveri sono stati estratti dalla valanga di terra che ha travolto ieri la bidonville di Barraginha, alla periferia di Belo Horizonte, capitale dello stato brasiliano di Minas Gerais. Decine di vittime sono ancora sepolte sotto la frana, precipitata dal fianco della collina che sovrasta la favela, e si teme che il bilancio della sciagura possa arrivare a 200 morti.

«Ci viene segnalato che decine di persone, soprattutto bambini, secondo qualcuno fino a 200, non sono riuscite a fuggire, e sono state sepolte vive», ha dichiarato il capo della polizia Paulo Mansur. «Ci vorranno dei giorni per accertare quante siano». L'obitorio di Belo Horizonte riferisce che delle 37 salme finora recuperate dieci sono di bambini; una settantina di persone estratte ancora vive dalla frana, che ha distrutto 400 catapecchie di mattoni e legno, sono ricoverate in ospedale. «Sono riuscita solo a salvare il piccolo», ha detto una donna fra i singhiozzi, sostenendosi al marito. «L'altro è rimasto lì sotto». A Barraginha vivevano quarantamila persone, e quelle che hanno avuto la «casa» distrutta sono un migliaio. Le autorità non hanno fornito spiegazioni ufficiali per la sciagura, né sarà aperta alcuna inchiesta. Il «Journal do Brasil» scrive che il terreno sul quale una società di costruzioni aveva i suoi uffici ha ceduto dopo giorni di piogge ininterrotte, e che l'intero fianco della collina è venuto giù sulla baraccopoli, travolgendo auto e alberi e seppellendo sotto cento metri di fango decine di sventurati. La polizia ha circondato la zona del disastro, nel timore di altri smottamenti, e impedisce l'accesso a centinaia di superstiti, alla ricerca dei familiari dispersi: «Lì c'è mia madre, c'è mio padre — gridava una ragazza — li devo ritrovare». Intorno alla mezzanotte i soccorritori hanno recuperato i corpi di un bambino di cinque anni e di sua madre; poco dopo un agente ha sentito le grida soffocate di una bambina, estratta ancora in vita dal fango. Al momento del disastro gli adulti erano quasi tutti al lavoro, e nella baraccopoli erano rimasti soprattutto i bambini.

ANNUNCIATO IL DIVORZIO DEL PRINCIPE ANDREA

La rossa Sarah se ne va

Nota di Buckingham Palace - Regina Elisabetta amareggiata

LONDRA — E' ufficiale: il principe Andrea, terzogenito della regina Elisabetta di Inghilterra, e Sarah Ferguson vogliono separarsi. La conferma è giunta da Buckingham Palace con un comunicato di poche righe a mezzogiorno. «La settimana scorsa gli avvocati del duca e della duchessa di York hanno iniziato a discutere i termini di una seprazione legale tra il duca e la duchessa. Queste discussioni non sono state ancora completate e finché non lo saranno non sarà detto niente altro. La regina spera che i media risparmieranno al duca e alla duchessa di York qualsiasi intrusione». Andrea e Sarah hanno la stessa età, 32 anni, e si sono sposati il 23 luglio del 1986: hanno due figlie, Beatrice, di tre anni, ed Eugenie, di due.

L'annuncio ufficiale della separazione dei duchi di York è coinciso ieri con il sesto anniversario del fidanzamento di Sarah e Andrea. La decisione di diramare un annuncio ufficiale sulla vicenda, di cui già da alcuni giorni si occupa la stampa britannica e che è esplosa mercoledì sulle prime pagine dei giornali popolari, è stata presa dalla regina che ha ritenuto di dover porre fine alle illazioni della stampa in un momento delicato per la campagna elettorale in corso nel Paese.

L'annuncio di Buckingham Palace ha anche reso possibili altri commenti, come quello del padre di Sarah, maggiore Ronald Ferguson, che ha espresso il proprio profondo rammarico per la separazione della figlia dal marito principe Andrea. «Sono molto triste per questa notizia — ha detto — ma spero che mia figlia e il duca di York riescano a risolvere i dettagli della loro separazione senza ulteriori intromissioni della stampa nei loro affari privati».

Sono ancora fresche nella memoria dei britannici le foto della spumeggiante Sarah che mostrava orgogliosa al mondo lo splendido anello di fidanzamento disegnato per lei dal principe Andrea e realizzato dai gioiellieri reali.

Anche la regina, secondo fonti di stampa, sarebbe «profondamente addolorata» per la vicenda. Da mezzoggiorno di ieri la duchessa Sarah di York non verrà più coinvolta in impegni ufficiali per conto della famiglia reale e quelli già fissati verranno cancellati. Resta ora da vedere cosa avverrà per le varie istituzioni che godevano del patronato di Sarah di York. Presumibilmente, sarà anche lei a decidere se ritirarsi completamente dalla vita pubblica o continuare a portare avanti alcuni degli impegni intrapresi.

Per il momento, comunque, Sarah potrà continuare a fregiarsi del titolo di duchessa di York, ma se la separazione si trasformerà in divorzio, la regina potrebbe chiederle di rinunciarvi. Non sono ancora chiari gli aspetti finanziari della separazione. L'unica cosa certa è che per il momento gli York continueranno a vivere nella loro residenza di Sunninghill Park.

EMIGRATO ITALIANO UCCIDE 3 PERSONE

Giovane dal cuore infranto fa una strage a Basilea

GINEVRA — Un italiano di 26 anni, Vito Compierchio, ha ucciso ieri mattina tre persone e ne ha ferita gravemente una quarta a Muttenz, nei pressi di Basilea. Dopo il delitto, probabilmente di origine passionale, Compierchio è fuggito, ma è stato arrestato dalla polizia poco dopo le 13 a pochi chilometri dal luogo del delitto. Prima dell'arresto, il giovane ha tentato di suicidarsi con la medesima arma del triplice omicidio. «Compierchio — ha affermato un portavoce della polizia di Muttenz — è stato salvato appena in tempo. Attualmente è ricoverato in un ospedale di Basilea in gravi condizioni». Tutte le vittime, una ragazza di 23 anni, cui il Compierchio sarebbe stato legato sentimentalmente, il padre (55 anni), la madre (45 anni) e il fratello rimasto gravemente ferito (24 anni), sono di nazionalità italiana.

Preso dalla polizia tenta il suicidio con una pistola

Il dramma si è svolto alle 6 e 20 nell'appartamento delle vittime. L'omicida ha suonato alla porta ed appena questa si è aperta ha fatto fuoco più volte con una pistola. Il padre e la figlia sono morti sul colpo, mentre la madre, gravemente ferita, è riuscita a trascinarsi sino a un appartamento vicino per dare l'allarme. La donna è morta qualche minuto più tardi. Le condizioni del figlio sono molto gravi.

Dopo il delitto, Compierchio è fuggito a bordo della sua automobile. La polizia lo ha cercato nel suo domicilio di Basilea, senza trovarlo, ma per arrestarlo, come detto, a pochi chilometri dal luogo del delitto.

Vito Compierchio appartiene a una famiglia di vecchia emigrazione, originaria di Guardia dei Lombardi (Avellino). Il giovane è nato in Germania, a Rheinfelden, presso il confine svizzero, e figura negli elenchi del consolato d'Italia come studente.

Due settimane fa un a tro immigrato italiano, Erminio Criscione, uccise sei persone, ferendone altre sei, con la stessa «tecnica» di suonare alla porta sparando a bruciapelo contro chi gli apriva: l'uomo si è poi impiccato in cella.

PIANO / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIDIMENSIONA LA VICENDA

Andreotti: macché golpe

PIANO / LA VICENDA VISSUTA AL QUIRINALE

Cossiga, un allarme veramente eccessivo

CATANIA — I «pericoli di golpe» di cui si parla? «Un allarme eccessivo», una «pizza bruciata» per Francesco Cossiga. Di chi la colpa? «Non dei giornalisti, il cittadino ha diritto ad essere informato» ma da chi l'ha fatta «filtrare». E chi l'ha fatta filtrare, i servizi segreti o il Viminale? «I servizi segreti risponde tagliente Cossiga - sono estranei alla vicenda, e mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo».

Ieri a Caltanissetta il Presidente ha ricostruito il mercoledì convulso di un «golpe annunciato», mentre Andreotti e Martelli lo liquidavano come una «patacca» e Cossiga come una «pizza bruciata». Alla mezzanotte di martedì - comincia così la puntigliosa ricostruzione sono giunte al Capo dello Stato due circolari una «ordinaria» e l'altra «classificata» del Viminale. Cossiga le ha lette «alle sette del mattino con il primo caffè, e non ho attribuito ad esse - dice - altro valore se non quello limitato della situazione in Sicilia. Del resto se avessero ritenuto - ha osservato il Presidente che c'era in corso il colpo di Stato mi avrebbero svegliato».

Il quadro cambia nel pomeriggio, quando l'Ansa «che ha fatto il suo dovere sulla base della conoscenza avutane» rende noto l'ordine del Viminale alle Prefetture ad intensificare la vigilanza. Si teme un attacco ad esponenti della Dc del Psi, del Pds, il sequestro di un «candidato al Quirinale».

«Appena ho compreso dalla notizia d'agenzia sibila Cossiga - cosa poteva significare, in termini di allarme dell'opinione pubblica, la divulgazione delle circolari; di cui una segreta, mi sono attivato: tanto è vero che nella notte è venuto a darmi un'informatica il capo della polizia».

Ma Cossiga non si limita a ricevere il prefetto Parisi: potenza di una «patacca» o di una «pizza» parla al telefono persino con Andreotti, dopo avere ascoltato il ministro della Difesa Rognoni, ed i direttori del Sismi e del Sisde. Il senso delle risposte che riceve confermano che la democrazia italiana non corre alcun pericolo.

E per chiarire il «peso» da attribuire alle informazioni che hanno indotto il Viminale ad allertare le prefetture, il Presidente rivela che la loro fonte è estranea all'Amministrazione statale, ai servizi segreti stranieri; precisa poi di sapere »chi« ha confezionato la «patacca».

Ma perchè, gli chiedono i giornalisti, il ministro degli Interni, non le aveva parlato della vicenda, durante l'incontro di mercoledì mattina? «Scotti si riservava di darmene notizia quando, per la completezza dei dati - ha spiegato Cossiga, leggendo da una scaletta di appunti - fosse stato possibile farne una valutazione».

Poi Cossiga ammonisce «l'informazione pubblica» ad una gestione responsabile delle indiscrezioni «se non si vuole oggettivamente agevolare quel disegno di delegittimazione delle istituzioni - dice - e di destabilizzazione della società civile e politica, che è propria di ogni disegno di affermazione di potere illegale da parte di organizzazioni criminali».

Si è sentito minacciato, Presidente? «Dopo le cose che ho sentito ieri è già consolante - replica il Capo dello Stato con ironia - che abbia dormito nel mio letto, che sia vivo e che non sia stato arrestato. Non c'è bisogno di adottare misure di protezione ulteriore per la mia persona. E del resto i fogli di carta con le minacce di morte non mi vengono più nemmeno passati».

Ma non potrebbe esservi un fondamento in quanto vanno proponendo alcuni commentatori in queste ore circa un interesse degli Usa a destabilizzare l'Italia per provocare un «governissimo»? Un Cossiga divertito replica: «Vi sono nel nostro Paese persone in grado di scrivere romanzi di fantapolitica e di spionaggio che potrebbero superare la fama di Le Carrè, Forsythe e Ken Follet. Forse vi è chi non dovrebbe farsi distrarre dalla politica e darsi a questo tipo di letteratura».

Rino Farneti

PIANO / RISPUNTA CIOLINI

La 'soffiata' è partita dal carcere di Firenze

FIRENZE — Ventiquattr'ore dopo che Cossiga ha detto che non farà mai il nome di chi ha rivelato l'esistenza di un «piano di destabilizzazione del Paese», ecco che il mistero viene subito svelato. Il misterioso informatore «esterno» ai servizi segreti, come lo ha definito il Presidente della Repubblica o «pataccaro irriducibile» come lo avrebbe apostrofato Andreotti, sarebbe l'ex supertestimone nelle indagini sulla strage della stazione di Bologna, il postino Elio Ciolini, 46 anni, fiorentino, le cui rivelazioni in merito alla strage che coinvolgevano numerose personalità appartenenti ad una fantomatica «Loggia Montecarlo» risultarono infondate.

Ciolini, che si trova detenuto nel carcere fiorentino di Sollicciano per scontare cinque anni, residuo di una pena per calunnia e truffa, avrebbe rivelato ad un magistrato di Bologna che la morte di Salvo Lima rientrava in un piano di destabilizzazione che comprendeva l'assassinio di uomini politici della Dc, del Psi e del Pds e persino il sequestro di un candidato al Quirinale.

Dopo il colloquio il magistrato ha informato il Viminale da cui è partito l'allarme rosso, la sconcertante circolare ai prefetti con l'ordine di rafforzare le misure di vigilanza e sicurezza in vista delle elezioni.

Se l'informatore è Ciolini, non si capisce come un personaggio così squalificato, inattendibile, ambiguo, depistatore di professione come lo hanno definito i giudici di Bologna, possa essere stato preso sul serio. Squalificato al punto da non essere preso in considerazione dai giudici di Firenze nonostante le sollecitazioni del Quirinale.

Detenuto dal 28 dicembre scorso, dopo l'arresto avvenuto a casa della sorella della madre, Ciolini era ricercato da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Bologna dopo la condanna a 9 anni di cui 4 condonati per calunnia e truffa.

Brunella Collini

ROMA — Andreotti tranquillizza, rassicura, ridimensiona il «piano di destabilizzazione» rivelato dalla circolare inviata dal Viminale ai prefetti. Addirittura, secondo il presidente del Consiglio, si tratterebbe di una «patacca», di un allarme basato su falsi documenti.

«Macchè golpe...Lasciamo perdere questo termine che si riferisce a cose serie e quindi va usato in ben altre circostanze. Per nostra fortuna siamo ben lontani da situazioni del genere e meno se ne parla meglio è- ha detto il presidente del Consiglio uscendo dalla redazione del «Giornale», dopo un'intervista a Indro Montanelli. Andreotti, però, non ha affatto escluso il rischio di torbide manovre alla vigilia di questo delicato passaggio elettorale del nostro paese. Ed ha manifestato irritazione per la fuga di notizie.

«Quando ho enunciato le mie preoccupazioni sui disegni di svolta autoritaria - ha infatti detto il capo del governo spiegando così quanto aveva dichiarato dopo l'omicidio di Salvo Lima - l'ho fatto non riferendomi ad un documento o ad una persona, ma in base a una convinzione maturata negli anni e cioè che, quando vi sono possibilità di costruire col consenso le condizioni di un nuovo sviluppo democratico, ci sono forze a cui questo non va bene. In Italia è venuto meno il timore del sorpasso comunista e quindi si possono risvegliare velleità e dare addosso a chi rappresenta una linea di difesa democratica. Questo ha proseguito Andreotti va al di là delle circolari che peraltro nel nostro paese, anche quando sono riservate, vengono lette dai prefetti sui video prima ancora di averle ricevute. In ogni caso non si tratta di vecchi documenti, ma dello scherzo di un pataccaro irriducibile».

Andreotti sembra quindi alludere a un documento falso, a un'informativa avvelenata che avrebbe scatenato tanto allarme al ministero dell'Interno.

«Si tratta solo di una patacca»

ma non va comunque escluso

il rischio di «manovre oscure».

Craxi chiede chiarezza sui fatti

Grande attesa, quindi, per le risposte di oggi al Senato del ministro Vincenzo Scotti, che, al momento appare quasi sconfessato dal presidente del Consiglio.

Ha fatto bene Andreotti, secondo il ministro della Giustizia, a ridimensionare il «piano di destabilizzazione». «Ha fatto bene - dichiara Martelli- a tagliar corto con i pataccari. Resta da capire chi e perchè ha accreditato questa patacca». Craxi chiede chiarezza sul grave allarme lanciato e sull'ipotizzato «piano di destabilizzazione», augurandosi che si tratti di un falso allarme. «Bisogna evitare - dichiara - di innescare un clima terribile, fatto di intimidazioni e di cortine fumogene che si fatichera poi a diradare».

«Vogliamo ora sapere un pò meglio - aggiunge di cosa si tratta; se i delitti cui si fa cenno, sono stati compiuti in connessione con la campagna elettorale, allora il timore che possa correre altro sangue potrebbe non essere infondato. Ma da qui ad immaginare una minaccia al nostro sistema democratico, ci corre».

Forlani, comunque, approva l'operato del governo che, con la circolare ai prefetti, ha messo in guardia contro il pericolo di attentati. «Fa bene il governo - dice il segretario dc - ad allertare i dispositivi di sicurezza contro minacce e rischi di attentati in una campagna elettorale che è decisiva per il futuro dell'Italia«. «Nessuno di noi - assicura - perderà la calma necessaria e, qualsiasi cosa accada, è certo che non verrà piegata la nostra fredda determinazione. Non lasceremo campo libero alla criminalità, mafiosa o politica che sia, in nessuna regione d'Italia».

Il Pds sollecita dal governo risposte credibili sulla matrice e i veri scopi di questo progetto eversivo denunciato dal Viminale, vuol sapere da quale rapporto dei servizi segreti è stato rivelato e perchè il parlamento non ne è stato informato. «La circolare - ha detto Achille Occhetto - contiene comunque un elemento di strategia della tensione, sia che sia stata messa in giro per spaventare, senza reali motivi, sia che abbia un fondamento reale a cui seguiranno fatti concreti».

C'è poi chi, come i liberali, sostiene che la diffusione della circolare ha un evidente sapore elettoralistico e propagandistico, perchè non si comprende da chi e da quali forze sia stato architettato il presunto complotto antidemocratico. Così il presidente del Pli, Zanone, chiede a Scotti di spiegare chi è il minacciato e chi l'organizzatore della minaccia. Per i missini, infine, si tratta di una «manovra stabilizzante del ministro degli Interni».

Marina Maresca

SCOTTI OGGI ALLE CAMERE, DOMANI AL COMITATO SERVIZI

Silenzio al Viminale

ROMA — Scotti tace. Il ministro dell'Interno preferisce non replicare a chi non esita a definire una "patacca" le rivelazioni su un presunto tentativo di colpo di Stato. "Neanche una parola", si è limitato a rispondere ai giornalisti che a Sorrento (dove ha assistito alla visita del Papa) gli chiedevano con insistenza ulteriori informazioni sul presunto "piano destabilizzante" che ha provocato prima clamore, poi perplessità ed infine scetticismo. Ed in ogni caso inquietudine. Anche perchè ai misteri si aggiungono altri misteri: a far aumentare la tensione già alta è la notizia che la scorsa notte "ignoti ladri" sono penetrati nello studio privato romano del ministro. I "ladri" hanno messo a soqquadro tutti i cassetti e si sono poi dileguati nella notte senza portar via nulla. Cosa cercavano?

Oggi sarà il giorno della verità: questa mattina il ministro dell'Interno, insieme al capo della Polizia Parisi, sarà ascoltato dalle commissioni riunite Affari costituzionali ed Interni della Camera e del Senato. Ed in questa sede rivelerà il nome del detenuto che ha confidato ad un magistrato l'esistenza di un piano per un vero e proprio "golpe". Un "pentito" attendibile, oppure un "pataccaro" (oltretutto recidivo) come si vocifera? Il ministro farà anche il punto sulla grave situazione in Sicilia, e nel Meridione in genere, dopo i recenti fatti di sangue. "La delinquenza mafiosa e camorrista — ha dichiarato ieri il Scotti — alza ogni giorno di più il tiro, perchè sente la presenza e l'azione ferma e generosa delle forze di polizia e vede crescere una forte volontà della gente comune, dei giovani in particolare, di ribellarsi al dominio della violenza e del malaffare".

A voler chiedere chiarimenti al ministro dell'Interno è anche il comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza che ha convocato Scotti per sabato mattina. In questa vicenda, infatti, non è ben chiaro il ruolo svolto dai servizi segreti ed il comitato parlamentare vuole eliminare ogni possibile dubbio o sospetto. Insieme al ministro Scotti saranno ascoltati anche il capo del Sisde prefetto Alessandro Voci ed il responsabile del Sismi gen. Luigi Ramponi.

Al Viminale intanto ieri mattina si è svolta una riunione tecnico operativa alla quale però non ha partecipato il ministro dell'Interno. Si è parlato dell'allarme provocato dalle rivelazioni del detenuto comune sul piano per destabilizzare le istituzioni. Le circolari diramate ai prefetti di tutta Italia per organizzare misure di controllo a tappeto contro la criminalità ed eventuali gruppi terroristici sono state inviate anche al comandi dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

Le prime disposizioni sono già state impartite: sono state rafforzate le scorte ad uomini politici ed amministratori che potrebbero essere nel mirino dei "destabilizzatori". Non si è comunque appreso nulla in più circa il candidato al Quirinale che i presunti "golpisti" intendevano sequestrare.

A spiegare come si sia arrivati alla diramazione delle circolari ai prefetti è stato il sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino. "Si è ritenuto — ha affermato — di dover fare alla luce degli ultimi efferati episodi, come l'assassinio dell'onorevole Lima, una opportuna rilettura di un rapporto pervenutoci dai servizi, in cui si ventilava la possibilità di una serie di azioni destabilizzanti".

Elvio Sarrocco

CSM / DOPO IL RIFIUTO DELLA SEDE DI PALERMO

Monito ai 'giudici disertori'

ROMA — Fra i giudici ci sono i «disertori». Lo ha affermato, durante la seduta di ieri del Consiglio superiore della magistratura, il vicepresidente Giovanni Galloni, rendendo noto che invece di otto giudici, alla procura di Palermo ne verranno trasferiti solo quattro: gli unici che hanno mantenuto i nervi saldi e non hanno avuto paura di trovarsi, armi e bagagli, nel mezzo delle complicate indagini sull'omicidio di Lima.

Ma le dichiarazioni di Galloni non sono le uniche che hanno acceso la seduta del Csm. Sia il laico del Psi Pio Marconi, sia il togato di Magistratura democratica Gianfranco Viglietta hanno aperto — da posizioni opposte — altri fronti di polemica. L'uno sottolineando — fra le proteste dei componenti togati — che solo una organizzazione «gerarchica» del Pubblico ministero può permettere di superare i momenti di crisi causati dalle scoperture degli organici; l'altro rispondendo alle accuse rivolte mercoledì al Csm dal ministro della Giustizia Claudio Martelli.

Quest'ultimo, durante la registrazione della trasmissione di Canale 5 «Italia domanda», aveva accusato i consiglieri di sabotare la Superprocura perché il Csm non vuole mandare Giovanni Falcone a dirigerla. Per il Guardasigilli si tratterebbe d'«infami atteggiamenti corporativi» — ha detto — mettendo all'indice i consiglieri che agirebbero in base a «una motivazione in malafede», comportandosi da «uomini di parte e di partito».

Se Martelli non è stato leggero nelle sue accuse, Viglietta non si è fatto intimidire; e ha risposto, nella sua qualità di relatore della proposta che antepone il Procuratore di Palmi Agostino Cordova a Falcone, in modo altrettanto duro. Tanto varrebbe, ha spiegato, che Martelli abolisse il Csm; oppure ponesse «direttamente con decreto legge» Falcone, a capo della Direzione nazionale antimafia.

Se questa polemica è avvenuta «dietro le quinte», i lavori del plenum non sono stati però meno accesi. Ed è stato proprio il vicepresidente Galloni ad accendere la miccia introducendo il dibattito sui trasferimenti dei magistrati a Palermo con una dichiarazione molto dura nei confronti di coloro che avevano ritirato la domanda di spostamento. «La situazione di Palermo è drammatica», ha esordito, «e ci rattrista in particolare quella della Procura per l'azione difficilissima nella quale è impegnata».

Il riferimento alle complesse indagini sull'omicidio Lima era evidente, ma Galloni ha voluto essere ancora più esplicito. «Non possiamo non rammaricarci per il fatto che diversi magistrati, di fronte al clima creatosi nella città, abbiano rinunciato al trasferimento». Insomma per Galloni si è trattato di un atto di viltà perché «un magistrato deve essere tale anche nei momenti difficili. Coloro che hanno revocato la domanda — ha aggiunto —, è come se avessero disertato».

Una vera frustata ai consiglieri, che dopo un serrato dibattito hanno provveduto ad inviare le quattro toghe rimaste (erano otto in origine), negli uffici palermitani. Si tratta di Antonio Ingroia, che proviene dalla Procura di Marsala, Cristina Midulla, giudice di Trapani, Anna Maria Palma, giudice fallimentare a Palermo e Luigi Patronaggio, sostituto a Termini Imerese.

Cesare Goretti

NAPOLI

Toga nei guai

ROMA — Avviso di garanzia per Alfonso Lamberti, giudice della Corte d'appello di Napoli. E' questa la decisione presa ieri dal Csm che ha così formalmente aperto una procedura di trasferimento d'ufficio per il giudce napoletano che potrà comunque concludersi anche con l'archiviazione. Alcuni anni fa, la camorra uccise la figlia di Alfonso Lamberti, Simonetta. Il 27 gennaio scorso, il tribunale di Salerno aveva emesso nei confronti di Lamberti un provvedimento di interdizione dalle funzioni, poi sospeso dal successivo ricorso presentato in Cassazione dai difensori del giudice. Lamberti è stato rinviato a giudizio nei mesi scorsi per il reato di calunnia nei confronti di alcuni docenti e del provveditore agli studi di Salerno.

CSM / PRONTO IL RICORSO

'Resa dei conti' con Martelli

Il nodo dell'autonomia lunedì alla Consulta

ROMA — Oggi saranno rese pubbliche le ragioni per cui la Corte costituzionale dovrebbe cancellare l'articolo 11 della legge istitutiva del Consiglio superiore della magistratura. Ma la presentazione ufficiale del ricorso sul «conflitto di poteri» fra il Csm e il ministro della Giustizia Claudio Martelli quasi certamente avverrà lunedì prossimo, quando il vice presidente dell'organo di governo delle toghe Giovanni Galloni salirà al secondo piano del palazzo della Consulta per depositare il documento nella cancelleria dell'Alta corte.

Spetterà allora solo ai 15 giudici costituzionali dire l'ultima parola sulla contrapposizione che divide il Guardasigilli dai consiglieri, a proposito della nomina dei capi degli uffici giudiziari. Martelli è infatti convinto che il Consiglio non possa procedere senza il suo preventivo assenso sui candidati fra i quali il plenum del Csm sceglie i capi della magistratura.

La maggioranza dei componenti dell'organo di governo delle toghe invece è convinto che il parere del ministro della Giustizia «non sia vincolante»; e ribadiscono di avere piena libertà nel pescare, fra i candidati, quello da sottoporre al plenum; anche senza tenere conto delle preferenze espresse dal ministero di via Arenula.

E' l'articolo 11 della legge del 1959 a regolare i rapporti fra «l'apposita commissione» del Csm — chiamata in gergo commissione «direttivi» — e il ministro. Precisamente l'articolo 11 che spiega come i 6 componenti della commissione debbano proporre al plenum il nome del magistrato candidato a dirigere un ufficio, «di concerto» (ovvero d'accordo) con il Guardasigilli.

Ma l'accordo non c'è. Soprattutto su quel «di concerto», che per alcuni vuol dire ottenere il consenso del ministro, per altri significa invece solo ascoltarne il parere. A sbrogliare l'intricata matassa, per sostenere le ragioni dei consiglieri, sono stati incaricati due autentici luminari del diritto costituzionale italiano: il professor Valerio Unida, ordinario di diritto costituzionale a Milano, e il suo collega fiorentino Paolo Barile. E per loro la questione è molto semplice: l'alta corte dovrà dichiarare incostituzionale ovvero cancellare quell'articolo 11 che parla del «concerto».

Prima ancora di spiegarne il perché, i due avvocati designati dal Comitato di presidenza del Csm nel febbraio scorso, hanno dovuto superare uno scoglio: il Csm può sollevare un «conflitto di poteri» davanti alla Consulta? Secondo la legge questa facoltà spetta ai poteri dello Stato, e occorre dimostrare che il consiglio vi appartenga.

Non c'è dubbio, sostengono gli avvocati, poiché è la stessa Costituzione a volerne l'istituzione e perché il Csm è dotato di poteri autonomi. Infatti le sue decisioni sono «definite» e possono essere impugnate solo davanti al giudice; come avviene per quelle degli altri poteri dello Stato.

Dunque il Consiglio può sollevare il conflitto di poteri e, proprio perché le sue decisioni sono definitive, è un potere sovrano anche se tratta solo di materia amministrativa. Non è quindi possibile, concludono Unida e Barile, che qualcuno possa paralizzarlo con la sua volontà «esterna» come è quella di chi siede a via Arenula e non a palazzo dei Marescialli.

NARRATIVA

Balzac «minore» ma non tanto

«La musa del dipartimento», opera tarda del grande romanziere, fu duramente stroncata e rimase misconosciuta dalla critica. Ora una più attenta rilettura consente di scoprire che il libro (riedito in Italia nella raffinatissima collana di «Letteratura universale» della Marsilio) sintetizza alcuni dei temi più cari all'autore e, per modernità compositiva e strutturale, può essere annoverato tra i suoi capolavori. Con buona pace degli sperimentalismi d'oggi.

Recensione di **G. Cacciavillani**

Quando uscì «La musa del dipartimento», nel 1843, opera tarda di Balzac e piuttosto misconosciuta dalla critica, le reazioni della stampa furono unanimemente negative: il foglio culturale più importante, la «Revue des deux mondes», parlò di «esalazioni malsane e nauseabonde» e di morbosa attrazione dell'autore per «gli irritanti sapori della corruzione».

Il romanzo, per altro, che mette in scena Dinah Piédefer, provinciale che abbandona il vecchio e odioso marito per andare a vivere a Parigi col giornalista Lousteau, ma che poi fa ritorno a casa quando al marito arride il successo, non ha mai goduto le simpatie dei lettori, anche i più raffinati. Per Alain, il racconto «è penoso»; per Béguin, Balzac «non ha mai scritto nulla di più triste e di più cinico»; per Picon, è sbagliato il «tono»...

E' ora merito di Francesco Fiorentino riproporre questo testo misconosciuto, nell'ambito della raffinatissima collana di Letteratura universale Marsilio, con una puntuale nota introduttiva e per le cure di Maria Grazia Porcelli (pagg. 430, lire 22 mila). Fiorentino si rifà in rte a nuove, recentissime valutazioni, in base alle quali «La musa del dipartimento» non solo sintetizza alcuni dei temi più cari all'autore (la donna di trent'anni, l'adulterio, la vita di provincia, l'ambiente giornalistico, la formazione di nuove fortune), ma, per la sua modernità compositiva, strutturale, sarebbe da annoverare fra i più ricchi e moderni capolavori balzacchiani.

Dunque, a una rilettura più attenta del testo, emergono alcuni assi portanti di grande interesse. In primo luogo, la tensione fra provincia e Parigi, come dire fra la ripetizione del sempre uguale (calato in una demistificazione dell'idillio campestre) e la sorpresa del molteplice, l'incontro con l'altro. In secondo luogo, una riflessione (già pre-freudiana) sulla creazione letteraria come terapia sublimatoria rispetto alla libido rimossa. Nella fattispecie questa sublimazione fallisce, sicché la vera terapia, per Dinah, sarà costituita dal suo appassionato abbandonarsi alla passione proibita: la sua storia col giornalista sta racchiusa tra due «sguardi rossi» («Un fiotto di sangue in tumulto si precipitò nelle sue vene e la stordì»).

In terzo luogo, c'è bensì il motivo dell'adulterio, ma per quanto appassionata, Dinah non si lascia accecare dal desiderio: «Sa prevedere e calcolare: e una simile competenza nell'universo balzacchiano viene considerata una qualità straordinaria». Inoltre, il suo apparente cinismo non è che una manifestazione del suo senso pieno della realtà: se in un primo momento si abbandona completamente all'amore, in un secondo momento sa risolvere il problema dinastico della propria famiglia e ricollocarsi a fianco del marito in una fase in cui la logica delle cose lo esige.

Infine, come sottolinea Butor, nel romanzo si parla continuamente di letteratura (in varie forme e a diversi livelli). E Balzac non perde l'occasione di contrapporre l'estetica del nuovo romanzo realista a quella del romanticismo d'epoca imperiale. Più in particolare, Balzac fa riferimento a un grande capolavoro romantico — l'«Adolphe» di Constant — e ne fornisce una replica, una rivisitazione «dalla parte del reale».

Ben lontano dai capolavori visionari del maestro — siano questi entro il registro del «sublime dell'infimo» o entro quello dell'analisi psichica profonda (che contribuisce in non piccola parte alla definizione ottocentesca dell'inconscio) —, questa «Musa del dipartimento» merita sicuramente le attenzioni del lettore, non fosse che per misurare la distanza che corre fra un romanzo «minore» di Balzac e la miseria degli sperimentalismi del romanzo francese (e non solo francese) contemporaneo.

Honoré de Balzac in un disegno di Cassal, del 1839.

ASTA

Stradivari eccellenti

LONDRA — Un famoso Stradivari, il violoncello «Bonjour», è stato acquistato a un'asta da Christie's da un anonimo musicista inglese per 605 mila sterline, oltre un miliardo e 300 milioni di lire italiane. Il prezzo più alto pagato finora per uno strumento del famoso liutaio cremonese è di due miliardi di lire (per il violino «Mendelssohn», nel 1990). Il «Bonjour» era uno degli oltre duecento strumenti messi all'incanto l'altra sera da Christie's; tra questi, un secondo Stradivari, il violino «Schreiber», venduto per quasi 600 milioni di lire a un altro musicista, rimasto anch'egli anonimo.

CONVEGNO

Svevo, l'europeo

PERUGIA — L'importanza della produzione letteraria di Italo Svevo nella cultura d'inizio secolo e il ruolo svolto da Trieste come ponte tra Italia e Mitteleuropa sono i temi al centro del convegno internazionale «Italo Svevo, scrittore europeo», in corso fino a domani a Palazzo Gallenga di Perugia.

L'iniziativa è dell'Università italiana per stranieri, in collaborazione con le università di Messina, Trento, Leuven, Utrecht e Nimega. Domani, a conclusione del convegno, è annunciata una tavola rotonda che affronterà i rapporti tra «Svevo e il Novecento».

SCOPERTA

La tomba di Caifa

GERUSALEMME — Una tomba che, secondo le autorità archeologiche israeliane, potrebbe essere quella del sommo sacerdote Caifa, che consegnò Gesù Cristo a Ponzio Pilato, è stata scoperta a Gerusalemme. Lo ha riferito la radio «La voce di Israele», secondo cui la scoperta è avvenuta per caso, da parte di un gruppo di operai al lavoro; sembra ci siano pochi dubbi sul fatto che nella tomba fu sepolto Caifa, dato che l'iscrizione che la sormonta dice «Yusuf Bar Kaifas»: il nome del sommo sacerdote era appunto Giuseppe, e secondo la prima datazione la tomba ha proprio duemila anni.

EPISTOLARIO

Italietta, cresci con noi

Le lettere, i propositi, le ambizioni di Papini e Soffici, in «integrale»

Esce il primo volume dell'intenso carteggio tra i due intellettuali (nella foto a fianco). Volevano schiudere ai fermenti europei un paese «povero» e «superficiale», rendere la sua anima «un po' più grande, pensierosa e michelangiolesca di quel che non abbia». Erano i primi anni del '900. Poi andò così...

Recensione di **Giorgio Pison**

Com'era fitta la corrispondenza fra i letterati di un tempo. Ma soprattutto quale cura avevano, poi, nel conservare ogni lettera, addirittura ogni cartolina, anche di semplici saluti. Per la gioia — lo sapevano — dei futuri critici, storici ed esegeti. E per fortuna nostra: che così, ad esempio, possiamo rivivere in presa diretta, sul filo di queste botte e risposte, la genesi della cultura italiana di questo secolo.

Mettiamo Ardengo Soffici e Giovanni Papini. Dalla pubblicazione delle loro lettere, per la prima volta in edizione integrale, prende corpo quel fervore intellettuale che animò l'apertura della provinciale Italietta ai grandi fermenti europei. E ne deriva un documentato spaccato — le ansie, gli umori, le esperienze, le ambizioni — dell'ambiente artistico, in particolare quello fiorentino, che segnò la svolta del secolo.

Il primo volume dell'intenso epistolario («Carteggio 1903-1908, dal "Leonardo" a "La Voce"», pagg. 503, lire 65 mila) è curato — per iniziativa della Fondazione Primo Conti di Fiesole e per i tipi delle Edizioni romane di Storia e Letteratura — da Mario Richter, che sottolinea come si tratti degli anni dei precoci contatti di Soffici con la Parigi di Apollinaire, di Picasso e di Max Jacob, delle letture di Baudelaire e di Rimbaud; e, per Papini, degli anni del «Leonardo» e della preparazione alle successive esperienze de «La Voce» e di «Lacerba».

Preludio all'epistolario vero e proprio sono due lettere che, da Parigi, firmandosi Ardengo da Rignano, Soffici indirizza agli sconosciuti redattori del «Leonardo», già nel febbraio del 1903, alle prime uscite della rivista, e in particolare a «Callistene Agonista», pseudonimo che in sé racchiude i concetti di bellezza e forza che egli attribuisce a Papini. Soffici aspira a entrare in quel sodalizio, che gli sembra promettere un rinnovamento filosofico-estetico della cultura italiana, un'apertura all'Europa; quello stesso rinnovamento che egli persegue, individualmente, con la propria avventura parigina.

Ma è un sodalizio che avrà uno sbocco soltanto privato, pur facendosi sempre più ricco e intimo, e infine venato di sentimenti di vera amicizia fraterna. Soffici non riuscirà mai a collaborare con la rivista (se non con poche illustrazioni), ma riuscirà a «contagiare» Papini, con ciò contribuendo egli stesso (magari indirettamente, ispirandone molte illuminazioni) all'evoluzione del nostro Novecento.

Modernità e classicismo, i due poli della fede di Soffici. Se da un lato la modernità esige una drammatica e difficile assunzione del presente nel suo disordine e nel suo orrore, dall'altro il classico appare come la salvaguardia della civiltà occidentale nel suo immutabile principio — annota Mario Richter, il curatore —, idealistico ed estetico. Ed è il mito del genio ispirato e solitario, dell'eroe capace di guidare gli altri uomini, opposto al materialismo positivistico e collettivista. Ma soprattutto, per Soffici, classicità è sinonimo di italianità.

Di lettera in lettera Soffici va precisando tali concetti come «orfismo», principio secondo il quale il poeta è tale per nascita, un genio che ha beneficiato di particolari facoltà, e perciò, è capace di imprese eccezionali. Dunque, un cantore solitario. Ed è questo «orfismo», radicato nel sangue, nell'italianità, anzi nella toscanità contadina, che anche Papini abbraccia. Già a Parigi, sulle ceneri dell'ultimo Simbolismo, Soffici ricerca la modernità, ma saldamente agganciata a un'italianità protettrice da caos e pazzia in quanto «classica». E come esempio trasmette a Firenze (e Papini volentieri pubblicherà) illustrazioni di paesaggi e figure da cui scaturisce la forza primitiva legata alla terra e ai suoi frutti. Invia anche una serie di sonetti, in questa chiave, sollecitandone — ma invano — la stampa sull'«Hermes» di Borgese.

Ecco allora Papini, assai suggestionato, sposare questa riconsiderazione «orfica» ed eroica della campagna toscana e del suo passato alla propria volontà di potenza e di azione, quella stessa che aveva portato Soffici a rivolgersi a lui come a «Callistene Agonista». Siamo nel 1906, Papini ha 25 anni (mentre Soffici ne ha due di più) e scrive: «Io vorrei diventare davvero la guida spirituale della giovane, giovanissima e futura Italia, di questa povera Italia che non ha nessuno, nessuno che scenda al suo popolo, che tragga fuori per forza, con violenza profetica, i segreti della sua terra, nessuno che lasci la rettorica per darle un'anima più complicata, un po' più grande e pensierosa e michelangiolesca di quel che non abbia (...) Perciò io sono tanto contento quando trovo delle anime come la tua (...), insoddisfatte di questa superficiale vita italiana».

Ambizioni enormi, alimentate da un profetismo nietzscheano. I due si scambiano libri e suggestioni, finché Papini decide che «deve» raggiungere l'amico a Parigi. Una svolta significativa, Cézanne e Picasso. Papini concorda con Soffici che solo l'arte può trasformare lo spirito. D'ora in poi il «Leonardo» darà uno spazio sempre maggiore a una poesia intesa come espressione dell'immaginario e rivelazione dell'ignoto. Soffici, rientrato, si ritira intanto a Poggio a Caiano, a ripetere, tornando alla terra, l'esperienza di Cézanne.

Ma incalzano i movimenti positivisti e socialisti, che entrambi avvertono come un'insidia all'individualismo «orfico», all'idealismo e alla «missione», che li accomuna, di un rinnovamento del popolo italiano su basi spirituali. Giungono a progettare un Partito dell'Anima e ad abbozzare un Manifesto da opporre a quello dei comunisti: «In quello — scrive Papini nel 1907 — c'è la terra, la materia, il Messia economico», mentre si tratta di dare un significato spirituale al «Regno d'Iddio» e dello «Spirito Santo» e, in questo senso, di far sentire — d'accordo Prezzolini, cofondatore del «Leonardo» — il bisogno di un cambiamento, di una rivoluzione.

Macché partito! I due amici contavano gli spiccioli addirittura per affrancare le rispettive lettere (e Soffici, tutto preso dai nuovi quadri, non esitava a chiedere qualche lira, per i francobolli). L'anno dopo, il «Leonardo» chiude: Firenze, una città inerte, indifferente alle sollecitazioni dello spirito; Prezzolini, più pratico, già pensa alla futura «Voce», mentre Papini — sposato, bisognoso di soldi — si sposta a Milano, per vivere di traduzioni e di collaborazioni giornalistiche; e prende a ruotare intorno a «Poesia», la rivista su cui fa perno il movimento d'avanguardia che prelude al Futurismo. Marinetti, lui sì, ha la stoffa anche politica. Ma dal suo profetismo, che muove dalle meraviglie della scienza e della tecnologia, Papini (e da lontano anche Soffici) si ritraggono intimiditi, intravedendone un'insidia al loro «orfismo».

Nella scia di Prezzolini, Papini si accosterà piuttosto ai movimenti cattolici liberali, a un socialismo cristiano. Mentre Soffici, che ha poca simpatia per un tale modernismo, si ripiegherà tanto più sulla propria terra, sulla propria toscanità, inseguendo una dimensione tragica dell'arte. Sarà dissidio aperto. A Papini, incamminatosi nel 1908 sul percorso di un socialismo laico che più tardi si vorrà chiamare fascismo, Soffici rimprovera di affiancarsi a «sinistri sicofanti», e lo esorta: «Non dimenticare d'essere un artista, dotato per nascita di qualità superiori e fatalmente destinato a guidare, con l'esercizio dell'arte, gli altri uomini».

«Non potendo, noi due soli, iniziare un moto qualunque...», è la realistica replica di un Papini la cui sensibilità religiosa faceva propendere per un programma politico più legato alla realtà sociale esistente. Ma continuò a unirli il mito della rusticità campagnola, che a Soffici permetteva di far tesoro della lezione di Cézanne «restando italiano», e in Papini induceva il proposito di una prosa «terrestre, semplice, paesana, nostra, sana», anche in contrapposizione alla montante, immaginifica stella dannunziana.

Poi Papini (morto nel '56) sarà percorso dall'ansia esibizionistica di un rinnovamento poggiato su basi vitalistiche e ciecamente irrazionali; e la sua produzione, vastissima, sarà infine denunciata dalla nostra storia letteraria come inficiata dal vizio della retorica. E Soffici (morto nel '64) si adagierà — spenti i fervori sperimentalisti — su posizioni sempre più conservatrici. Ma, intanto, dal loro carteggio riaffiorano, con intatta freschezza, i fermenti e gli slanci, e i limiti, delle nostre prime avanguardie. Quando l'Italietta non aveva «nessuno» che le desse un'«anima più complicata, un po' più grande e pensierosa e michelangiolesca».

La redazione della rivista «Leonardo» in un disegno di Giovanni Costetti (al centro, Papini). Al periodo che va dal «Leonardo» alla «Voce» (1903-1908) si riferisce il primo volume dell'epistolario Papini-Soffici, edito a cura della Fondazione Primo Conti di Fiesole.

ARCHEOLOGIA: BRASILE

L'osservatorio sommerso

SAN PAOLO — Gli archeologi stanno lottando contro il tempo per salvare il più antico complesso astronomico megalitico in Brasile, in una zona che tra pochi mesi sarà sommersa dalle acque di una centrale idroelettrica, nel Paranà. Oltre a un megalite di due tonnellate orientato sul Sole, i ricercatori hanno trovato tracce di una cultura che risalirebbe a più di seimila anni fa. Ma l'ente elettrico locale si è finora rifiutato di rinviare la chiusura della diga, che creará un lago profondo cento metri sul luogo degli scavi.

Gli archeologi dell'Università federale del Paranà erano stati chiamati pochi mesi fa da una commissione interdisciplinare incaricata di studiare l'impatto ambientale del nuovo bacino idrico nella zona. Si era capito subito che quel blocco eretto, rozzamente scolpito a cuneo con segni sulle due facce, era opera umana. Tutt'intorno, pietre simili, di dimensioni minori, di quello che era probabilmente un complesso erano state smosse e ammucchiate dagli abitanti del luogo per fare spazio alle coltivazioni.

Il megalite indicherebbe con buona precisione la precessione degli equinozi, con tacche e incisioni per segnalare il punto in cui sorgevano, in un determinato momento dell'anno, le stelle australi più brillanti, come Sirio, Antares, Canopo. Si tratterebbe del primo monumento di questo genere accertato in Brasile.

In una fascia che va fino a 50 chilometri dal megalite, gli scavi degli studiosi hanno portato alla luce 23 insediamenti preistorici. Tra gli oggetti rinvenuti, punte di frecce, pendenti e collanine, strumenti per estrarre radici e raschietti simili a quelli usati ancora oggi dagli Indios. In alcuni punti i manufatti in pietra erano mischiati a ceramiche della cultura Itararè, molto posteriore, di eccellente fattura e ben conservate.

La maggior parte dei ritrovamenti è stata fatta non lontano dal cosiddetto «sentiero Peabiru», una strada oggi scomparsa, che in tempi precolombiani collegava la costa atlantica con le Ande. Lungo quel cammino, l'avventuriero spagnolo Pedro Nunes «Cabeza de Vaca», guidato da Indios amici, entrò in contatto con gli avamposti dell'impero Inca, prima della spedizione di Pizzarro. Il sentiero potrebbe rivelarsi ora una possibile direttrice delle grandi migrazioni paleolitiche che popolarono l'America del Sud.

Indifferente a questi argomenti dotti, l'impresa che gestisce la costruzione della centrale idroelettrica si rifiuta comunque di cambiare i tempi previsti per la chiusura delle saracinesche, fissati a giugno per l' arrivo della stagione delle piogge. La diga porta emblematicamente il nome della cittadina più vicina, Segredo (segreto, in portoghese).

Stephen King, «cose preziose» per storie straordinarie

Recensione di **Tiziana Gazzini**

Ogni cosa ha il suo prezzo, si sa. E quando si tratta di cose preziose il prezzo sale, sale molto. Una considerazione banale, come banale — almeno così può sembrare — è l'impianto di «Cose preziose» (Sperling & Kupfer, pagg. 768, lire 31.900), l'ultimo romanzo di Stephen King, entrato subito nella classifica dei libri più venduti.

La storia è tutta qui: un paese del Maine, Castle Rock; un negozio appena aperto che si chiama, molto propriamente, «Cose preziose»; e la vita quotidiana, i personaggi quotidiani dell'America di provincia. Ovvero, lo scenario consueto delle storie straordinarie di King.

Castle Rock, come le altre piccole cittadine di provincia in cui si svolge abitualmente l'azione dei romanzi di King, è un po' un villaggio globale, dove avvengono cose capaci di catturare l'interesse di decine di milioni di lettori di tutto il mondo. La paura, il bene, il male, l'innocenza e la perversione, la genialità e la follia sono uguali, in ogni città, in ogni paesino, in ogni cultura. Ed è su queste corde universali che King ha costruito anche quest'ultimo romanzo. Dove, come al solito, ha cucinato i materiali più svariati: anche «Twin Peaks», la miniserie televisiva di David Linch (che, a sua volta, deve molto a Stephen King) e la Guerra del Golfo.

Ma «Cose Preziose» ha qualcosa in più. Fin dal titolo. Nelle pagine del romanzo, King enuncia la sua poetica costruita, appunto, sulle «cose» che diventano preziose, magiche, straordinarie, solo grazie al potente impatto narrativo dell'autore. Una poetica che dovrebbe interessare anche i critici letterari più sofisticati. Ma il grande successo di pubblico non sempre paga sul piano critico e nemmeno sul piano dell'attenzione giornalistica («la Repubblica» ha pubblicato nei giorni scorsi un brano di «Danse macabre», il volume in cui King racconta la sua filosofia dell'orrore, spacciando la quarta edizione dell'opera come la prima edizione, uscita, invece, sempre da Theoria, nel 1985). Eppure i libri di King sono uno dei più avanzati laboratori di quel tipo di letteratura che è, allo stesso tempo, contemporanea e perenne.

Stephen King non è molto lontano dalla poetica di Georges Perec, lo scomparso scrittore francese autore di libri — raffinatissimi, intellettualissimi — come «Le cose», «Mi ricordo» e «La vita, istruzioni per l'uso». In modo più istintivo, King fa quello che faceva Perec. Prende le cose, le storie, i personaggi e vi entra dentro, inseguendo l'infinito e inesauribile potenziale narrativo che il mondo, quello reale e quello immaginario, possono offrire. Una grandiosa scrittura «minimalista», capace di produrre libri ipertrofici, esagerati, barocchi, traboranti, generosi e che, in «Cose preziose», si mette a nudo.

Può esistere una cosa più «minimale» della figurina di un giocatore di baseball del '56? Eppure provate a entrare in quel negozio appena aperto a Castle Rock, provate a tenerla in mano, come fa Brian Rusk, il piccolo protagonista del romanzo (anche il ruolo dell'infanzia nelle storie di King meriterebbe un discorso molto approfondito: i suoi libri possono essere classificati come romanzi di formazione). Sarete sbalzati indietro nel tempo, in un campo di gioco, mentre il vostro campione dedicherà a voi, proprio a voi,la preziosa figurina.

Insomma, entrerete in un altro mondo e, una volta tornati in questo, non sarà più quello di prima. Le cose, le cose preziose sono così. Una figurina, una scheggia di legno, una foto del mitico Elvis, un vaso di vetro Carnevale, sono innocenti oggetti di desiderio che possono trasformarsi in infernali macchine distruttive. E in straordinarie macchine narrative. Piccole cose che innescano grandi, infinite storie.

A gestire il negozio di «cose preziose», un personaggio non proprio tranquillizzante. Affascinante e seducente, ha gli occhi che cambiano colore a seconda di chi li guarda e le sue mani hanno indice e medio di uguale lunghezza. Segnali che non impediranno allo straniero venuto da Akron... Ohio, di fare le sue vittime. Semplicemente esigendo il prezzo pattuito per la vendita di ogni «cosa preziosa».

Di più non si può anticipare di un romanzo che potrebbe essere raccontato solo di notte, intorno al fuoco, nel fitto di un bosco. Non resta che accovacciarsi, aprire il libro e incominciare ad ascoltare.

APPELLO DEL PAPA A CASTELLAMMARE DI STABIA CONTRO LA CAMORRA

«Uniti contro il male»

Nel suo discorso il Pontefice ha coinvolto in prima persona le istituzioni ricordando ai politici di reagire con coraggio

CASTELLAMMARE DI STABIA — «Non cedete alla cultura della morte. Non cedete alla forza della violenza. Non abituatevi ad assistere impotenti al dilagare del crimine che mina alla base le strutture della vostra società. Siate fiduciosi nell'aiuto di Dio e coraggiosi nel combattere uniti contro il male». Con queste parole Papa Giovanni Paolo II si è congedato dagli 80 mila fedeli di Castellammare di Stabia. E' andato via in elicottero, dall'arenile, salutato da giovani vestiti di bianco che sventolavano dei cappellini rossi. La conclusione di una giornata suggestiva e importante per gli abitanti della cittadina stabiese afflitta da un grosso male, quello della criminalità organizzata. Contro la camorra il Papa ha avuto parole dure e ha esortato i fedeli a reagire in modo compatto. E' stato questo il filo conduttore del discorso che il Pontefice ha fatto alle maestranze della Fincantieri: tremila operai riuniti nel capannone dello stabilimento per ascoltare parole di incoraggiamento e di speranza. «Occorre reagire con coraggio e in modo fattivo — ha detto il Santo Padre —. Dimostrare l'unità delle forze vive della città per opporsi in maniera organica alla camorra sanguinaria e a tutte le forme di criminalità che distruggono i valori umani, sacrificando vite e beni all'illecito guadagno». E ha continuato: «operando uniti siete chiamati, in questo periodo di particolare difficoltà per la vostra regione, a risolvere molteplici problemi: penso alla criminalità organizzata che continua a mietere vittime, allo spettro della disoccupazione che assilla tanti operai e grava sul futuro dei giovani, agli aspetti del degrado urbano ed ecologico, dovuti a una cultura individualistica».

Un impegno di cui il Santo Padre ha investito proprio tutti, quello della lotta alla criminalità e alla risoluzione delle questioni sociali che assillano la cittadina stabiese. Non ha escluso proprio nessuno, anzi ha coinvolto in prima persona le istituzioni: «Gli uomini politici — ha affermato Carol Wojtyla — i pubblici amministratori, non dimentichino mai che, per la loro speciale vocazione, sono chiamati a promuovere il bene comune. Si tratta di una responsabilità che consiste anzitutto nell'utilizzo appropriato delle risorse di natura, di cultura, di storia e delle potenzialità umane presenti sul territorio».

Un incontro molto suggestivo, quello con gli operai di Castellammare che, per la visita del Santo Padre hanno costruito un grande palco dove domina un crocifisso ricavato dalla lamiera grezza modellata dalla fiamma ossidrica. Il Pontefice è arrivato allo stabilimento via mare su un mezzo della Marina militare accolto da un tripudio di palloncini e battiti di mani. Dopo il discorso, il Papa ha pranzato con gli operai nei locali della Fincantieri.

Giovanni Paolo II è arrivato a Sorrento ieri mattina con pochissimi minuti di ritardo: alle 9 un elicottero lo ha condotto al «Campo Italia» dove ad accoglierlo, oltre ai fedeli, c'era il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. «Non sono venuto solamente per ripetere le diverse lamentele, molte volte giuste e giustificate — ha chiarito subito il "Papa pallegrino" — ma anche per cercare sbocchi, per cercare le vie della speranza».

Daniela Esposito

Il Santo Padre con a fianco il presidente dell'Iri, Nobili, al suo arrivo alle acciaierie di Castellammare di Stabia (Ap Photo ab/str).

IN BREVE

Ignoti 'visitano' lo studio privato di Scotti

ROMA — Ignoti sono penetrati la notte scorsa nello studio privato romano del ministro dell'interno via Pietro Cossa, nel quartiere Prati.

I «visitatori» sono entrati nell'ufficio attraverso una finestra che dà su un cortile interno. Sembra che nulla sia stato rubato. Dal sopralluogo effettuato è risultato che gli ignoti hanno messo a soqquadro cassetti e scaffali.

Assolti dal pretore i genitori che non hanno vaccinato la figlia

VERONA — Sono stati assolti dalla pretura di Isola della Scala (Verona) due coniugi che per non aver fatto fare le vaccinazioni obbligatorie alla loro figlia di sei anni, impedendo così che potesse essere iscitta alla scuola elementare, erano stati accusati di violazione degli obblighi scolastici e di violazione degli obblighi di assistenza.

Manette a Napoli per un tunisino: imponeva tangenti ai connazionali

NAPOLI — Un tunisino è stato arrestato per aver ferito gravemente il 14 febbraio scorso, un connazionale che si era rifiutato di pagare una «tangente».

Corruzione al distretto militare: due persone arrestate a Torino

TORINO — Adamo Pezzella, maresciallo dell'esercito e Lucia Sant'Angelo impiegata del distretto militare, sono stati arrestati dai carabinieri di Torino con l'accusa di corruzione. In cambio di una cifra variabile fra i tre e i cinque milioni promettevano l'esonero o l'avvicinamento a casa a ragazzi che dovevano effettuare il servizio di leva.

Raggirate 2000 persone con la Tv quattro arresti per truffa a Pisa

PISA — Quattro persone sono state arrestate a Pisa a seguito di una indagine della Guardia di finanza sulle vendite tramite l'emittente privata pisana «Eurocentro». Attraverso la televisione sarebbero state raggirate circa duemila persone, per un importo complessivo di 10 miliardi di lire.

Salvati in mare 3 contrabbandieri rovesciatisi con lo 'scafo blu'

BRINDISI — Tre presunti contrabbandieri il cui scafo blu era stato rovesciato molto probabilmente da una violena ondata sono stati tratti in salvo dall'equipaggio di un elicottero del Soccorso aereo di Brindisi.

I padroni di casa dormono e i ladri rubano opere d'arte per 1 miliardo

MILANO — Furto miliardario la notte scorsa a Milano: vittima un ex dirigente della Italtel, Ermanno Vescovo di 68 anni, oggi in pensione. Mentre lui e la moglie dormivano, i ladri sono entrati nella sua abitazione e si sono impossessati di una quindicina di quadri (alcuni di autori macchiaioli, altri astratti), candelabri orientali e statuette d'avorio.

In Sardegna tredicenne si uccide perchè non andava bene a scuola

NUORO — Tragedia a Dualchi, un piccolo comune di circa mille abitanti in provincia di Nuoro quasi al confine con quella di Oristano. Un ragazzino di tredici, alunno della terza media, si è tolto la vita per le difficoltà incontrate nello studio ed evidentemente nell'inserimento scolastico. Il ragazzo si è tolto la vita impiccandosi ad un albero vicino al campo sportivo alla periferia dell'abitato.

DROGA

Sgominata a Roma una banda di trafficanti

ROMA — Con il sequestro di dieci chilogrammi, tra eroina e cocaina, e l'arresto di numerose persone si è conclusa la scorsa notte un'operazione antidroga della polizia della capitale. Secondo le prime notizie, ci sarebbero altre persone ricercate in campo internazionale. La Squadra mobile romana, in collaborazione con la Direzione centrale antidroga, da due mesi era sulle tracce di un'organizzazione internazionale che agiva tra Roma, la Colombia e la Thailandia. L'intera organizzazione — ha informato la polizia — è stata individuata, ed è la prima volta che a Roma si è conclusa un'operazione coordinata dalla Procura distrettuale antimafia del Tribunale. Il sostituto procuratore che ha collaborato alle indagini è Orazio Savia.

All'interno di flaconi contenenti prodotti cosmetici, nel dorso di libri, nel tacco di scarpe: l'organizzazione di trafficanti di stupefacenti sgominata dalla polizia della capitale usava questi «stratagemmi» per far arrivare la droga in Italia e per spedire i soldi all'estero. Le persone arrestate dalla Mobile romana in collaborazione con la direzione distrettuale antimafia sono dieci, mentre quelle ricercate sono nove; quattro italiani denunciati in stato di irreperibilità e cinque trafficanti colombiani. Secondo la ricostruzione fatta oggi oggi durante una conferenza stampa dalla Mobile romana l'organizzazione (che — hanno sottolineato in questura — è stata interamente sgominata interrompendo un importante canale di trasporto di stupefacenti a Roma) si serviva, per far arrivare la droga in Italia, o di corrieri ignari o di spedizioni private di libri e cosmetici in cui venivano inseriti ovuli di cocaina ed eroina. Tutti i pacchi provenivano dalla Colombia ed arrivavano all'aeroporto di Fiumicino.

Brillante operazione anche in provincia di Modena: oltre due chili e mezzo di sostanze stupefacenti fra eroina e cocaina e 818 pastiglie di «ecstasy», la droga sintetica, sono state sequestrate all'alba nella sede della «Mylos», una società che amministra due grandi discoteche di Sassuolo; un socio e un dipendente di uno dei due locali sono stati arrestati. L'operazione è stata portata a termine dalla Criminalpol di Bologna, dalle squadre mobili di Modena e Reggio Emilia e dal commissariato di Sassuolo, ed è il seguito dell'inchiesta avviata alcune settimane fa dalla procura distrettuale antimafia di Bologna sul racket delle estorsioni nel Modenese.

IRRUZIONE AL CIMITERO: BRUCIATA LA SALMA DEL MARESCIALLO AVERSA

Mafia, l'estremo oltraggio

Demolito a picconate un muro i profanatori hanno estratto dal loculo la bara, cosparsa di benzina, incendiandola

CASTROLIBERO - Persone non identificate si sono introdotte la scorsa notte nel cimitero di Castrolibero ed hanno bruciato la bara contenente il cadavere del sovrintendente della Polizia di Stato Salvatore Aversa, di 59 anni, ucciso in un agguato di stampo mafioso il quattro gennaio scorso a Lamezia Terme.

Aversa, originario di Castrolibero, fu ucciso insieme alla moglie, Lucia Precenzano, di 52 anni, il cadavere della quale, secondo quanto si è appreso, non è stato toccato. Il sottufficiale era in servizio nel commissariato di Lamezia Terme della Polizia di Stato.

Sull'episodio, hanno avviato indagini polizia di Stato e carabinieri.

Secondo notizie riferite dalla questura di Cosenza, Aversa era sepolto nella zona nuova del cimitero di Castrolibero, alla quale, secondo quanto si è appreso, si accede liberamente, non essendo delimitata da muro di cinta. Gli attentatori hanno rimosso la lastra che copriva il loculo ed hanno tirato fuori la bara, che è stata cosparsa di benzina ed incendiata.

Sul posto si sono recati il prefetto di Cosenza, Marcello Palmieri, ed il questore, Vincenzo Romano, che stanno coordinando le indagini. Il capo di gabinetto della questura di Cosenza, Luigi Vozzari, ha definito l'attentato «un atto inqualificabile ed un ulteriore sfregio alla memoria di un sottufficiale di Polizia di grande professionalità e capacità».

Il cimitero di Castrolibero è ubicato nel centro storico del paese, a circa quattro chilometri dalla zona nuova.

A fare la scoperta dell'attentato, secondo quanto si è appreso, è stato il nipote di Aversa, Gaetano. L'uomo ha detto che si era recato nel cimitero di Castrolibero per portare dei fiori sulla tomba dello zio, confermando che la parte del cimitero in cui era sepolto il sottufficiale di Polizia è incustodita.

Aversa non ha voluto fornire particolari sulla scoperta dell'attentato. «Non posso dirvi nulla — ha detto Aversa — perché la questura di Cosenza mi ha espressamente vietato di parlare con i giornalisti».

Secondo quanto si è appreso successivamente, il cadavere di Aversa è rimasto carbonizzato. I resti della salma del sottufficiale, dopo i rilievi di legge, sono stati trasferiti in un'altra bara, che è stata tumulata nello stesso loculo in cui si trovava in precedenza.

Il sopralluogo fatto da Polizia di Stato e carabinieri nel cimitero di Castrolibero, sotto le direttive di un magistrato della Procura della Repubblica del Tribunale di Cosenza, si è concluso nel pomeriggio. E' stato tra l'altro accertato che per togliere la bara dal loculo, gli attentatori hanno abbattuto a picconate il muro che copriva la tomba.

Secondo quanto si è appreso dalla questura di Cosenza, l'ipotesi investigativa che appare maggiormente credibile è che la profanazione della tomba di Aversa sia responsabilità delle stesse cosche mafiose di Lamezia Terme che avrebbero ordinato ed eseguito l'assassinio del sovrintendente della Polizia di Stato e della moglie.

Come si ricorderà, il sovrintendente Salvatore Aversa fu assassinato insieme alla moglie Lucia Precenzano, che aveva accompagnato al centro per fare alcune spese.

Tornato a prendere la sua automobile, parcheggiata in una strada poco illuminata e praticamente senza uscita, fu affrontato da due persone, una delle quali armata di una pistola calibro 9. Gli assassini spararono dapprima contro Aversa, che si era appena seduto al posto di guida, poi contro la moglie, che attendeva che il marito le aprisse lo sportello. Aversa, centrato da proiettili al torace a alla testa, morì all'istante; la moglie morì poco dopo il ricovero in ospedale.

VALUTAZIONI

Obiezione di coscienza: inglorioso, per i gesuiti, il naufragio della legge

VATICANO — Un "gran brutto affare" è il "naufragio" in Parlamento della legge sull'obiezione di coscienza. E' questa la valutazione che della intricata vicenda hanno dato i gesuiti, con un lungo commento del loro politologo padre De Rosa che comparirà sul prossimo numero di "Civiltà cattolica". Il giudizio sulle procedure è ancora più duro: il Parlamento, evitando di pronunciarsi, avrebbe concluso la sua attività "in modo non certo glorioso", mentre gli alleati di governo al momento opportuno si sono ingloriosamente anch'essi, defilati e il Pds ha addirittura accusato la Dc di aver tradito la fiducia degli elettori cattolici.

Su questo argomento, la rivista della compagnia di Gesù si dilunga con una serie di considerazioni agrodolci, sostenendo fra le altre cose che nell'affossamento della legge "ha prevalso il tentativo di squalificare l'obiezione di coscienza, presentata come uno strumento per sfuggire all'obbligo del servizio militare e come una mancanza di senso patriottico".

"No, questo è falso", proclama Civiltà cattolica, ed anche "profondamente offensivo" per quei giovani che scelgono di obiettare "perchè sentono in coscienza di non poter fare uso delle armi per il loro carattere intrinsecamente violento, poichè non servono solo per la legittima difesa ma anche per offendere e distruggere ingiustamente vite umane" e tal volta anche "per far prevalere l'oppressione e l'ingiustizia".

A questo punto il periodico dei gesuiti spezza più d'una lancia in favore dell'obiezione di coscienza esaltando l'"utopia della pace" che ha da essere perseguita, ma sostenendo anche che "l'obiettore ama la patria e vuole servirla e difenderla non meno degli altri cittadini", considerando che col servizio civile si cerca di eliminare "quei mali sociali che costituiscono per il paese un pericolo talvolta più grave di quello costituito da un'aggressione straniera".

Si sa assai bene che i gesuiti sono realisti e lo dimostrano anche in queste contingenze, quando cioè sostengono che ci sono senza dubbio tra i giovani che rifiutano il servizio militare dei falsi obiettori, degli scansafatiche e dei profittatori"; comunque, aggiunge, la serietà di tale obiezione va verificata a priori e non condannata "come un attentato alla difesa della patria". Gli "imboscati" sono ben altri, per esempio quelli che "per raccomandazione di politici" fanno il servizio militare in "comodi uffici" e la sera tornano addirittura a dormire a casa.

Nello stesso numero viene lanciato un grido d'allarme in vista delle elezioni del 5 aprile: si va verso una "grave frammentazione politica", denuncia "Civiltà cattolica", che potrà avere un "effetto dirompente".

PER 'LA GUERRA DI MAFIA' LA CASSAZIONE HA RINVIATO TUTTO IN CALABRIA

Carnevale annulla ancora sentenze

Sono stati «graziati» quattro imputati di omicidio già condannati alla pena dell'ergastolo

Per la faida tra cosche rivali oltre cento persone erano state rinviate a giudizio; di queste quattordici sono state uccise

ROMA — Per la «guerra di mafia», la faida tra cosche rivali della 'ndrangheta che, dall'85 ad oggi, ha insanguinato la zona di Reggio Calabria, la parola torna ora alla Corte d'assise d'appello reggina. Sugli omicidi del boss Paolo Di Stefano e del suo amico Antonino Pellicanò uccisi in un agguato il 13 ottobre 1985 dovranno pronunciarsi nuovamente i giudici d'appello calabresi. I magistrati della prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, hanno infatti annullato, con rinvio, la sentenza di secondo grado che condannava all'ergastolo Domenico e Pasquale Condello, Antonino Rodà e Giuseppe Saraceno imputati dei due omicidi. I giudici della Suprema corte hanno poi annullato, senza rinvio, la sentenza dei giudici d'appello calabresi per quanto riguarda l'imputazione di favoreggiamento nei confronti di Giuseppe, Marcello e Rocco Barbaro, Pasquale Bilardi e Paolo Diego. I giudici della prima sezione penale hanno confermato, nel resto, il verdetto dei giudici della Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria.

Per la «guerra di mafia» c'era già stato un primo processo che si era concluso nell'87 con la condanna all'ergastolo per 13 imputati. Ma la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Carnevale, il 20 ottobre '88 aveva poi annullato le sentenze di primo e secondo grado. Minori furono le condanne del secondo processo. In primo grado vennero condannati al carcere a vita sette imputati, mentre in appello i giudici calabresi decisero di condannarne all'ergastolo solo sei. Con la nuova pronuncia della Cassazione gli ergastoli si sono ora ridotti a due. Dei 68 ricorrenti infatti dovranno scontare il carcere a vita solo Vincenzo Corsaro e Antonino Saraceno. Ma i giudici della prima sezione penale della Cassazione si erano già occupati della «guerra di mafia» calabrese. Dopo il primo processo, i magistrati della Suprema Corte avevano annullato anche l'ordinanza del tribunale della libertà di Reggio che aveva prorogato i termini di custodia cautelare per 15 imputati, subito scarcerati. Nel gennaio '89 erano stati poi annullati con rinvio i mandati di cattura per 16 presunti mafiosi ed era stata disposta la scarcerazione per altri otto. A febbraio un altro annullamento: quello di sette mandati di cattura. Nel marzo '89 infine era stato respinto il ricorso di alcune parti che chiedevano il trasferimento del giudizio a un altro giudice d'appello «per l'eccessivo clima di tensione che si era creato intorno al processo».

Con la sentenza di ieri gli imputati già detenuti rimangono comunque in carcere per scontare pene relative ad altri reati. Il processo davanti alla Corte d'assise di Reggio Calabria (presidente Salvatore Boemi, Pm Bruno Giordano), conclusosi il 23 ottobre 1989, aveva visto 93 persone imputate. Nelle more del procedimento, infatti, dei 107 rinvati a giudizio, 14 erano stati uccisi. Sette imputati furono condannati all'ergastolo (tre dei quali al doppio ergastolo), a 71 furono inflitte pene, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, dai 2 ai 15 anni di reclusione. Infine, 24 imputati furono assolti. La Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria (presidente Guido Neri, Pg Bruno Giordano), il 23 marzo 1991 aveva annullato i tre ergastoli doppi e quello nei confronti di Giuseppe Cortese, assolto dall'accusa dell'omicidio di Salvatore Mazzeo, assassinato a Reggio Calabria l'8 giugno 1987. La pena fu confermata per Pasquale Condello, Antonino Rodà, Giuseppe ed Antonino Saraceno, accusati del duplice omicidio di Paolo De Stefano ed Antonino Pellicanò e per Domenico Condello e Vincenzo Corsaro, già detenuti. Gli imputati assolti in appello furono 30, sei in più rispetto al giudizio di primo grado. I giudici di secondo grado, inoltre, avevano ridotto a 337 gli anni di reclusione rispetto ai 667 inflitti in primo grado.

L'infame commercio di bambini

Spacciava eroina a Pontedera con la figlioletta di due anni

PONTEDERA — Nascondeva l'eroina addosso alla figlioletta di due anni che portava con sé a spacciare. Si tratta di un tossicodipendente di Pontedera, Giuseppe Marianelli, 31 anni, arrestato ieri mattina dai carabinieri. L'uomo è stato sorpreso insieme alla figlia mentre stava cercando di vendere una dose di stupefacente in una delle vie del centro di Pontedera. Marianelli è stato trovato in possesso di cinque milioni di lire in contanti, mentre la piccola aveva in tasca cinque bustine di eroina.

NAPOLI — Un venditore ambulante, Giovanni Avolio, di 47 anni è stato arrestato e la sua ex convivente, una prostituta, Anna Russo, di 34, è stata denunciata perché entrambi stavano tentando di vendere a Napoli il proprio figlio, di tre anni, Pasquale. I carabinieri hanno anche arrestato il nipote di Avolio, Angelo di 25 anni mentre la madre dell'uomo, Assunta Colucci, di 78 anni, è stata denunciata in stato di libertà. Avolio, secondo quanto hanno accertato i militari, aveva già pattuito il prezzo, cinque milioni i lire, per vendere il figlio, a un geometra del quale non è stato reso noto il nome. I carabinieri, avvisati da una telefonata anonima, avrebbero fatto irruzione nell'appartamento nel quale viveva Avolio, in via Cupa Principi, e avrebbero trovato l'uomo, insieme con il figlio, pronto per uscire di casa. Il bambino aveva addosso il cappotto e vicino una busta di plastica con alcuni indumenti. Alle domande dei militari Avolio avrebbe ammesso di essere intenzionato a vendere il figlio, con il consenso della sua ex convivente. Avolio, che si era separato da qualche tempo da Anna Russo, viveva nell'appartamento con sua madre, suo padre, Pasquale, e suo fratello Ciro.

Anche in Sicilia un turpe analogo commercio: quattro persone sono state denunciate dalla polizia di Porto Empedocle per la presunta compravendita di un neonato. Si tratta della tunisina Ben Ayil Hedia, di 27 anni, madre di un bimbo di pochi mesi, Calogero Alfonso Gatto, di 44 anni, e di sua moglie Carmelina Brugognone, di 44 anni, e del fratello di quest'ultima, Calogero Brugognone di 26 anni. Tutti e quattro devono rispondere di alterazione di stato civile di D.G. figlio naturale, secondo la polizia, della tunisina e di un suo connazionale. Il bambino nato nel gennaio scorso all'ospedale di Licata è stato dichiarato invece all'anagrafe come figlio dei coniugi Gatto. Secondo gli investigatori la vera madre avrebbe percepito denaro dai coniugi empedoclini. Il neonato, per disposizione del tribunale dei minori di Palermo, è ora affidato a un istituto per l'infanzia.

SPOSTATO AL 15 APRILE LO SCIOPERO DEI DOCENTI

Lunedì prof in aula

Impegno del governo a siglare in tempi brevi il contratto

ROMA — Lo sciopero nazionale della scuola proclamato dai sindacati confederali e dallo Snals per il 23 marzo prossimo è stato spostato alla data del 15 aprile (mercoledì), a fronte di un impegno del governo ad approfondire fin da domani in sede tecnica la trattativa contrattuale e a riconvocare in sede plenaria i sindacati il 10 aprile per una fase ad oltranza con chiusura del contratto entro il 15. Questo il risultato di quasi sei ore di confronto, avvenuto a palazzo Chigi, fra le delegazioni di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Associazione presidi, e la delegazione governativa composta dai ministri Gaspari, Misasi, Pomicino e Marini.

Il segretario confederale della Cisl Domenico Trucchi, dopo aver rilevato che nell'incontro governo e sindacati hanno sottoscritto un verbale, ha così sintetizzato i risultati: «Volevamo verificare a che punto era, davvero, la trattativa sul contratto della scuola. Abbiamo verificato con il governo una concordanza sulla parte normativa e sui denari sufficienti ad applicarla; non abbiamo trovato una totale concordanza sul fabbisogno finanziario. Allora, volendo portare a casa ciò che abbiamo ottenuto, e nello stesso tempo non potendo cedere rispetto a un 'quid' che non è ancora sufficiente, ecco che abbiamo deciso di proseguire a trattare. Però sia chiaro — ha concluso Trucchi — che c'è un impegno formale, nel verbale, di chiudere la trattativa entro il 15 aprile».

Circa le «integrazioni» retributive per il 1991 richieste dai sindacati a difesa del potere d'acquisto (il contratto ha valenza 1991 93), il ministro del Bilancio Pomicino — rispondendo alla domanda di un giornalista — ha detto: «Non abbiamo assolutamente quantificato, perché altrimenti avremmo fatto il contratto». «C'è poi — ha detto il ministro — tutta una serie di altri aspetti economici che richiede i necessari approfondimenti. Ovviamente, si fa riferimento anche alle verifiche da fare in sede di accordo relativo al negoziato sulla struttura del salario che comincerà a giugno».

Alla domanda se ci sarà un accordo economico «specifico» per la scuola relativo al 1991, il ministro Pomicino, dopo aver sottolineato che il governo ha confermato la linea contenuta nel documento di programmazione economica (4,5% nel 1992 e 4% nel 1993), ha risposto: «per il 1991 ci sono aspetti particolari da definire e quantificaqre, ma sempre all'interno della logica di lotta all'inflazione, che è un obiettivo che non può essere minimamente scalfito da accordi settoriali. Questo non significa non lavorare, nel comparto scuola, per una diversa allocazione interna delle risorse che già esistono nel settore».

Il ministro della Pubblica istruzione Misasi, dopo aver smentito — rispondendo ai giornalisti — che si tratta di una «tregua elettorale» e aver ribadito «l'impegno solenne» del governo a chiudere il 14 aprile, ha sottolineato i risultati raggiunti sulla parte normativa: «per la prima volta — ha detto — il mondo della scuola si incontra con il governo su un progetto di riordino serio delle risorse e rilancia i concetti di autonomia della scuola, del merito, della professionalità. Questi sono risultati che, se riusciremo a realizzare, rivestono un'importanza politica straordinaria e hanno una valenza che va ben al di là del contratto».

NELL'AMBITO DELLA CSCE

Istrana: delegati militari in visita alla base aerea

TREVISO — L'osservazione dei velivoli e dei mezzi in dotazione, la qualità addestrativa degli uomini, il funzionamento degli impianti di uno stormo operativo tipico dell'Aeronautica militare italiana: questo il programma di una visita compiuta dalle delegazioni militari di 21 Paesi fra quelli aderenti al negoziato sulle misure per la fiducia e la sicurezza in Europa (Csbm), nell'ambito della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) che hanno visitato la base aerea di Istrana (Treviso) sede del 51.o stormo dell'Aeronautica militare.

Si tratta della terza visita compiuta da delegazioni Csbm in applicazione degli accordi previsti dal cosiddetto «documento di Vienna 1990» che prevede una serie di disposizioni accettate dai 48 stati partecipanti alla conferenza e applicate nelle rispettive aree di competenza allo scopo di «realizzare — ha ricordato il consigliere del ministero degli Affari esteri Carlo Gambacurta — una serie di visite incrociate e ispettive nell'ambito dei Paesi componenti per garantire trasparenza e reciproca fiducia verso un obiettivo di sicurezza e cooperazione comuni». Le precedenti visite sono state compiute in Svezia e in Olanda ed è la prima volta che delegazioni estere vengono ospitate in una base aerea italiana per applicare gli accordi previsti dal negoziato.

Nella base sono dislocati — è stato ricordato — dodici caccia intercettori F104 e 18 caccia bombardieri del nuovissimo modello Amx, che fanno parte rispettivamente del 22.o e del 103.o gruppo di volo.

TRASMISSIONI SOSPESE PER TUTTA LA CAMPAGNA ELETTORALE

La Rai spegne Samarcanda

Ridda di proteste - Furto di gioielli in casa di Santoro - Sinistre coincidenze

ROMA — «Oggi ho perso molto, da tutti i punti di vista». In una sola notte Michele Santoro ha perso Samarcanda e venti milioni circa. Proprio mentre il consiglio d'amministrazione dava mandato al direttore generale della Rai di sospendere il programma nel restante periodo di campagna elettorale, misteriosi ladri si intrufolavano nell'appartamento del giornalista portando via (dopo aver rovistato fra documenti e libri) una macchina fotografica e alcuni gioielli. Sinistre coincidenze.

Non le uniche che hanno caratterizzato questa chiusura anticipata del programma. Lo stesso Santoro ha raccontato ieri di un sedicente esponente del Fronte popolare indipendendista sardo che mercoledì, ancor prima che venisse reso pubblico l'allarme del Viminale, ha fatto importanti rivelazioni sulla Falange armata e sul possibile sequestro di un uomo politico. Sotto quella sigla si nasconderebbe una frangia ora distaccata dal movimento responsabile della strage del Pilastro a Bologna. L'uomo politico, il cui rapimento sarebbe stato bloccato dal sequestro Farouk, ha detto lo sconosciuto, è uno «che ama pescare». Immediato il richiamo visivo alle foto di Mario Segni apparse sulla stampa.

Ma torniamo alla sospensione. Giustificata, secondo un comunicato della direzione generale della Rai, dall'assenza di garanzie concesse dai direttori di rete e testata responsabili Alessandro Curzi e Angelo Guglielmi sulla «necessità che il programma «Samarcanda» rispecchi fedelmente, in questo delicato momento elettorale, gli indirizzi della commissione parlamentare e le norme aziendali». In sintesi per Pasquarelli bisognava eliminare i collegamenti esterni, la trattazione di «temi che non sconfinino nella propaganda elettorale di parte».

Molto ingiustificata secondo Curzi e Guglielmi che mostrano la lettera con cui concedevano tutte le garanzie richieste. «Non è permesso a nessuno di non credere a due direttori che hanno avuto la fiducia, non revocata, dal c.d.a.», ha detto indignato Guglielmi, denunciando il «macello» di una trasmissione preziosa per la Rai e richiamandosi all'articolo 6 del contratto giornalistico che dà al direttore piena responsabilità e autonomia.

«Hanno voluto, dunque, che noi ci inchinassimo. E quello che è più grave è che pretendevano che la chiusura fosse consensuale, cioè che decidessimo noi di autosospenderci». «I temi vengono scelti solo in base al criterio di attualità giornalistica — ha aggiunto Curzi — se avessimo accettato le limitazioni domani potremmo subire l'intervento sul Tg per aprire con una notizia piuttosto che con un'altra».

In quanto alla opportunità di affrontare un tema piuttosto che un altro Curzi ha buttato lì: «E se da Palermo qualcuno avesse chiesto a Samarcanda chi e perché vuole destabilizzare l'Italia avrebbe turbato la campagna elettorale? E allora cosa ha fatto il ministro Scotti? E Santoro di che avrebbe dovuto parlare? Di famiglia no perché è argomento di campagna elettorale. Di sessualità nemmeno perchè c'è il Partito dell'amore». Moltissime le attestazioni di solidarietà a Santoro.

L'ultima protesta Santoro l'ha affidata al silenzio. E nello spazio che doveva essere di Samarcanda ha ottenuto di comparire per pochi secondi. Lui, tutta la sua redazione, un'unica telecamera che ruotava sulle loro facce mute, mentre compariva in sovraimpressione «per decisione della direzione generale della Rai Samarcanda non andrà in onda fino a dopo le elezioni». Un unico intermittente suono: il trillo di un telefono. Quello che in due ore ieri aveva già raccolto 600 telefonate di protesta.

SOLDATO AUSTRIACO

«Ho sepolto nel cemento due donne italiane uccise da un soldato delle SS»

VICENZA — Potrebbero ancora trovarsi in una delle fosse anticarro di cemento disseminate sulle pendici del Monte Cismon, nel vicentino, i corpi di due donne che un ex soldato austriaco ha confessato in una lettera di aver sepolto dopo la loro uccisione durante la Resistenza e che sino ad oggi si riteneva fossero decedute in un campo di concentramento.

Il presidente della sezione di Vicenza dell'Associazione nazionale partigiani, Lino Bettin, ha annunciato l'intenzione di recarsi oggi alla Procura della Repubblica di Bassano del Grappa (Vicenza) per sollecitare l'avvio di un procedimento formale per la ricerca e l'eventuale riesumazione dei corpi di Paolina Maria Todesco e della figlia Ester, che all'epoca avevano 59 e 29 anni.

Secondo Bettin, i contenuti della missiva — anonima ma corredata dall'indicazione di una casella postale — resa nota dalla scrittrice Franca Schiavetti Magnani, che ha dichiarato di averla ricevuta da un ex soldato austriaco di 82 anni, «portano a credere che i fatti si siano svolti effettivamente come raccontato e che quindi i corpi delle due donne possano ancora trovarsi in una delle fortificazioni».

«L'unico pericolo — ha affermato il sindaco di Solagna (Vicenza), Dino Secco — è che i cadaveri siano stati sepolti in una delle fosse demolite dopo la guerra, anche se le testimonianze degli ex partigiani del luogo tendono ad escludere questa possibilità».

L'ignoto estensore della lettera dichiara di essere stato incaricato di seppellire i corpi delle due donne sotto una colata di cemento dopo che queste erano state uccise da un soldato delle SS, Frederich Pelikan.

Fascino parigino

PARIGI — Continuano a Parigi le sfilate dei modelli per l'autunno inverno. Nell'immagine una delle creazioni presentate da Castelbajac: una lunga gonna, con un originale disegno, accompagnata da un corto giacchino sopra un'ampia camicia con collo a ciambella.

MAGGIORI PERICOLI PER L'UOMO CHE PER LA DONNA

Obesità, rischio per gli anziani

BASILEA — Malgrado gli indiscussi progressi della medicina, più della metà delle persone ultrasessantacinquenni dichiara di non godere di una buona salute: una percentuale già elevata, che sale al 60 per cento per chi ha più di settantacinque anni. Se ne è parlato a Basilea, nell'ambito di un convegno internazionale dedicato all'invecchiamento.

Gaetano Crepaldi direttore dell'Istituto di medicina interna dell'università di Padova, oltre che gerontologo, ha parlato della «sindrome plurimetabolica», ovvero di quell'insieme di anomalie, ognuna delle quali può anche apparire non rilevante, ma che congiuntamente rappresentano un vero attentato contro l'invecchiamento felice.

«Il nostro lavoro è stato il primo in Europa» — ha detto lo studioso — che abbia considerato l'intero quadro delle anomalie del metabolismo per valutarne la pericolosità: non solo la colosterolemia, o l'ipertrigligeridemia, ma anche la tolleranza ai carboidrati (zuccheri e derivati dei cereali), la resistenza all'insulina e l'obesità.»

Ma qual è il rapporto tra obesità ed eccesso di insulina nel sangue?

«E' particolarmente significativo perché esistono due tipi di obesità: quella di tipo femminile e quella di tipo maschile: nella prima la distribuzione del grasso è soprattutto sottocutanea e si addensa in particolar modo sui fianchi, sulle cosce e sui glutei; nell'obesità di tipo maschile la distribuzione del grasso è soprattutto viscerale, dando luogo al ventre prominente come in una celebre raffigurazione di Bacco, opera di Caravaggio.

Le obesità non sono dunque tutte eguali: Bacco è più a rischio della venere di Rubens.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Carli

Ne dà il triste annuncio la mamma ERNESTA.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 marzo 1992

VII ANNIVERSARIO

Roberto Spinelli

Dolce indimenticabile creatura, sei viva più che mai nel nostro cuore.

Mamma, papà

Una S. Messa si svolgerà oggi alle ore 18 nella chiesa di piazzale Rosmini.

Trieste, 20 marzo 1992

20.3.1991

Nina Muratore

2.2.1982

Antonio Muratore

Vi ricordano

i figli

Trieste, 20 marzo 1992

VIII ANNIVERSARIO

Livio Barba

Ti ricordano sempre

fam. OLIVIERI ZORINI

Trieste, 20 marzo 1992

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giusto Marzi

la moglie, la figlia e la nipote lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

Il giorno 17 marzo

Roberta Lucca Muratti

ci ha lasciati.

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito GIOVANNI, la figlia ANNALISA, i genitori UMBERTO e MARIA LUCCA con GIORGIO, MARTA MURATTI, IDAGIULIA MURATTI con SIMONETTA e BRUNO, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Una commossa riconoscenza al caro amico professor LUIGI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 20 marzo 1992

Partecipano al dolore ELDA e ANTONIO MERIGGIOLI.

Trieste, 20 marzo 1992

Affettuosamente vicini: MARINA; MARIUCCIA, ALESSANDRO, PIERO; FRANCO, MARINA, GIULIA; ADRIANA, FRANCO, VALENTINA; MARINA, NEREO, ANDREA, STEFANO; RITA, GINO; ROBERTO, MARZIA; GIULIANA.

Trieste, 20 marzo 1992

RICCARDO, ROSETTA e famiglia con grande dolore partecipano al lutto.

Trieste, 20 marzo 1992

Profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a GIOVANNI e ANNALISA e a tutta la famiglia:
— KETTY BUICH
— LILIA FERLUGA
— FABIO RAIMONDI
— famiglia FONDA-VATTA
— famiglia TORRELLI

Trieste, 20 marzo 1992

Affettuosamente vicini a GIOVANNI e ANNALISA:
— GUIDO, ERIKA CRISTOFORI
— ELVIO, ADRIANA VERTOVESE

Trieste, 20 marzo 1992

Partecipano al dolore famiglie DE GALASSO e BUKAVEC.

Trieste, 20 marzo 1992

Partecipano al dolore di ANNALISA i compagni della I G.

Trieste, 20 marzo 1992

DOLORES e GIUSEPPE BUORO sono vicini al dolore di GIOVANNI e ANNALISA per la perdita della cara amica

Roberta

Treviso, 20 marzo 1992

MARISA e GIAN PIERO ONIDA profondamente addolorati partecipano al dolore di GIOVANNI e ANNALISA per la perdita della cara amica

Roberta

Trieste, 20 marzo 1992

Addolorati per la scomparsa della cara amica

Roberta

SERGIO e NORA FERRANTE sono vicini con affetto a GIOVANNI e ANNALISA.

Trieste, 20 marzo 1992

Affettuosamente vicini ad ANNALISA.
— La ex III D con famiglie

Trieste, 20 marzo 1992

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa della cara amica

Roberta

MANUELA e BRUNO con MARCO sono vicini a GIOVANNI e ANNALISA.

Trieste, 20 marzo 1992

Si associa al lutto MIRELLA MONTINA.

Trieste, 20 marzo 1992

Gli amici BRUNO e FIORELLA con MAX ed ELISABETTA ricorderanno sempre bontà e coraggio della carissima

Roberta

Trieste, 20 marzo 1992

Profondamente commossi partecipano all'immenso dolore di GIOVANNI e ANNALISA: REMI e GIULIANA.

Trieste, 20 marzo 1992

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Roberta

partecipiamo vivamente e siamo vicini a GIOVANNI e ANNALISA.
— Famiglia DE BIASIO e famiglia ZOZ

Trieste, 20 marzo 1992

GABRIELE e ANNA sono vicini al cugino dottor GIOVANNI MURATTI e famiglia per la prematura scomparsa di

Roberta

Bologna, 20 marzo 1992

Profondamente addolorati partecipano ELENA e MASSIMILIANO SORNIG.

Trieste, 20 marzo 1992

Grande è la tristezza, ci conforta la speranza.
Ciao

Roberta

LUIGI, ALIDA, ANDREA, CORRADO.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

E' scomparsa serenamente

Lidia Bisiach ved. Mevlja

Addolorati lo annunciano il genero DANTE, la nipote FULVIA col marito FERNANDO e il figlio FRANCESCO e la famiglia ASCANI.

I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1992

Partecipano affettuosamente al lutto GIOVANNI e GRAZIELLA PIAN.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Giurgevich

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli FRANCO e GIORGIO unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 marzo 1992

Al lutto che ha colpito la famiglia GIURGEVICH prendono parte la cognata IDA e i nipoti MARINO e ADA, LAURA, SAMANTHA, DARIO.

Trieste, 20 marzo 1992

Affettuosamente vicini a FRANCO partecipano al lutto famiglia DEROSSI e i colleghi de «LE CARNI».

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

Serenamente ci ha lasciati il nostro caro

Carlo Hrovatin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia RENATA col marito FRANCO, la sorella ZORA e famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 13 dall'abitazione di via degli Alpini 14.

Opicina, 20 marzo 1992

Si associano gli amici IVO e ANI, DARIO e MARIA, FELICE ed EMMA, IRIS ed ENEA RITOSSA, GUIDO e FRANCESCA VREMEC.

Opicina, 20 marzo 1992

---

†

Il giorno 19 è venuta a mancare

Maria Kresevic ved. Mauro

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FABIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

Si è spenta

Ersilia Bastiani ved. D'Agnolo

Ne dà il triste annuncio il cognato VINICIO.
I funerali seguiranno sabato 21 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di Opicina.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ivana Petroni nata Billi

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia VEGA con ADRIANO, PETER e MITJA, la figlia ELENA, il fratello BERTO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 21.3.'92 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 marzo 1992

Partecipano al lutto di ELENA: VALNEA, GIULIETTA, FULVIA e PAOLO ALBERI.

Trieste, 20 marzo 1992

Sono vicini ad ELENA e ai familiari la Direzione, i colleghi e gli ispettori della BAKER DISTILLERIA Srl - Gorizia.

Trieste, 20 marzo 1992

Partecipano al dolore: DANI, NADY, ALESSANDRO, LUISA, KRISTINA, PAOLO.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

Non è più con noi

Grazia Carone ved. Zagar (Gina)

La ricordano quanti le vollero bene, la mamma GRAZIA, il figlio BRUNO, l'adorata nipotina ALICE e la nuora GABRIELLA, le sorelle e fratelli.
Un ringraziamento particolare a BRUNA e DORETTA.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 marzo 1992

Partecipano al lutto famiglie TEDESCHI.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

Il 18 marzo mi è mancata improvvisamente la mia adorata moglie

Angela Mozetic in Pieri

lasciandomi disperatamente solo e inconsolabile.

Angela

mia, il tuo BRUNO ti avrà per sempre nel suo adorato cuore che senza di te non trova più pace e scopo di vita.
Il funerale avrà seguito il 20 marzo alle ore 11.15 dalla via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

Si è spenta

Alice Ierko ved. Sulini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia e i parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al dottor LIPARTITI, ai colleghi e colleghe della Casa di riposo SUSANNA.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

Il 19 marzo ci ha lasciati

Elda Grahonja

Ne danno il triste annuncio ERMANNO e ROCCO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1992

Partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico

Pino Toffolutti

MAURO BABINI e famiglia.

Trieste, 20 marzo 1992

20.3.1987 — 20.3.1992

Nel V anniversario la moglie GIORGIA PELLEGRINI, la figlia LUISA e il genero PIETRO SARACENO ricordano con infinito, doloroso rimpianto il

GEN.

Licio Giorgieri

Roma-Trieste, 20 marzo 1992

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Mascitti (Pino)

Lo piangono l'adorata moglie NATALIA, le figlie DIANA, LUCIANA, FULVIA, i generi, i nipoti SABRINA con MASSIMO, DAVIDE, ROBERTA con ANDREA, CHRISTIAN, RAFFAELLA, LORENZO, SARA.
Un grazie a tutto il personale dell'ITIS per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno sabato 21 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 marzo 1992

Partecipano al dolore i fratelli, la sorella.

Trieste, 20 marzo 1992

Si associano al lutto i cognati COMANDINI e i nipoti HUSU e CARLI.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Bressani

pensionato magazzini generali

Ne danno il triste annuncio la sorella LIBERA, il fratello DANTE, la cognata e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Germani ved. Fonzar

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli DARIO, MARISA e FRANCO, le nuore, il genero, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 marzo alle ore 13.30 nella chiesa parrocchiale.

Aurisina, 20 marzo 1992

Serenamente si è spento all'età di 94 anni

Luigi Ivancich

Lo annunciano le figlie, il figlio, la nuora, i nipoti, pronipote e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà oggi alle ore 16 dal cimitero di Pirano.

Trieste-Pirano, 20 marzo 1992

Il personale medico e paramedico del REPARTO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE dell'ospedale Civile di Gorizia partecipa al dolore per la scomparsa della cara mamma del dottor GIANNINO BUSATO.

Gorizia, 20 marzo 1992

NOTO ALBERGATORE DI ARTA TERME TROVATO CARBONIZZATO DAL FIGLIO

Si uccide col fuoco

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Una fine atroce. Un noto albergatore di Arta Terme, Gianpietro Gortani, di 54 anni, si è tolto la vita dandosi fuoco nel cortile della sua abitazione. Agghiaccianti i particolari del disperato gesto. Prima di cospargersi di benzina si è tolto i pantaloni e la camicia. Poi si è fatto passare un filo di ferro attorno alla vita e lo ha legato allo scarico a terra di una grondaia.

Erano circa le 14.30 quando il figlio Andrea, che ha 24 anni, è uscito di casa e ha visto il padre avvolto dalle fiamme. Una scena straziante. E' rincasato e con dei secchi d'acqua, auitato dalla madre, Maria Teresa Tondato, ha cercato di spegnere quella torcia umana. Lo stesso Andrea ha anche telefonato ai vigili del fuoco di Tolmezzo. Ogni tentativo di salvare la vita a Gianpietro Gortani si è però rivelato inutile.

L'imprenditore Giampietro Gortani.

L'uomo, che in passato era stato anche titolare della Premiata distilleria che porta tuttora il suo nome, aveva pranzato assieme alla moglie, al figlio Andrea e all'altra figlia, Chiara, di otto anni.

L'albergatore, che gestiva un hotel nel paese, aveva altri due figli, entrambi già sposati e che da tempo non abitano più in famiglia. Gianpietro Gortani era affetto da disturbi psichici, ma nessuno poteva immaginare che l'uomo covasse dentro di sè un simile progetto autodistruttivo. Neppure la sorella, che ieri mattina lo aveva visto aggirarsi con una tanica in mano.

L'uomo era in piedi, legato alla grondaia, quando si è dato fuoco. I pompieri, giunti sul posto, hanno trovato il corpo riverso in avanti, leggermente reclinato su un lato, sorretto in vita dal filo di ferro. Hanno pietosamente coperto il cadavere in attesa dell'arrivo della polizia dal commissariato di Tolmezzo, che ha svolto i rilievi imposti dalla legge.

Non è stata trovata alcuna traccia della tanica, divorata dalle fiamme. Accanto al cadavere c'erano la camicia e ai calzoni dell'albergatore. Poco distante il tappo del recipiente del liquido infiammabile. Benchè il fatto sia avvenuto nel cortile dietro la casa, quindi al riparo da sguardi estranei, la notizia della terribile fine di Gianpietro Gortani ha fatto il giro del paese in un baleno. Un paese incredulo, dove l'albergatore era benvoluto e stimato da tutti.

SANITA'/ NUOVE NORME SUL PERSONALE

Aspettativa dopo i concorsi Lo Stato boccia la Regione

Una «bacchettata» alla Regione per aver travalicato i poteri previsti dal suo statuto. Oppure, vista dalla parte opposta, un'ingerenza dello Stato centralizzato che mal tollera le autonomie. Ecco, questi sono i giudizi sulla recente sentenza della Corte Costituzionale che ha cancellato un articolo della legge 226/90 che doveva regolare le cosiddette «aspettative» dei dipendenti delle Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia. La legge era stata approvata dal Consiglio regionale il 26 febbraio '91 ma la Presidenza del Consiglio dei ministri aveva presentato ricorso ai supremi giudici, due settimane più tardi, il 15 marzo.

«L'articolo 3 delle legge è incostituzionale» aveva scritto l'avvocato dello Stato Franco Favara. La nostra Regione si è difesa con l'avvocato triestino Gaspare Pacia.

In tale settore gli Enti locali non possono legiferare

In sintesi l'articolo 3 delle legge prevedeva che «il dipendente vincitore di concorso viene collocato dal Comitato di gestione dell'Usl di provenienza, in aspettativa senza assegni per la durata di 6 mesi con conservazione del posto occupato prima del superamento del concorso. La durata dell'aspettiva, ove necessario, è prorogata di ulteriori 6 mesi e non puo' superare complessivamente la durata di 12 mesi. Durante il periodo di aspettativa il posto temporaneamente puo' essere ricoperto tramite supplenze».

Secondo la sentenza numero 28 del 22 gennaio 1992 della Corte Costituzionale, il provvedimento contrasta con la normativa cui soggiaciono gli impiegati dello Stato, nonchè con la legge sullo status giuridico dei dipendenti delle Usl. Infine, dicono i giudici, la Regione su questa materia ha solo competenze attuative. Quelle legislative appartengono allo Stato. In sintesi la Regione «non puo' introdurre la nuova figura dell'aspettativa per i vincitori di concorsi».

IN BREVE

I comuni chiedono più autonomia

UDINE — L' autonomia impositiva negli Enti locali è in particolare gli aspetti inerenti gli adempimenti fiscali negli Enti stessi, sono stati al centro di un convegno organizzato dalla sezione regionale dell'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), che si è svolto ieri nella sede della Provincia di Udine. I lavori sono stati aperti dal presidente della Provincia, Tiziano Venier, il quale, anche come presidente regionale dell' Unione Province, ha rilevato che con la legge 142 sta prendendo corpo il discorso delle autonomie, avviato da tempo dagli Enti locali. Le Province — ha aggiunto Venier — condividono perciò la battaglia della Regione per lo sviluppo dell' autonomia, condotta verso Roma, mentre a loro volta agiscono sulla Regione per lo sviluppo della legge 10, sull'autonomia delle stesse Province e dei Comuni. L'azione, ha detto in proposito il presidente dell'Anci regionale, Giannino Ciuffarin, deve essere tra questi Enti comune, per ottenere i massimi risultati ed un'autonomia impositiva tale da consentire l'attuazione di servizi reali. Tali finanziamenti potranno venire da prelievi fiscali nei settori dell'edilizia e dei servizi, che i Comuni possono ben controllare, con imposte non aggiuntive, ma armonizzate e combattendo l'evasione.

Emergenza elettrica
Un convegno a Udine

UDINE — «Emergenza elettrica in Italia», sarà questo il tema del convegno che avrà luogo sabato 28 marzo, con inizio alle 10, nel salone dei congressi di palazzo Kechler a Udine. Il tema è stato proposto dal Lions Club del Multidistretto e si propone di portare all'attenzione del pubblico la situazione energetica nazionale, per una corretta conoscenza dei problemi. La manifestazione vuole essere una riflessione, un approfondimento e un confronto di numeri e opinioni che possano concorrere a future scelte, adeguate alle esigenze in campo energetico del nostro Paese.

Relatori del convegno saranno l'ingegner Alessandro Ortis, vicepresidente dell'Enel, l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone, l'ingegner Adalberto Valduga, vicepresidente dell'Associazione industriali di Udine e il professor Giuseppe Zingales del Dipartimento di Ingegneria elettrica dell'Università di Padova.

Le aziende del Friuli-Venezia Giulia presenti alla fiera di Graz

GRAZ — Sono sempre più numerose le aziende del Friuli-Venezia Giulia che partecipano alla Fiera internazionale primaverile di Graz. Alla prossima edizione, che aprirà i battenti dal 25 aprile al 3 maggio, hanno già dato la loro adesione oltre trenta aziende, un numero senza precedenti a questo appuntamento ormai tradizionale con il mercato stiriano e austriaco. Accanto ad alcune aziende presenti in forma autonoma (settori dell'abbigliamento, pelletteria, oreficeria, bigiotteria, ecc.), ve ne saranno altre, del settore artigiano, raggruppate sotto la bandiera dell'Artex, la neocostituita società di servizi fra le Associazioni artigiane del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Confartigianato. Vi saranno inoltre due stand curati dalle Comunità montane del Gemonese e delle Valli del Torre: il primo ospiterà ditte dei settori distillati, biancheria, pelletteria e manufatti in plastica; il secondo offrirà un'ampia rassegna (11 aziende) della produzione di vini, distillati e servizi agrituristici.

Nuovi finanziamenti dalla Cee per l'ambiente

TRIESTE — La Commissione delle Comunità europee ha stanziato 3,6 miliardi di lire a favore delle Province di Udine, Trieste e Gorizia nell'ambito del programma «Interreg», relativo alla preparazione delle regioni frontaliere all'apertura del mercato unico. Ne ha dato notizia l'europarlamentare triestino Giorgio Rossetti (Pds), che aveva seguito l'iter della richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia, responsabile dell'attuazione del programma, con un costo di sette miliardi e mezzo di lire. Tra le azioni finanziate dalla Comunità figurano uno studio di fattibilità relativo al disinquinamento del fiume Timavo, fortemente interessato dal problema degli scarichi urbani ed industriali sia in territorio sloveno sia in quello italiano, e la realizzazione di un centro che fornirà servizi al settore della viticoltura.

GORIZIA / GLI SPAZI RISERVATI AL PSDI OGGETTO DI UNA FEROCE LOTTA TRA I CANDIDATI

Battaglia all'ultimo manifesto

GORIZIA — Alla fine, probabilmente, vincerà chi avrà più colla: sì, quella che si è scatenata è una vera e propria battaglia all'ultimo manifesto. Intanto, però, l'involontario risultato, negli spazi riservati al Partito socialdemocratico italiano di fronte al palazzo della Provincia di Gorizia, è quantomeno singolare: il nodo della cravatta è di Francesco Esposito, le gambe sono di Gianalfonso D'Avossa, il volto è di Emilio Baiocchi. E se del generale capolista c'è anche una piccola effigie in divisa sopravvisuta all'invasione del concorrente, di Baiocchi si ricorda il suo essere ufficiale dei carabinieri in congedo: una lotta in famiglia.

Esasperazioni della preferenza unica? Anche, ma non solo. Perchè se è vero che gli spazi sono quelli che sono ed è facile dunque immaginare ciò che accadrà alla mezzanotte del 3 aprile, è anche vero che all'interno dei partiti i vari candidati si sono dati piccole regole di comportamento. Ecco quindi che in casa socialdemocratica si è deciso di dare spazio ai capilista (il ministro Vizzini e il generale D'Avossa) in occasione delle loro visite in città: è così che Esposito di buon grado si è lasciato oscurare dal generale, atteso per domani pomeriggio in città. Peccato poi che sia arrivato il consigliere comunale Baiocchi a nascondere D'Avossa: «Mi pare di cattivo gusto coprire l'immagine di un capolista nel momento della sua visita in città — commenta secco Esposito, che del Psdi è anche segretario regionale —. Ad esempio il 24 sarà nell'Isontino Vizzini e sui cartelloni troverete la sua immagine». Sempre che qualcun altro non la oscuri...

La lotta all'ultimo manifesto continua: c'è tempo fino alla mezzanotte del 3 aprile.

RITORNA LA COMPAGNIA DI BANDIERA JUGOSLAVA

Jat vola a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Civilavia ha dato l'ok. Anche se non c'è nulla di veramente ufficiale al riguardo già nella giornata odierna potrebbero riprendere i collegamenti aerei tra Jugoslavia e Italia, interrotti dal nostro governo dopo l'abbattimento sui cieli della Croazia di un elicottero dell'Ale «Rigel» di Casarsa della Delizia facente parte della missione Cee nella vicina repubblica in guerra. E il primo aeroporto a beneficiare della riapertura dei collegamenti tra i due Paesi dovrebbe essere proprio quello di Ronchi dei Legionari, sul quale già in passato avevano operato i velivoli della Jat.

Sembra esserci quindi aria di distensione tra Italia e Jugoslavia dopo il tragico fatto dei mesi scorsi che costò la vita a quattro militari, tre dei quali dell'aviazione leggera dell'Esercito italiano. Le lunghe trattative aperte dal vettore di bandiera jugoslavo (la Jat appunto) e il governo italiano sembra siano arrivate a destinazione in maniera positiva. Già oggi, o al massimo lunedì, un primo volo dovrebbe trasportare a Ronchi dei Legionari una novantina di persone. Fra le intenzioni della Jat, inoltre, c'è anche quella di avviare una serie di collegamenti stabili tra lo scalo regionale ronchese e quelli di Belgrado, Sarajevo e Skopie.

L'interesse degli operatori jugoslavi nei confronti del Friuli-Venezia Giulia, e più in generale del Nord Italia, c'è. Ora si tratta di riprendere il cammino interrotto mesi orsono e di dare alla Jat il tempo di riorganizzare questo servizio. Lo scoglio più difficile da affrontare, ovvero l'autorizzazione ministeriale, è stato superato.

Intanto anche ieri allo scalo aereo di Ronchi dei Legionari si è respirata aria di guerra. Da Tirana, infatti, è atterrato un Dc9 con a bordo i militari italiani impegnati nella missione umanitaria «Pellicano». Si è trattato dell'ormai abituale scambio di consegne con altri soldati che hanno raggiunto la capitale albanese.

Luca Perrino

GORIZIA / ELEZIONI

E i cartelli leghisti si volatilizzano

GORIZIA — Ieri mattina la sorpresa. I manifesti elettorali non c'erano più. Strappati con cura, in modo tale che dei simboli e degli slogan non rimanesse più nemmeno una seppur minima traccia.

Il 'raid' notturno compiuto a Gorizia città e in tutta la provincia ha colpito la Lega Nord - Lega lombarda. Ma non sololoro: anche i Verdi - Sole che ride hanno lamentato danni, soprattutto nella zona del Monfalconese.

«Evidentemente diamo fastidio a qualcuno — commenta il segretario della Lega Nord per l'Isontino, Giorgio Grossi —. A chi? Beh, proprio non saprei dirlo: è un atto, quello verificatosi, assolutamente inqualificabile. Contro i nostri manifesti è stato compiuto un lavoro sistematico, svolto con una dedizione davvero degna di miglior causa: i tabelloni non sono stati strappati, sono stati letteralmente ripuliti».

Per Giorgio Grossi, che si è riservato di sporgere denuncia contro ignoti, non c'è comunque altra scelta: così come i Verdi colpiti dal medesimo fenomeno, il seguace di Bossi trascorrerà le prossime serata a 'battere' l'Isontino, un tabellone elettorale dopo l'altro, per non far mancare, in questa corsa, i propri slogan all'elettore.

Sui tabelloni pubblicitari la guerra a Gorizia sembra proprio non conoscere tregua, anche se poi i passanti sembrano gettare solo occhiate distratte a quei faccioni che sorridono accanto ai simboli dei partiti e a slogan più o meno ammiccanti.

SEMPRE PIU' SPESSO I CASSINTEGRATI RIFIUTANO NUOVE OCCUPAZIONI

'Lavorare? No, grazie'

UDINE — «L'impegno profuso dai sindacati e dalle organizzazioni dei datori di lavoro per trovare una nuova occupazione ai lavoratori della regione attualmente in cassa integrazione non sembra trovare gradimento da parte dei stessi lavoratori interessati». La denuncia arriva dall'Unione degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia. L'associazione ha infatti deciso di farsi interprete di una situazione che da tempo sta sconcertando più di un loro associato.

«I cassintegrati rifiutano le nostre offerte — dichiarono gli artigiani della Regione —. Preferiscono rimanersene a casa con lo stipendio dimezzato, mantenendo così la possibilità di occuparsi di altri lavoretti, naturalmente in nero». A quanto pare infatti, è questa la prassi comune. Talmente comune, che gli stessi artigiani hanno iniziato a risentirne gli effetti, e anche in modo pesante. «Spesso infatti — afferma il vicediretore dell'Unione degli artigiani Pivetta — questi famosi lavoretti in nero sono nel settore del piccolo artigianato. Ecco come nasce la concorrenza. Una concorrenza oltretutto sleale. Sui nostri soci infatti gravano pendenze fiscali maggiorate proprio dal fatto che l'abusivismo sta ormai dilagando al di là di ogni immaginabile misura».

E' impossibile quantificare il fenomeno. Certo è che ormai i rifiuti di offerte di lavoro sono diventati un fatto quasi normale. E non mancano i casi più espliciti. Come quello relativo ai due ex dipendenti Cogolo, che proprio nei giorni scorsi hanno rifiutato un posto in Comune a Udine: dovevano lavorare come autisti. Ma a quanto pare tale mansione non era proprio di loro gradimento. Tale rifiuto, però, potrebbe avere riflessi inaspettati. Per ora infatti i loro nominativi sono stati cancellati dalla lista dei cassintegrati. Decisione che i due ex lavoratori Cogolo non hanno proprio gradito, visto che non hanno aspettato neanche un giorno a presentare ricorso all'apposita commissione regionale per l'impiego.

Soltanto tra la ex Cogolo e la Ex Patriarca ci sono attualmente, nella nostra regione, in cassa integrazione oltre 400 persone. Un numero praticamente invariato ormai da anni, il che significa che pochi hanno accettato i lavori via, via proposti loro. «Soprattutto per quanto riguarda i lavoratori della ex-Patriarca — afferma il vicedirettore dell'Unione degli artigiani — non ci dovrebbero essere grandi difficoltà ad accettare un lavoro nell'ambito delle piccole imprese di falegnameria. E invece è sempre più difficile trovare lavoratori disposti a entrare in questo settore».

Certo, per chi è prossimo alla pensione, non conviene proprio accettare una nuova occupazione. Eppure tali atteggiamenti, secondo le varie associazioni dei datori di lavoro, rischiano sempre più di paralizzare il mercato del lavoro.

Racket, il Pds vuole un numero verde

TRIESTE — I consiglieri regionali del partito democratico della sinistra Travanut e Padovan intervengono sul fenomeno malavitoso delle estorsioni con una interrogazione al presidente della Giunta per chiedere misure urgenti atte ad arginare l'espandersi del fenomeno in Regione e azioni di controllo e prevenzione.

I due esponenti del Pds ricordano, tra l'altro, l'indagine della Fipe in cui risulta che il 6,6 per cento di bar e ristoranti avrebbero subito minacce, o gli incendi di supermercati e locali notturni verificatesi negli ultimi tempi, ed ancora, le dichiarazioni del direttore dell'Ascom che denunciava il sorgere di simili fenomeni.

Travanut e Padovan chiedono un intervento presso il ministero degli Interni perchè ci siano forze in grado di impedire l'espandersi del grave e devastante fenomeno. In particolare ritengono opportuno istituire un «numero verde sos impresa» e di formare una consulta con la partecipazione dei rappresentati delle categorie interessate «per una costante verifica del fenomeno malavitoso» e per non lasciare soli i soggetti sottoposti a ricatti e minacce.

Villa Manin, una mostra tutta d'oro

TRIESTE — Costerà alla Regione due miliardi e 800 milioni, e sarà visitabile, a Villa Manin di Passariano, dal 20 giugno al 15 novembre prossimi: è la mostra «Ori e tesori d'Europa - Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia» presentata indirettamente ieri, complice un libretto, anzi, un «compendio» dallo stesso titolo, curato da Gian Carlo Menis.

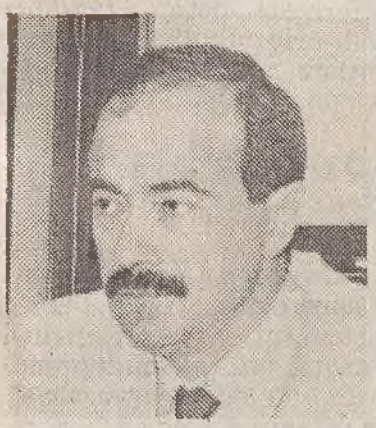
Per illustrare il libretto e la mostra, che si pone nella tradizione delle grandi rassegne artistiche annuali, sul modello de «I Longobardi», c'erano ieri mattina al Circolo della Stampa, assieme a Menis, il presidente della giunta regionale Vinicio Turello, l'assessore alla cultura Silvano Antonini, il curatore della mostra Giuseppe Bergamini e il sovrintendente scolastico Ottaviano Corbi. Il mondo della scuola è infatti strettamente legato all'iniziativa e la pubblicazione di Menis, che sarà distribuita gratuitamente in 70.000 copie ai vari istituti, servirà in un certo senso da apripista per le numerose scolaresche che da tutta la regione nei prossimi mesi affluiranno a Villa Manin.

«La pubblicazione — ha rilevato Turello — si inserisce in un contesto che punta a valorizzare nella maniera più ampia possibile il nostro patrimonio culturale. Un patrimonio — ha aggiunto — che certo non ci fa sfigurare a livello nazionale e che la mostra intende offrire non solo ai visitatori, ma a tutta la comunità». Dal canto suo Antonini ha parlato della rassegna come dell'«avvenimento del '92», ricordando la sponsorizzazione della Crup (200 milioni di contributo) e ribadendo che la distribuzione del libretto nelle scuole costituirà un primo approccio al materiale che dovrebbe tradursi in desiderio di approfondimento da parte degli studenti e delle loro famiglie.

Il professor Menis ha posto l'accento, invece, sul carattere propedeutico di quello che ha definito «una specie di Bignami», e che punta a favorire nella scuola riflessioni e ricerche sul patrimonio d'arte di una regione, la nostra, «che non è stata mai assente dal palcoscenico della storia». Bergamini si è invece intrattenuto sui contenuti della rassegna ed i suoi criteri espositivi. Che sono poi quelli tesi a rivisitare gli eventi più significativi di quel periodo storico che va dal Mille circa all'inizio del Novecento. Le sale ospiteranno dunque sia monili di particolare valore che suppellettili liturgiche, gioielli popolari è gioielli borghesi, senza dimenticare lo splendido contributo fornito da alcune comunità religiose triestine, da quella serbo-ortodossa a quella israelitica.

Il sovrintendente Corbi, infine, ha ribadito non solo l'interesse, ma la necessità di coinvolgere il mondo scolastico locale attorno a ciò che si produce e si propone localmente per l'accrescimento della cultura. Un interesse, ha aggiunto, che è stato dimostrato ampiamente dagli insegnanti, ma anche dai giovani, ansiosi di conoscere le testimonianze culturali del mondo in cui vivono.

BRANCATI ANNUNCIA LA RIPARTIZIONE DEI FONDI PER LE USL

Sanità al «verde»

Zigrino (nella foto) allarmato: 'Sarà paralisi'

La Regione fa i conti per la spesa sanitaria regionale, e Trieste punta i piedi. O meglio, conteggi alla mano, grida alla bancarotta: «Se andremo avanti così, la sanità triestina andrà a rotoli». Lo sfogo è del sostituto dell'amministratore straordinario Franco Zigrino che, di fronte ai dati snocciolati dall'assessore regionale Mario Brancati, dà la stura al malcontento. Davanti agli amministratori straordinari delle 12 Usl regionali, l'assessore ha annunciato che il fabbisogno di risorse dell'intero sistema sanitario (Usl, Istituto per l'Infanzia di Trieste, Cro di Aviano, Policlinico universitario di Udine) per il '92 è di 2008 miliardi. Rispetto al '91, il fabbisogno è stato valutato in aumento di 11 miliardi di lire, mentre la spesa per l'assistenza farmaceutica e per quella specialistica esterna ha un «trend» in discesa: rispettivamente, del 13 per cento e dell'11. Non solo. In quei 2 mila miliardi viene compreso un disavanzo di 122 miliardi «che potrebbero essere coperti grazie a provvedimenti statali».

Di qui, il «pianto» di Zigrino: nel mirino del malessere è il budget relativo agli investimenti che «sono così irrisori da non permettere all'Usl di mantenere il proprio patrimonio». Tuttavia, anche sulla spesa corrente la «cresta» si farà sentire: l'erogazione prevista per il '92 è di 456 miliardi e 317 milioni, «cifra che rappresenta un incremento reale rispetto al budget '91 di appena l'1,15 per cento, molto al di sotto del tasso di inflazione».

E veniamo alla spesa farmaceutica e specialistica: «Sono calcoli - rincara Zigrino - che si basano sugli effetti dei maxi-ticket dell'ultima Finanziaria, del tutto anacronistici: basti pensare che a gennaio (rispetto al '91) la spesa farmaceutica è calata del 5 per cento».

Ma la spina nel fianco sono i finanziamenti in conto capitale, quelli riservati agli investimenti: «Premettendo che l'Usl - continua il dirigente - non può travasare i fondi destinati alla gestione ordinaria, nel triennio '90-'92 la Regione ci ha assegnato 23,5 miliardi, un po' meno di 8 miliardi all'anno. Una 'dotazione' che è almeno la metà del reale fabbisogno». Il parco-macchine sanitario ha un valore di 74 miliardi, la durata media delle attrezzature è di 8 anni: «Ne consegue - continua Zigrino - che ogni anno dovremmo mettere da parte 9 miliardi solo per il rinnovo delle strumentazioni». Escludendo gli adeguamenti alle nuove norme di sicurezza. Infine, la «ciliegina sulla torta»: «Interpretando la lettera della Regione - precisa - sembra che il finanziamento per il '90-'92 dovrà valere anche per il '93».

A dispetto di quanto dichiarato qualche giorno fa da Brancati, secondo il quale avrebbe restituito a Roma 50 miliardi. Come se non bastasse, in questa «spartizione» cala l'ombra del privilegio nei confronti di Udine e Pordenone: «Non siamo ai livelli dello Iacp - conclude Zigrino - ma non posso non constatare che nel '91 rispetto al '90 il nostro budget è aumentato del 9 per cento, mentre quello di Udine dell'11,5».

DUINO-AURISINA: AVVISI DI GARANZIA IN COMUNE

Doppi «buoni», ipotesi di truffa

Duino-Aurisina, un'amministrazione in «avviso di garanzia». Il procuratore capo della Repubblica presso la Pretura Marcello Perna, ha formalizzato le accuse di truffa aggravate ai responsabili del Comune carsico. La vicenda riguara il caso delle famiglie con doppi buoni di benzina. La truffa è aggravata perché sarebbe stata perpetrata ai danni di un ente pubblico.

«Ora — ha dichiarato il magistrato inquirente — restano da accertare le singole posizioni tra gli amministratori in carica e quelle decadute nell'ambito della responsabilità penale».

Il caso, ampiamente riportato sulla stampa, era stato sollevato dal consigliere comunale missino Innocente Maccan, al quale era stato riferito da più persone che nel comune di Duino-Aurisina esistevano famiglie che usufruivano di più contingenti di benzina agevolata, pur convivendo sotto lo stesso tetto. Era stato scoperto in seguito che l'ufficio anagrafico del Comune rilasciava, su richiesta, in carta semplice, un certificato di famiglia «indipendente», che attestava l'esistenza di un nucleo familiare a se stante basato sul solo reddito e non già sulla diversa residenza.

Anche figli che lavoravano e continuavano ad abitare con i genitori sotto lo stesso tetto avevano automaticamente diritto a un contingente di benzina in più.

L'amministrazione comuale duinese ha sempre dichiarato di aver seguito una prassi ormai consolidata nel tempo e di aver operato nella piena legalità. Affermazione che era stata smentita recisamente dall'assessore in carica all'anagrafe di Trieste, Luisa Nemez, che aveva denunciato l'irregolarità di un simile comportamento. «A Trieste — aveva detto la Nemez — non si sono mai verificati casi simili, perché il nuovo regolamento anagrafico non lo permette e parla molto chiaro. Per risultare due nuclei familiari separati si devono occupare due appartamenti distinti».

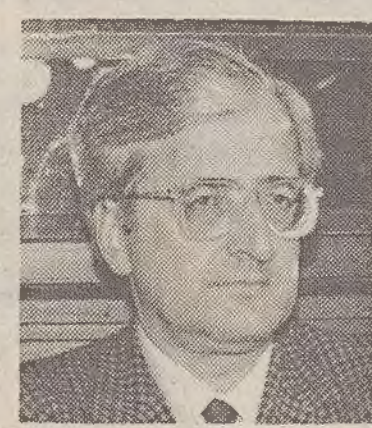
In seguito al clamore suscitato dalla vicenda, il procuratore della Repubblica Perna aveva aperto un'inchiesta. I carabinieri avevano dapprima effettuato un «blitz» a sorpresa negli uffici comunali di Duino-Aurisina sequestrando le 78 domande di scissione di nucleo familiare presentate tra il '90 e il '92. I controlli erano stati estesi poi a macchia d'olio su tutto il territorio provinciale, senza però riscontrare altre «anomalie».

Mentre il sindaco Caldi ammetteva, da una parte, di essersi trovato davanti a una situazione preesistente sulla quale aveva avuto alcune perplessità e, dall'altra, dichiarava che quanto si verificava a Duino-Aurisina avveniva in ogni altro Comue, difendendo così l'operato dell'amministrazione locale, il magistrato che aveva in mano le indagini si riservava di pronunciarsi a verifiche concluse. Ora il momento è arrivato e dopo la formalizzazione delle accuse, i «presunti» colpevoli verranno sentiti dal dottor Perna nei prossimi giorni.

Erica Orsini

FINANZIARIA REGIONALE

Francia in Friulia ma grazie alla Dc

Salvato dalla Dc. Sembra incredibile, ma la lunga anticamera di Paolo Francia per entrare in Friulia è terminata proprio grazie al suo partito (o ex?). Bolognese, ex direttore del «Piccolo», Francia è stato cooptato ieri pomeriggio nel consiglio di amministrazione della finanziaria regionale, dopo che in due precedenti riunioni non era stato raggiunto il numero legale. La decisione è stata ratificata per acclamazione.

Nella sala erano presenti, ovviamente, i consiglieri socialisti, visto che il loro accordo con la LpT prevedeva proprio l'entrata in Friulia di Francia come componente espresso dal movimento triestino. Erano peraltro regolarmente al loro posto anche i due consiglieri democristiani, Viani e Russo Cirillo, e questo costituisce decisamente un ghiotto fuori programma. Sembra in-

fatti che l'ordine di scuderia impartito dal segretario provinciale Tripani fosse del tutto diverso. Uno dei due, insomma, in quella sala non doveva propriò farsi vedere. Ciò, calcoli alla mano, avrebbe portato all'ennesimo slittamento della «nomination» per Francia, che richiede com'è noto una maggioranza qualificata di votanti. In seno al consiglio, invece, mancavano anche il liberale Bolzonello, Faccin del Psdi e Volpi del'Iri, ma di area Dc. Un'altra assenza, insomma, e sarebbe mancata per l'ennesima volta la quota dei 4/5 richiesta. Ma i democristiani erano lì, impeccabili.

Un po' di suspence, ad onor del vero, c'è stata, ma l'ha provocata esclusivamente il ritardo del socialista friulano Taddio. Per il resto tutto liscio come l'olio. Adesso, alla liturgia prevista per salire alla vicepresidenza, ruolo finale di Francia, manca un altro passaggio. Ma sarà di sesto grado. Con un Tripani sul piede di guerra la riunione del consiglio di amministrazione prevista tra 15 giorni potrebbe diventare una corsa ad ostacoli. Per sedersi sulla poltrona che fu di Vittorio Tiburzio, Francia dovrà superare le incognite di un consiglio dove qualcuno, statutariamente, potrebbe anche chiedere il voto segreto. Con tutte le incognite del caso.

f. b.

E' PRONTA A RITIRARE L'ACCUSA DI STUPRO MA IL GIUDICE RINVIA IL MARITO A GIUDIZIO

Inutile dietrofront della moglie

L'uomo ora rischia una forte condanna, ma se sarà assolto la donna diventerà imputata e sarà accusata di calunnia

Marito e moglie, 36 anni lui, qualcuno di meno lei, sono entrati assieme nell'aula di giustizia. Nell'attesa dell'udienza avevano chiacchierato apparentemente tranquilli, con quel pizzico di complicità che solo la vita in comune consente. Eppure due anni fa lei lo aveva denunciato per violenza carnale. «Mi ha costretta puntandomi alla gola un coltello. Io non volevo».

L'episodio asseritamente accaduto nell'appartamento di via Carducci che la coppia occupa ancor oggi con i due figli, ha innescato un procedimento penale sfociato nell'udienza preliminare di ieri.

«E' una cosa da nulla, mia moglie ritirerà la denuncia. Era in cura alla Cmas quando l'ha presentata. Stava male, i nostri rapporti erano difficili» ha spiegato il marito prima di presentarsi davanti al magistrato. La giovane signora ha annuito per confermare.

L'udienza invece ha riservato alla coppia un'amara sorpresa. L'uomo che si protesta innocente è stato rinviato a giudizio dal Gip Alessandra Bottan e sarà processato dal tribunale fra nove mesi, agli inizi di dicembre. L'accusa è quella di stupro, com'era scritto nella denuncia. Rischia una pesante condanna. La moglie ieri non ha potuto dire nulla perchè in questa fase il Codice di procedura non consente di far prender la parola alle persone offese dal reato. Il magistrato ha esaminato la denuncia e i risultati dell'inchiesta avviata dalla polizia. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, ha chiesto il rinvio a giudizio e così è stato.

Dopo l'udienza marito e moglie hanno ripercorso lentamente il corridoio antistante l'aula. Speravano di chiudere definitivamente questa brutta parentesi della loro vita ma la legge non l'ha consentito.

«La denuncia per stupro non puo' essere ritirata. La legge non lo ammette» spiega l'avvocato Tiziana Benussi, difensore dell'uomo. «E' una norma che molti non condividono ma che è stata voluta dal legislatore anche per proteggere la donna dalle pressioni e dai ricatti di chi in precedenza l'aveva violentata. In questo processo la situazione è totalmente diversa perchè sono coinvolti una coppia di coniugi. Lei vuole ritrattare ma la legge non glielo consente».

Di fatto siamo di fronte a un paradosso. Se a dicembre davanti al tribunale la moglie ritratterà o limiterà la portata dell'episodio, il marito uscirà indenne dal dibattimento. Assolto. Sul banco degli imputati a questo punto rischierà di salire lei con l'accusa di aver calunniato chi sapeva innocente. Insomma una situazione tragica, sia per la coppia, sia per i loro due figli. Che cosa sia accaduto in un lontano giorno del 1989 non è chiaro, se mai potrà esserlo. Ciò che accadrà a dicembre invece è evidente. O l'uno o l'altro rischiano di essere condannati.

TRIBUNALE

Non è reato avere in auto cittadini extracomunitari

Questa tesi, peraltro più che condivisibile, è stata sostenuta ieri dall'avvocato Fabio Degiovanni, difensore d'ufficio di un cittadino jugoslavo accusato di essere un passeur. I carabinieri lo avevano bloccato sul Carso. Sulla sua vettura c'erano tre somali e un cingalese. Addosso al conducente i militari non avevano trovato soldi e si erano così limitati ad annotare le generalità dei clandestini. Prima di riconsegnarli alla autorità d'oltreconfine non li avevano nemmeno interrogati perchè non era disponibile alcun interprete.

Durante il dibattimento il difensore ha puntato su queste carenze dell'istruttoria. Non c'erano prove per condannare. «L'unico elemento che ha in mano l'accusa è la presenza sull'auto dei quattro uomini di colore. Per il momento però dare un passaggio a chi lo chiede non è reato». Il presunto passeur è stato assolto.

INIZIATO IL PROCESSO

«Molotov» in pizzeria, è rinvio

I testi non ricordano, l'udienza è stata aggiornata

Tre ore di confronto serrato tra accusa e difesa. Tre ore che hanno lasciato aperte tutte le soluzioni. Il processo sul lancio di una molotov contro la pizzeria «Mario e Luciana» di via Caprin si è aperto ieri ma la conclusione è ancora lontana. Dovranno essere sentiti altri testi perchè quelli che hanno deposto ieri poco hanno saputo dire sulla responsabilità dei due imputati.

Del lancio avvenuto il 10 settembre '90 sono accusati Alberto Kotzmann, 22 anni, da dodici mesi al Coroneo e Christian Giraldi, 21 anni, via Commerciale 29. Li difendono gli avvocati Lucio Frezza e Fabio Degiovanni. I due accusati erano effettivamente entrati nel locale con un gruppo di amici. Prima si erano avventati sui banconi prelevando pezzi di pollo fritto e olive. Poi avevano chiesto da bere, infine si erano rifiutati di pagare. Il gestore Mario Pura aveva chiamato i carabinieri che avevano riportato l'ordine. Mezz'ora più tardi la molotov.

«Ho sentito il rumore di una moto, poi una bottiglia accesa mi è arrivata in faccia. Ho urlato e sono finito all'ospedale. Prognosi sei giorni per le ustioni» così ha raccontato Sergio Depangher che quella notte era fermo con alcuni compagni di lavoro all'esterno del locale. Il giovane ha detto di non aver visto gli occupanti del mezzo.

Alessandro Termini non ha aggiunto molto, ha detto di essere scappato e di essersi fatto male contro lo stipite della porta. «Non riuscirei a riconoscere i due che erano in sella alla Vespa». Si riprende il 2 aprile.

PRONTO IL PROGETTO DEL NUOVO IMPIANTO

Fiera sul mare

Il progetto alla fine è pronto, è diventato una realtà, almeno sulla carta. Se ne parla da anni di una fiera campionaria non più relegata quasi alla periferia della città ma affacciata sul mare. Adesso il progetto di un comprensorio fieristico collocato «in riva» è pronto e sarà presentato lunedì 30 marzo, alle 18, al centro congressi della Fiera in Piazzale De Gasperi (qui sopra, il disegno del nuovo impianto). «Una struttura fieristica completamente nuova per la nostra città — ha detto il presidente dell'Ente fiera di Trieste, Gianni Marchio, annunciando la prossima presentazione al pubblico del piano — e la sua collocazione in riva al mare, possono reppresentare un taglio netto con il passato e le sue polemiche ma anche un significativo aggancio alla tradizione che ha visto, e vede, le nostre vicissitudini e la vita di tanti triestini legata a questo mare». «Giudico — aggiunge Marchio — un importante passo verso il futuro tanto poter realizzare questo progetto, quanto condividerlo con coloro ai quali è stato destinato». A presentare il progetto del complesso fieristico affacciato sul mare, illustrandone caratteristiche architettoniche, strutturali e funzioni, saranno gli architetti autori del progetto stesso: Roberto Reviglio, Nunzio Catalano e Roberto Salvia.

MARTEDI' GRASSO DAI CARABINIERI

Quattro locali multati per carenze igieniche

L'ultimo giorno di Carnevale ha lasciato strascichi non troppo scherzosi per quattro esercizi pubblici triestini. Ai titolari dei ristorante «Principe di Metternich», «Savoy grill», e «Alla Sirena» e della discoteca «Mandracchio» sono state infatti notificate contravvenzioni da mezzo milione di lire in relazione alla condizioni igienico sanitarie, non perfette, dei locali. E' la conseguenza del blitz compiuto in esercizi pubblici di tutta Italia dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità in collaborazione con ispettori dell'Inps e della Siae proprio il martedì grasso, quando erano in corso feste e veglioni di Carnevale.

Particolari controlli sono stati compiuti per verificare l'eventuale cattivo stato degli alimenti o la somministrazione di prodotti scadenti. Da questo punto di vista nella provincia di Trieste, al contrario che in altre zone del Paese, tutto è risultato in ordine. Gli illeciti riscontrati nei quattro locali multati non sono gravi e non presentano risvolti di carattere penale. Completamente a vuoto sono andati invece i blitz fatti dai Nas nella stessa giornata nella discoteca Princeps, al Motel Agip di Duino e, a Muggia, alla pizzeria Al tennis, al ristorante Lido e in un circolo culturale.

Le irruzioni nei locali triestini non erano passate inosservate. Sono state compiute dal Nas di Udine con uomini in borghese e in divisa. A fianco dei carabinieri, ispettori dell'Inps e della Siae.

PSDI
SOCIALDEMOCRAZIA

ELEZIONI / PSDI

«Mai trasversali»

AMPIO RINNOVAMENTO NEI QUADRI

«Giovani» candidati in lizza

I candidati del Psdi alle elezioni politiche. da sinistra verso destra, nelle foto, Cosimo D'Alessandro, Rino Angelo Romano e Fabio Suadi, in lizza per la Camera. A seguire, Tullio Fontanot e Fabio Fonda, che corrono per il Senato.

Priorità al rilancio turistico; grande fiducia nell'off-shore, sempreché «l'Italia riesca ad entrare in Europa dalla porta principale»; rivitalizzazione del porto per mezzo di iniziative imprenditoriali serie; tutela per la minoranza slovena «ma in un clima di reciproco rispetto, perchè non vogliamo che si finisca per creare solo posti di lavoro per i figli degli sloveni, a discapito degli italiani»; recupero di un ruolo «che si poteva perdere andando al traino dei socialisti». Il Psdi triestino prova a ricostruire sulle macerie di ancora freschi scontri fratricidi. Per farlo si è affidato a una lista che vede come candidati alla Camera Cosimo D'Alessandro, Rino Angelo Romano e Fabio Suadi, e al Senato, nei due collegi, Tullio Fontanot e Fabio Fonda.

Il professor Suadi, Grande Ufficiale della Repubblica, ben noto per un'attività d'insegnamento pluridecennale (è del '17) e per essere stato il preside del liceo classico Dante Alighieri, mette l'accento, in primis, sull'elevato numero di giovani che si stanno avvicinando alle idee socialdemocratiche. Un dato che in effetti è confermato dalle stesse liste, posto che i due candidati al Senato viaggiano attorno ai 42 anni. Nel dettaglio, Tullio Fontanot, architetto, professore in quiescenza (pensionato baby) e segretario provinciale del Psdi va a compiere gli anni il 7 aprile, due giorni dopo le elezioni, mentre Fabio Fonda, capitano di macchina, dipendente dei Monopoli dello Stato, componente della direzione provinciale Psdi, addirittura il 24 dicembre.

Alla Camera, come detto, ci sono invece Cosimo D'Alessandro, 41 anni, avvocato a Trieste, assessore comunale a Latisana, componente del consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo unito di Duino, vicesegretario provinciale del Psdi, Rino Angelo Romano, notissimo per la sua attività nel campo dei mobili, segretario comunale a Cordovado e il già detto professor Suadi. Ed è quest'ultimo a porre l'accento sugli argomenti che più gli stanno a cuore: istruzione e minoranza slovena. «Purtroppo dopo 52 anni di servizio vedo che la scuola è ancora ferma al 1943. Gli unici ministri preparati, i laici Paolo Rossi (Psdi) e Valitutti (Pli) sono stati infatti subito eliminati...Per quanto concerne i rapporti con la minoranza, sono stato un componente della commisione Cassandro che doveva esaminarne i problemi, e non nego che sono stati tre anni persi. Manco a farlo apposta, in commissione c'erano i più estremisti...Temo purtroppo che gli sloveni non saranno mai contenti, alla luce di un certo loro ultranazionalismo che spaventa. ».

Anche sul fronte dei rapporti con gli altri partiti, Suadi, uno che cita i tempi di Saragat e di quando «l'Italia funzionava meglio», non ha troppi peli sulla lingua. «Mi domando dove fossero quei partiti che oggi parlano solo di riforme, di Paese da cambiare, di degrado generale, e trovo da solo la risposta: erano al Governo, come ad esempio la Dc e il Psi, ma non mi sembra che in quarant'anni di potere abbiano mai voluto cambiare alcunchè. Noi, invece, vogliamo ridare al Psdi il ruolo che ricopriva nei primi anni '50, quando cioè il Paese andava meglio e non aveva ancora scelto di appoggiarsi agli esponenti dell'ex Fronte popolare, con i risultati che sappiamo».

f. b.

Cosimo D'Alessandro, capolista alla Camera: «Posso vantarmi di non aver chiesto nè a Segni nè ad altri di far parte di organizzazioni preelettorali preordinate ad aumentare la confusione tra gli elettori». Assieme a lui in corsa per Montecitorio Romano Rino Angelo e Fabio Suadi, già preside del «Dante». Nel programma del partito, la reintroduzione di meritocrazia e professionalità nella classe politica.

Servizio di
Furio Baldassi

Nessuna trasversalità. Cosimo D'Alessandro, capolista alla Camera del Psdi, ne fa quasi un punto d'onore. Dice: «Posso vantarmi di non aver chiesto nè a Segni nè ad altri di far parte di oganizzazioni preelettorali 'trasversali', preordinate ad aumentare la confusione tra gli elettori al solo fine di carpirne voti». Niente opzione referendaria, allora, ma anzi una posizione politica che ignora le attuali tendenze. O, al caso, le ridimensiona decisamente. «Oggi primeggia il mito del 'finto' — accusa D'Alessandro — e si pensi al riguardo agli ex comunisti travestiti da pidiessini, ai repubblicani che per assicurarsi un buon posto di governo fanno finta di fare opposizione. Ma è altrettanto vero che ci sono italiani che hanno ancora il coraggio di apparire per quel che realmente sono».

Il Psdi locale, dunque, accantonate le frizioni interne dei tempi recenti, ha scelto: andrà avanti diritto, «per superare la crisi di questa società e soprattutto eliminare gli uomini che non fanno politica, ma solo i politicanti». Le feroci guerre della federazione triestina, l' emorragia quasi costante di tesserati, giura D'Alessandro, sono accantonate. «Siamo usciti rafforzati, puliti dall'uscita degli 'infedeli', e adesso possiamo andare avanti compattamente a condurre la nostra battaglia politica». Una precisazione che non elimina un ulteriore, sferzante «distinguo»: «A mio avviso certi transfughi dei partiti dovrebbero restare in una specie di purgatorio politico per almeno un paio d'anni, affinchè pensino con calma alle scelte effettuate».

Le ricette del Psdi, in sintesi, sono semplici: si tratta in primis di reintrodurre la professionalità e la meritocrazia nella classe politica. L'esempio negativo da essa espresso, infatti, ha finito fatalmente per ripercuotersi sulle istituzioni pubbliche, sulla scuola, sulla stessa magistratura. Su quest'ultimo aspetto in particolare, D'Alessandro, avvocato nella vita civile, ha una sua tesi. «Si avverte la necessità di un'immediata delegificazione. Ciò significa poter disporre di meno leggi, ma più facili da interpretare. Dobbiamo alla giungla che regna nel campo, l'attuale cattivo funzionamento della giustizia».

Il concetto, ampliato, suona nelle parole di D'Alessandro ancora più crudo. «Non si può pretendere che le regole siano le stesso per una persona intelligente e per un cretino. Oggi a un politico bisogna richiedere una preparazione tecnica, morale, di conoscenza in senso stretto. Diversamente una qualsiasi Moana Pozzi può rappresentare gli italiani allo stesso livello di Cossiga, che invece è una persona che vale».

Concetti secchi anche sul tema, abusatissimo, dell'autonomia. «Comuni e Province, nel nostro Paese, hanno sempre goduto di un'ampia autonomia. Il problema è che a Trieste si sono trovati a gestirla persone che non sono neanche capace di gestirsi i panini, altro che Friuli! Sono andato a rivedermi il piano finanziario regionale, scoprendo tra l'altro che il Comune spesso non spende i soldi che gli sono stati assegnati. La Provincia, poi, aveva la deroga per disporre 9 assunzioni e non ha neanche bandito il concorso. Ma si può?!? Chi, infine parla di autonomia sul modello Trento e Bolzano, evidentemente non si è mai letto il loro statuto. Lo faccia, potrebbe avere delle sorprese».

COLONI

Volontari e società

«In Italia ci sono circa quattro milioni e mezzo di volontari che offrono quotidianamente un servizio prezioso per l'intero Paese: con la legge quadro 266 abbiamo cercato di garantire questa libera espressione di solidarietà umana e sociale, evitando anche che il volontariato venga intaccato dalla burocrazia». Lo ha detto ieri il deputato democristiano Sergio Coloni intervendo a una conferenza nel corso della quale sono state illustrate le principali caratteristiche e i più significativi aspetti delle recenti leggi sul volontariato e sulle cooperative sociali. «Lo stato sociale — ha proseguito Coloni nel suo intervento — dev'essere mantenuto evitando soprattutto gli sprechi di denaro pubblico». Intanto il «Centro di partecipazione politica» con un comunicato fa sapere, «dopo aver esaminato la situazione politica», di aver aderito «alla campagna elettorale in favore dell'onorevole Coloni».

ELEZIONI

Spetic sfida con un dibattito Willer Bordon

Nel corso di una manifestazione elettorale di Rifondazione comunista, Stojan Spetic, capolista per la Camera nelle circoscrizioni elettorali di Trieste e di Udine, ha rilevato di trovare un offuscamento delle posizioni della sinistra nella campagna elettorale che stanno conducendo finora alcuni partiti che si richiamavano a quest'area. «In questa situazione — ha affermato Spetic — sarei lieto se potessi avere un contradditorio pubblico, in luogo e in data ovviamente da concordare, con il capolista della Lega democratica Trieste-Europa, Bordon».

Dc: al via il comitato elettorale pro Paolo Sardos Albertini

«Ho accettato l'impegnativa sfida propostami da palazzo Diana soprattutto per uno spirito di servizio, ma basandomi al contempo sulle idee in cui ho sempre creduto e per le quali mi sono battuto: per questa ragione votare Sardos significa dare un voto alla speranza nel rinnovamento». Davanti a un uditorio di oltre 100 persone che affollavano le sale della nuova sede del «comitato elettorale» di via Ponchielli 3, il candidato indipendente alla Camera per la Dc triestina, Paolo Sardos Albertini, non ha avuto esitazioni a fare il suo pronunciamento che, di fatto — dice una nota — apre la battaglia elettorale all'interno del partito scudocrociato.

Incontro Camber giovani-Lista Domani assemblea popolare

In un incontro tra l'onorevole Giulio Camber, candidato LpT alla Camera, e il segretario della sezione giovanile della Lista, Massimo Gobessi, sono stati affrontati i problemi che la gioventù triestina si trova a dover affrontare nella realtà socio-economica giuliana. Gobessi ha rimarcato il problema del «diritto allo studio» e degli alloggi per gli studenti universitari, legato a quello della casa dello studente. Domani alle 17, all'Hotel Excelsior, si svolgerà invece l'assemblea della Lista sul tema: «Autonomia della Venezia Giulia nella Regione».

I Verdi federalisti sostengono l'obiezione sulle spese militari

Un manifesto è stato affisso in questi giorni dai Verdi federalisti, a sostegno della campagna di obiezione fiscale alle spese militari. L'iniziativa è stata promossa dall'obiettore Alessandro Capuzzo, candidato dei Verdi federalisti alla Camera dei deputati nella circoscrizione di Trieste, ed è motivata, spiega Capuzzo, «dalla volontà di contrastare l'uso dello strumento militare nella risoluzione delle controversie internazionali, come prescritto dalla Costituzione italiana».

Nuova sede in via Tor Bandena per l'Associazione Trieste-Europa

L'Associazione culturale «Trieste-Europa» ha organizzato per questo pomeriggio, con inizio alle 16, un momento conviviale d'incontro per inaugurare la nuova sede di via Tor Bandena 1.

Annita Garibaldi: «Il '93 anno europeo della terza età»

Durante un incontro con la cittadinanza di Trieste, Annita Garibaldi, capolista alla Camera nelle liste del Pri di Trieste, ha segnalato che «il 1993 sarà l'anno europeo della terza età e che saranno disponibili finanziamenti europei per le esigenze del settore».

I candidati Perelli e Agnelli al convegno giovanile del Psi

Alessandro Perelli, segretario provinciale del Psi e candidato alla Camera, e Arduino Agnelli, ricandidato al Senato, sono intervenuti al convegno organizzato dal Movimento giovanile socialista che si è svolto presso l'Hotel Savoia sul tema: «Porto, ricerca, servizi e industria».

LA MESSA DEL PAPA IN PIAZZA UNITA'

Mitteleuropa: 'Il tedesco assieme allo sloveno'

La decisione di usare lo sloveno nella messa che papa Giovanni Paolo II terrà il prossimo 2 maggio in piazza dell'Unità è stata giudicata positivamente, in un comunicato, dal segretario provinciale della Cgil triestina, Antongiulio Bua. «Questo atto — rileva Bua — contribuisce concretamente alla crescita di una cultura di convivenza, di fratellanza e di solidarietà tra i cittadini di lingua italiana e slovena». Anche le Acli provinciali, in una nota, hanno espresso apprezzamento per la decisione della Santa Sede.

La Lega Nazionale in una lettera al vescovo Bellomi ricorda che l'incontro con il Papa dovrà essere «vissuto esclusivamente con la fede, lasciando da parte, almeno per una volta, gli interessi diversi che lacerano giorno dopo giorno la nostra convivenza umana». «Ed in questo spirito — prosegue il testo — che Trieste consegna in prestito al Papa quanto di più caro ha, quanto rappresenta l'essenza stessa della sua natura e della sua civiltà: piazza dell'Unità». «Restino a casa quel giorno — conclude la lettera — quanti non ritengono di vedere nella visita del Santo Padre esclusivamente un fatto di fede e quanti vogliono sfruttare l'occasione per acuire divisioni e lacerazioni non ancora sopite». «Eccellenza — conclude il documento della Lega nazionale diretto a Bellomi — ci appeliamo a lei perchè faccia quanto in suo potere affinchè nell'incontro e nellaliturgia del 2 maggio sia privilegiato ciò che unisce e venga lasciato da parte ciò che divide».

La delegazione di Trieste di Mitteleuropa, sulle polemiche in merito alla lingua slovena, ricorda infine al vescovo che a Trieste esiste un'altra comunità di religione cattolica, quella di lingua tedesca «certo meno numerosa e 'attiva' di quella slovena, ma pur sempre di una certa consistenza e con un ruolo di grande rilievo nella storia di Trieste».

«Giusto sarebbe che anche la comunità cattolica di lingua tedesca — si legge nel documento inviato a Bellomi — venisse riconosciuta dal Santo Padre, con una lettura anche in questa lingua, cosa che a nostro avviso servirebbe a disinnescare il caso della lettura in sloveno, in quanto la lettura anche in tedesco darebbe una dimensione europea all'avvenimento».

PDS

Candidati con il camper fra i problemi cittadini

'Candidati a quattro ruote'. Così il capolista della Lega democratica Trieste per l'Europa che si presenta alla Camera con il simbolo del Pds, Willer Bordon (nell'Italfoto) ha presentato ieri in piazza Unità la nuova iniziativa: quella del camper. Con questo mezzo infatti, Bordon e gli altri candidati gireranno la città e la periferia, entrando direttamente nei problemi della gente. «Il nostro è un programma aperto — ha detto Bordon — che vogliamo costruire assieme». Egli ha ricordato che l'unico voto utile, per eleggere un esponente della sinistra, è quello al Pds.

DALLA GUERRA NELL'EX JUGOSLAVIA, UN COMITATO DI SOCCORSO

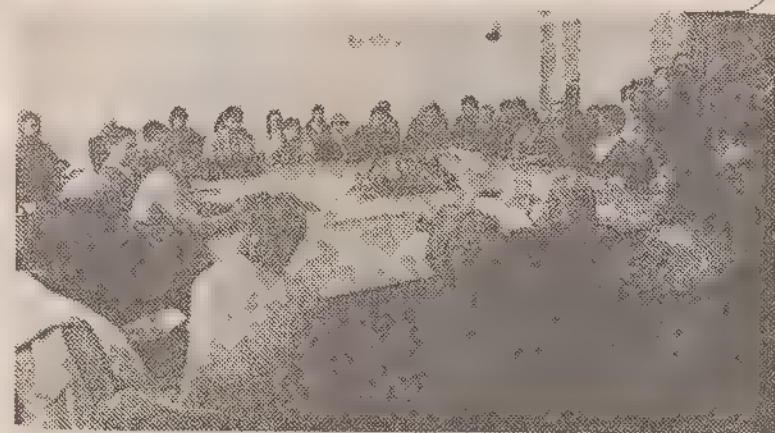
I medici della pace

FIERA

E' morto Sallinger

E' deceduto nei giorni scorsi a Vienna l'ingegner Rudolf Sallinger, presidente della Camera federale per l'economia austriaca (nella foto). Si tratta di una personalità ben nota a Trieste in quanto la Camera federale cura la partecipazione alla Campionaria internazionale di giugno sin dalle prime edizioni del dopoguerra e ripetutamente il presidente Sallinger è stato ospite d'onore in occasione della giornata ufficiale dedicata all'Austria.

Risale ai tempi della presidenza Sallinger l'accordo con la Camera di commercio, allora presieduta da Caidassi, relativo alla costituzione di un comitato di collegamento per i problemi concernenti l'utilizzo del porto di Trieste; più di recente, nel giugno 1988, il presidente Sallinger nella sua penultima visita a Trieste inaugurò la nuova sede del padiglione austriaco nel capannone «G».

Il presidente Sallinger è stato una personalità di altissimo prestigio in Austria, eletto alla presidenza della Camera federale sotto otto diversi governi dal 1964 al 1989 quale successore di Julios Raab, dopo essere stato dal 1960 al 1964 Presidente della Camera di commercio di Vienna. Nel 1990 ricordiamo la sua ultima visita a Trieste per presentare il suo successore, Leopold Maderthaner. Con la scomparsa di Rudolf Sallinger, Trieste e la sua Fiera perdono un grande amico ed un profondo estimatore.

Se la professione del medico ha in sè le caratteristiche insite di una lotta costante e ad oltranza contro la sofferenza, la pace è l'alter ego di ciò che è dolore e distruzione. Il cardiologo Fulvio Camerini, il pediatra Franco Panizon e lo psichiatra Franco Rotelli ne hanno fatto un'equazione: ne è nato il Comitato dei medici per la pace, un organismo che, di fronte alla tenaglia di violenza che si è abbattuta nell'ex Jugoslavia, intende diventare una sorta di «braccio operativo» di quanti, fra gli addetti ai lavori, vogliono fare la propria parte. Un po' di «giustizia» a questo grido di sofferenza che proprio alle porte della nostra città ha trovato il muro dell'indifferenza.

«L'iniziativa - ha esordito Camerini durante la presentazione ufficiale al padiglione E dell'ex Opp - è sorta in città anche per la constatazione che viviamo in una comunità dove (tranne pochi esempi) c'è stato uno scarsissimo impegno per ciò che succede a pochi chilometri oltre confine». La guerra alle porte, il dramma dei profughi che dalla Croazia fino a Trieste hanno mostrato evidenti i segni di una distruzione fisica, psicologica e umana: a questa «cambiale in bianco» con la sofferenza c'è chi non è stato a guardare. E così, in sordina, a titolo personale, confidando nella volontà di pochi, si sono coagulate, via, via iniziative forse un po' artigianali ma concrete. Gettando, giorno dopo giorno, i «mattoni» di un ponte di solidarietà che, estendendosi alla collaborazione con gli stessi operatori sanitari d'oltreconfine, ha tessuto una prima rete di soccorso. Fa testo, ad esempio, il lavoro di ricerca sui bambini avviato tra gli psichiatri in una comunità scolastica di Fiume; una sorta di screening dello stato psicologico di quelli che saranno gli uomini di domani. I disegni elaborati dai bambini costituiranno il materiale di una mostra a Milano.

Di qui, l'idea di istituzionalizzare il soccorso umanitario che, coordinando gli interventi e razionalizzando le risorse, possa intervenire in qualsiasi altra situazione di emergenza. Il Comitato è costitutito dai tre garanti triestini e da un comitato operativo composto da due neuropsichiatri, due psichiatri e un cardiologo. Quanto all'individuazione dei primi «bisogni», l'impegno ora è indirizzato alla prima raccolta di alcuni medicinali specifici che, facendo leva sulla composizione tecnica dell'organismo, potranno essere meglio reperibili. Interventi diretti: non solo sul fronte dei bambini croati ma nei confronti dei profughi anche alloggiati in città.

«E' opportuno - ha aggiunto Rotelli - che il sistema sanitario (locale, regionale, nazionale) giunga, attraverso la razionalizzazione delle risorse, a ritagliare un 'capitolo' di spesa anche per questo ambito. Se pensiamo che l'Usl triestina quest'anno ha speso circa 400 miliardi, stornare almeno un millesimo dal budget non significa mandare in tilt la sanità». Il Comitato intende così individuare i canali istituzionali opportuni.

Non solo. «Stiamo lavorando - ha precisato Panizon - per metterci in collegamento con altri movimenti volontari cittadini e nazionali (è già attiva la collaborazione con l'Associazione nazionale per la pace), oltre a provvedere alla formazione specifica del personale». In questo quadro di impegno sanitario, i responsabili dell'associazione internazionale «Medecins sans frontieres» (medici senza frontiere) hanno portato la propria testimonianza sul campo, dando una vera e propria lezione di «managerialità» del volontariato. (Nell'Italfoto, gli operatori della Medecins sans frontieres illustrano la propria attività).

USL TRIESTINA

«La Tac del Maggiore per ora è solo diurna»

«La Tac inaugurata il 12 marzo scorso è stata attivata, in fase sperimentale, fin dal maggio '91, riservandone l'utilizzazione ai soli pazienti ricoverati. In questo periodo, l'attrezzatura non ha mai subito guasti, mentre con cadenza mensile è stata sottoposta a regolare manutenzione».

A fare la precisazione è il sostituto dell'amministratore straordinario dell'Usl, Franco Zigrino, che sottolinea, riferendosi alla nuova attrezzatura del settore di Radiologia dell'ospedale Maggiore, come «nel corso del '91, il numero dei pazienti sottoposti alla Tac è progressivamente aumentato fino ad assicurare, dal gennaio '92, un'attività routinaria (lunedì-venerdì, 8-16)». Ad ora, la copertura delle rimanenti fasce orarie è garantita dal servizio di pronta disponibilità all'Istituto di radiologia del Cattinara.

TRIBUNALE DEL MALATO

Usl, una Commissione fa giustizia sui disagi

Una Commissione conciliativa con funzioni di organo esecutivo della Sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato. Lo ha stabilito, attraverso un decreto firmato dall'amministratore straordinario, l'Usl triestina, precisando che «gli utenti possono rivolgersi al Tribunale per i diritti del malato qualora ritenessero di aver patito disagi o difficoltà presso le strutture ospedaliere o territoriali». L'organismo è composto da un rappresentante legale dell'Usl, uno del Tdm di Trieste; un operatore sanitario interessato o responsabile del servizio in questione; un responsabile sanitario o amministrativo (secondo l'area di pertinenza); un funzionario amministrativo in qualità di segretario.

CONCORSO PER LE SCUOLE

Compito in classe: 'Che bello senza auto...»

«Diamoci una mano per vivere meglio... per ridurre l'inquinamento»: è questo il «motto» che l'Usl, tramite i servizi di Medicina scolastica del settore Ipe e il Servizio chimico ambientale, ha lanciato alle scuole elementari e medie, avviando una campagna di educazione sanitaria. All'iniziativa collaborano il Comune, la Provincia e il Provveditorato agli studi. La campagna, che coinvolge 16 mila alunni, intende educare le nuove generazioni e sensibilizzare le famiglie sulla necessità di ridurre l'uso dell'auto nel centro cittadino. L'iniziativa prevede un concorso dal tema «Se i nostri genitori usassero un po' meno l'auto, noi saremmo più felici», e comporta l'elaborazione di uno slogan, un manifesto e un testo scritti.

POSTE

Cartolano va in pensione

Tempo di pensionamento per Santino Cartolano, dirigente dell'amministrazione delle Poste triestine.

Per il dirigente la quiescenza giunge dopo 38 anni di lavoro. Nel corso della sua carriera, Santino Cartolano si è distinto per il notevole impegno professionale, profuso nell'attività ispettiva amministrativa e contabile. Cartolano, affermano i colleghi del Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, è stato inoltre uno dei più attivi docenti di tutto l'ambito regionale delle materie nelle quali aveva competenza specifica. I colleghi lo ringraziano del suo operato, non solo professionale ma anche umano.

PENSIONE

Dirigente Pt col pallino della pesca

Ora potrà finalmente dedicarsi a tempo pieno alla sua passione preferita, la pesca sportiva. Dal 23 marzo Renato Del Castello, dirigente delle Poste, sarà in pensione. Lascia anche la carica di presdiente del Dopolavoro.

Del Castello, che vanta numerosi riconoscimenti acquisiti per meriti di lavoro e sportivi, ha iniziato la sua carriera alle Poste nel 1952; al Circolo costruzioni, con l'incarico di vicedirettore tecnico delle telecomunicazioni. Ha poi ricoperto altri ruoli, sempre dirigenziali. Attualmente è presidente provinciale della Federazione pesca sportiva e vicepresidente del comitato provinciale del Coni.

PRIMATO CITTADINO

I 90 anni dell'Iacp

Emilio Terpin durante l'incontro con i giornalisti.

TRIESTE — L'Istituto autonomo case popolari (Iacp) di Trieste festeggia quest'anno 90 anni di attività. Tra le varie iniziative anche un convegno a carattere nazionale, a settembre. Dedicato allo sviluppo dei temi caratterizzanti l'edilizia pubblica e una pubbicazione tramite la quale saranno illustrate le attività svolte dall'Iacp giuliano sopratutto nell'ultimo decennio.

Il presidente dell'Iacp, Emilio Terpin, incontrando oggi i giornalisti, ha ricordato, tra l'altro, che l'Istituto di Trieste è stato il primo ad essere fondato in Italia; oltre a Terpin hanno preso parte alla riunione anche il vicepresidente Franco Zigrino e il direttore Pietro Zandegiamo Riziò.

«Siamo ormai alla vigilia dell'ingresso in Europa, un passo che significa per noi uniformità alle norme comunitarie», ha sottolineato l'avvocato Terpin; «il punto sul futuro degli Iacp italiani potrà senz'altro estrinsecarsi proprio a Trieste considerando la posizione geopolitica mitteleuropea della città che riveste — hanno detto ancora Terpin e Zigrino — un sicuro richiamo a confrontarsi per attuare innovative soluzioni normative».

Parlando del sostegno della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (60 miliardi di lire) concesso all'Iacp di Trieste, Zigrino ha trattato i nodi legati al recupero di alloggi degradati di proprietà dell'ente e che oggi trovano, appunto, soluzione, grazie al recente finanziamento dell'ente regionale.

TRIBUNALE

Hashish, tre condanne

Due dei procedimenti sono stati risolti con il patteggiamento

Tre processi nati dalla detenzione di hashish sono stati celebrati ieri davanti ai giudici del Tribunale. Due si sono risolti con il patteggiamento, uno col rito ordinario. Ma andiamo con ordine.

A Gianfranco Mandorino, 26 anni, via San Michele 5 e a Mauro Canziani, 27 anni, via dell'Istria 46, sono state applicate rispettivamente le pene di dodici e di undici mesi di carcere con il beneficio della condizionale. I due giovani erano stati sorpesi dalla polizia il 7 marzo scorso nell'abitazione del Mandorino. Nella stessa casa gli investigatori avevano trovato nascosti quattro etti di hashish. i due giovani erano difesi dagli avvocati Tiziana Benussi e Lucio Calligaris.

Luciano Zago, 40 anni, via Maclig 24, non ha invece ottenuto i benifici a causa dei suoi innumerevoli precedenti. E' stato condannato a sei mesi di carcere e due milioni di multa. La mobile lo aveva bloccato nei pressi di via San Cilino. Era in sella a un motorino e in tasca aveva nove spinelli.

«Eravamo lì in perlustrazione perchè è un punto in cui si danno spesso appuntamento spacciatori e tossici» ha spiegato nella sua deposizione ai giudici l'agente Giuseppe Firmonte. «Abbiamo bloccato l'imputato perchè ci è sembrato nervoso, impaurito dalla nostra presenza».

A Valter Prola, 20 anni, residente a Galliate, il Tribunale ha applicato la pena di un anno di carcere e sei milioni di multa. Era stato bloccato dai carabinieri sul Carso all'esterno di una caserma. Addosso aveva 16 grammi di «fumo».

APPELLO DI DON GELMINI, SACERDOTE ANTI-DROGA

«Una comunità anche qui»

«Non voglio soldi ma aiuti per trovare una catapecchia: salverò altri disperati»

INTERROGAZIONE LPT

Scuole della minoranza solo ai «nostri» sloveni

TRIESTE — Il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha criticato in una interrogazione l'ammissione di alcuni alunni sloveni provenienti da oltreconfine alle scuole slovene di Trieste e in particolare all'istituto «J. Stefan».

Gambassini ritiene «grave e inaccettabile» che a questi alunni, ammessi nelle scuole ai sensi del regio decreto 653 del 1925 e con l'approvazione del console italiano di Capodistria, del provveditore agli studi e del ministero della Pubblica istruzione, siano offerti gratuitamente materiale didattico e frequenza ai corsi. Il consigliere chiede quindi se l'amministrazione regionale sia a conoscenza del fatto, se l'iniziativa sarà estesa ad alunni croati e quali siano le spese dello Stato italiano per questo scopo. Chiede inoltre di sapere se analoghe iniziative siano state assunte in Slovenia per alunni italiani.

Mercoledì sera, ore 20, nella sede triestina di Comunione e liberazione: «Non datemi soldi, ma aiutatemi a trovare una catapecchia con un po' di terreno intorno e vi fonderò una nuova comunità». Al termine della sua «testimonianza di una storia d'amore» in un'affollatissima sala Illiria della Stazione marittima, don Pierino Gelmini ha formulato questa proposta ai responsabili di Cl che lo hanno ospitato per la cena, presenti lo stesso vescovo Bellomi, e l'on. Coloni, correlatori con il sacerdote «anti-droga» all'incontro promosso dai centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira».

Don Gelmini ha estremo bisogno di trovare nuovi luoghi dove ospitare i suoi diseredati. «Ho 400 ex detenuti che mi hanno chiesto di aiutarli», ha confidato il fondatore delle comunità «Incontro». «Se in Slovenia (a Portorose, ndr) sono stati in grado di trovarmi una soluzione, voi non vorrete mica essere da meno?». La provocazione di don Pierino ha mobilitato i suoi interlocutori che hanno assicurato il loro interessamento. La «Cristoterapia» — come don Gelmini chiama la sua esperienza di recupero dei tossicodipendenti — potrebbe essere esercitata anche a Trieste. 140 comunità residenziali in Italia, altre in Oriente, dal Libano alla Thailandia, altre ancora in Sud America. Il fenomeno avviato 30 anni fa da don Gelmini è divenuto ormai una realtà internazionale. Anche sul piano ecclesiale questa esperienza sta assumendo notevole rilevanza. Molti ragazzi assistiti nelle comunità «Incontro» sono divenuti sacerdoti. In Umbria don Pierino ha dato vita a una comunità conventuale, legata alla regola di San Benedetto, dove povertà, obbedienza e castità sono osservate senza riserve. A reggere i suoi centri residenziali sparsi nel mondo spesso vengono inviati diaconi permanenti. E' impressionante come don Pierino riesce a trasformare persone completamente distrutte dalla droga e dall'abbandono in uomini «redenti». «Dove c'è un uomo che soffre ci deve essere un uomo che ama». Il metodo? «Semplice, la Cristoterapia».

Sergio Paroni

ANZIANA

Morta in casa

Una donna di 71 anni, Norma Matkovich, è stata trovata priva di vita ieri nella sua abitazione all'ultimo piano di via Roma 24. Una settimana fa era stata dimessa dall'ospedale e durante la degenza la sua abitazione era stata visitata dai ladri.

Norma Matkovich viveva assieme a due gatti, un persiano, Kalì, e un siamese, Liù. Come unico parente aveva una sorella che abita a Roma. E' stata un'amica che ieri mattina era andata a portarle il giornale a trovarla priva di vita dopo aver aperto la porta d'ingresso che non era chiusa a chiave. Il medico della croce rossa, chiamata prontamente, ne ha constatato il decesso.

FORUM / COME RISOLVERE I PROBLEMI ANDANDO A FARE LA SPESA

La massaia manager

Tullio Masé

Marcello Canciani

Giorgio Rovati — Tina Gortan

Bortolo Tessaris

Luisa Nemez

Tutti la devono fare, molti la temono, tanti la sbagliano: cos'è? Indovinello facile facile. E' la spesa (quasi) giornaliera. Centro di gravità del forum di questa settimana. Far la spesa è un gioco pericoloso per le casse famigliari: se non proprio al massacro, certo allo spreco. Lasciarsene inebriare, correndo e raccogliendo a briglie sciolte tra scaffali colmi d'ogni ben di Dio, complice una musichetta subliminale da «persuasori occulti», può costringere a fare salti mortali per arrivare incolumi fino al giorno 27. La famosa casalinga di Voghera (ma anche di Trieste), alle luci dell'alba deve subire una metamorfosi. Ne vien fuori un improbabile incrocio tra i ministri Carli, Pomicino e Formica. Tesoro, bilancio e finanze della casa sono infatti nelle loro mani. Che, a differenza di quelle dei politici, non possono essere bucate, «tanto la Finanziaria si emenda: chi vuol esser lieto, sia. Del doman non c'è certezza». No: entrate e uscite devono pareggiare. Perciò, le massaie devono avere cento occhi. Furbe come serpenti, devono controllare i prezzi, il peso, la qualità, le offerte speciali. Guardandosi dal cadere preda della sindrome di Lucignolo: quella delle spese inutili nel «supermarket delle meraviglie», suggerite dalla tentatrice tivù dei «generosi sponsor». Candide come colombe, daranno fiducia, «una cosa seria», solo a quei negozi che la sapranno meritare con i fatti.

Ecco i protagonisti della tavola rotonda ospitata da «Il Piccolo» e promossa dalla Organizzazione per la tutela del consumatore (ospitata nella sede Andos, via Udine 6 e aperta ogni martedì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 18; tel. 364716). Luisa Nemez, presidente Otc con la consumatrice Tina Gortan; Marcello Canciani, direttore delle Cooperative operaie; Tullio Masé, amministratore della «Masé salumi» e della «Tipica salumeria Masé». Bortolo Tessaris per le drogherie. Infine, Giorgio Rovati, esperto della Camera di commercio per «usi e consuetudini di piazza» in materia commerciale.

Servizio di
Gianluca Versace

Alla fine del forum Tullio Masé, avviato commerciante di salumi, tira fuori un flash-back nostalgico. Che, come un antico dagherrotipo fotografico in bianco e nero, restituisce proustiani sapori perduti del vivere «'co ierimo putei». Quando non c'erano grandi divertimenti e anche andare a far la spesa era una piccola gioia: «Con la mamma andavamo al mercato di piazza Ponte Rosso, ci aggiravamo tra le tante rumorose '*venderigole*'. Tutti cercavano di imbrogliare tutti. Ma la mamma lo sapeva e stava al gioco. C'erano un'allegrìa, un buon umore contagiosi».

Tenere «maldobrìe» dell'andare al mercato nel tempo che fu. Ma tanta acqua è corsa sotto quel vecchio ponte. Oggidì fare la spesa non è più un gioco innocuo. Bensì è materia da economi, da sottili strateghi del bilancio domestico. Bando quindi alle dolci reminiscenze e fuori computer e calcolatrici, che sostituiscono lapis e pallottoliere ma tolgono serenità. Poi, non paia contraddittorio con quel raziocinio da ragionieri, ma bisogna capire che «la spesa si fa con i piedi». Cioé, scarpinando, selezionando gli esercizi commerciali, afferrando al volo l'affare che permette di sbarcare il lunario. Ma chi ha tempo?

Riavvolgiamo il nastro dall'inizio e ascoltiamo il preambolo di Luisa Nemez: «La donna è la tesoriera di casa. A lei incombe l'onere di fare il consuntivo: da ministro del bilancio e governatore della banca casalinga. Quando esce a far la spesa deve fare molta attenzione. Aprendo bene gli occhi sul peso della merce e sui prezzi. Resistendo alle lusighe della pubblicità ingannevole, delle vendite promozionali, degli 'assaggi', dei 'prendi tre paghi due'». Nemez punta l'indice sul peso: «Bisogna pagare solo l'importo relativo alla merce. La tara per legge non va pagata. Così, vanno detratti dal peso carte e vassoi. Si badi: a fine giornata, il profitto per il commerciante può essere considerevole e a fine mese l'importo aggiuntivo diventa gravoso per le tasche del consumatore».

Nella Italfoto un'immagine dei partecipanti al forum sulla borsa della spesa

Interviene la signora Tina Gortan, che ricorda una sorta di indagine «non approfondita ma comunque valida e indicativa». Si è concluso che molti consumatori interpellati hanno notato che «il peso del prodotto nelle salumerie è comprensivo della carta. La bilancia pertanto non è tarata per defalcare l'incartamento, che viene addebitato all'utente». Morale? «Compriamo prosciutto crudo e carta oleata. E anche nelle pasticcerie: bigné e vassoi di cartone». E guai protestare, ricorda Gortan: «Ho osato farlo giorni fa in un negozio di Trieste: sono stata sonoramente redarguita». Anche Nemez ha obiettato: «Ho fatto notare che la carta del prosciutto pesava 2 grammi. Stavolta è stato un consumatore a infastidirsi: 'che vita per 400 lire in più!'».

Avvocato difensore d'ufficio per la categoria dei salumai si improvvisa Tullio Masé. «Il peso netto? E' regolamentato per legge. Chi non la applica dev'essere perseguito a norma. Oggi il 99 % degli esercizi sono dotati di strumenti elettronici sofisticati, dove il discorso della tara è evidenziato senza possibilità di errore. E il consumatore ha tutte le possibilità di verificare se paga o no la tara». Nella sua arringa Masé aggiunge un elemento a discarico: «C'è un servizio che non viene pagato. Quello del sacchetto di plastica. Il commerciante, invece, avrebbe il diritto di farsi rimborsare le cento lire dell'imposta ecologica. Certo, sulle borse c'è la pubblicità delle aziende...». Botta e risposta: sotto accusa la cultura dell'«usa e getta». Nemez: «Non ritengo giusto far pagare al consumatore quell'imposta, che rientra nelle spese di gestione». Masé: «Non sono d'accordo. Lo spirito della legge va nella direzione opposta: dissuadere la gente a usare tante borse di plastica». Nemez: «Una volta si andava nei negozi con un'unica retina». Si inserisce Marcello Canciani: «La situazione delle borse è precipitata anni fa, a causa del consumatore. Le borse di plastica sono comode, così noi le davamo gratis. Con spese annue di centinaia di milioni. E quando abbiamo iniziato a farle pagare, sono crollati i consumi. Nel Natale del '90, poi, abbiamo regalato ai soci borse di tela: non le ha mai usate nessuno».

Per Canciani «il punto di debolezza del consumatore è nell'importo pagato per il peso relativo. Bisogna cioé che il consumatore presti molta attenzione alla moltiplica». Nemez introduce la natura «una e trina» dei prezzi: «Amministrati dal Cip, sorvegliati (che comprendono anche prodotti alimentari: ma chi lo trova più il pane economico?) e liberi. E' tra questi ultimi che la massaia deve destreggiarsi: si fa il giro dei negozi e si spuntano prezzi diversi. Com'è possibile? Troviamo uguali prodotti del Mulino Bianco in vendita a prezzi diversi!». Spiega Canciani: «Noi vendiamo il prodotto più il servizio: parcheggi, commesi, cortesìa etc. I prezzi non sono uguali perché le aziende non lo sono. In percentuale, un piccolo negozio avrà più spese. Si pensi che noi prevediamo per quest'anno 23 miliardi per gli stipendi dei dipendenti. Spese elevate, ma anche ripartite in una percentuale più alta». C'è poi il famoso discorso dei «prezzi civetta»: «Li posono proporre i grandi ipermercati: sanno che l'Iva è una partita di giro e portano il prezzo al puro costo. I piccoli commercianti? Solo associandosi si possono abbassare i prezzi», dice Bortolo Tessaris.

Ma Masé mette in guardia: «Grande è uguale a conveniente? Sbagliato. Molte grandi catene sono pura speculazione. La mia azienda è invece 'modello': produciamo e mettiamo in vendita. Ne guadagnano tanto la qualità, che i costi». Adesso tutti danno contro alla fretta, «cattiva consigliera». Nemez ammette che «c'è, ma ci sono anche massaie molto attente, che vengono lo stesso tratte in inganno. C'è un pizzico di disonestà in chi confeziona i vassoi: come la sorpresina delle fette di carne avariate sotto l'unica buona». Masé: «La competizione dei prezzi ha portato perversioni. Ma la sollecitazione viene dai consumatori: un centro acquisti che gestisce i rifugi in alta montagna voleva wurstel a 4mila lire al chilo, invece che 6mila e 800. Li hanno comprati scadenti».

Nemez ricorda una normativa Cee che «obbliga a scrivere su cartellino pezzatura, origine etc. della merce». «E chi li consulta?», ribatte Canciani. «La gente guarda troppa tivù», borbotta Tessaris. Gli usi di piazza: «La raccolta delle consuetudini è fatta ogni 5 anni. Stiamo revisionando quelle dell'85. La prima fase dei vari comitati è conclusa: l'Otc può intervenire con modifiche», annuncia Giorgio Rovati. Infine, un decalogo Otc ai consumatori all'insegna dello «stai in campana». Basilare: fare una lista di ciò che serve e rispettarla. Confrontare i prezzi per unità di misura. Non sempre confezioni multiple fanno risparmiare. Fare attenzione alle bilance elettroniche: i quadranti devono essere accesi e funzionanti.

CC
La città al setaccio

[illegible] di un [illegible] anni [illegible] lire) e di tre [illegible]vvenzioni alle [illegible] speciali sono il [illegible]cio di un'operazione a largo raggio dei carabinieri per contrastare la microcriminalità. Con l'impiego di reparti speciali, cani ed elicotteri, sono state controllate 378 persone, 297 auto e moto, 11 esercizi pubblici, due campi nomadi, oltre a casolari abbandonati e complessi edilizi. E' stato fatto un blitz presso i luoghi di ritrovo dei tossicodipendenti.

SUL TIR
Sigarette nel letto

Sotto il materasso del letto, nella cabina di guida del Tir, un tedesco aveva nascosto due chili e mezzo di sigarette di contrabbando. E' stato smascherato dagli agenti della Guardia di finanza in servizio al valico di Rabuiese che hanno fermato l'autotreno, proveniente dalla Slovenia per un normale controllo.

Sempre allo stesso valico i finanzieri hanno sequestrato 14 chili di pesce fresco a un croato che aveva nascosto la merce nel portabagagli della sua macchina. Entrambi gli stranieri sono stati segnalati alla magistratura in relazione al reato di contrabbando doganale.

OVERDOSE
Giovani denunciati

Due giovani sono stati denunciati dalla squadra mobile al termine delle indagini seguite alla morte di Daniele Valenta, il ragazzo stroncato da un'«overdose» di eroina la settimana scorsa. Sono Moreno Redivo e Andrea Cok, entrambi di 26 anni. Secondo la polizia sarebbero stati loro a fornire a Valenta le dosi che gli sono state fatali.

Il giovane era già stato soccorso in casa, ventiquattro ore prima di morire, ma un'iniezione di «Narcan» aveva soltanto differito di un giorno il suo decesso. Già la sera stessa era stato segnalato su un marciapiede di strada di Fiume, la mattina dopo è stato trovato morto.

Ecco la nuova Cinquecento

La curiosità era quella che caratterizza ogni «prima» che si rispetti. Ieri pomeriggio, nella concessionaria «Lucioli» in via Flavia si è alzato il sipario sulla nuova Cinquecento, l'utilitaria che negli auspici della Fiat dovrebbe prendere il posto della rimpianta e storica 500 di qualche lustro fa. La vettura, presentata in diverse tonalità di colore, è «emersa» da un colossale pacco regalo, con tanto di fiocco augurale. In precedenza, la Cinquecento era stata presentata al prefetto Vitiello e al presidente della Giunta regionale Turello (Italfoto)

Di scena al Miela i film belgi francofoni

Fanny Ardant e il cantante Jacques Brel

Il cinema belga francofono che negli ultimi anni, nonostante il suo carattere di ricerca estetica e psicologica forse troppo poco apprezzata dai distributori, si sta facendo conoscere anche in Italia: sarà protagonista da lunedì 23 a giovedì 26 marzo di una rassegna organizzata dalla Cooperativa Bonawentura di Trieste, in collaborazione con l'ambasciata del Belgio.

L'iniziativa è stata presentata ieri nel corso di un incontro, presente il rappresentante della cultura francofona presso l'ambasciata, Philippe Cantraine. La rassegna comincerà con «Benvenuta» di André Delvaux, film già presentato al pubblico italiano, con Fanny Ardant e Vittorio Gassman, vincitore del festival di Sorrento nell'83. Seguirà «Il maestro di musica» di Gerard Corbiau, dell'88 (il più recente in rassegna) che narra le vicende di un cantante lirico a riposo.

«Brel, un grido», è invece il titolo del film di Christian Mesnil sulla vita del cantante Jacques Brel. Una donna che assiste il marito in punto di morte è la protagonista di «Il letto», di Marion Hansel. Un' avvicente storia familiare è narrata da «Falsch» di Jean Pierre e Luc Dardenne, mentre l'ultimo titolo offerto, «L'anello mancante», di Picha, è l'unico omaggio al film di animazione, uno dei caposaldi del cinema belga. Proiezioni di video completeranno la rassegna.

Tutti i film saranno in lingua originale con sottotitoli e saranno proiettati nella sala del Teatro Miela. Nella sala video dello stesso teatro saranno proiettati «Marion Hansel» di A. Cops, un documentario sul «Cinema Belge francophone» di G. Van de Velde, e «Pina Bausch» di Chantal Ackerman sulla danzatrice tedesca, un «assaggio» della regista belga alla quale la Cooperativa Bonawentura dedicherà una rassegna monografica nella prossima stagione.

L'attaché dell' ambasciata, Cantraine, ha illustrato le principali caratteristiche del cinema belga francofono, legato, anche dal punto di vista della produzione, al contesto francese, ma che all'interno di questo ha sempre mantenuto una chiara specificità.

Rosella Pisciotta, della Cooperativa Bonawentura, ha auspicato una continuità di rapporto con le strutture di scambio culturale.

MODELLI «740» / 8

Fra ricchi e poveri

Tutti quelli che nell'89 erano sotto i 5 milioni

Berti Evelina ('38) 1; Berti Marisa ('35) 2; Bertiato Clivia ('65) 4; Bertocchi Adriana ('46) 366.000; Bertocchi Antonio ('46) 888.000; Bertocchi Beniamino ('28) 3; Bertocchi Elda ('36) 695.000; Bertocchi Fausa ('22) 552.000; Bertocchi Mauro ('59) 3; Bertocchi Otilia ('15) 575.000; Bertocchi Roberto ('51) -4; Bertocchi Stella ('30) 364.000; Bertocco Maria ('44) 902.000; [illegible] 517.000; Bertoch Anna ('11) 605.000; Bertogna Anita ('13) 801.000; Bertoia Appollina ('17) 1; Bertoia Emanuele ('66) 3; Bertok Adriana ('37) -1; Bertoldi Elvira ('38) 953.000; Bertoli Daniela ('47) 5; Bertoli Elena ('23) 2; Bertoli Leone ('31) 1; Bertoli [illegible] 425.000; Bertoli Maria ('33) 3; Bertoli Mareia Milena ('27) 1; Bertolini Aldo ('27) 2; Bertolini Elena ('64) 269.000; Bertolini Emanuela ('70) 4 Bertoni Annamaria ('50) 653.000; Bertoni Rita ('59) 3; Bertossa Olga ('12) 5; Bertotti Lidia ('29) 731.000; Bertotti Silvana ('56) 574.000; Bertotti Viviana ('32) 588.000; Bertotto Angela ('25) 1; Bertotto MariaGrazia ('44) 443.000; Bertuzzi Elisabetta ('65) 3, Besa Giuseppina ('32) 409.000; Besanzini Luciano ('52) 538.000; Besca Edda ('39) 492.000; Besedniak Bruna ('21) 556.000; Bessich Silvano ('35) 697.000; Bettaccini Firmina ('11) 595.000; Bettarello Annamaria ('39) 870.000; Bettelli Antonio ('27) -43; Bettello Gabriella ('68) 4; Bettin Roberto ('53) -42; Bettin Silvana ('46) -43; Bettinelli Luciana ('59) 938.000; Bettiol Santa ('23) 870.000; Beuzzi Silva ('31) 241.000; Bevilacqua Alena ('47) 399.000; Bevilacqua Antonella ('67) 459.000; Bevilacqua Arnaldo ('32) 3; Bevilacqua Attilio ('54) 5; Bevilacqua Erika ('58) 285.000; Bevilacqua Gabriella ('67) 5; Bevilacqua Lucia ('59) 5; Bevilacqua Mario ('39) 1; Bevilacqua Paolo ('64) 4; Bevilacqua Stanislao ('14) 5; Bevilacqua Stefano ('63) 4; Bevilacqua Vera ('51) 1; Beyers Maria ('44) 2; Bezzi Alberto ('44) 4; Biaggini Luciana ('46) 1; Biagi Carmela ('25) 400.000; Biagi Lida ('44) 3; Biagi Lida ('48) 364.000; Biagi Livia ('32) 400.000; Biagi Luciano ('59) 3; Biagi Marcella ('24) 1; Biagini Tiziana ('57) 763.000; Biancandi Bianca ('36) [illegible] Bianchera Luigina ('33) 434.000; Bianchet Nadia ('47) 1; Binachi Alide ('49) 665.000; Bianchi Bianca ('20) 514.000; Bianchi Carlo ('4) 2; Bianchi Gianpaolo ('55) 290.000; Bianchi Gianna ('4[illegible]) 798.000; Bianchi Liliana ('22) 2; Bianchi Liliana ('41) 460.000; Bianchi Marie Therese ('46) 5; Bianchi Stefano ('66) 3; Bianchin Davide ('66) 3;

E coloro che ne hanno dichiarato più di 50

Crosilla Fabio ('51) 54; Crozzoli Dario ('41) 50; Cruciani Aldo ('36) 52; Cruciatti Armando ('25) 63; Cruz Roson Francisca ('45) 64; Cubani Tullia ('47) 51; Cuccagna Adriano ('53) 56; Cucchiarelli Andrea ('31) 111; Cucek Laura ('43) 61; Cuda Gianfranco ('55) 59; Cudicini Daniela ('46) 144; Cuk Sonija ('47) 59; Cunial Lorenzo ('32) 68; Cuomo Aldo ('39) 111; Curiel Nicoletta ('53) 129; Curri Marco ('38) 52; [illegible] Curto Giovanni ('13) 64; Curto Paolo ('47) 342; Cutroneo Adelchi ('13) 87; Cutroneo Guido ('46) 133; Cuttin Alfredo ('31) 63; Cuttini Marina ('52) 58; Cuttone Salvatore ('51) [illegible] Cuzziol Andrea ('60) 62; Cuzot Claudia ('42) 86; Czerwinsky Loredana ('46) 55; Daboni Luciano ('20) 113; Daclon Ferruccio ('35) 65; D'Acunzo Riccardo ('50) 71; Dado Daniela ('57) 293; Daglia Germano ('41) 105; Dagnello Vitò ('33) 58; Dagostini Flavio ('47) 90; D'Agostini Luca ('42) 87; Dagri Giampaolo ('53) 53; Dainese Monica ('67) 69; Dal Bosco Ferruccio ('46) 51; D'Alessandro Domenico ('46) 99; Dalino Bruno ('28) 114; Dalla Torre Silvia ('55) 52; Dallegno Umberto ('41) 88; Dal Maso Dino ('19) 67; Dal Maso Gianni ('54) 53; D'Amato Vincenzo ('26) 122; D'Ambrogio Enos ('30) 58; D'Ambrosi Franco ('38) 53; D'Ambrosi Lucio ('41) 81; D'Ambrosio Riccardo ('24) 69; D'Amelio Lucio ('47) 62; Damiani Roberto ('43) 83; Damiani Di Vergada Antonio ('53) 56; Damico Leonardo ('32) [illegible] Damin Roberto ('54) 97; D'Amore Antonio ('39) 59; D'Amore Audace ('29) 60; D'Andrea Diego ('38) 74; Dandri Claudio ('49) 52; Dandri Gianfranco ('35) 53; Dandri Giorgio ('46) 52; Daneo Camillo ('26) 58; Daneu Edoardo ('55) 50; Danev Dragotin ('46) 64; D'Angelo Francesco ('30) 62; D'Angelo Marisa ('42) 79; Daniele Alberto ('15) 60; Danieli Adriana ('46) 54; Danieli Aldo ('33) 95; Danieli Vladimiro ('46) 73; Danielis Dario ('55) 77; Danielis Livio ('46) 99; Danielli Eugenio ('24) 134; Danneker Licia ('21) 143; D'Antoni Luciano ('34) 53; Dapas Lucio ('28) 53; Da Pozzo Franco ('49) 86; Dapretto Bruno ('32) 71; Dapretto Bruno ('38) 57; Dapretto Giovanni ('46) [illegible] Dapretto Luciano ('19) 61; D'Arcangelo Vittorio ('30) 87; D'Argenzio Bruna ('28) 159; Daris Sergio ('33) 82; D'Arrigo Carmelo ('19) 53; Dassovich Marco ('28) 71; Davanzo Luciano ('13) 253; Daveggia Ariella ('49) 67; Daveri Luciano ('49) 52; Davia Stelio ('27) 54; De Agostini Luigi ('25) [illegible] De Alti Giancarlo ('33) 82; Deana Celestina ('33) 69; De Angelis Luisa ('46) 51; De Banfield Tripcovich Raffaello ('22) 1.670; Debelli Dario ('49) 56; De Benigni Maria Luisa ('36) 52; Debernardi Edoardo ('49) 110; De Boni Anita ('21) 72; Decaneva Corrado ('54) 58.

MUGGIA

Bordate sulle antenne

Volantini di Rifondazione comunista attaccano la Giunta comunale

Se non fosse scoppiato il caso dell'antenna Fininvest a Chiampore, la seduta di lunedì prossimo del consiglio comunale muggesano vivrebbe una serata di ordinaria amministrazione, tranquilla. Più che tranquilla, dovendosi per il resto trattare punti meramente tecnici e di «routine», comunque privi di contenuto politico (e non è un caso, questo, tutt'altro, viste le imminenti elezioni e la relativa «tregua» fra i partiti). Invece il consiglio di lunedì sarà animato dalla vicenda che ha visto schierarsi in primis con decisione gli abitanti di Chiampore (ora costituitisi in apposito comitato assieme alla Lega per l'ambiente), quando davanti alla cooperativa sociale hanno visto giorno dopo giorno sorgere fra le case una costruzione dei cui particolari i più si sono detti tuttavia all'oscuro. Le verità che stanno emergendo sono giunte solo parzialmente. Un quadro complessivo non c'è. Non ancora.

Da rilevare, nel caso dell'antenna di Chiampore, anche l'aspetto politico. Desta particolare interesse, in proposito, il comunicato emesso l'altro giorno dal cosiddetto coordinamento della Lista Frausin, cartello politico che forse, di fatto, non esiste più. Si tratta di un coordinamento nuovo, evidentemente appena sorto in seno al gruppo politico. Quella dell'altra sera è stata la prima occasione di incontro dopo la scissione Pds-Rifondazione. E' probabile che il coordinamento sia nato proprio in seguito al chiasso provocato dal caso-antenna. In pratica, è lecito ritenere che le parti di una Lista Frausin mai come oggi smembrata, abbiano fatto quadrato per tentare di assumere una posizione unitaria sulla delicata questione del momento.

Di questo nuovo coordinamento della LF fanno parte un esponente della Quercia (Donadel, membro peraltro anche della cooperativa sociale di Chiampore), un comunista (Zuppin) e un indipendente (Tremul): ovvero le tre attuali anime, correnti della componente politica maggioritaria muggesana.

Oltre a chiedere nuovamente l'intervento dell'Usl (che già si era espressa espressa favorevolmente all'impianto), il coordinamento LF ha inviato al sindaco un'interrogazione «per verificare se tutto si è svolto nel rispetto delle legge vigenti». Ma nel frattempo, in attesa di risposte in merito, ieri Rifondazione comunista ha distribuito in giro per Muggia un volantino dai contenuti durissimi, dai toni accusatori.

Nel volantino vengono indicati quelli che Rifondazione reputa i «responsabili» del sì all'antenna. «Per primi — vi si legge — alcuni signori del Pds locale. Negli organi dirigenti dell'ex Pci — si prosegue — non si era mai parlato di vendere il terreno alla Fininvest, ma solo a dei privati cittadini per costruirvi la propria abitazione. Tutto ciò è avvenuto in gran segreto, senza consultare gli iscritti e tanto meno il direttivo di sezione». Secondo responsabile, sarebbe per Rifondazione «l'attuale giunta municipale (il "verde" assessore Rota non ha niente da dire?) che ha rilasciato la concessione edilizia. A tal proposito — si sottolinea nel volantino — mai dal dopoguerra a oggi un'amministrazione muggesana ha agito in modo così vergognoso, passando sopra la testa della gente». Terzo destinatario delle accuse di Rifondazione, «l'onorevole Bordon, il quale ha sempre dichiarato e promesso che altre antenne a Chiampore non sarebbero sorte; l'ultima promessa, durante le precedenti elezioni politiche. Quale credibilità ha l'onorevole Bordon?».

Da notare che Rifondazione comunista fa ufficialmente parte della maggioranza locale che supporta la giunta, bersagliata ora così pesantemente. Ma, ci si chiede a questo punto, Rifondazione aderisce ancora o è uscita dalla coalizione di governo cittadina? «Aspettiamo di ricevere le risposte alle nostre richieste — dichiara il comunista Fulvio Zuppin —, poi decideremo di conseguenza».

Luca Loredan

L'INTERVENTO

I tanti disagi di Aquilinia

A seguito dell'incontro tra la giunta comunale di Muggia e il consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese, desidero fare alcune considerazioni, sia nella veste di presidente del Consiglio circoscrizionale che di dirigente della Dc di Muggia.

E' sicuramente positivo il dato politico che emerge dall'incontro, richiesto dal consiglio circoscrizionale: la giunta comunale si è finalmente accorta che la circoscrizione di Aquilinia esiste e che è degna, visti i suoi problemi e il diffuso malcontento tra la popolazione, di attenzioni particolari e prioritarie.

Il confronto tra l'amministrazione comunale e l'assemblea rionale si è sviluppato approssimativamente sulla traccia del documento di 30 punti che quest'ultima ha portato all'inizio di febbraio all'attenzione del sindaco. Questa «lista della spesa», come l'ha definita con inopportuno sarcasmo il vicesindaco Mutton, è il frutto di due anni e mezzo di mancate risposte. Così, mentre siamo giunti al «giro di boa» del nostro mandato, ritengo opportuno fare un bilancio delle nostre attività, dei risultati ottenuti e degli obiettivi che bisogna ancora perseguire.

Il potenziamento del servizio della linea 47 dell'Act non è sicuramente frutto esclusivamente dell'Amministrazione comunale. Anzi, si sarebbe potuto ottenere il servizio anche in tempi più brevi. La segnaletica stradale è sempre stato un grosso problema per la nostra circoscrizione a causa dei grossi volumi di traffico a cui sono soggette alcune strade del nostro territorio: vedi, ad esempio, la statale che attraversa il centro abitato di Zaule. E'stata altresì apprezzata la presenza più frequente dei vigili urbani nell'abitato di Zaule, che, comunque, non risolve gli annosi problemi dei posteggi e del traffico.

E'stato apprezzato l'interessamento del sindaco per quanto riguardava la presenza di siringhe in prossimità del parco giochi e della cabina Sip di Monte San Giovanni, problema già segnalato dai consiglieri rionali, e il conseguente intervento dell'Usl. Positivo, inoltre, il giudizio espresso sul servizio asporto rifiuti, appaltato a società privata.

Nessuna risposta, invece, alla richiesta che venga programmato l'intervento di una squadra di operai su tutto il territorio per la pulizia periodica delle strade. Silenzio anche sulla questione dell'insediamento dell'ambulanza a Aquilinia e che il servizio venga articolato sulle 24 ore. Nessuna risposta neanche sulla richiesta che venga istituito un servizio ambulatoriale presso l'infermeria ex Aquila.

In passato è mancato un chiaro progetto per Muggia. Oggi, bisogna correre ai ripari con strumenti e strutture inadeguate, per non parlare dell'ormai annosa «spada di Damocle» rappresentata da un bilancio comunale in cui i mutui e gli interessi passivi sono una regola assodata. Bisogna avere il coraggio di fare le scelte per il futuro di Muggia, magari impopolari, ma giuste e adeguate, tali da permettere uno sviluppo economico, industriale, sociale e culturale e per risollevare, nonostante tutto, questa bella cittadina da una paralisi frustante.

Claudio Grizon
Presidente del Consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese

CARSO: SERVIZIO DI PEDIATRIA

Consultori 'salvi', parola dell'Usl

Le famiglie dell'Altipiano Est possono stare tranquille. I consultori pediatrici del Carso non si toccano, ha comunicato infatti l'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete, smentendo le voci che ne annunciavano la riorganizzazione. «Le ipotesi di ristrutturazione — ha detto — riguardano solo i consultori cittadini». A Opicina il servizio di pediatria, sospeso da tre mesi, verrà quindi riattivato quanto prima. Già fra un paio di settimane potrebbe venir nominato con incarico provvisorio un pediatra che sarà presente nella struttura due volte alla settimana, in attesa della nomina definitiva (che avverrà entro l'estate) di un nuovo specialista. Stando ai vertici dell'Usl, si dovrebbe insomma tornare fra breve alla situazione degli anni passati. Nel frattempo, l'ambulatorio di via Prosecco 28 assicura ai bambini della zona le vaccinazioni obbligatorie e quelle facoltative ogni venerdì, dalle 8 alle 10.30. Per la visita di controllo, che è consigliabile preceda la vaccinazione e per qualsiasi altra prestazione pediatrica, i genitori devono però fare capo ai consultori cittadini (il più vicino è quello di via Ghiberti) alla struttura di Prosecco (aperto il lunedì dalle 11 alle 12) o al pediatra di base.

Questi disagi si protraggono ormai da tre mesi. A dicembre il pediatra di ruolo si è ritirato infatti dal servizio. L'Usl era stata preavvisata della cosa con largo anticipo, ma al dunque non si è provveduto a rimpiazzare il sanitario. Queste dimissioni cadono infatti a pennello. L'obiettivo del coordinatore sanitario Mario Passoni è quello di ristrutturare l'intero servizio pediatrico sul territorio. «Il budget a nostra disposizione — commenta — è quello che è. Si deve razionalizzare, eliminare tutto ciò che non è assolutamente necessario».

E tra il «non necessario» vi è, a giudizio di Passoni, il consultorio di Opicina. «Il bacino di utenza è limitato — sostiene — nella frazione vi sono in tutto 30 nuovi nati all'anno, e in tutta la circoscrizione Est la popolazione da 0 a 4 anni tocca appena il centinaio di unità». «Le famiglie — conclude Passoni — sono comunque tutelate anche in caso di chiusura del consultorio. L'ambulatorio di igiene e profilassi esegue infatti le vaccinazioni, mentre per altri problemi vi è in zona un ambulatorio pediatrico privato. Infine vi è sempre la possibilità di rivolgersi al Burlo».

Insomma, a norma di legge è tutto a posto. La speranza è forse che, grazie alle spontanee dimissioni del pediatra, la soppressione del consultorio avvenga in sordina, senza polemiche. I disagi e le notizie di una prossima chiusura della struttura hanno però provocato la levata di scudi della circoscrizione e del consiglio rionale che hanno presentato nei giorni scorsi un esposto all'Usl. E il primo risultato della bagarre sembra proprio il «contrordine» di Del Prete.

Daniela Gross

DUINO-AURISINA: SULLA ZONA ARTIGIANALE LA SOPRINTENDENZA CHIARISCE L'EQUIVOCO

«Placet sì, ma solo paesistico»

«Non ho mai chiesto la sospensione della decorrenza dei termini, né il successivo annullamento della delibera sulle strade interne della zona artigianale, ma sulle autorizzazioni paesistiche rilasciate dal Comune. Evidentemente c'è stato un equivoco». Mentre il giudice non si è ancora pronunciato sull'esposto presentato in pretura dagli agenti della forestale nei confronti del consorzio artigiano, il sovrintendente ai beni ambientali, Franco Bocchieri, chiarisce la propria posizione sul caso del polo artigiano di Duino-Aurisina.

«Tempo fa — spiega — chiesi all'amministrazione delle integrazioni del progetto, da trasmettere al ministero. Più precisamente, la valutazione sull'impatto ambientale e la revisione del progetto con l'infossamento dei capannoni nel terreno, in modo che fossero visibili il meno possibile. Inoltre, precisavo che il rivestimento di quest'ultimi doveva essere costituito di legno lamellare, per limitare il danno ambientale. Era chiaro che il Comune dopo aver trasmesso le integrazioni, avrebbe dovuto annullare tutte le autorizzazioni precedenti, cosa che non ha fatto». Così però, secondo Bocchieri, le integrazioni sono inutili, in quanto le autorizzazioni rimangono valide.

«Così com'è, a ogni modo — sottolinea Bocchieri —, il progetto non otterrà mai il giudizio positivo del ministero dell'Ambiente». «Da parte nostra — risponde di rimando il vicesindaco di Duino-Aurisina — c'è lacompleta disponibilità a collaborare, per cui se ci sono ancora delle richieste da parte della Soprintendenza faremo il possibile per soddisfarle». Non si cambierà idea invece sulla localizzazione scelta per il polo.

Sindaco e vicesindaco l'hanno ribadito in un incontro svoltosi ieri con i rappresentanti del Wwf che avevano proposto di spostare la zona artigianale nell'area comunale vicino alla palestra di Aurisina. «Pur riconoscendo valide alcune argomentazioni del Wwf, è importante spiegare che quest'ultime sono state seriamente valutate al momento della decisione. Il fatto che le proposte del Wwf siano state scartate, approvando un piano regolatore e due piani di lottizzazione a larga maggioranza (19 voti su 20), non autorizza i suoi rappresentanti a pensare che la giunta e il consiglio comunale agiscono con poca serietà e privi di validi motivi. Il piano regolatore ha delegato l'area della palestra all'edilizia popolare perché è sembrata la più adatta, trovandosi vicina al centro abitato. Ha scelto invece l'altro sito a ridosso della ferrovia per il polo artigiano, perché riteneva fosse meglio concentrare le attività lontano dalle abitazioni, evitando così anche il problema del traffico pesante. Riaprire nuovamente il discorso — conclude Brecelj — ci sembra veramente poco serio viste le risorse spese finora sia dall'amministrazione che dal Consorzio».

«Pensiamo — continua — che i suoi soci siano motivati, altrimenti si sarebbero arresi davanti a tutte queste difficoltà. Tuttavia, abbiamo imposto loro alcune condizioni da rispettare. Non si potrà procedere se del consorzio non faranno parte almeno dieci ditte. Anche perché, se è vero che non esistono garanzie precise sugli ottanta posti di lavoro promessi, pensiamo si tratti di un numero equo per una decina di imprese».

Niente permuta, quindi, tra le due proprietà comunali, anche se il Wwf rinfaccia al Comune di aver riservato un'area all'edilizia popolare, senza poi procedere concretamente in questo senso». «Ciò non significa — aggiunge il sindaco Caldi — che le necessità non esistono. Noi siamo rimasti fermi a lungo perché vogliamo raggiungere un accordo con lo Iacp. Ma le proposte ci sono e le richieste pure. Se ora decidessimo di spostare il polo artigiano in questa zona, quale area rimarrebbe da destinare all'edilizia convenzionata?».

Erica Orsini

INTERVIENE CARBONE

«Ma la legge Galasso non dà potere di stop»

«La legge Galasso non dà alla Soprintendenza alcun potere di sospensiva». Sulla delicata questione della zona artigianale interviene anche l'assessore Carbone. «Bocchieri — spiega — giuridicamente non può chiedere né integrazioni al progetto, né può sospendere la decorrenza dei termini, dopo che sono intervenute delle autorizzazioni da parte del Comune. Anche se personalmente — continua Carbone — auspico una collaborazione proficua tra Comune e organi periferici del Ministero, questa dev'essere preventiva. Il Ministero quindi a questo punto o annulla le autorizzazioni paesistiche rilasciate dall'amministrazione di Duino-Aurisina o le conferma con il silenzio, non esiste una via di mezzo. Né esiste a questo punto la possibilità di sospendere la decorrenza dei sessanta giorni che il Ministero ha a disposizione per esprimersi.

MUGGIA / BORGOLAURO

Il Pri: 'Giù le mani dal Tennis club'

Il Pri parte lancia in resta, prendendo slancio dall'affollata assemblea dei soci del Tennis club Borgolauro che si è tenuta la scorsa sera.

In una nota i rappresentanti del partito dell'edera sostengono che «la durissima contestazione con cui l'assemblea ha accolto gli interventi del sindaco Ulcigrai e dell'assessore allo sport Vallon e, all'opposto, i vivi applausi dedicati ai consiglieri di opposizione Colombo (Partito repubblicano) e Piga (Psi-Unità socialista) dovrebbero far riflettere seriamente l'attuale maggioranza».

Nel comunicato il Pri afferma di auspicare «una rinuncia all'incredibile testardaggine con cui l'amministrazione vuole perseguitare l'attuale società che con soddisfazione generale da molti anni ha tenuto in gestione i campi di tennis comunali e pertanto invitiamo la giunta a non distruggere la parte sana dello sport muggesano».

In relazione alla riunione della Consulta dello Sport che è in programma oggi, i rappresentanti repubblicani sostengono di sperare che «la Consulta dello Sport, responsabile per regolamento a esprimere pareri sulla gestione degli impianti sportivi e finora incredibilmente mai convocata prima e ora solo su richiesta delle opposizioni e delle società sportive, sappia e voglia trovare una soluzione tale da indurre la giunta a abbandonare i suoi progetti».

DUINO-AURISINA

Lo scudocrociato scopre le carte

No allo sfascismo e al catastrofismo, sì alle riforme elettorali e al riavvicinamento della classe politica ai cittadini. No alla rottura dell'unità regionale, e di nuovo sì invece alla tutela delle minoranze senza forzature di sorta che stravolgerebbero il senso della legge Maccanico. Questi in sintesi i punti cardine del programma elettorale della Democrazia cristiana che ha aperto ieri ufficialmente la campagna elettorale nella sala convegni del campo sportivo di Visogliano.

«Queste elezioni — ha dichiarato il segretario della sezione locale Dario Locchi — segnano un momento drammatico e epocale, proprio perché sono le prime dopo la caduta del comunismo. Assistiamo in questo periodo a un attacco concentrico al partito da parte di chi ritiene esaurito il ruolo storico della Dc. Secondo noi, invece, c'è ancora tanto da fare in molti campi». All'incontro aperto a tutta la cittadinanza hanno preso parte oltre a Locchi, il segretario provinciale Sergio Tripani quello regionale Bruno Longo, l'onorevole Coloni e il neo candidato alla camera Sardos Albertini. Assenti giustificati, a causa di un improvvisa indisposizione, la presidente regionale delle Federcasalinghe Serena Mancini e il maestro Raffaello De Banfield, candidato al Senato.

INSOLITO APPUNTAMENTO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Urne in parrocchia

Villaggio del Pescatore, tutti in chiesa a votare. Avranno luogo domani, domenica e lunedì infatti, le elezioni del nuovo consiglio pastorale parrocchiale. Un organismo previsto da sempre nell'ambito della diocesi, ma che da tempo veniva istituito in modo informale, senza seguire procedure precise. L'attuale parroco del Villaggio, monsignor Angelo Persig, in carica da qualche mese, ha deciso di ripristinarlo ufficialmente. «Il consiglio — spiega infatti il parroco — regola la vita religiosa e in parte anche civile di una comunità e non credo debba spettare solo al parroco e a pochi eletti scelti da lui, decidere di questioni che riguardno una cerchia di persone molto più ampia.»

Così, monsignor Persig, intraprendente parroco settantaduenne, ha deciso di stimolare la partecipazione dei suoi parrocchiani restituendo un nuovo smalto a un organo collegiale ormai in disuso. «Il mio desiderio — afferma Persig — e che tutti i cittadini interessati alla vita religiosa del Villaggio del Pescatore siano corresponsabili nelle decisioni prese nell'ambito della parrocchia». In chiesa verranno consegnati dei fogli e i fedeli potranno indicare dieci nomi. Poi tra i candidati ne verranno scelti 15. Lo spoglio delle schede, verrà effettuato in seguito nella saletta dell'oratorio parrocchiale, la sera del 24 marzo. Dopo di che, il lunedì seguente, sarà convocata la prima riunione del consiglio pastorale, nel corso della quale verranno eletti i cinque responsabili del consiglio amministitivo affari economici. Un nome che a prima vista può sembrare in contrasto con la sfera di competenza della chiesa.

Solo all'apparenza però. «Il mio operato — conclude Persig — ha soprattutto una valenza spirituale, ma ci sono delle questioni molto concrete da risolvere nella vita di tutti i giorni. I piccoli lavori da fare, le iniziative da intraprendere e da portare a termine con serietà, riguardano in parte anche la chiesa. Attraverso le elezioni aperte a tutti, libere e segrete, del consiglio pastorale parrocchiale, ognuno avrà la possibilità di dire la sua.»

E chissà che i parrocchiani del Villaggio non si ritrovino all'improvviso più responsabili e maggiormente uniti.

e.o.

Consiglio, evasori della tassa rifiuti

Consiglio comunale straordinario questa sera alle 20 a Duino-Aurisina. All'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del sindaco e della Giunta, le interpellanze e interrogazioni. Tra queste, Sgambati ha presentato interpellanza relativa all'incarico di consulenza sulla bozza di convenzione urbanistica Comune-Fintour, mentre Parentin, Greblo, Medelin e Locchi sul diniego della visita all'autorità religiosa in orario scolastico. Quanto alle interrogazioni, si discuterà sulla possibile istituzione di un Pronto soccorso nel Comune e del servizio sanitario di base. Scapin ha inoltre presentato un'interrogazione sui presunti evasori della tassa sulla nettezza urbana e sul problema dei buoni benzina. E, ancora, Depangher, sul piano integrato del Villaggio del fanciullo, su una proposta alternativa alla localizzazione della zona artigianale e sul Centro sociale polivalente per i giovani. Tra le mozioni: allacciamenti della rete fognaria, dislocazione degli aerei Amx, tutela del Carso, carte d'identità, istituzione di un asilo nido comunale. Da ratificare infine alcune deliberazioni: bilancio di previsione '92 e variazioni; presa d'atto delle dimissioni del rappresentante comunale in seno all'assemblea generale dell'Act e surroga di un rappresentante.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Oggi, 16-17.30 dott. E. Pascali - Corso di medicina: I tumori ossei. Il mieloma. (Aula magna via Vasari); 16-17 prof. F. Francescato - Origini della filosofia greca. (Aula magna A); 17.30-18.30 prof.ssa R. Trevisani - Evoluzione della personalità attraverso il grafismo. (Aula magna A); 10-11 sig.ra R. Giadrossi - lingua inglese II corso. (Aula B); 16-17 prof.ssa G. Franzot - lingua francese II corso. (Aula B); 17.30-18.30) prof.ssa G. Franzot - lingua francese III corso. (Aula B).

Attività Villa Prinz

Nel calendario delle attività programmate in Villa Prinz, per il ciclo «Ambiente e poesia del Carso», oggi, alle 18, nella sala riunioni di Villa Prinz in salita di Gretta 38, due proiezioni di diapositive a dissolvenza incrociata a cura di Pino Sfregola: «Racconto il Timavo» e «Le grotte di S. Canziano».

Educazione ambientale

Corso di ecologia ed educazione ambientale: il corso, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con l'Associazione nazionale insegnanti scienze naturali, e con il Circolo del commercio e del turismo di Trieste, inizia oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo del comm. e del turismo di via S. Nicolò 7. La professoressa Elide Catalfamo parlerà su: «Educazione ambientale».

L'albero azzurro

«L'albero azzurro», una nuova cooperativa di maestre d'asilo ed animatrici, sta organizzando una festa di primavera per bambini con animazione e giochi vari. Per adesioni e informazioni telefonare al 370770.

La fanfara dei bersaglieri

In occasione della pedalata cicloturistica, promossa dal Comune di Trieste, che si svolgerà domenica 22, la fanfara dei bersaglieri della sezione «E. Toti» allieterà i concorrenti ed il pubblico presente con un concerto che avrà luogo in piazza Unità d'Italia dalle 11 alle 11.45.

In gita a Graz

L'Otis turismo della Ccdl-Uil organizza nei giorni 25/26 aprile una gita a Graz. Per informazioni telefonare al 363258.

Centro Steiner

Questa sera al centro R. Steiner di via Trento 12, con inizio alle 20.30 si terrà un incontro sul tema: «Terza età e spiritualità».

Immagini della Mongolia

Prosegue nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 la mostra «Immagini della Mongolia». Sono esposte una cinquantina di fotografie che illustrano il paesaggio, deserto e vita quotidiana del popolo mongolo. La mostra, allestita dall'Associazione Italia-Mongolia, in collaborazione con l'Apt, rimarrà aperta fino al 31 marzo con il seguente orario: dai lunedì al venerdì dalle 10 alle 17; il sabato dalle 10 alle 13. Festivi chiuso.

STATO CIVILE

NATI: Pastore Mariana, Pastore Giorgia, Marchesan Jacopo, De Luca Clarissa, Galimi Michele, Cantoni Luca.

MORTI: Giurgevich Lodovico 65, Cnapich Maria 85, Billi in Petroni Giovanna 71, Maestroni Ugo 71, Paron Virginia 90, Pastore Cosimo 77, Lucca Roberta 45.

Centro archeosofia

Oggi, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5, la conferenza dal titolo «Giovanna d'Arco: la Donna e il Graal».

Casa Veneta di Muggia

Oggi, alle 18.30, alla Casa Veneta di Muggia inaugurazione della mostra di Patrizio Esposito e Oreste Zevola.

Lega Ambiente

Il Circolo della Lega per l'ambiente di Trieste invita i soci e gli interessati a partecipare all'assemblea annuale che si terrà oggi alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8.

Festa del tesseramento

Oggi, con inizio alle 18, nella sede Anpi di Coloncovez di via Costalunga 261, si terrà la «festa del tesseramento 1992». Interverrà Arturo Calabria, presidente del Comitato provinciale.

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3 a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del Corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita (Cav) ha cambiato sede. L'Associazione di volontariato si è trasferita nei locali di via Marenzi 6, angolo via del Molino a Vento, messi a disposizione dall'Usl. Cambiato anche il numero telefonico che è il 396644.

Feder casalinghe

La Federcasalinghe comunica alle socie e simpatizzanti che l'orario d'ufficio, durante il periodo elettorale, è il seguente: dalle 9.30 alle 13, e dalle 16 alle 19.30, tutti i giorni (tel. 365418-634570).

Panathlon International

Questa sera, alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon Club Trieste, il prof. Bruno Grandi, presidente della Federazione ginnastica d'Italia e vicepresidente del Coni, terrà una relazione su «Evoluzione e prospettive della ginnastica artistica in Italia».

Pikaizen al Cca

Oggi, alle 20.30, nella sala del museo Revoltella - galleria d'arte moderna, via Diaz 27, si terrà il concerto del violinista Viktor Pikaizen. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Consiglio scolastico

Il Consiglio scolastico è convocato oggi alle 18 nella sede di via Monte Grappa 1.

Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la Società «Dante Alighieri» la prof.ssa Maria Grazia Novaro, docente al liceo «Dante» terrà una conferenza su: «La letteratura del gruppo nazionale in Istria». L'ingresso è libero.

Yoga integrale

L'associazione yoga integrale in collaborazione con l'Endas invita oggi, alle 19, in via Coroneo 13, alla conferenza «Introduzione del gigong, sei suoni e sei respirazioni terapeutiche taoiste».

Arci Nova

Il 28 marzo è l'ultima data utile per la partecipazione al concorso «Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea». La manifestazione, che si concluderà il prossimo novembre nella città spagnola di Valencia, è aperta a varie discipline fra cui la musica rock. Per informazioni contattare la sede regionale dell'ArciNova a Trieste, via S. Pelagio 6/B (tel. 350320) tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Centro Anita

Oggi, alle 20.30 «Pitture e vernici naturali», conferenza del signor Holer di Bolzano, esperto di bioedilizia, a cura del Centro ecologista naturista Anita a L'Arcobaleno, in via S. Francesco 34.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, al club cinematografico Triestino - Capit - di via Mazzini 32, il socio fondatore Renato Padovan presenta «Oggi quello di ieri» con concorso a premi fra i presenti alla manifestazione.

Infermieri professionali

Il Collegio Ipasvi di Trieste informa tutti gli iscritti che oggi, con inizio alle ore 16, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore di via Stuparich 1, avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale.

Associazione Trieste-Europa

L'Associazione culturale «Trieste-Europa» ha organizzato oggi, con inizio alle 16, un momento conviviale d'incontro per inaugurare la nuova sede di via Tor Bandena n. 1.

Casa Serena

Oggi alle 15.30, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, nell'ambito delle iniziative culturali proposte dal Teatro Verdi, il gruppo «Salon Concerto» diretto dal Maestro Piero Zanon, si esibirà in brani tratti da celebri operette.

Carso prezioso

Programma di passeggiate carsiche domenicali della Soc. Ginnastica triestina - Carso prezioso. Sesta passeggiata: Rupingrande-Monte Lanaro e ritorno. Durante la sosta sarà tenuta una pratica di tecniche respiratorie. Appuntamento domenica 9.30, in piazza Oberdan, fermata dei bus. Per informazioni telefonare a Serenella Draghicchio Tominich, 362024, ore pasti.

Scadenze barbieri

La Commissione provinciale per l'artigianato ricorda ai barbieri interessati che in data 13 aprile 1992 scade il termine per la presentazione della domanda di riconoscimento della qualificazione professionale di parrucchiere misto, ai sensi dell'art. 2 del Dpgr 0397/Pres. del 30.7.1991.

Istituto Gramsci

Oggi, alle 17, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia, 13) l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Centro studi di umanistici e sociali di Calabria, presenterà il volume di Marco Dogo: «Kosovo. Albanesi e serbi: le radici del conflitto» edito da Marco Costantino, Lungro di Cosenza.

Alcolisti in trattamento

L'Associazione Club degli alcolisti in trattamento, rivolge a tutti l'invito a partecipare alla festa dei diplomi che si terrà al Centro giovanile della parrocchia Madonna del Mare, oggi alle 19.30.

Consigli rionali

Oggi, alle 20.30, nella sede del Centro civico di Città Nuova-Barriera Nuova, (via Battisti n. 14), si riunirà il Consiglio rionale di Città Nuova-Barriera Nuova.

Istituto Cervantes

All'Associazione culturale italo-ispano americana «Istituto Cervantes», oggi alle 20, film documentario in lingua portoghese sul Brasile intitolato «Iguazu».

Istituto grafologia

L'Istituto italiano di grafologia organizza un seminario per esperti sul tema «Test psicologici e grafologia». Verranno, in particolare, esposte le applicazioni in grafologia delle teorie di Szondi e di Jung. Docenti i professori Venturini, Trevisani e Dilissano. Il seminario inizierà il giorno 26 con una lezione introduttiva del prof. Diego Fayenz. Informazioni e iscrizioni in segreteria dell'istituto, presso il Cepacs in via Fornace 7, venerdì dalle 18 alle 19 (tel. 308706).

Caritas diocesana

Il gruppo di lavoro della Caritas diocesana su sofferenti psichici, in collaborazione con la direzione dei servizi psichiatrici, cerca volontari disposti a offrire un aiuto a queste persone e alle loro famiglie. Il gruppo si rivolge a tutte le persone di buona volontà e in particolare agli studenti universitari in medicina e psicologia, i quali potranno trarre importanti esperienze umane e professionali dal volontariato psichiatrico. Per tutti coloro che si impegneranno in un servizio di aiuto a persone in stato di sofferenza psichica, il gruppo propone un corso formativo a partire dal 17 marzo. Le lezioni si svolgeranno in una sala del comprensorio di San Giovanni e avranno cadenza bisettimanale, il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19. Per iscrizioni e informazioni, Caritas diocesana, via Cavana 16/A (tel. 310188).

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi promette in debito si mette.

Dati meteo

Temperatura minima: 7; temperatura massima: 10,5; umidità: 64%; pressione: 1019 in diminuzione; cielo: sereno; vento: calmo; mare: poco mosso; temperatura del mare: 8,3.

Le maree

Oggi: alta alle 10.15 con cm 38 e alle 22.18 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.13 con cm 51 e alle 16.05 con cm 41 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.50 con cm 31 e prima bassa alle 4.45 con cm 49.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Un pensiero storico del Verri sul caffè fu che «con la sua virtù risvegliante degli spiriti animati» favoriva le attività mentali. Degustiamo l'espresso all'osteria da Baffo in via Negrelli 16.

OGGI Farmacie di turno

Dal 16 marzo al 22 marzo.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2 tel. 764441; viale Miramare, 117 - Barcola tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2; viale Miramare, 117 - Barcola; piazza Cavana, 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana, 1 tel. 300940.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Giovedì 19 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	10	10
Rismondo	11	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - 360551 indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

PICCOLO ALBO

Macchina fotografica «Zenith» smarrita, o probabilmente presa da un tavolo, sabato 7 marzo alla trattoria «Da Bacco» (salita di Raute). Caro ricordo di famiglia. Ricompensa all'onesto rinvenitore.

Smarrito domenica 15 marzo un paio di occhiali da vista in metallo giallo nella zona del giardino pubblico-viale XX Settembre. Telefonare al 578153.

Smarrito orecchino oro giallo a forma di vera, lunedì 16 marzo, alle 6 di mattina in via Filzi angolo cinema Vittorio Veneto, valore affettivo. Ricompensa. Telefonare all'830164.

Cucciolo di tre mesi, incrocio lupo, colore nero fulvo, giocherellone, smarrito martedì mattina a Padriciano, nel tratto circolo golf-tennis triestino. Telefonare al 576102.

Trovato un mazzo di chiavi in via di Servola. Telefonare, ore pasti, al 383179.

MOSTRE

Cyrano de Bergerac senza malinconia

Il Circolo «Jacques Maritain» e le edizioni de «L'asterisco» hanno curato una mostra dedicata al personaggio di Cyrano de Bergerac, che si inserisce nel calendario di manifestazioni patrocinate dal Teatro Stabile di Trieste a far da quinte alla contemporanea messa in scena nel Politeama Rossetti. Alla mostra, ospitata nel foyer del teatro, partecipano nove artisti triestini, ciascuno con un'opera: Ugo Carà, Luciano Celli, Claudio Palcic, Nevio Perez, Nino Perizi, Ugo Pierri, Dino Predonzani, Silvano Rocco e Luci Saffaro. Alcune opere riaffermano il linguaggio del loro autore e non si fanno coinvolgere dal tema proposto: la loro presenza diventa quindi contingente e non qualifica la mostra, peraltro troppo scarna in quanto ad impostazione e a partecipazioni.

Altri artisti si lasciano suggestionare dal personaggio: è il caso di Luciano Celli, che allestisce un progetto per un effimero monumento all'eroe di Rostand, interpretandone il rigoglioso eloquio con la penna e i colori di un illustratore ottocentesco e mantenendosi così doppiamente fedele: alla trasmutazione interna del linguaggio che gli è propria e al contesto culturale del dramma.

Silvano Rocco costruisce invece un ironico collage pop. Proietta nel mondo d'oggi il sogno d'amore dello sfortunato poeta-cavaliere e trasforma la diletta Roxane nella logora immagine di un pin-up ritagliata dalle pagine di un rotocalco, sottolineando così acutamente la dimensione drammatica del disincanto. Tra tutti emerge per lo scatto della fantasia e la decisa impronta personale l'opera di Ugo Pierri: la sua vena di illustratore fantastico gli consente di inventare una sorta di gigantesca carta da gioco su cui campeggia l'esuberante guascone.

Rivestito dal costume di un colore incantato, il Cyrano di Pierri perde la sua melanconia e prende invece la prima mano nel grande gioco di carte della vita e dell'arte.

Laura Safred

PIEMONTE Festa di Corpo

Il reggimento «Piemonte Cavalleria» celebra oggi il 143.o anniversario del fatto d'arme della Sforzesca, eletto a festa di Corpo. La manifestazione è fissata alle 10.30 nella caserma «Brunner» di Villa Opicina. La rievocazione storica avverrà con solennità particolare in quanto «Piemonte Cavalleria» solennizza i trecento anni di vita essendo stato costituito nel 1692.

Solo da poco tempo l'unità meccanizzata è stata elevata al rango di reggimento e vanta una presenza a Trieste di ben 36 anni. La commemorazione della data che si riferisce a un episodio della prima guerra risorgimentale in cui «Piemonte» guadagnò la prima medaglia d'argento allo stendardo sara svolta dall'attuale comandante colonnello Adalberto Manzilli.

CONTINUA Artisti allo specchio

La mostra Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo artistico di Trieste (1887-1910), realizzata dai Civici musei di storia ed arte di Trieste, a seguito del notevole successo riscosso, verrà ospitata al civico museo Revoltella grazie alla disponibilità della direttrice Masau Dan, nell'ambito della nostra «Il mito sottile» di cui è un'importante integrazione. La mostra, che resterà aperta sino a lunedì 30 marzo (orario feriale e festivo: 10 13/17-20 martedì chiuso) si articola in quattro sezioni: La festa di Scomparini del 1887; La mostra di caricature del 1910; La galleria dei Soci; Le parodie (la festa egiziana del 1887, i Nuovi musei del 1907, la Collezione d'arte antica di Turpino Apocrifi del 1912).

LE FOTO DI TULLIO STRAVISI

Colori di mare e laguna

Un calibrato e personale realismo interpretato con garbo

I colori del mare e quelli della laguna sono protagonisti della mostra fotografica di Tullio Stravisi, visitabile fino al 24 marzo presso il Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4. Sotto il titolo «Acqua» (questo il tema della rassegna) sfilano alcune vedute del golfo di Trieste e di Panzano, immagini colte alla foce dello Stella, il verde brillante del laghetto di Doberdò; squarci di Percedol e dell'Alto e Basso Isonzo, l'affascinante squallore industriale di Rio Ospo; e poi alcuni scorci della costa istriana e di Barcola, rivisitati con «occhio» particolare attraverso certi temi universali dei luoghi di mare.

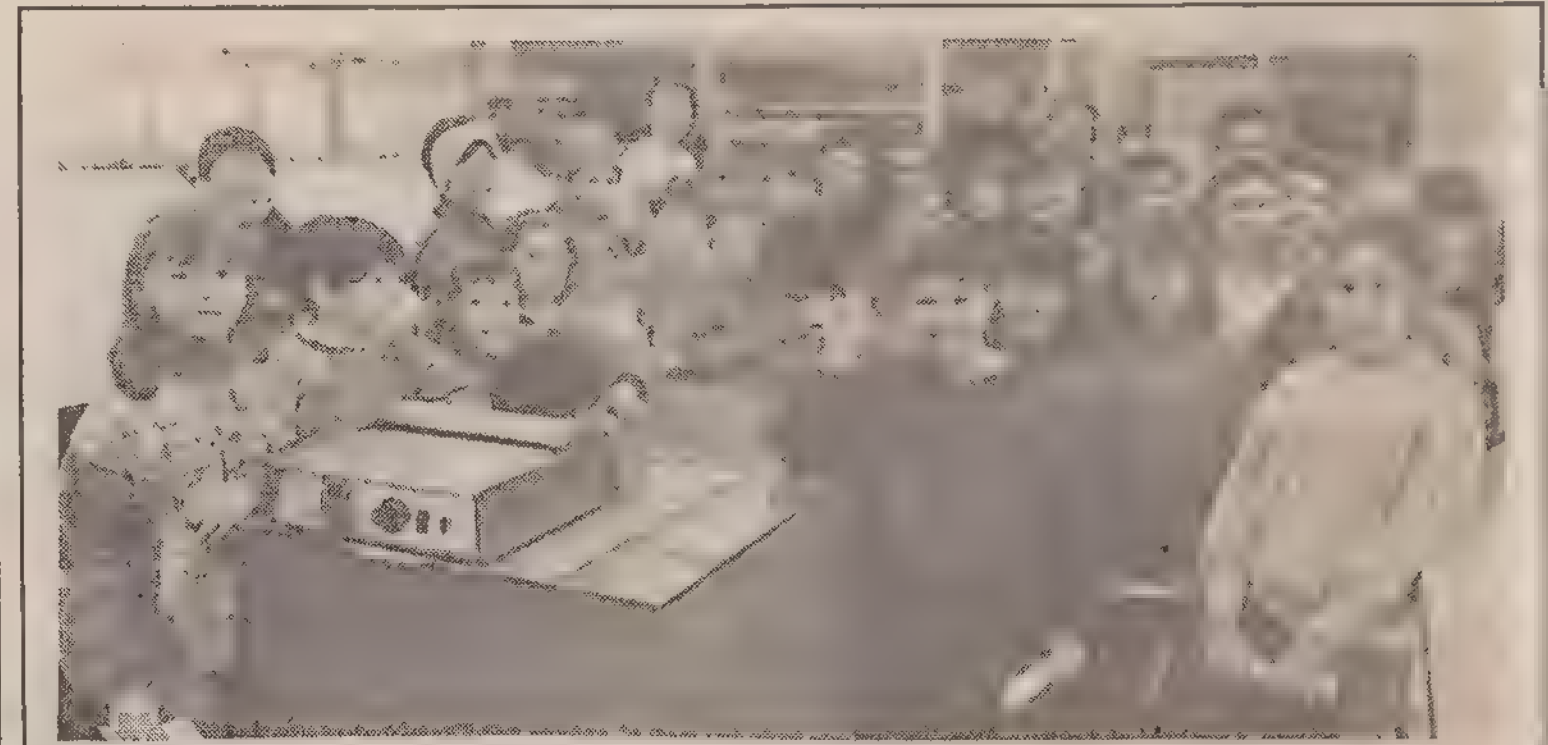
Stravisi, che proviene dalla pittura di gusto espressionista ed ha al suo attivo quarant'anni di attività fotografica con molte mostre personali e collettive in Italia e all'estero, una miriade di premi e una notevole attività didattica, conferma anche in questa occasione il proprio orientamento artistico, ricco di inventiva, ma equilibrato. Le opere esposte testimoniano infatti un calibrato e personale realismo, in cui il fotografo è il fantasioso mediatore che interpreta con garbo e misura la realtà. Stravisi, che ama fotografare alla vecchia maniera, in modo manuale e non automatico, interviene con originalità sul dato oggettivo dilatando a volte l'immagine con il grandangolo o stampandola in modo speculare, sì da creare un effetto delicatamente surreale: artifici e giochi di buon gusto, volti a sottolineare l'identità di un luogo senza alterarne le caratteristiche salienti.

Mariano Accerboni

OGGI ALLE 18 «Serata Spazio» al Miela Triestini per lo Shuttle

«Avventura triestina sullo Shuttle». Con questo titolo, l'Associazione italo-americana presenta oggi alle 18 al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3) una «Serata Spazio» per illustrare i primi risultati della partecipazione di scienziati dell'Area di ricerca alle missioni dello Space Shuttle.

I due protagonisti dell'incontro saranno Carlo Bruschi, del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, che spiegherà il suo esperimento con cellule di lievito portato in orbita a gennaio dallo Shuttle «Discovery», e Roberto Stalio, del Centro di ricerca avanzata in ottica spaziale, che parlerà del sistema di puntamento spaziale messo a punto per i prossimi voli della navetta americana.

La «Serata Spazio» verrà introdotta da Giorgio Rosso Cicogna, nuovo presidente dell'Associazione italo-americana, e sarà coordinata dal giornalista Fabio Pagan. Il consigliere scientifico dell'ambasciata Usa a Roma, Reno Harnish, presenterà un film Nasa sul programma Shuttle.

Le due quinte della Fornis Carniel

Graditi ospiti del giornale gli alunni della scuola elementare «Fornis-Carniel» con la classe V A accompagnata dalle insegnanti Giuliana Gerdina e Anna Giove e formata dai ragazzi Martina Boccuccia, Warner Chicco, Katia Grassato, Miriam Lenardon, Igor Marchesini, Massimo Pasquadibisceglie, Sara Renzi, Elena Stocchi, Manuela Vianello, Gabriele Ziani e Michele Pergola; e la classe V B, con l'insegnante Tiziana Pezzer e formata dagli allievi Giulia Arienzo, Luca Baldassi, Ketty Bottos, Natasa Forte, Giulio Fragiacomo, Francesca Grisonich, Mara Guerrini, Alda Krosi, Bigliana Milosevic, Roberto Peccolo, Marco Tugtan, Sabrina Vascotto e Manuela Vever. (Italfoto).

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Berlot nel X anniversario dalla moglie Ada Nicolini 20.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Ettore Adami per il compleanno (16/3) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei genitori Anna e Giuseppe Mullner per il compleanno (17/3) e per l'onomastico del papà e fratello Pino (19/3) dalla figlia e sorella 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Luciano Lozar a 1 mese dalla scomparsa (17/3) dagli amici della montagna del mercoledì 105.000 pro Associazione donatori di sangue.

— In memoria del notaio Giuseppe Boschini per l'onomastico (19/3) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

— In memoria di Livio Barba nell'VIII anniversario (20/3) dalla mamma Vittoria 30.000, dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Giuseppe Bogart per il XX anniversario (20/3) dai figli Anna, Davide e Sergio 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gualtiero Fachin nel X anniversario (20/3) dalla figlia Marcella 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Renato Flego per il compleanno (20/3) dalla figlia Bruna e famiglia 40.000 pro Associazione Amici del Cuore.

— In memoria di Laura Gherzei (20/3) da Sergio 20.000 pro Airc.

— In memoria di Licio Giorgieri nel V anniversario (20/3) dalla moglie Giorgia Pellegrini 200.000 pro Astad.

— In memoria di Onorina Pellegrini nel XVII anniversario dalla figlia Giorgia Pellegrini Giorgieri 30.000 pro Astad.

— In memoria di Vinicio Snaidero nel I anniversario (20/3) da Stelio e Loredana Zanetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renato Tegacci nel VII anniversario (20/3) da Elda 10.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Walter Waller nel XV anniversario (20/3) dalla moglie 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25.000 pro Sogit.

— In memoria di Narcisa Zanini Ustolin per il compleanno (20/3) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angelina Minzi Vlach da Guerrina e Riccardo Slager 20.000 pro Unitalsi.

— In memoria di Giuseppe Comin (19/3) dalla moglie Renata e figli 25.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Alessandro Guttadauro per il 47.o compleanno (20/3) da Loredana, Max e Giuliano 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Nina Muratore nel I anniversario (20/3) dai figli 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Giusto Nussdorfer (20/3) da Anna, Giacomo, Valentina e Giulia 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Michele Meucci dagli amici del ritrovo «Baffo» 40.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Guido Micheluzzi dalla moglie, figli e nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

Da quel lavoro sono stati esclusi i disoccupati

Care Segnalazioni,
in questi giorni gli incaricati del Comune provvedono alla consegna dei certificati elettorali. Ma con mio grande stupore e rabbia ho appreso che tali incaricati sono tutti dipendenti stabili del Comune. Come mai, mi chiedo, il Comune non ha dato questo incarico a noi giovani disoccupati? A chi di noi un lavoro così facile, per pochi giorni, e con la prospettiva di ricevere un milione di lire quale ricompensa, avrebbe fatto schifo? A cosa servono le liste di collocamento quando viene impiegata gente che già lavora?

Elisabetta Bonivento

Parco chiuso ma illuminato di notte

Vorrei che qualche esperto in materia mi spiegasse perché nel parco di via Catullo vengono asportate dalle aiuole le foglie secche. Non sono queste il nutrimento degli alberi? Vorrei anche sapere perché il parco è da alcuni anni chiuso col lucchetto e perché ogni notte è illuminato da una decina di lampioni. Non è uno spreco?

Valeria Solero Mioni

DROGA / TESTIMONIANZA

Oppio macedone, rischio overdose

Questa lettera è in risposta alle polemiche e alle confusioni sorte in questi giorni attorno alle problematiche dell'emergenza droga a Trieste. Non sono un esperto trafficante, tantomeno un esperto luminare in materia, e per quanto concerne la «via dei Balcani» (vedi «Piccolo» del 13 marzo) c'è da dire che parlarne è come parlare della scoperta dell'acqua calda. Essa è sempre esistita, sono trascorsi gli anni, ma non sono trascorsi i soliti traffici, le solite storie di spionaggio e le oscure morti sul vecchio Orient-Express. Come ho detto, non sono un trafficante internazionale di droga, tantomeno un mafioso pentito, sono più semplicemente un utente del Cmas, in poche parole un drogato, che ha visto e vissuto tutte le sue fasi, dagli albori a oggi.

E' trascorsa una quindicina d'anni da quando i primi medici volontari cercarono in modo più o meno discutibile di alleviare le sofferenze dei soggetti in crisi d'astinenza. Da quella volta ad oggi di esperimenti ne sono stati fatti molti qui a Trieste, dove l'Usl e le varie istituzioni lasciano ampio spazio decisionale a una singola persona circa il modo d'intervenire sul proprio malessere di tossicodipendente. La responsabile del servizio per le tossidipendenze gestisce la distribuzione del fantomatico «Antaxone», nonché dell'altrettanto famoso «Metadone». Sul suo operato non mi sento di giudicare ma mi permetto di considerare... avendo personalmente salvato da sicura morte almeno una decina di persone. Ciò non lo dico per vanto personale, ma più semplicemente perché avevo a disposizione alcune fiale di «Narcan», e se non le avevo provvedevo a ottenere lo stesso effetto somministrando per via endovenosa una soluzione di acqua e sale da cucina. Ciò, ovvero questa conoscenza, mi è stata data da molti anni di tossicodipendenza, ed è per questo che mi permetto di scrivere questa mia. Arrivando al dunque, vorrei anch'io delle risposte, ma di quelle vere, di quelle che vengono da persone che sanno cosa dicono e sono competenti.

Chi ha detto che le partite di eroina provenienti dall'Istria (leggi Isola-Capodistria) sono particolarmente pure, dice il falso. Essa non è eroina, bensì oppio, proveniente dalla regione macedone dell'ex Repubblica Jugoslava... ciò vale anche per le forze dell'ordine che decantano sequestri vari, pur sapendo che l'eroina vera, quella pura, circola solo sui camion turchi e non certo si ferma a Trieste.

Veniamo all'Antaxone. Perché non ammettere la faciloneria con la quale il farmaco viene somministrato non appena l'individuo presenta nelle urine assenza di oppiacei? I medici sanno bene che la tossicodipendenza presenta due aspetti, la dipendenza fisica e quella psichica, quindi perché non ci si rammenta delle normali «ricadute» che ogni tossico ha nel proprio svezzamento? Eppure a tal proposito una persona ha testualmente detto: «A te l'Antaxone non lo diamo perché altrimenti t'ammazzi». In quel caso, quindi, è stata considerata la cosiddetta «ricaduta»; oppure ci sono tossici da recuperare e altri che dopo anni di assuefazione possono continuare la loro marginale vita ai bordi sociali?

E qual è la verità rispetto all'aumento citato dagli operatori del Servizio sociale sulle tossicodipendenze? Volete saperla? Ebbene, questi giovani, spesso di buona famiglia, sono costretti (per divertirsi?, mah!) a ingurgitare l'intero armadietto del pronto soccorso di casa che in aggiunta di alcolici hanno un effetto devastante. Perché non «sballare» gratis e bene? Niente di più facile: questi ragazzi si riuniscono in quattro, cinque persone, comperano una dose da 50 mila lire, se la iniettano e si presentano al servizio dicendo che vogliono disintossicarsi. Dopo il controllo delle urine, che chiaramente contiene oppiacei, viene somministrato il metadone in dosaggi che per essi sono molto alti; ottengono quindi lo stesso effetto di un tossicomane ben abituato, e per di più si intossicano. Ecco come comincia il loro giro vizioso, magari alla presenza di genitori ignoranti in materia e felici del prossimo sicuro «recupero» del figliolo che subito dopo assumerà l'Antaxone escludendo per sempre il pericolo di ricadute.

E un'ultima considerazione, per il signor Taradash. Voi, antiproibizionisti, radicali o chi diavolo siete: possibile che vi fate e fumate gli spinelli in Parlamento solo sotto periodo di referendum o elezioni? Possibile che solo oggi vi siate accorti di come si sta uccidendo la gente? Ma cari voi, cari tutti voi, dal primo all'ultimo; di notte riuscite a dormire sonni tranquilli?

Lettera firmata

Oltre un mese per ottenere una carta d'identità

Il giorno 4 febbraio, essendole scaduta la carta d'identità da due giorni, mia moglie s'è presentata al centro civico di via dei Mille con le relative fotografie per il rinnovo. Lì la informavano che il documento poteva essere ritirato dopo 14 giorni. Presentatasi per il ritiro il pomeriggio del giorno 18 nel normale orario d'apertura, trovava l'ufficio chiuso con esposto un avviso: «In corso agitazione sindacale - possibile chiusura pomeridiana». Necessitandole il documento per temporaneo espatrio turistico, recatasi alla Centrale comunale dell'ufficio competente le comunicavano che il documento era stato inviato a via dei Mille il 14 febbraio e solo là poteva essere ritirato.

Da quel giorno, tutti i martedì e giovedì, mia moglie s'è recata al centro civico in argomento, ma ha sempre trovato l'ufficio chiuso e il solito avviso esposto.

Ora mi domando cosa deve fare un cittadino e a chi deve rivolgersi per essere tutelato nei suoi diritti di possesso di un documento d'identità previsto dalla legge da esibire in qualsiasi momento a richiesta da parte delle autorità, che in caso di inadempienza possono infierire con multa o arresto per accertamenti.

Sarebbe ora che le autorità riconoscano anche i diritti dei cittadini e non solo i doveri.

Giorgio Bartoli

Inceneritore: rifiuti urbani ora chi li raccoglie?

Vorrei segnalare una anomalia nel servizio relativo all'inceneritore dei rifiuti urbani. L'attività svolta dal sottoscritto riguarda il campo dell'arredamento, e frequentemente i clienti all'atto dell'acquisto del nuovo arredo richiedono il ritiro di quello vetusto, che normalmente veniva trasportato all'inceneritore dei rifiuti urbani sito a Trieste in via Giarizzole 35.

Venerdì 13 gli addetti al servizio hanno informato che non potevano più accettare tali materiali per motivi tecnici. Il sottoscritto sabato 14 chiedeva telefonicamente notizie in merito ai responsabili dell'impianto, i quali, nel confermare la non disponibilità del servizio, in questo caso gli indicavano come soluzione di prender contatti con altri servizi simili nella regione.

Quanto sopra si fa presente non solo nell'interesse del sottoscritto, ma anche tenendo conto che l'anomalia riveste una moltitudine di altri utenti, che se dovessero rivolgersi ai servizi dei rifiuti urbani di altri centri della regione vedrebbero aumentare in maniera gravosa le spese di trasporto.

Fabio Bianchi

SCADENZE ELETTORALI / PROPOSTA

'Fuori i seggi dalle scuole'

La sospensione dell'attività didattica una limitazione del diritto allo studio

Siamo un gruppo di genitori e di insegnanti di diverse scuole cittadine. In occasione delle prossime elezioni politiche le scuole verranno chiuse per cinque giorni, come a ogni scadenza elettorale. Tale chiusura sarà la seconda, per questi motivi, durante l'anno scolastico in corso (in novembre ci furono i referendum regionali). Pensiamo che la perdita di tanti giorni di scuola sia da considerarsi un danno alla collettività per l'interruzione di un servizio didattico-educativo essenziale.

La chiusura delle scuole è una limitazione del diritto allo studio e in più costituisce un serio problema organizzativo per quei genitori, lavoratori, dei bambini e dei ragazzi frequentanti la scuola dell'obbligo.

Già frequentemente la scuola viene chiusa per cause straordinarie (basta a esempio una spruzzatina di neve in città). Ormai da anni non si riesce neppure a raggiungere il numero di giorni previsto dal ministero per il completamento della programmazione scolastica annuale. Ciò dimostra lo scarso interesse per il buon funzionamento della scuola da parte della pubblica amministrazione.

Riteniamo che in occasione delle prossime elezioni debbano essere reperite altre sedi per l'espletamento delle operazioni elettorali, che non implichino, necessariamente, la chiusura di tutte le scuole. Chiediamo al Comune di impegnarsi nella ricerca di spazi idonei (ci sono tanti edifici pubblici utilizzabili) e, ove proprio non ne trovasse a sufficienza, di limitare al minimo il numero delle scuole chiuse.

Poiché la macchina organizzativa del Comune si è già da tempo messa in moto, e sarà difficile modificare all'ultimo momento abitudini già consolidate, vorremmo che ci fosse un impegno in questo senso per le future scadenze elettorali e che, comunque, i giorni di chiusura, già da queste elezioni, fossero ridotti.

Seguono 55 firme.

La tutela del malato

Leggo nell'edizione di martedì 3 marzo, nella rubrica Speciale Sanità, sotto la voce Interventi la segnalazione: «Salute, un bene per i ricchi». E' assolutamente falso che «la salute sia un bene per i ricchi», in quanto non mi è mai pervenuta, sia nella mia attività professionale di oltre 45 anni, sia nella mia veste di due volte presidente dell'Ordine, notizia di cure negate ai poveri.

Per quanto riguarda invece l'intervento dell'Ordine per uno studio aperto da un asserito medico di Ancarano (Slovenia), esso è imposto dalla legge, la quale affida all'Ordine il controllo dell'attività professionale dei medici, controllo che obbliga l'Ordine ad accertarsi sulla validità dei titoli professionali dei medici e degli odontoiatri, titoli che devono corrispondere a precise disposizioni di legge.

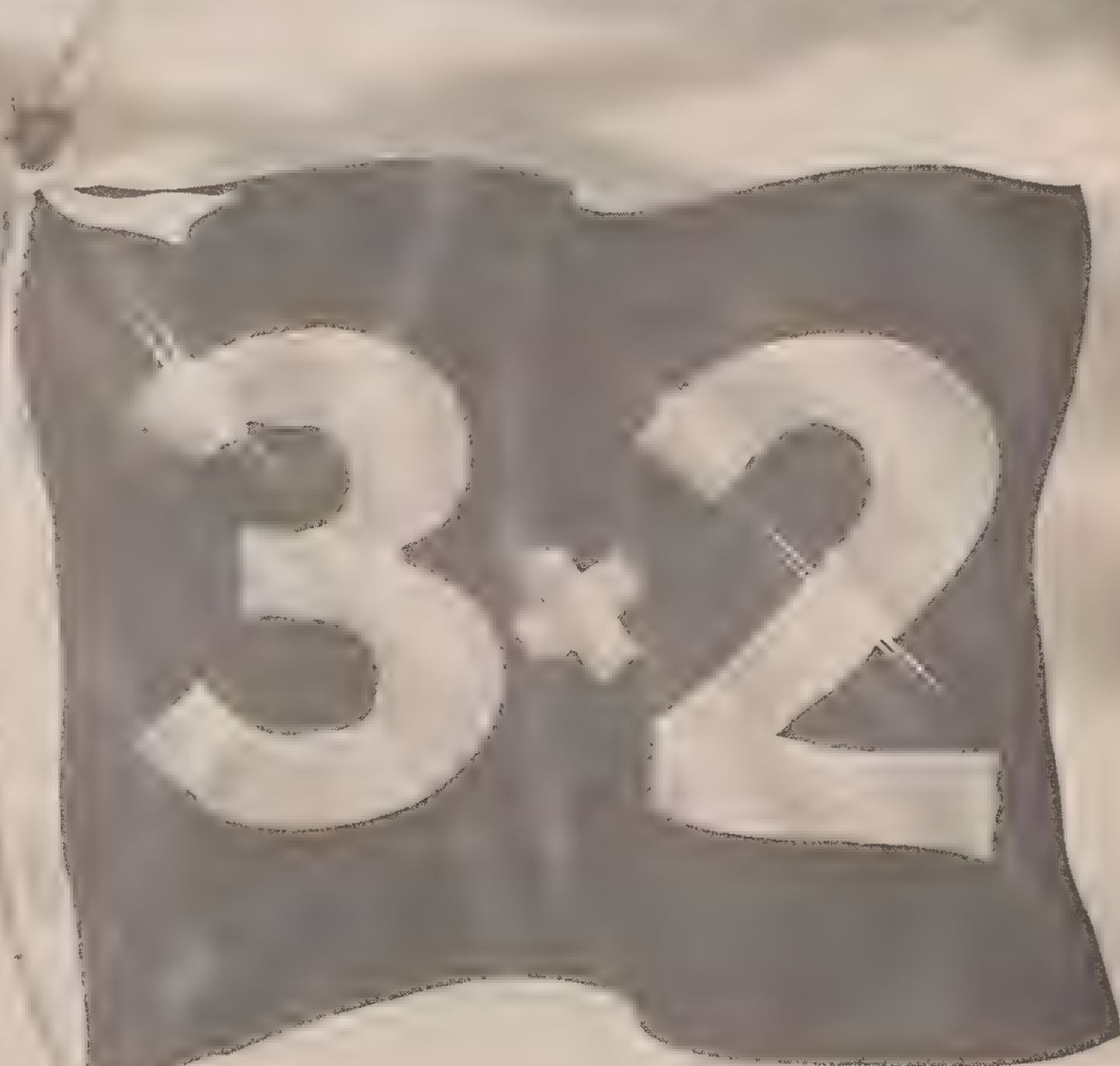
E' opportuno precisare che tale compito rappresenta, tra l'altro, una tutela proprio per i pazienti, mancando la quale potrebbero troivarsi alla mercè di falsi medici e di ciarlatani. E' anche falso che ci siano state delle proteste degli Ordini della regione per la condanna di un noto chirurgo, che con il trapianto cardiaco ha dato nuova vita a decine di pazienti, primo perché gli Ordini sono rispettosi delle sentenze della magistratura, secondo perché l'iter processuale non è ancora concluso, essendo pendente in Cassazione il ricorso del chirurgo stesso.

Per quanto riguarda le asserzioni di alcuni medici, pubblicte sul Corriere della Sera del 18 febbraio, ho interessato l'Ordine dei medici di Milano, città nella quale viene pubblicato il Corriere della Sera, di accertarsi sulla veridicità delle dichiarazioni dei tre medici e di riferirmi le conclusioni, conslusioni che porterò alla pubblica conoscenza appena mi saranno pervenute.

Il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato

Il nome del vicepresidente

Nell'articolo apparso su «Il Piccolo» del 15 marzo inerente la cerimonia della posa della prima pietra per l'ampliamento della nostra sede, è stato erroneamente riportato il nome del dott. Giuseppe Pangher come nostro vice presidente, mentre la carica è ricoperta dall'avv. Sergio Trauner.

Società Ginnastica Triestina

Traffico e non residenti

Dopo aver sopportato per anni la puzza altrui, ora i triestini saranno pure costretti a non poter usare la propria vettura. Continueremo comunque a godere dell'altrui puzza. Infatti non c'è chi non veda quale sia il traffico (e inquinamento) provocato da mezzi privati provenienti ogni giorno da altri Stati, dalla regione e, comunque, da altre province. Per non parlare dei «non residenti» che comunque più residenti di così non potrebbero essere e che, grazie al fatto di avere i loro mezzi immatricolati in altra provincia, potranno circolare ugualmente a tutte le ore del giorno e della notte. Basta dare un'occhiata in giro. A questo punto mi permetto di porre una domanda. Dovendo io spesso recarmi nel Triveneto per motivi di lavoro, come farò a uscire dalla città, diciamo, alle dieci di mattina ed eventualmente rientrare alle 16.30?

Virgilio de Reya

speciale week end

SCI

LA SITUAZIONE NELLE PRINCIPALI LOCALITA' MONTANE

Dove resiste il manto bianco

Si scia bene ancora a Piancavallo, Sella Nevea, Sappada e Passo Pramollo - Forni ha chiuso

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Valanghe, scarsi pericoli

Qualche rischio solo nei tratti soleggiati

La situazione generale: l'alta pressione presente sull'Europa centrale convoglia correnti fredde Nord-orientali sulla nostra regione.

Tempo previsto: condizioni di variabilità con prevalenza di cielo nuvoloso; temperatura in lieve diminuzione.

Le condizioni di innevamento: nei versanti in ombra la copertura nevosa è continua a partire dai 1000 metri sulle Alpi Giulie; sugli altri rilievi montuosi e su tutti i versanti a Sud la copertura è limitata al fondo di conche e canaloni delle quote più elevate.

Altezza media della neve a 1500 metri: 55 cm. Neve fresca a 1500 metri: 0 cm.

Nei versanti al solatio la neve è assestata dal metamorfismo di fusione e successivo rigelo notturno; alle quote più elevate delle falde a bacio sono diffusamente presenti strati interni deboli formati da grani angolari e brina di profondità, localmente ricoperti da accumuli dovuti all'azione del vento.

Limitate condizioni di instabilità superficiale potranno verificarsi nelle ore calde della giornata alle quote elevate dei versanti soleggiati; nei versanti in ombra, sopra il limite superiore del bosco, permane una debole possibilità di provocare il distacco di valanghe a lastroni.

IN VALTELLINA

Multe «salate» agli spericolati

Negli Usa invece si predispongono piste mozzafiato

In Valtellina è entrato in vigore un codice di autoregolamentazione per la gestione delle piste da sci adottato da tutte le Comunità montane della zona che comprende severe norme per gli sciatori e vere e proprie sanzioni per chi non ottempera alle indicazioni previste. Oltre al dovere di esposizione di tutta la segnaletica necessaria all'informazione del turista il codice prevede una serie di regole per l'utilizzo delle aree sciabili da parte degli sportivi, sia che essi pratichino lo sci, lo snowboard, lo ski bob, il monosci, ecc.: si tratta di ammonimenti precisi su come in nessun caso si possa procedere rischiando di arrecare pericolo a sè o agli altri.

Chiunque si troverà a infrangere le disposizioni ben evidenziate da una serie di cartelli posti nelle vicinanze di tutti gli impianti di risalita e sulle piste stesse sarà soggetto a una sanzione amministrativa.

Il provvedimento adottato dalla Provincia di Sondrio, prima in Italia, è stato reso necessario dall'aumento notevole degli incidenti dovuti a collisioni e scontri, per garantire allo sciatore che utilizza i 438 km di piste e i 160 impianti (116.000 sciatori all'ora) in Valtellina il massimo della sicurezza e del comfort.

Ed ecco il rovescio della medaglia. Arrivano tempi duri per gli sciatori della domenica: negli Stati Uniti è scoppiata la moda dello sci «spericolato». A farne le spese saranno i principianti che sempre più spesso saranno costretti alla ritirata di fronte ai «pista» dei colleghi più esperti, che si precipitano lungo ripidissime discese. Così, nel tentativo di adeguarsi al nuovo gusto per la «vertigine» degli sciatori, le località montane di tutta America stanno spendendo milioni di dollari per dotare le loro montagne di discese «a 90 gradi». A Keyston, in Colorado, dopo che l'azienda di soggiorno ha speso 32 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire) per la costruzione del nuovo «outback» (300 acri di piste accidentate), l'afflusso degli sciatori che amano il brivido è salito dell'8 per cento.

«Le nostre montagne sono piene di piste per principianti e sciatori di medio livello. Quello di cui avevamo bisogno era qualcosa di più eccitante», ha spiegato il direttore del centro del Colorado, John Rutter.

Non siamo agli spiccioli, ma quasi: gli spessori del manto nevoso si riducono su tutto l'arco alpino e le condizioni atmosferiche non possono più permettere nevicate copiose né l'utilizzo degli impianti di neve programmata. Le leggerissime spolverate che di tanto in tanto hanno imbiancato nelle ultime settimane alcune delle località turistiche montane non hanno apportato alcun beneficio alla quantità e alla qualità della neve preesistente e la perturbazione annunciata per questo week-end non migliorerà di certo la situazione.

Ci si accontenta dunque, anche se alcune stazioni turistiche continuano a comunicare condizioni di sciabilità ottima e... tanti centimetri di neve. Per quanto riguarda la nostra regione c'è anzitutto da annunciare la chiusura di tutti gli impianti di Forni di Sopra e del Varmost, mentre situazione «critica» viene segnalata a Ravascletto e Tarvisio: sullo Zoncolan, con 50 cm di neve, il 30 per cento delle piste sono aperte solo nel fine settimana, e a Tarvisio (manto nevoso da 10 a 70 cm) sono agibili solo il venti per cento delle piste di sci e dei tracciati per lo sci nordico.

«Resiste» invece Piancavallo (da 20 a 40 cm), con circa la metà delle piste agibili e una buona percorribilità degli anelli di fondo, ma soprattutto Sella Nevea, che annuncia (con 40-150 cm di neve) un'agibilità ottima sul novanta per cento delle piste ed addirittura la completa fruizione dei percorsi riservati allo sci nordico. Anche Passo Pramollo accusa l'inizio della stagione primaverile e comunica «manto nevoso 60-80 cm, oltre 80 km di piste aperte e preparate, 19 dei 22 impianti di risalita in funzione, aperte le piste di fondo alla Tressdorferalm (4,5 km) e presso il laghetto in territorio italiano (4 km). Le condizioni meteorologiche sono cambiate e l'elevata umidità dell'aria non consente di rinnovare il manto nevoso con i cannoni (se la percentuale di umidità supera un certo livello, i cristallini artificiali di neve, in tutto simili a quella naturale, non si formano), ma il personale addetto agli impianti ha fatto e sta facendo miracoli per spargere sulle piste la neve naturale recuperata dalle zone adiacenti. In questo periodo, come ogni anno, il numero delle presenze turistiche è diminuito e così pure quello degli sciatori pendolari domenicali. Le piste, di conseguenza, sono meno affollate e si scia molto meglio; agli impianti non c'è traccia di code, neppure nelle giornate festive.

Spostandosi verso Occidente, Sappada (5-50 cm di neve) conferma l'apertura degli impianti della Pista Nera, del Monte Siera, di Cima Undici e di Creta Forata, nonché di un anello di fondo di 3 km. Nell'area cortinese (70 cm di neve oltre i 2000 metri) sono ancora in funzione 36 dei 40 impianti, che continuano ad assicurare l'agibilità a tutti i 110 km di piste da discesa del comprensorio.

Passando all'Alto Adige, il «bollettino della neve» di San Candido segnala — con 15-70 cm di neve compatta — l'apertura di tutti gli impianti di risalita del Monte Elmo (con qualche difficoltà si scende verso Sesto), del Baranci e di Croda Rossa; tutte le piste sono agibili sino a valle e si può praticare lo sci nordico su circa 50 km di tracciati. Nell'Alta Badia (Corvara-La Villa-San Cassiano) lo spessore della neve si attesta sui 10-40 cm, permettendo l'apertura di tutti gli impianti di risalita tranne quelli del Pralongià, del Vallon, La Para, Baby Pedraces, Santa Croce e La Crusc. Ancora tutto aperto, comunica l'Ufficio provinciale del turismo di Bolzano, nell'area della Val Gardena, Alpe di Siusi, Sciliar, che registra da 10 a 90 cm di neve e la percorribilità di 175 km di piste.

A Plan de Corones, infine, con 10-80 cm di neve, risultano ancora in funzione 25 dei 32 impianti di risalita, che offrono l'agibilità di circa 80 km di piste da discesa (le discese a valle sono sciabili); è poi possibile praticare lo sci da fondo a San Vigilio di Marebbe, ad Anterselva ed a Tesido, per circa 40 km di tracciati.

Roberto Micalli

AL PONTE

Risotti, pesce e frutti di mare

A Fiumicello, paese situato subito dopo il ponte sull'Isonzo, al n. 42 di via Palazzatto, si trova una trattoria albergo, famosa per la sua cucina prettamente marinara: «Al Ponte». Vasta, fornita di ben quattro sale in grado di ospitare fino a 400 persone, è gestita dalla famiglia Ronchese. Luciana, Flavia e Mario si occupano degli ospiti, mentre Dino ed il figlio Fabio sono gli artefici della rinomata cucina, pane e dolci compresi.

Antipasti: «costa adriatica» — molluschi e crostacei preparati in vari modi ed offerti su un carrello. Primi: gnocchetti di patate con gamberetti e rucola; gnocchetti verdi con capasanta e radicchio rosso di Treviso; non manca, naturalmente, un'ampia scelta di risotti. Secondi: il pesce, freschissimo, viene mostrato, crudo, su un carrello e poi cotto secondo il desiderio del cliente. Una delle sale ospita la griglia sulla quale è possibile vedere come viene cucinato il pesce. Dolci: anche qui l'offerta è ricca, tra i tanti bavarese e panna cotta con salsa di frutti di bosco. I vini sono tutti a Doc Aquileia. Prezzo da L. 45.000, chiuso lunedì sera e martedì. Telefono 0431/916898.

Gruppo enogastronomico Triestino

UNICEF

Tutti in bici da Trieste a Sistiana e ritorno

TRIESTE

● Con partenza alle 9.15 da piazza Unità domenica si svolgerà la pedalata cicloturistica «Trieste in bici» sull'itinerario Trieste-Sistiana-Trieste. Il ricavato verrà devoluto all'Unicef.

● Nella sala di Palazzo Costanzi si può visitare la mostra antologica retrospettiva di Giuseppe Matteo Campitelli (1888-1970). Fino al 4 aprile.

● Martedì sera al Politeama Rossetti alle 21 concerto del cantautore Roberto Vecchioni.

● Questa sera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al teatro di via Ananian va in scena la commedia «Trieste e un calafà» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. La commedia è rappresentata dalla Compagnia «Ex allievi del Toti».

● Stasera alle 20.30 al teatro Cristallo il «teatro Rotondo» presenta la commedia dialettale «Un topolino muto - L'intervista», due atti di Riccardo Fortuna e Marino Decolle.

● Da martedì prossimo lo studio d'arte «Nadia Bassanese» presenta una panoramica delle più recenti realizzazioni di Bruno Munari. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● Fino al 24 marzo al Circolo Fotografico Triestino di via Zovenzoni 4 resterà aperta la rassegna «Acqua» di Tullio Stravisi. Feriale 18-20, festivo 10-13. Lunedì chiuso.

● Al Princeps Vip di Grignano domani dopo le 22 avranno luogo le selezioni provinciali del sesto concorso «Ragazza ideale». Sarà anche eletta Miss Primavera '92.

● Domani alle 20.30 al teatro Cristallo debutta lo spettacolo «Mille luci del varietà». Domenica alle 16.30.

● La mostra «Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo Artistico di Trieste (1887-1910) è stata prorogata. Fino al 30 marzo si potrà visitare al Civico Museo Revoltella che l'ha ospitata nell'ambito della mostra «Il mito sottile». Feriale e festivo 10-13 e 17-20. Martedì chiuso.

● Alla galleria d'arte «Il Bastione» domani alle 18 verrà tenuta a battesimo la mostra retrospettiva dedicata all'architetto Enrico Trolis. Feriali 9-12 e 16-20. Festivi 10.30-13. Lunedì chiuso.

● E' aperta allo studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1 la mostra personale di Irma Blank intitolata «Kolumnen». Si può visitare sino al 4 aprile con il consueto orario: da martedì a sabato dalle 17 alle 20 e per appuntamento.

● La Galleria Rettori Tribbio 2 ha allestito la seconda rassegna del piccolo formato primavera 1992 - Invito al collezionismo. L'inaugurazione avrà luogo domani alle 18. Fino al 27 marzo. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Alla Galleria «Malcanton» prosegue fino a domenica la mostra «Vecchia Trieste» di Armando Cucchi. Feriali 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi 11-13.

● Alla Galleria «Cartesius» è aperta la mostra di Lucio Passerini. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

ISONTINO

● Al teatro Comunale di Monfalcone martedì prossimo è in programma un concerto del pianista armeno-americano Artur Papazian.

● A Ronchi dei Legionari oggi e domani alle 20.30 nella sala del consiglio comunale proiezione di diapositive sulle «Ragioni del Mito Sottile».

● All'Art Gallery di Ronchi dei Legionari fino al 3 aprile Joze Subic espone dipinti e grafiche.

FRIULI

● Mercoledì prossimo al «Carnera», alle 21, si esibirà Paul Young.

● Stasera alle 22 nella discoteca Giais di Aviano concerto del gruppo rock londinese «The Breathless».

● «Tina Modottin vita e fotografie»: questo il titolo di una mostra che si può visitare alla Galleria d'arte moderna in piazzale Paolo Diacono. Orario: 9.30-12.30 e 15-18. festivi 9.30-12.30. Chiuso lunedì. Fino al 5 aprile.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● Domenica al Museo Correr si inaugura la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunirà 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «I dinosauri del deserto dei Gobi. Milioni di anni fa in Mongolia». Questo il tema di una mostra che si può visitare al Museo di storia naturale (Fontego dei Turchi) fino al 10 giugno. Orario: 9-19.

● Al museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro è stata allestita la mostra «Valentina a Venezia, tra incubo e sogno». Orario: 9-16 (lunedì chiuso) fino al 29 marzo.

● La Venice Design Vallaresso presenta la mostra del pittore americano Sam Francis. Tutti i giorni compresa la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

● A Palazzo Forti, a Verona, è aperta l'esposizione «Da Cezanne all'arte astratta. Omaggio a Lionello Venturi». Fino al 10 maggio. Orario: 9-19.30. Lunedì chiuso.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

Maurizio Cattaruzza

SAURIS ASSEDIATA DAI TURISTI

Pic-nic nel lago vuoto

Domenica sarà possibile sorvolare l'invaso in elicottero

I saurani non credevano ai propri occhi. Per diverso tempo reclamavano affinché il lago mantenesse un certo livello d'acqua per accontentare i turisti, ma l'Enel doveva proseguire nei propri lavori e, incurante delle richieste degli abitanti di Sauris, procedette allo svuotamento del lago... E, quasi per incanto, migliaia, decine di migliaia di turisti si arrampicavano sulla tortuosa strada che da Ampezzo porta a Sauris per vedere il lago asciutto, che riporta alla vista i resti di quello che era il villaggio de La Vecchia Maina. Solo l'altra domenica, calcolano le forze dell'ordine, più di 600 automobili si sono recate e Sauris. E l'esodo non si limita al weekend. E' comunque un'occasione unica per verificare come era questa bellissima valle, che riporta indietro nel tempo, in un paesaggio quasi naif.

Questa stretta vallata ha veramente fermato il tempo quassù. I circa 400 abitanti della vallata parlano ancora l'antico tedesco di qualche secolo fa, quando i loro antenati si avventurarono, fermandosi, per primi in questi lidi. E anche le tradizioni non nascondono le loro origini germaniche.

Ora con lo svuotamento del lago per manutenzione è possibile rivedere la vecchia impervia strada di inizio secolo che collegava Sauris alla Val Tagliamento lungo l'orrido del Lumiei, con il famoso ponte ben documentato dalle foto di Antonelli. E riemergono pure i muri della Vecchia Maina e dei baraccamenti costruiti per gli operai che edificavano negli anni '40 la diga, all'epoca una delle più alte del mondo. Facile, per chi non conosce la zona, essere tratti in inganno. Le rovine più appariscenti non appartengono al secolare villaggio de La Maina, ma alle più recenti costruzioni dove venivano alloggiati, tra gli altri, i circa trecento prigionieri neozelandesi che furono adibiti alla costruzione coatta della diga.

Per ovviare a questo il comune saurano, preso dapprima alla sprovvista dal numero così elevato dei visitatori, ha deciso di numerare i ruderi, con la descrizione di cosa rappresentino. In questa vallata, che assomiglia a un paesaggio lunare, incontriamo Talia, al secolo Natalina Colle, di 77 anni, originaria di La Maina, che commossa vede i luoghi della propria gioventù che ha dovuto abbandonare. «Mi sono sposata laggiù — ci confida — e il rivedere questi luoghi mi tocca nel profondo».

La gente di Sauris appare comunque stupita dal clamore di questo evento, commenta l'accorrere dei turisti e dei curiosi e racconta le proprie avventure sul lago, come Luciano Lucchini che ci fa da cicerone raccontandoci come da giovane veniva a pescare sul lago, o Gianna Colle che narra la leggenda delle campane che si odono in primavera, quando il lago comincia a sgelare producendo strani rumori che assomigliano al suono di campane.

In occasione della straordinarietà dello svuotamento del bacino idroelettrico del lago di Sauris, per i lavori di manutenzione della diga del Lumiei, l'Apt della Carnia in collaborazione con Elifriulia, il Comune di Ampezzo e la Coop. M.te Jof organizza una visita in elicottero, con partenza dal Centro sportivo di Ampezzo alla valle e al lago di Sauris.

Le partenze avverranno a ripetizione dalle 9 alle 16 e sarà così possibile osservare in modo ideale il fondo valle e i resti delle abitazioni. I prezzi per persona saranno particolarmente contenuti.

Gino Grillo

«I corsari» a Gardaland

Gardaland, il più grande parco di divertimenti d'Italia e d'Europa, si presenta alla Borsa internazione del turismo di Milano con una piacevole novità. Si tratta di una gigantesca attrazione intitolata «I corsari» che porterà i visitatori nel mondo magico della pirateria del 1600 nel caldo mare dei Caraibi. A questo proposito a Gardaland, vicino a Verona, domani sarà tenuta una conferenza stampa per illustrare l'iniziativa.

NEL PADOVANO IL 28 E 29 MARZO

Una grande sfida tra fuoristrada

Weekend speciale per gli amanti del fuoristrada. E' in programma infatti nell'Interland padovano una delle sei selezioni interregionali per l'accesso alla finale nazionale del «Defender cup 4X4». Alla manifestazione, che si terrà a Torreglia, il 28 e 29 marzo parteciperanno diversi fuoristradisti triestini e goriziani possessori di Land Rover e un sacco di conoscenti che porteranno il giusto incitamento. All'isola d'Elba si sfideranno a metà giugno, accostati ciascuno da un navigatore, i migliori fuoristradisti usciti dalle selezioni effettuate in provincia di Campobasso, Padova, Modena, Roma, Cuneo e Bergamo. Gli obiettivi che la Fif, la federazione italiana fuoristrada, si è posta per questa V edizione del «Defender Cup 4X4» si stanno avvicinando rapidamente: il reclutamento dei «1000 uomini» procede infatti con una risposta continua. Un migliaio di piloti al volante del mitico fuoristrada inglese, suddivisi nelle selezioni regionali che metteranno in risalto al massimo le capacità uamne dei concorrenti, che all'inizio dell'estate scenderanno in lizza a bordo delle Land Rover 90 fornite direttamente dalla Rover Italia, anche con prove fisiche di orientamento, test e prove di guida in fuoristrada, attentamente valutati dagli istruttori federali.

La Defender Cup by Fif è in pratica una «non gara» lontana da tutti gli schemi dell'agonismo automobilistico. Ma vediamo chi saranno i nostri portacolori. In testa Fulvio Forti, trentenne impiegato alla Sogit, fratello del più esperto Paolo, istruttore Fif e detentore del «Defender» 1990; c'è poi Giuseppe Polojaz, commerciante di via Roma, giunto quinto al campionato regionale Fif del Friuli-Venezia Giulia e i goriziani Stanislao Tomazic, rivenditore della marca britannica dell'isontino, Roberto Candek di Savogna, Filippo e Umberto Pasqualini di Gorizia e Faio Cinel di Cormons.

Claudio Soranzo

GARA DI CULTURISMO A MONFALCONE

Muscoli che scoppiano

Gli Arnold Schwarzenegger e le Brigitte Nielsen di Veneto e Friuli-Venezia Giulia si troveranno il 2 maggio a Monfalcone. Per sfidarsi in un crescendo muscolare a suon di bicipiti, deltoidi e pettorali. Nella mega-discoteca Hippodrome di via Boito andrà in scena il campionato Fiacf-Ifbb, la più importante federazione mondiale di body building.

La manifestazione, patrocinata dall'assessorato allo sport del Comune di Monfalcone e organizzata dalla Muscle factory di Paolo Tedeschi, allenatore di famosi atleti, si preannuncia come la più importante «vetrina» di cultura fisica mai ospitata dalla nostra regione. Molti agguerriti atleti arriveranno da tutto il Veneto: in questa regione, infatti, la cultura fisica è diffusa e assai sentita agonisticamente. Il «pregara» si svolgerà alle 9.30 del mattino, mentre la gara vera e propria inizierà alle 17. Grande attesa c'è per le esibizioni delle donne culturiste, categoria che sta avendo una grande espansione, dopo aver sconfitto tabù e pregiudizi del passato. Mentre uno dei momenti più intensi sarà offerto dalle performance delle coppie, esempio di armonico linguaggio di corpi modellati e definiti come sculture greche.

Il promoter Paolo Tedeschi non è nuovo a eventi del genere, avendo già varato le più importanti manifestazioni mondiali di body building: Mister Olimpia '89 e Grand Prix professionistici, sia maschili, che femminili.

PESCA

Nuova stagione in cerca di trote

Ore sette di domenica 29 marzo: si apre la stagione di pesca nelle acque dolci della nostra regione (zona «B», a monte della statale n. 14). Consueto appuntamento dunque con la trota, regina dell'apertura: come ogni anno infatti l'Ente tutela pesca ha disposto che il temolo si possa pescare solo dall'ultima domenica di maggio alla terza di ottobre (ma attenzione: dal momento in cui chiude la pesca della trota nell'ultima domenica di settembre in poi il temolo si può insidiare solo a mosca, con una mosca soltanto e senza ardiglione).

Nel consueto calendario emanato dall'Ente tutela pesca non emergono novità sostanziali rispetto alle passate stagioni, con l'esclusione del «prolungamento» per il temolo, iniziativa indubbiamente molto interessante.

Non si può non notare, con soddisfazione, che la politica dell'Ente è sempre più improntata a criteri sportivi: maggior spazio dunque alle riserve per la sola mosca (o al massimo mosca e cucchiaino), più acentuata divisione fra le acque da salmonidi e quelle da ciprinidi, con regolamenti diversi, e via dicendo.

Potrebbe apparire in contraddizione solo l'obbligo imposto ai pescatori di savette di trattenere il pesce: proibito rimollare tutto in acqua a fine giornata, come predicano tutti i manuali del vero sportivo. La realtà è che l'invasione di savette (provate ad affacciarvi dal ponte di Gradisca e guardare il fondo dell'Isonzo) ha raggiunto limiti intollerabili.

Come ogni anno bisogna munirsi, oltreché della licenza di pesca Fips rilasciata dalle Province, anche del tesserino dell'Ente tutela e della «appendice» alla licenza Fips: a questo possono provvedere tutte le sedi Fips e gli uffici dell'Ente tutela, in quel di Udine.

Se il tempo però non volgerà rapidamente al brutto la siccità comincerà a farsi sentire: già oggi i livelli sono troppo bassi, i letti dei fiumi notevolmente sporchi, l'acqua poca. L'Ente ha già dovuto provvedere a intervenire in alcuni corsi d'acqua per salvare la popolazione ittica trasferendola in bacini più ricchi di acqua. Se non pioverà presto anche l'apertura potrebbe rischiare di saltare, almeno in alcuni fiumi più vessati dai prelievi idrici.

Li.Mi.

PESCA

Direttivo «Cedas»

Il consiglio direttivo del Gruppo pesca sportiva «Cedas» si riunirà mercoledì 25 marzoalle 17,30 nella sede Fips di Molo Bersaglieri 42. All'ordine del giorno i preparativi per l'assemblea ordinaria dei soci che si terrà sabato 28 marzo alle 15,30 nella stessa sede della Fips.

All'ordine del giorno dell'assemblea, dopo la relazione del vicepresidente Del Castello, la presentazione della bozza del nuovo statuto.

Le cosietà che vogliono comunicare con i soci attraverso questa rubrica possono inviare i comunicati alla redazione, intestandoli a «rubrica pesca».

IL TEMPO

MARTEDI' 20 MAR. 1992 **S. ALESSANDRA**

Il sole sorge alle **6.07** e tramonta alle **18.17** — La luna sorge alle **20.52** e cala alle

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	7	10,5	MONFALCONE	4	13
GORIZIA	5	13	UDINE	2,8	14,1
Bolzano	-2	18	**Venezia**	5	14
Milano	1	15	**Torino**	1	14
Cuneo	3	12	**Genova**	9	15
Bologna	1	16	**Firenze**	2	18
Perugia	4	11	**Pescara**	1	11
L'Aquila	-3	11	**Roma**	4	16
Campobasso	0	6	**Bari**	2	10
Napoli	7	13	**Potenza**	-1	5
Reggio C.	6	11	**Palermo**	7	14
Catania	0	16	**Cagliari**	9	17

Situazione: sul Mediterraneo centrale si estende una massa d'aria stabile. Temporanee infiltrazioni di aria instabile vengono a interessare il settore sud-orientale.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile al centro-nord. Moderati settentrionali. Mossi quelli meridionali.

Previsioni: a media scadenza.
DOMANI 21: : su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità al Nord, con qualche sporadica precipitazione che sarà nevosa a quote alpine e prealpine. Nel pomeriggio la nuvolosità andrà estendendosi verso il centro con possibilità, dalla serata, di qualche breve piovasco. Graduale attenuazione delle nebbie sulle zone pianeggianti della serata.

Temperatura: in leggero aumento le massime al centro e al Sud.

DOMENICA 22 : al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo nuvoloso con precipitazioni. Temporali saranno possibili su Liguria, Toscana, Sardegna e Lazio. La nuvolosità andrà poi estendendosi verso il Sud, ove sarà possibile qualche breve precipitazione sulle zone appenniniche. Intensificazione dei venti da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni del versante occidentale.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	3	8
Atene	sereno	6	17
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	sereno	5	15
Berlino	nuvoloso	2	7
Bermuda	pioggia	20	21
Bruxelles	nuvoloso	0	7
Buenos Aires	pioggia	23	28
Il Cairo	sereno	15	25
Caracas	sereno	19	27
Chicago	nuvoloso	-6	0
Copenaghen	sereno	0	5
Francoforte	nuvoloso	3	11
Helsinki	nuvoloso	0	2
Hong Kong	nuvoloso	19	24
Honolulu	nuvoloso	20	28
Islamabad	sereno	5	20
Istanbul	sereno	3	9
Gerusalemme	nuvoloso	5	14
Johannesburg	np	np	np
Lisbona	sereno	10	19
Londra	nuvoloso	5	9
Los Angeles	pioggia	14	20
Madrid	sereno	2	20
Manila	sereno	23	34
C. del Messico	nuvoloso	8	21
Miami	nuvoloso	14	24
Montreal	variabile	-15	-11
Mosca	nuvoloso	0	2
New York	nuvoloso	-6	4
Oslo	variabile	-4	0
Parigi	nuvoloso	6	11
Perth	np	18	25
Rio de Janeiro	variabile	20	35
San Francisco	pioggia	12	15
San Juan	sereno	22	31
Santiago	sereno	13	30
San Paolo	pioggia	23	30
Seul	sereno	4	15
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	variabile	-1	1
Sydney	nuvoloso	19	26
Taipei	sereno	18	30
Tokyo	sereno	10	18
Toronto	variabile	-10	-4
Vancouver	sereno	5	13
Vienna	nuvoloso	3	9

PSICOLOGIA

Infanzia: addio difficile

Quando la crisi adolescenziale si trasforma in patologia

L'osservazione quotidiana presenta una quantità di adolescenti che trascorrono lunghe ore, sdraiati o seduti, come travolti dalla noia e dal disinteresse. Questi periodi vengono intercalati a momenti in cui sfociano violente passioni improvvise. La manifestazione di questa condotta viene resa esplicita e confermata quando si stabilisce con l'adolescente una relazione fiduciosa e profonda; si possono allora comprendere i meccanismi interiori che producono tali atteggiamenti: sentimenti di colpa o di vergogna, di delusione e di isolamento, di disistima di sé che si alterna a momenti di trionfante onnipotenza. E' chiaro che l'adolescenza non consiste solo in questo «stato» e sono noti i cambiamenti d'umore; comunque la gran parte dei ragazzi di quest'età presenta un'affettività depressiva piuttosto stabile. Diventa dunque necessaria la distinzione tra la depressione come fenomeno normale in ogni adolescente è il problema della patologia, che compare slo in alcuni di essi.

Cosa accade nell'individuo che attraversa questo stadio della crescita? Una delle caratteristiche specifiche consiste nella separazione dell'ambiente familiae, inteso sia come spazio fisico che come luogo in cui si intrecciano i rapporti interpersonali più significativi. Parallelamente si verifica il cambiamento degli amici, delle attività di studio o professionali, il tipo di divertimenti. Di solito la separazione dalla famiglia avviene in vista di nuovi incontri, di nuovi interessi e di nuovi obiettivi. Con l'avvento del distacco dall'ambiente familiare si rompono i legami di attaccamento più remoti e profondi.

A livello corporeo avvengono brusche trasformazioni somatiche e compaiono le «noie» fisiologiche. Inoltre si verificano delle «perdite» affettive (o «lutti»): la prima fra tutte è quella della madre come rifugio e, successivamente, l'instaurarsi di una nuova modalità di relazione con i genitori. Così l'adolescente «abbandona» il gruppo familiare per entrare nel gruppo dei coetanei e degli adulti, talvolta distante dal nucleo di appartenenza per età, ideali, aspirazioni socio-culturali e modalità di vita. Il «prendere le distanze» dal mondo infantile costringe a operare delle scelte che sono parimenti origine di perdite.

In alcuni momenti l'adolescente avverte la sensazione di aver perduto l'identità, o meglio non riconosce il proprio «Io». In sintesi, le diffeenze esistenti tra adolescenza e depressione come patologia dipendono dal fatto che la durata dell'adolescenza è più lunga, trattandosi di una vera e propria elaborazione psichica (con le sue dinamiche di crescita e regressione), mentre la depressione consiste nello stato mentale contraddistinto da afflizione e sfiducia. In questa condizione viene a cessare ogni attrattiva per gli obiettivi salienti della vita, predomina il sentimento di stanchezza e il vissuto di immobilità nell'infelicità.

Maddalena Berlino

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
State giudicando la situazione che vi compete e che vi coinvolge con eccessiva severità; con una dose maggiore di obiettività e con un granello di ottimismo potreste ammettere che la maggior parte delle cose girano per il verso giusto.

Toro 21/4 – 20/5
L'amore è in netta fase negativa, il partner non vi piace più, la vita a due è diventata una noia, l'intesa non è presente neppure sul fronte del sesso e dell'erotismo. Che sia il caso di un opportuno cambio della guardia? Pensateci un po' su.

Gemelli 21/5 – 20/6
La salute è il tallone d'Achille del momento che, se potentissimo e dirompente nel campo della creatività e dell'inventiva, tuttavia può essere deficitario nella possibilità di realizzare praticamente i suggerimenti di una mente fertilissima.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi potrebbero proporre una carica onorifica che stuzzica la vostra vanità ma che potrebbe anche costringervi a mettere consistentemente mano al portafoglio. Tutto sommato potrebbe anche valerne la spesa ma perdereste molto tempo libero.

Leone 22/7 – 23/8
Mercurio, dal segno amico dell'Ariete propone dinamismo e una capacità di sintesi che vi permette di arrivare lontano. Studi, aggiornamenti e approfondimenti nella preparazione teorica sono tutti sotto il benefico influsso delle stelle.

Vergine 24/8 – 22/9
L'incontro sentimentale che ha condizionato quest'ultimo periodo, si rivela in pieno corrispondente alle vostre aspettative, soddisfacente, gratificante e sconvolgente. Vi sembra di non aver fatto altro che attenderlo, nei periodi precedenti...

Bilancia 23/9 – 22/10
Chi ha raggiunto prima di voi le mete professionali che ora vi interessa far vostre, non vede con occhi favorevoli il vostro tentativo di escalation. Non aspettatevi né aiuti, né consigli lungimiranti, né tantomeno un po' di benevolenza da parte loro.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una bega di carattere familiare si sta trasformando in una zuffa perché tutti vogliono aver ragione. Voi, che avete in mano il bastone del comando e che dovrete dirimere ogni reciproca ostilità, dovrete mantenere sangue freddo e calma.

Sagittario 23/11 – 21/12
Alimentarsi con maggiore razionalità, più parcamente attenendosi a porzioni meno abbondanti, sarà la prima misura da adottare per rimettervi presto in buona salute. Evitate le correnti d'aria e i bruschi cambiamenti di temperatura.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il Sole vi invita a una maggior socialità e a un dinamismo più accentuato, Saturno, e il focoso Marte propendono per darvi una visione d'insieme più lungimirante delle vostre possibilità finanziarie, mentre Mercurio vi consiglia di investire.

Aquario 21/1 – 19/2
Cambiate rotta senza perdite di tempo se vi renderete conto che la persona con la quale pensavate di associarvi non è all'altezza delle vostre aspettative: l'immediato futuro vi porterà più concreti suggerimenti sul modo di comportarsi.

Pesci 20/2 – 20/3
Dedicate, negli ultimissimi giorni nei quali il Sole è nel vostro segno, anche del tempo a voi stessi, alla buona musica, alla ritemprante solitudine. A quelle cose che vi aiutano a ricaricare le batterie un tantino esaurite dall'incalzare degli avvenimenti.

MODA

Dal baule della nonna

Reinventata in infinite versioni torna in auge la guêpière

In «Blond ambition» Madonna ne indossava una di Jean Paul Gaultier dalle coppe puntate e inossidabili, che ricordavano vagamente due imbuti rovesciati. All'asta londinese di Sotherby's quel capo di biancheria intima, liberato dai veli e sbattuto in primo piano, venne venduto per la bellezza di venti milioni. Da allora, nonostante il trasformismo della rockstar abbia bruciato in fretta il momentaneo amarcord da baule della nonna, la guepiere, moltiplicata e reinterpretata in infinite versioni, ha trovato miriadi di vestali post-moderne.

Forse non c'è nessun altro capo d'abbigliamento che, come questo, sia così intriso di letteratura da evocare immediatamente l'immagine delle sartine di Balzac, che zampettano per le vie di Parigi col seno ingabbiato tra le stecche di balena e una morte annunciata per tisi, o quelle, dal sapore vagamente feticistico, delle alcove dannunziane.

Probabilmente, le moderne estimatrici dei corsetti, hanno più presente lo scafandro metallaro di Madonna e il busto antiproiettile indossato da Linda Hamilton in «Terminator 2», piuttosto che quelli, fitti di lacci e di pizzi, che modellavano il fascino delle eroine fatali di Baudelaire, Zola e Verga. Ma tant'è: nei negozi oggi se ne vendono a decine, neri da sera, preziosi quanto carissimi, garanti di quella forma del busto a «S» che era quasi un comandamento per la femme fatale fin-de-siecle. Il bianco-biancheria, abbacinante, spunta sotto i giubbini di tela grezza, si infila dentro i jeans e gonne a corolla, si allunga in pagliaccetti o si riduce ai minimi termini nei reggiseni alti e costrittori, ultimo hit di una certa tendenza italiana che recupera il costume mediterraneo tradizionale, lo sforbicia generosamente e gli affida nuovi messaggi erotici. I corsetti della teen-agers diventano outbody: coppe ben segnate e sorrette da spalline larghe tipo salopette, in jersey di cotone che imita il denim delavé. Intravisto o ostentato, il segreto sta nel fregolismo.

Ancora una volta, i moltiplicatori dell'immagine fanno la fortuna di questo ciclico ripescaggio. Prima di Madonna, c'era la Wonder Woman di Linda Carter, dopo Madonna, il ruolo dei testimonial della guepiere è passato alle tonificate soap-eroine di Beautiful, a qualche sgambettante soubrette del moribondo varietà italiano, alle figure ampie, risucchiate nell'indumento nostalgico-postribolare, della ricca galleria femminea di Tinto Brass. Già nel 1956, l'allora diffusissima rivista «Cinemonde», poneva, tra i dieci imperativi del sex-appeal, «ondulare l'anca come Marylin, portare la guepiere e il bikini».

Arianna Boria

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Reso innocuo... dall'artificiere - 12 Comma di un articolo di legge - 13 Rivelatore per fotocopiatrici - 14 Uno pregiato è il tek - 15 Cessare di esistere - 16 Non tutti vengono per nuocere - 17 Joseph, divo di Hollywood - 18 Associazione Nazionale Alpini - 19 Alessandra, nota ballerina della Tv - 21 In fondo alla stanza - 22 Alcune sono glutinate - 23 Modo incerto di procedere - 24 Le consonanti di ruolo - 25 Uno dei sette colli di Roma - 27 Il romanzesco di Carota - 28 Pavimenti di legno - 29 E' nera e appiccicaticcia - 30 Piccolo sportello - 31 Gira al luna park - 32 Un prodotto delle api - 33 Franca, la «signorina snob» - 34 Uno dei capolavori di Schiller.

VERTICALI: 1 Regione della Jugoslavia - 2 La Cotrubas della lirica - 3 E' fatta d'iniziali - 4 Si cantano in piedi - 5 Difettuccio - 6 Chiudono la rassegna - 7 Città polacca - 8 Densi veli di fumo - 9 Un fiume di Roma - 10 Gruppi di tre elementi - 11 Le prolunga l'attesa - 15 Ingressi di palazzi - 17 La dote... di Susanna - 19 La battaglia in cui morì Epaminonda - 20 Laboratorio nel quale si fabbricano finimenti per cavalli - 22 Sospesi nel vuoto - 23 Apparecchio elettrico - 24 Lo detiene il primatista - 26 Lo zio... di Cechov - 27 Il Pan eterno bambino - 29 Porto dell'Istria - 30 Comanda la flotta (abbreviazione) - 31 Ne fu presidente Nasser (sigla) - 33 Voto senza uguali.

Lucchetto (4/7:7)

DOPO LA SCALATA

Al vertice fa freddo, ciò è evidente,
si rende necessaria una frizione,
mentre per uso interno prontamente
tracannare qualcosa pur s'impone.

Consuelo

Zeppa (3/4)

LA COMARE SALACE

Il tempo non le manca per contare
una storia lunghissima e volgare
e il fil mantiene pure nel crescente
miscuglio fatto in confusion di mente.

Il Bulgaro

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello:
l'eco.

Cambio di consonante:
logica, lorica.

Cruciverba

C	A	L	C	O	L	A	T	O	R	E	■
A	R	I	A	N	O	I	R	P	I	N	O
M	A	T	T	I	■	D	I	E	T	R	O
■	B	R	O	C	C	A	■	R	E	I	■
L	I	O	N	E	■	■	B	A	N	C	A
A	A	■	E	■	S	P	A	■	E	O	S
P	■	O	■	C	A	R	T	E	R	■	S
P	O	R	T	A	L	E	T	T	E	R	E
O	V	E	R	D	O	S	E	■	■	A	R
N	E	■	I	U	■	A	R	M	A	D	I
I	S	O	T	T	A	■	I	S	T	A	T
A	T	■	I	E	L	L	A	■	I	R	O

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SULLE NOTE DEL FESTIVAL PASQUALE

Una primavera musicale a Monaco e Salisburgo

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **11 APRILE**
Udine. Partenza in autopullman dalla località prescelta per Udine. Seconda colazione a Bologna. In serata arrivo a Udine, graziosa cittadina dall'aspetto medievale; giro orientativo nel centro storico, sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ **12 APRILE**
Udine-Salisburgo. Prima colazione in albergo. In mattinata partenza per Mallnitz e quindi imbarco sul treno-navetta con il quale si raggiungerà Badgastein, famosa località idrominerale già nota nel secolo scorso quando veniva frequentata da sovrani e grandi personaggi. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Salisburgo e sistemazione in albergo.

■ **13 APRILE**
Salisburgo. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città. La felice posizione all'incrocio delle grandi linee di comunicazione dell'Europa centrale, le risorse economiche e turistiche, le grandi tradizioni musicali che si rinnovano di anno in anno, conferiscono a questa incantevole città d'arte, un'importanza di primo piano. Trasferimento al palazzo dei concerti dove alle 18.30 avrà inizio la grande rappresentazione musicale nell'ambito del Festival dedicata a Felix Mendelssohn e a Dimitri Schostakowitsch diretta da Sir Georg Solti.

■ **14 APRILE**
Salisburgo. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata al Castello di Hellbrunn famoso per i fantastici giardini e giochi d'acqua. Seconda colazione in ristorante. Pomeriggio a disposizione. Nel tardo pomeriggio partecipazione al concerto dedicato alla musica di Franz Schubert, di Ludwig van Beethoven diretto da Claudio Abbado.

■ **15 APRILE**
Salisburgo-Koenig See-Monaco. Prima colazione in albergo e partenza per il Koenig See, che insinuandosi tra alte pareti di roccia, costituisce uno scenario fantastico. Seconda colazione in ristorante sul lago. Nel pomeriggio partenza per Monaco.

■ **16 APRILE**
Monaco. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata panoramica della città e allo stupendo Castello di Nymphenburg in stile barocco.

■ **17 APRILE**
Monaco. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita all'Antica Pinacoteca che raccoglie i capolavori di Duerer, Tiziano, Rubens e molti altri ed è annoverata tra le più grandi gallerie di quadri del mondo. Al termine visita al Villaggio Olimpico. Seconda colazione in ristorante caratteristico. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping o per visite individuali.

■ **18 APRILE**
Monaco-Garmisch. Prima colazione in albergo. Nella mattinata partenza per Garmisch. Lungo il percorso, sosta per la visita al castello di Neuschwanstein, il castello da favola costruito da Luigi II su una rocca scoscesa meravigliosamente integrato nello splendido paesaggio. Seconda colazione in ristorante. Nel tardo pomeriggio arrivo a Garmisch.

■ **19 APRILE**
Garmisch-Innsbruck. Prima colazione in albergo. Nella mattinata partenza per Innsbruck, bella e animata città considerata la «capitale delle Alpi» che conserva notevoli monumenti del passato.

■ **20 APRILE**
Innsbruck. Prima colazione in albergo. Nella mattinata partenza per il confine italo-austriaco. Seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Rientro in serata nelle località di provenienza.

NUOTO SINCRONIZZATO

Quattro sirenette in gara a Loano

Astrid Cioccolanti della Triestina con le tre ederine Chiara Schepis, Ariella Santoro e Lucia Chmet.

E' uno sport giovane, nel quale la «pazza» America, e in particolare il Canada, detta legge da anni. Stiamo parlando del nuoto sincronizzato, una disciplina quasi sconosciuta ma molto spettacolare, se non altro per l'armonia del gesto atletico e delle forme femminili delle ragazze che lo praticano. Si tratta di una sorta di balletto eseguito in acqua, alle cui partecipanti una giuria assegna un punteggio con un criterio simile a quello usato nel pattinaggio artistico. E mentre la giovane nazionale azzurra sta ancora scontando, senza colpa, qualche anno di pena nel purgatorio di questo sport, da qualche tempo a questa parte anche a Trieste stanno crescendo le future campionessine del nuoto sincronizzato. E così veniamo a sapere che ben quattro atlete triestine (tre dell'Edera e una rossoalabardata), per la prima volta così numerose nella breve storia cittadina di questo sport, sono state ammesse ai campionati italiani assoluti di nuoto sincronizzato in programma a Loano.

Questa disciplina approdò a Trieste poco meno di 10 anni fa, grazie all'iniziativa di Barbara Pozar che aprì la sua originale scuola al club sportivo di Altura. Poi accadde che, cinque anni or sono, anche l'Edera Nuoto si decise a far conocorrenza nel settore, e una nuova storia ebbe inizio. Qualche tempo fa, infine, la squadra della Pozar stabilì un felice connubio con la Triestina Nuoto del presidente Giustolisi, che ebbe modo quindi di aggiungere alle sue squadre di nuoto e pallanuoto anche quella di nuoto sincronizzato.

Le ederine Ariella Santoro, Lucia Chmet e Chiara Schepis e l'alabardata Astrid Cioccolanti sono le quattro protagoniste di questa avventura a Loano. Delle quattro, la Cioccolanti, nonostante la giovane età (16 anni) è quella che possiede più esperienza, avendo già partecipato, negli anni scorsi, a ben due campionati assoluti. Per lei, questa, sarà la terza esperienza sulla scena della massima categoria nazionale, dopo essere già riuscita a classificarsi diciassettesima ai categoria italiani e a riconfermarsi primatista regionale. Sono invece ai primi assoluti la Santoro e la Schepis, entrambe quindicenni, reduci rispettivamente da un 25.o e un 36.o posto ai nazionali giovanili. Per la Chmet, infine, si tratta del quarto campionato italiano, il secondo assoluto.

Agli italiani, saranno la Santoro, la Chmet e la Cioccolanti a prendere parte ai singoli obbligatori, mentre le sole ederine, con la Schepis in riserva, saranno obbligatori, mentre le sole ederine, con la Schepis in riserva, saranno protagoniste nel doppio.

Questi balletti acquatici, naturalmente, vengono eseguiti su una base musicale, generalmente classica e particolarmente ritmata, scelta dalle atlete e dalle loro allenatrici.

Per la cronaca, questi campionati italiani si sarebbero dovuti svolgere a Trieste, ma a causa dei soliti problemi di spazio che attanagliano la superaffollata piscina «Bianchi» si è dovuto rinunciarvi. Un vero peccato!

Michele Scozzai

SCI / LA NUSSDORFER AL CAMPIONATO

Ursula sfiora due volte il podio in Val Pusteria

Ursula Nussdorfer ha sfiorato per due volte il podio al campionato italiano allievi sulle nevi di Sesto Pusteria. Ieri l'altro nel gigante vinto da Paola Mosca-Barberis di Courmayeur la forte atleta dello Sci Cai Trieste si è classificata al quarto posto, mentre ieri nello slalom fatto suo dall'altoatesina Silke Bachmann è giunta quinta.

Soffermiamoci sulla gara di ieri. Alle spalle della vincitrice Bachmann si sono classificate la piemontese Chiara Ottone (81.09) e l'altra altoatesina Edith Ausserhorfer (83.07). Ventisettesima la friulana Barbara Della Neve (93.80). Tra i maschi prima posizione per Ferdinando Fossati, giovane atleta tesserato per lo Sci Club Gambrinus e membro del comitato Alpi Occidentali (80.56). Seconda e terza piazza per il veneto Luca Vuerich (80.58) e per l'altoatesino Ingemar Sapelza (80.88). Tredicesimo il pordenonese Andrea Marchi, dello Sci Club Blue Horse (82.18) e quindicesimo Mauro Bruni dello Sci Cai Trieste (82.46).

Quanto alle gare di martedì, nel gigante che ha visto il quarto posto della Nussdorfer, Barbara Della Neve (Monte Lussari) si è classificata trentunesima e Michela Manzani (Ravascletto) è giunta trentacinquesima.

A Sesto si è disputato anche il Criterium nazionali ragazzi. Il supergigante è stato vinto nella categoria femminile da Katia Casolino (Monte Lussari); Francesca Redolfi (Cimenti) è giunta ventiduesima, Monica Stroppolo (Monte Lussari) trentasettesima. Tra i maschi, terzo posto per il pordenonese Alberto Cosatti, e quarto Tiziano Ceconi del Cimenti; Lorenzo Coceani dello Sci Cai Trieste è giunto ottavo.

Oggi si disputeranno le ultime gare: lo slalom parallelo, riservato solo ai nati nel 1977, e lo slalom speciale dei ragazzi.

Si è corso domenica a Sappada il gigante valido per il campionato dell'Associazione dei circoli sportivi sloveni in Italia. Nella classifica generale per società il podio è andato allo Sci Club Devin, al Brdina e al Breg di San Dorligo.

Meritano di essere segnalati i vincitori di categoria: tra i baby Nika Furlani (Devin) e Giorgio Pitacco (Mladina), tra i cuccioli Anja Strekelj (Brdina) e Devan Cecchi (Brdina); tra i ragazzi Karin Mezgec (Mladina) e Dimitri Presel (Breg); tra gli allievi Tanja Pitacco (Mladina) e Gabriel Talotti (Brdina); tra i g7ovani Valentina Suber e David Taucer (Brdina), tra i senior Wilma Puric (Devin) e Erik Vodopivec (Breg), tra amatori e dame Bogdan Milic (Mladina) e Natasa Volpi (Breg) e, tra i veterani Miran Dolhan (Ass. Alpina Slovena di Trieste).

Anna Pugliese

IPPICA / DERBY

Sono in ventiquattro (già confermato Nevaio)

TRIESTE — Montebello, nell'anno del Centenario, sta avviandosi verso la stagione degli appuntamenti che contano. Primo «great event» del 1992 il Premio Presidente della Repubblica Derby dei 4 anni, in programma domenica 29 marzo. Alla classica, dotata di 200.200.000 lire, da correre sulla distanza dei 2060 metri, sono risultati iscritti ventiquattro rappresentanti della generazione 1988 fra i quali il riconosciuto leader Nevaio che è stato già confermato partente da Marco Smorgon.

Questo il campo degli iscritti secondo i numeri di partenza sorteggiati: 1) Nirea Mo; 2) Nelson Pan; 3) Nevaio; 4) Natura Ferm; 5) Narissò; 6) Nerita River; 7) Nemo di Jesolò; 8) Nadir Lb; 9) Nettare Dei; 10) Nicchio Ks; 11) Norinka Om; 12) Neris Chic; 13) Nabel Migliore; 14) Nogat; 15) Never To Late; 16) Nicandro Jet; 17) Neil Luis; 18) Navarro Ferm; 19) Nandù Per; 20) Natacha Ve; 21) Nepal d'Assia; 22) Nitria; 23) Nigro Ks; 24) Nevo di Casei, tutti a metri 2060.

Ginnastica

Grande interesse negli ambienti sportivi per l'incontro internazionale di ginnastica artistica in programma domani alle ore 17 alla Fiera di Trieste. Particolarmente attesa alla prova la triestina Barbara Melozzi (nella foto con l'allenatore Diego Pecar). Dell'evoluzione della ginnastica parlerà stasera al Panathlon il presidente della Fgi, e vicepresidente del Coni, Bruno Grandi. (Italfoto)

NUOTO STUDENTESCHI / HA VINTO NOVE DEI DIECI ORI DISPONIBILI

Il Galilei campione provinciale

Bene la «Campi Elisi» per i ludi giovanili - Prossima fase a Staranzano l'8 aprile

Le acque della piscina «Bruno Bianchi» hanno fatto da teatro ai campionati studenteschi e ai Giochi della gioventù di nuoto. Come sempre, il livello delle gare è stato più che soddisfacente e la partecipazione è stata più che mai numerosa. Ben 300 atleti, in rappresentanza delle scuole medie e superiori triestine, hanno dato vita a una festosa manifestazione incentrata sulle gare che porteranno i nostri rappresentanti al concentramento regionale che si terrà a Staranzano l'8 aprile.

Sono emerse come al solito le scuole che prestano più attenzione all'aspetto sportivo in ambito scolastico, fattore che viene spesso sacrificato a favore di altre materie, vuoi per motivi didattici vuoi per la carenza di strutture adeguate. Solamente il «Da Vinci», infatti, ha la possibilità di allenare adeguatamente i suoi nuotatori essendo dotato di una piscina interna all'istituto: le possibilità di allenamento riservate alle altre scuole sono piuttosto misere, ragion per cui i risultati di questi atleti assumono un valore ancora maggiore.

Sul piano sportivo sono stati i nuotatori della «Campi Elisi» a dominare i Giochi della gioventù, in particolare con le vittorie della Pagliari nei 50 farfalla e della Chmet nei 50 rana. Per quanto concerne le superiori e quindi per i campionati studenteschi sarà il «Galilei» (ha vinto 9 dei 10 ori disponibili) il nostro portacolori: Ferluga, Bonanni, Kravos, Eva, Ardone, Gallani e Franzut i nomi dei vincitori. Il liceo scientifico si è inoltre aggiudicato le due staffette 4x50 maschile e femminile.

Queste le classifiche:

Giochi della gioventù, 50 farfalla femm.: 1) Pagliari (Campi Elisi) 33"5; 2) Mirabile (Campi Elisi) 34"3. **Maschili:** 1) Malagnino (Manzoni) 33"6; 2) Taucer (Manzoni) 33"7. **50 dorso femm.:** 1) D'Agnello (Manzoni) 34"4; 2) Babic (Bergamas) 35"2. **Maschili:** 1) Visintin (Rismondo) 34"9; 2) Buggini (Campi Elisi) 36"7. **50 stile libero femm.:** 1) Bernardi (Julia) 30"; 2) Coselli (Corsi) 30"8. **Maschili:** 1) Del Piano (Codermatz) 28"6; 2) Biagiolini (Julia) 30". **50 rana femm.:** 1) Chmet (Campi Elisi) 38"5; 2) Scardamella (Dante) 38"5. **Maschili:** 1) Nolich (Brunner) 36"9; 2) Castrovinci (Svevo) 37"9.

Campionati studenteschi staffetta 4x50 stile libero femm.: 1) Galilei 2'19"4; 2) Sandrinelli 2'31"2. **Maschile:** 1) Galilei 1'58"6; 2) Volta 2'11"8. **50 farfalla femm.:** 1) Dal Toe (Deledda) 38"4; 2) Klinkon (Nordio) 39"2. **Maschili:** 1) Ferluga (Galilei) 30"; 2) Guerrato (Volta) 31"6. **50 rana femm.:** 1) Eva (Galilei) 43"5; 2) Baroncelli (Carducci) 45"5. **Maschili:** 1) Ardone (Galilei) 38"9; 2) Peditto (Galilei) 39"6. **50 dorso femm.:** 1) Bonanni (Galilei) 38"2; 2) Vatua (Deledda) 39"9. **Maschili:** 1) Kravos (Galilei) 38"2; 2) Bracani (Da Vinci) 40"3. **50 stile libero femm.:** 1) Gallani (Galilei) 32"7; 2) Rigante (Petrarca) 33"1. **Maschili:** 1) Franzutti (Galilei) 29"5; 2) Canfora (Galilei) 30"2.

Roberto Lisjak

Riccardo Ledi, della Triestina, primo sui 100 farfalla agli Studenteschi. (Italfoto)

Premi ai campioni del Gran Prix

La formazione dei giovani e il mondo dello sport sono di nuovo al centro di iniziative e obiettivi della Crt. La banca triestina, infatti, ha rinnovato anche per l'edizione 1991 la sponsorizzazione al Gran Prix di atletica leggera denominato, appunto, «Cassa di risparmio di Trieste», organizzato dal Comitato regionale della Fidal. La manifestazione di chiusura ha visto premiati 45 atleti dai 15 ai 19 anni. Il premio offerto dalla Cassa di risparmio consisteva in depositi bancari che questi giovani campioni si sono guadagnati scalando una speciale classifica a punti, riguardante i diversi piazzamenti ottenuti nell'arco dell'intera stagione.

WATERPOLO

Giochi gioventù L'Edera batte il Capodistria Verso la Finale

L'Edera A, superando il Capodistria per 11-9, si è riproposta per la vittoria finale nella fase regionale dei Giochi della gioventù di pallanuoto. I rossoneri di Poli hanno disputato un'ottima gara nei confronti degli sloveni, che all'andata avevano vinto ma si trattava allora della formazione «arricchita» da alcuni elementi fuori età.

Gli ederini hanno colto due punti decisivi, perché ora la classifica li vede inseguire a due sole lunghezze di distanza i rossoalabardati della Triestina: al derby del girone di ritorno la sentenza sulla vittoria nel raggruppamento e, di conseguenza, sull'ammissione alla fase successiva.

La Triestina ha vissuto, nella stessa giornata, il derby fra le squadre «A» e «B»; inevitabile il successo nettissimo (24-1) per i più anziani, attualmente in testa alla classifica. Non c'è stata sostanzialmente partita, con Segulin e compagni a condurre costantemente nel gioco e nel punteggio.

La Triestina «A» ha schierato Retti, Di Biagio 5, D'Attoma 5, Curci 1, Segulin 2, Korva 4, Biagiolini 2, Bosich 2, Castrovinci 2, Possega 1, Perentin; la Triestina «B» ha messo in vasca De Rota, Mauro, Bosdachin, Possa, Giberna, Danielis, Zanot 1, Jurichich, Camporese. Questa, invece, la formazione dell'Edera vittoriosa sul Capodistria: Divis, Babich 8, Nacci 2, Affinito, Gregori, Spaturzo, Murray, Scheriani, Nolich 1, Buggini.

u. s.

TENNIS / CAMPIONATO DI SERIE C

Comincia la disfida 'a squadre' Tct e Ato le compagini favorite

Domenica prossima inizia la fase regionale del campionato di serie C maschile. Lo scorso anno il titolo era andato all'Eurotennis Cordenons che in finale aveva superato il Tc Triestino. Proprio la formazione del sodalizio biancoverde parte quest'anno con i favori del pronostico visto che i campioni uscenti hanno «perso» due elementi fondamentali, Marco Furlanis e Peter Stefani, perché sono stati promossi nella categoria B. La squadra del Tct, che non potrà contare comunque sull'apporto di Michele Zacchigna, impegnato con il servizio militare, dovrà guardarsi oltreché dai «resti» del Cordenons anche dal Tc Garden.

I circoli della provincia di Trieste possono contare ben sette formazioni inserite nei tre gironi di qualificazione. Nel primo girone sono inserite due squadre di Trieste: l'At Opicina e il Tc Triestino «B». L'Ato può contare sul C1 Diego Ziodato, sul C2 Stefano Scorcia, sui C4 Fabio Zebochin e Matteo Montesano (quest'ultimo, all'esordio tra i classificati, potrebbe essere la rivelazione della stagione), oltre che sui maestri Giorgio Olivo e Livio Pietrobelli che, però, come da regolamento, non potranno mai venir schierati entrambi nella stessa partita in quanto istruttori. La seconda formazione del Tct schiera tre C2 (Aldo Poduie, Gianluigi Mandruzzato e Fulvio Delli Compagni), due C3 (Robin Ciuk e Mauro Tonsa) e il C4 Davide Del Degan. Nel secondo raggruppamento c'è il Tct «A» (testa di serie) e il Tc Obelisco.

La squadra biancoverde è quella che è stata sempre protagonista negli ultimi anni con Lorenzo Dambrosi, Andrea Ravalico, Peirfrancesco Petrini, Marco Perla, Alessandro Leva e Sebastiano Franco. Il sodalizio di Opicina, al rientro in questo torneo, ha allestito una formazione di buon livello con Fabio Sambaldi (C1 che ritorna a Trieste dopo aver giocato per alcuni anni a Latisana e con una breve parentesi a Monfalcone), Paolo Longo (C2 proveniente dal Tct, ma cresciuto all'Obelisco), Roberto Maracich, Stefano Franchi e Stefano Visintin (tutti C3).

Nel terzo girone le formazioni triestine sono ben tre: Polisportiva San Marco, Circolo Ferriera Servola e Ss Gaja. Rafforzata appare la Pol. San Marco che accanto a Tiziano Padoan (C2), Marino Forza e Antonio Rovatti (C3) schiera due giocatori provenienti dalla St Monfalcone quali Alessandro Redivo (C4) e Claudio Lauritano (nc). Il Circolo Ferriera Servola può invece contare sul «solito» Francesco Franzin, oltre che su Renzo Poiani, Michele Vascotto, Mauro Carletti e Roberto Moselli. Per concludere bisogna segnalare la Ss Gaja, all'esordio assoluto in questa categoria, che schiererà tre neopromossi: Dorjan Gomizelj, Massimiliano Pacor e Claudio Puglia, oltre all'esperto Alessio Cossutta e al non classificato Alberto Prelec.

Ecco, nel dettaglio, il programma di domenica: (I girone) Eurotennis Cordenons-At Opicina, Tc Triestino «B»-Tc Campoformido «B», Tc Grado-Tc Zancarelli Go; (II girone) Tc Pordenone-Tc Triestino «A»; Tc Obelisco-At Campagnuzza, St Città di Udine-St Monfalcone; (III girone) Tc Campoformido «A»-Pol. S. Marco, Ct Latisana-Circ. Ferriera Servola; Ss Gaja-Tc Garden.

La stagione del tennis ha preso il via con la disputa al Circolo Ferriera Servola della fase interregionale della Coppa delle Province.

Negli incontri di semifinale, che designavano le due squadre per la fase nazionale, Bolzano ha dato una gran prova di forza superando, ancora per 5-0, Gorizia, mentre Trieste si è arresa, per 3-2, a Trento. Anche in questa occasione il punteggio dopo i singolari era di 2-2 con il «solito» Vlacci e Carli a conquistare i successi per Trieste. Nel doppio, però, Matteo e Alessio non sono riusciti a ripetersi e così hanno ceduto ai trentini Stoppini-Cramerotti.

TENNIS / STUDENTESCHI

Stamane le semifinali ad Opicina e al Gaja

Hanno preso il via martedì i campionati studenteschi di tennis che, per il terzo anno, si disputano a squadre. Alla competizione maschile, come a quella femminile, hanno preso parte sette squadre. In campo femminile la formazione del Galilei vincitrice della scorsa edizione, e principale candidato a conquistare nuovamente il titolo, è stata ammessa fin dall'inizio alle semifinali. Il liceo di via Mameli può contare su una vera e propria formazione di serie «C» visto che le tre ragazze sono tutte classificate: Alessia Poli, Federica D'Amore (C3) e Clara Palmieri (C4). Proprio oggi si disputa l'incontro che oppone il Galilei al Dante che schiera le sorelle Alessandra e Laura Onofri entrambe classificate. Nell'altra semifinale femminile il Da Vinci, forte di Kristal Ciuk, Lavinia Novi Ussai e Elena Biziak, non dovrebbe avere grossi problemi contro il Deledda. La formazione dell'Istituto di via Veronese si è guadagnata il passaporto per le semifinali superando a fatica il Galilei «B» di Giulia De Corti e Susanna Vecchiet.

In campo maschile il Dante con Matteo Montesano, Tazio Di Pretoro e Andrea Messinoglu sembra non dovrebbe avere problemi a laurearsi campione provinciale anche se in semifinale il Galilei «A» cercherà di rendere la vita difficile ai «dantini». Nell'altro incontro odierno il Bachelet di Davide Ruzzier affronterà il Galilei «B». Ecco i risultati (masch.): Bachelet-Dante «B» 2-1; Galilei «A»-Da Vinci 3-0; Dante «A»-Deledda 3-0. (Femm.): Dante-Nordio 3-0; Deledda-Bachelet p.r.; Da Vinci-Galilei «B» 2-1.

p. t.

Programma: oggi (Polisportiva Opicina), semifinali femminili: ore 9 Galilei «A»-Dante e Deledda-Da Vinci. Semifinale maschile: ore 9 Galilei «B»-Bachelet (Ss Gaja). Semifinale maschile: Galilei «A»-Dante.

Agit: Orto vince il doppio

Con i campionati invernali dell'Agit svoltisi quest'anno ad Agadir in Marocco, è ripresa intanto l'attività dei giornalisti-tennisti. Il triestino Ramiro Orto, sempre sulla breccia, si è aggiudicato il titolo del doppio «over 55» in coppia con il bolzanino Dobrilla. Orto si è ben comportato tra i «gentlemen» anche nel singolare maschile, arrivando alle semifinali (eliminato da Minazzi che poi ha vinto il titolo).

Pietro Tononi

PATTINAGGIO ARTISTICO / GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Giovanissimi sulle rotelle

Si è disputata sabato scorso la fase provinciale dei Giochi della gioventù di pattinaggio artistico. Alla fase regionale, che si svolgerà a Pieris il 1.o maggio, sono stati ammessi i primi tre classificati della scuola elementare «A» e «B» maschile e femminile, per la scuola media maschile e femminile rispettivamente i primi quattro e i primi sei atleti classificati.

Classifiche:

Elementari «B» maschile:

1) Seraffini Federico (Pol. Op.); 2) Batagelj (Jolly); 3) Goruppi (Jolly); 4) Placanica (Dlf); 5) Quarantotto (Pol. Op.); 6) Meriggioli (Pol. Op.); 7) Sincovich (Jolly); 8) Sila (Pol. Op.); 9) Marini (Pol. Op.); 10) Puppin (Pol. Op.); 11) Battisti (Jolly).

Elementari «B» femminile:

1) Hrovatin Vesna (Polet); 2) De Monte (Gioni); 3) Hrovatin (Polet); 4) Mauri (Dlf); 5) Bologna (Oma); 6) Ferrari (Pol. Op.); 7) Iurincich (Pat); 8) Montemaggiore (Dlf); 9) Zulini (Oma); 10) Medizza (Oma); 11) Giordani (Jolly); 12) Cannas (Oma); 13) Stallone (Oma); 14) Goruppi (Jolly); 15) Spadavecchia (Dlf); 16) Ranieri (Oma); 17) Babuder (Gioni); 18) Tagliapietra (Jolly).

Elementari «A» maschile:

1) Cavaliere Luca (Jolly); 2) Di Leva (Pat); 3) Fonda (Pol. Op.); 4) Boschin (Dlf).

Elementare «A» femminile:

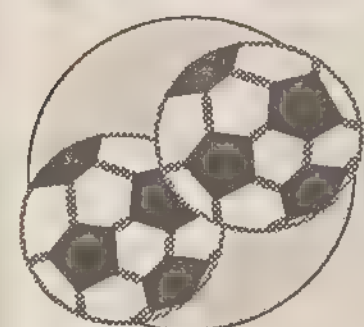
1) Berzi Maja (Polet); 2) Ieicic (Pat); 3) Pascolutti (Pol. Op.); 4) Rainis (Jolly); 5) Gardelin (Pat); 6) Muggia (Gioni); 7) Mozè (Jolly); 8) Punis (Gioni); 9) Tolar (Pat); 10) Antonello (Oma); 11) Trombetti (Dlf); 12) D'Agostino (Pat); 13) Segala (Jolly); 14) Pace (Pat); 15) Pascolutti (Pol. Op.); 16) Vidoni (Jolly); 17) Mazziero (Jolly).

Scuola media maschile:

1) Menegon Diego (Gioni); 2) Kaucic (Pat); 3) Prelz (Gioni); 4) Baldanza (Gioni).

1Scuola media femminile:

1) Trento Rossella (Dlf); 2) Mansour (Dlf); 3) Mauri (Dlf); 4) Rigoni (Dlf); 5) Guerra (Gioni); 6) Mondo (Pat); 7) Baldanza (Gioni); 8) Capello (Oma); 9) Gerin (Oma); 10) Razzini (Pat); 11) Depase (Caf); 12) D'Anza (Caf).

CALCIO

COPPE / MOMENTO MAGICO PER SAMP E GENOA

La Lanterna illumina l'Europa

Vialli e soci hanno fatto un passo verso la finale, mentre i grifoni sono entrati nella leggenda

Commento di
Edmondo Fabbri

Intelligenza, agonismo e praticità, ovvero, gol, calcio e spettacolo esaltati da Genoa e Sampdoria nelle partite delle Coppe europee. Tre incontri senza respiro ma, alla fine, soltanto la Roma non ha assaporato la gioia della vittoria. La Samp doveva assolutamente superare l'Anderlecht e lo ha fatto con spigliatezza e con decisa determinazione. Il Genoa doveva resistere alla furia del Liverpool ma ha addirittura espugnato il campo inglese, imbattuto in casa sin dal 1973. La Roma avrebbe dovuto fare il miracolo, ma non solo non c'è riuscita, si è fatta addirittura trafiggere di testa da uno dei più bassi giocatori in circolazione.

Una serata splendida per Boskov e Bagnoli, una serata memorabile per le due compagini liguri. Se la Sampdoria non ha commesso le follie di Bruxelles, giocando una partita quasi perfetta, il Genoa ha superato tutti i confini del pensabile. La Roma che, l'anno scorso, aveva sconfitto le più forti compagini europee, non ha saputo ripetersi facendosi eliminare da un Monaco niente affatto terribile. Le due vittorie consecutive in campionato, sembrava avessero rilanciato la squadra capitolina, ma l'illusione è durata appena un tempo. Voeller ha dato tanto alla Roma nel passato ma, attualmente, è in grave ritardo con i gol e la regolarità.

Il bilancio, nel complesso, è esaltante e, in prospettiva, promettente. La Sampdoria è sempre a un punto dalla Stella Rossa — la squadra slava ha vinto a Sofia — per cui la finalista uscirà dalla sfida diretta, in programma il primo aprile su campo neutro, tra le prime due in classifica. Un'impresa difficile ma non certo impossibile. La Sampdoria, con gli uomini di talento che possiede, è in grado di compiere qualsiasi impresa. Basterà che Pagliuca, Lombardo, Vialli e Mancini si esprimano come hanno fatto con l'Anderlecht.

La formazione di Boskov, quasi imbambolata nei primi minuti, si è gradatamente ripresa fino a chiudere in crescendo, segnando due gol e sciorinando temi di alta classe. La squadra di De Mos ha giocato meglio che a Bruxelles, ma se la coppia Vialli-Mancini gira per il verso giusto, non ci sono ostacoli che riescano a bloccarla.

Un Genoa in alto, tanto in alto, in una prova così esaltante da stupire lo stesso Bagnoli; un Genoa tanto forte e tanto bravo da meritarsi gli applausi e la simpatia della gente di Liverpool. E questo è senz'altro il successo più bello. Vincere fuori casa non soltanto, ma ricevere applausi a scena aperta ed elogi in un leale riconoscimento dei propri meriti, E' il premio più ambito oltre che meritato. Un vero e proprio successone se si considera, soprattutto, che il Genoa è stato la prima squadra italiana a conquistare Liverpool. Un avvenimento da ricordare.

Nella serata d'oro anche una delusione: la Roma. Priva di gioco, senza idee, e senza mai tentare convincenti tiri a rete, la squadra giallorossa non ha mai avuto in mano la partita. Ancora una volta l'attacco si è rivelato il suo problema e il suo punto debole. E' stato evidente che, in campo, non è stata attuata la tattica più congeniale: nella fase di appoggio si è sbagliato troppo e il centrocampo non è mai apparso lucido. Nella ripresa, la squadra ha fatto un po' meglio, ma, in svantaggio, non ha mai espresso incisività negli affondi e decisa volontà di riscossa.

Fuori anche dalla Coppa Uefa, la formazione di Ciarrapico si dovrà riscattare con il campionato. Un successo a Bruxelles l'avrebbe portata ad affrontare il Milan con altro spirito e altra mentalità. Bianchi, intanto, cova «qualcosa»: potrebbe rimettere in discussione la lotta per lo scudetto, ma a condizione che i suoi uomini dimentichino la brutta avventura di Monaco e giochino come ai bei tempi. Soprattutto Voeller.

In Coppa delle Coppe si sono qualificate per le semifinali il Werder Brema, il Monaco, il Bruges e il Feyenoord. In Coppa Uefa oltre a Torino e Genoa sono state promosse Real Madrid e Ajax.

COPPA UEFA / BATTUTI I DANESI DEL B 1903

Pure Torino in semifinale

1-0

MARCATORE: al 30' pt Nielsen (autorete).

TORINO: Marchegiani, Bruno, Mussi (29 st Cois), Annoni, Benedetti, Cravero, Scifo (12' st Sordo), Lentini, Casagrande, Martin Vazquez, Venturin. (12 Di Fusco, 15 Vieri, 16 Bresciani). BK COPENAGHEN: Petersen, Wegner, Thur, Pieknik, H. Nielsen, Larsen, Bjerre, Uldbjerg (1' st Pirkedal), Manniche, Martin Johansen (27' st Rasmussen), Lyng. (13 Risum, 14 Michael Johansen, 15 Kaus).

ARBITRO: Waddell (Scozia).

ANGOLI: 6-4 per il BK Copenaghen.

NOTE: Serata serena, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila circa.

TORINO - Che si trattasse di una formalità e di una passeggiata la gara di ritorno del Torino contro il Bk Copenaghen erano in molti, alla vigilia, a crederlo: ne è conferma lo scarso pubblico che ieri sera è andato allo stadio «Delle Alpi». Nemmeno 30 mila spettatori per una gara dei quarti di finale di coppa Uefa sono davvero pochini.

Il 2-0 conquistato dalla squadra di Mondonico, quindici giorni fa in Danimarca, d' altronde non lasciava molte speranze per ribaltare il risultato al Copenaghen che, del resto, non è partito con a testa bassa alla ricerca del gol. I danesi si sono disposti con due punte, Lyng e Manniche, ma non hanno mai messo in difficoltà la difesa granata.

Avendo dovuto rinunciare a Fusi e Policano squalificati, Mondonico ha recuperato Cravero al centro della difesa e ha schierato Bruno su Lyng, Benedetti su Manniche e Annoni su Bjerre. Mussi e Venturin a centrocampo, dietro ai fantasisti Scifo e Martin Vazquez con Casagrande e Lentini di punta.

L'unica occasione gol per il Copenaghen è capitata al 1' quando Lyng ha ricevuto palla in area, si è girato bene ed ha messo al centro: Il suo cross ha attraversato tutta l' area di porta senza che nessuno intervenisse. Dopo questa «mezza emozione» la gara è andata avanti sulla sonnolenza generale fino al gol del Torino.

La squadra granata, d' altronde, non aveva nessun interesse a forzare il ritmo e quindi si è adeguata alle «scarse pretese» degli avversari. Al primo vero affondo, al 30', i granata hanno segnato: capitan Cravero si è prodotto in un' interessante incursione in area ed ha servito Casagrande, il brasiliano mentre cercava di liberarsi di Wegner è stato anticipato da Nielsen che ha inopinatamente battuto il portiere Petersen, suo compagno di squadra.

Nella ripresa il tecnico del Copenaghen ha mandato in campo Pirkedal al posto di Uldbjerg e il nuovo entrato si è subito trovato solo davanti a Marchegiani, ma il portiere è riuscito a respingere con i piedi in uscita.

E' stato l'unico spunto degno di cronaca nei primi venti minuti di gara. I danesi sono apparsi davvero inferiori rispetto al Torino che anzichè cercare la goleada ha preferito vivere di rendita e addormentare la gara, innervosendo, però, parte della tifoseria che ha fatto partire qualche isolato fischio di disapprovazione.

NAZIONALE / I CONVOCATI

Sacchi ha «riciclato» Mancini

Sono stati esclusi dall'elenco Baiano e Rizzitelli

ROMA — Per la partita amichevole Italia-Germania di mercoledì prossimo a Torino (inizio alle 20.30 arbitro lo svedese Rune Larsson), il ct azzurro Arrigo Sacchi ha convocato i seguenti 21 giocatori: Roberto Baggio (Juventus), Franco Baresi (Milan), Nicola Berti (Inter), Alessandro Bianchi (Inter), Amedeo Carboni (Roma), Pierluigi Casiraghi (Juventus), Alessandro Costacurta (Milan), Fernando De Napoli (Napoli), Roberto Donadoni (Milan), Stefano Eranio (Genoa), Alberigo Evani (Milan), Ciro Ferrara (Napoli), Riccardo Ferri (Inter), Gianluigi Lentini (Torino), Paolo Maldini (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Moreno Mannini (Sampdoria), Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Gianluca Vialli (Sampdoria), Walter Zenga (Inter) e Gianfranco Zola (Napoli).

Sacchi inaugura la linea classica. Nessuna sorpresa tra i 21 convocati in vista del confronto di mercoledì sera a Torino. Nell'elenco non c'è alcun esordiente: tutti i 21 hanno già frequentato il nuovo clan azzurro. La mezza novità può essere costituita dal sampdoriano Mancini che viene chiamato per la prima volta da Sacchi per una partita ufficiale dopo avere partecipato soltanto allo stage di metà gennaio a Roma. Le novità, semmai, potrebbero venire dalla formazione, visto che molto probabilmente il ct dovrà ritoccare la difesa per via degli infortuni di Maldini e Costacurta, colpiti da contratture muscolari. Dello stesso malanno, sia pure in forma più lieve dei due compagni, soffre Donadoni. I tre risponderanno all'appello azzurro ma difficilmente, specie i primi due, potranno scendere in campo contro i tedeschi. Tra gli esclusi, se tali possono considerarsi, sono da citare Baiano e Rizzitelli, che pagano anche il momento infelice delle rispettive squadre, e il portiere granata Marchegiani. Formazione possibile: Zenga, Mannini, Carboni, De Napoli (Berti), Ferri, Baresi, Bianchi (Lentini), Donadoni (Mancini), Vialli, Baggio, Evani.

UDINESE / IN RITIRO A CESENATICO

Giuliani è rimasto a casa Un «giallo» da decifrare

UDINE — L'Udinese volta pagina. A dimostrazione di questo la truppa di Fedele ha deciso di raggiungere in anticipo il ritiro pre-Cesena nella località di Cesenatico. I bianconeri però non sembrano trovare un minimo di tranquillità perché, oltre ai numerosissimi dubbi che ha consegnato loro l'ultima débâcle interna, squalifiche e infortuni la fanno da padrone. Luca Mattei e Rodolfo Vanoli infatti sono stati appiedati dal giudice sportivo (il primo per tre giornate) e non saranno in campo domenica a Cesena. Al loro posto dovrebbero giocare con tutta probabilità Rossitto, che peraltro non ha mostrato buone cose nella partitella in famiglia sostenuta mercoledì contro la Primavera, e Rossini impiegato domenica scorsa in marcatura su una delle punte avversarie. Sul fronte degli infortuni la lista è lunga dato che Calori, Manicone, Marronaro e Giuliani risentono tutti di qualche malanno fisico. Il portierone bianconero è restato a Udine e attorno alla sua assenza è sorto un «giallo». E' stato veramente solo un guaio fisico a fermare Giuliani o c'è dell'altro? La società, per bocca di Mariottini, accredita la prima ipotesi. Ma il giudice sportivo ha creato seri problemi anche all'allenatore dei bianconeri cesenati. Perotti infatti dovrà reinventare totalmente il fronte d'attacco per le assenze forzate di Lerda e Teodorani unite all'indisponibilità del brasiliano Amarildo.

Problemi dunque su ambo i fronti, ma se per i padroni di casa la partita di domenica sarà un buon trampolino di lancio per entrare nel giro della serie A, per le zebrette la trasferta in terra romagnola dev'essere quella dei fatti. Mancano dodici incontri alla fine del torneo cadetto e nel carniere bianconero devono arrivare quindici o sedici punti perché la A non si faccia veramente un sogno. Senza contare poi che dei dodici incontri ben sette (compreso quello di domenica) sono da giocare in esterna e sei di questi su campi a dir poco difficili (Ancona, Reggio Emilia, Pescara, Pisa...). Per rispettare fino in fondo questa tabella bisogna in ogni modo cercare di risolvere il problema fondamentale di questa squadra: la mancanza di spirito di gruppo. I bianconeri in questi mesi di campionato sono sembrati un insieme di giocatori tecnicamente molto validi, ma in 26 giornate di torneo ancora nessuno li ha visti dare coralità alla manovra, dare velocità al gioco. Fedele, che non dispone di bacchetta magica, non è riuscito a invertire in quindici giorni la tendenza della squadra. Si sono comunque visti dei miglioramenti sia nella condizione fisica che nella disciplina tattica, ma in compenso è venuta meno la dea bendata che per molte e molte domeniche di pallone aveva fatto compagnia a Balbo e soci. L'avversario di domenica infatti riporta indietro nel tempo proprio a una di quelle liete giornate.

Francesco Facchini

TRIESTINA / AMICHEVOLE CON LA PRO GORIZIA

Un collaudo salutare

Gol di Trombetta e di Danelutti contro quello di Marchesan

1-2

MARCATORI: Trombetta al 43', Danelutti al 63', Marchesan (su rigore) all'80'.

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul (Illeni), Dussoni, Costantini (Del Negro), Urdich, Tosoni (Pensi), Bertolutti, Zilli, Marchesan, Valzano (Goriup), Drioli (Jacoviello).

TRIESTINA: Riommi (Drigo), Donadom, Tangorra (Pace), Bagnato (Sandrin), Cerone (Luiu), Danelutti (Del Bianco), Marino (Ficarra), Conca (Casonato), Terraciano (Panero), Trombetta (Godeas).

ARBITRO: Valentino di Udine.

GORIZIA — Per l'abituale partitella del giovedì la Triestina ha scelto, questa volta, la Pro Gorizia. Nell'ospitale campo della Campagnuzza gli alabardati così hanno fatto le prove in vista di ospitare domenica il Palazzolo. La squadra della Pro Gorizia si è dimostrata un avversario in grado di spronare i ragazzi di Zoratti che hanno dovuto impegnarsi per avere ragione dei biancazzurri. La Triestina è scesa in campo con la stessa formazione che nell'ultimo turno è riuscita ad espugnare il campo del Chievo. Molto probabilmente Zoratti è intenzionato a confermare lo stesso undici anche domenica. Gli alabardati almeno all'inizio dell'incontro sembravano più propensi a fare accademia che mettersi a giocare veramente. Così capitan Cerone e soci fraseggiavano con leziosità fino alla trequarti avversaria per poi, in fase di conclusione, cercare sempre il passaggio in più che impediva la concretizzazione della loro superiorità.

Una Triestina dinamica a centrocampo quindi e poco incisiva in avanti dove le conclusioni erano piuttosto sporadiche e per lo più sbagliate. Il più intraprendente sembrava essere Danelutti che si inseriva con continuità in attacco. Una sua discesa per poco costava molto cara al giocatore. Danelutti, infatti, nel tentativo di colpire un pallone al volo cadeva a terra con un grido. Per un attimo si è temuto il peggio. Poi però, dopo l'intervento del massaggiatore, il giocatore si è rialzato e ha ripreso il gioco.

La Pro Gorizia non è stata certo con le mani in mano. A cercare a mettersi in evidenza erano gli ex alabardati: Marchesan, Dussoni, Drioli e Costantini. Marchesan in particolare sembrava avere il diavolo in corpo correndo a tutto spiano e sfiorando, nel primo tempo, la realizzazione con due punizioni di rara efficacia. Al 34' da pochi passi fuori dell'area sulla destra Marchesan calciava con molta violenza. Riommi respingeva senza trattenere e sul pallone arrivava Bertolutti che a porta vuota mandava il pallone sul palo. Due minuti dopo sempre Marchesan con una gran botta, sempre su punizione, centrava l'incrocio dei pali.

Proprio questi due pericoli corsi facevano cambiare registro agli alabardati. Messi da parte i fronzoli la Triestina ha cominciato a badare al sodo accelerando i ritmi e giocando sulle fasce dove Trombetta e Marino facevano il vuoto. Proprio da una loro combinazione nasceva il gol del vantaggio. Marino se ne andava sulla destra e arrivato sul fondo crossava al centro per la testa di Trombetta che non mancava il bersaglio. Il raddoppio avveniva nel secondo tempo con Danelutti che tutto solo arrivava al limite battendo con un gran tiro Ferrati. I goriziani mettevano a segno la rete della bandiera a 10' dal termine quando Marchesan trasformava il rigore concesso per un atterramento in area di Goriup da parte di Cerone.

Alla fine Zoratti era abbastanza soddisfatto dell'andamento dell'allenamento: «La squadra si è mossa abbastanza bene — dice — e ho l'impressione che si stia formando un gruppo molto compatto.

Antonio Gaier

BASKET

EUROCLUB / SOLO LA PHILIPS AD ISTANBUL

Knorr eliminata dal Partizan

Partita con punteggio molto basso - Decisiva la supremazia dei serbi sotto i tabeloni

IPOTESI A

I play-off Le date

BOLOGNA — La qualificazione di squadre italiane alla finale a quattro del campionato europeo per club in programma a Istanbul dal 14 al 16 aprile, ha fatto scattare l'ipotesi «A», già prevista dalla Lega, per il calendario dei play-off per lo scudetto: le prime quattro della classifica della stagione regolare che accederanno direttamente ai quarti di finale avranno un sosta più breve (10 giorni).

La data-limite è il 12 maggio in modo da concedere più tempo alla nazionale impegnata nelle qualificazioni olimpiche. Gli ottavi di finale si giocheranno il 5, 7 e 9 aprile, i quarti il 12, 18 e 21 aprile, le semifinali il 25, 28 e 30 aprile, la finale il 2, 5, 7, 9 e 12 maggio.

Poco positiva la prestazione di Coldebella.

69-65

KNORR: Brunamonti 6, Coldebella 4, Zdovc 14, Binelli 23, Wennington 13, Dalla Vecchia, Romboli 3, Cavallari 2, Ne: Corni e Brigo.

PARTIZAN: Djordjevic 8, Danilovic 23, Koprivica 12, Nakic 15, Stevanovic 11, Dragutinovic, Rebraca, Loncar. Ne: Saric e Silobad.

ARBITRI: Sanchis (Spa) e Dagan (Isr); commissario Fiba: Paszucha (Pol).

NOTE - Tiri liberi: Knorr 1620, Partizan 1420; usciti per 5 falli: al 38'20" Coldebella (65-66). Tiri da tre punti: Knorr 513 (Brunamonti 14, Zdovc 38, Romboli 11), Partizan 612 (Danilovic 33, Djordjevic 03, Dragutinovic 01, Nakic 34, Loncar 01); tecnico a Stevanovic al 6'31» (9-15) per essersi agganciato al canestro; il tabellone si è incrinato e la partita è stata sospesa per 27'; spettatori 7.000 per un incasso di 171 milioni di lire.

BOLOGNA - La Knorr mutilata e senza tiro è uscita dal campionato europeo soltanto a 10« dalla fine quando Danilovic ha buttato dentro, sotto una pioggia di monete, il primo di due tiri liberi. Dopo c'è stato il tempo soltanto per un tiro da tre di Zdovc che è finito sul ferro. In testa da metà ripresa, il Partizan si è salvato in un finale convulso, in cui i tanti palloni vaganti, e i rimbalzi, sono sempre finiti nelle mani dei serbi un pò per abilità e un pò anche per fortuna.

Hanno fatto la differenza i canestri di Danilovic (911) e Nakic (15 punti tutti nella ripresa) contro una Knorr in cui da fuori non faceva canestro nessuno e che è rimasta a lungo aggrappata al solo Binelli. Nel primo tempo si è capito subito che la partita sarebbe stata la fotocopia di quella vinta per mezzo canestro martedì.

La Knorr è stata spinta avanti (11-4 al 4', 17-9 al 6') da un Binelli finalmente sveglio e determinato, che ha infilato quattro canestri consecutivi, ma il Partizan ha recuperato con un parziale di 8-2 (19-17 al 11') e non si è fatto staccare al di sopra dei 5-7 punti.

La sosta per la riparazione del tabellone ha spento Binelli e la partita è tornata in equilibrio anche perchè tutti gli altri bolognesi hanno alternato ottime cose a palloni gettati via e a errori di tiro, contro la solita, fortissima difesa dei serbi. All' intervallo anche i rimbalzi (14-13 per la Knorr) hanno ribadito la sostanziale parità fra due squadre molto simili.

In avvio di ripresa la Knorr ha avuto la forza di allungare ancora (41-34 al 22'), ma il Partizan ha ritrovato Nakic è andato per la prima volta in testa al 25' (44-45) e con un serie impressionante di Danilovic (bravo a tirare ma anche a recuperare palloni, prendere rimbalzi e assistere i compagni) ha preso il comando della partita. La Knorr ha messo la testa avanti per l' ultima volta al 29' (50-49) e poi ha pagato le assenze di Morandotti e di Bon, il cui tiro mai come in questa occasione avrebbe fatto comodo.

Binelli, una volta tanto si è caricato la squadra sulle spalle ma dopo 12 punti senza un solo errore ha sbagliato qualcosa anche lui e il Partizan a 3' dalla fine ha preso il vantaggio decisivo (6560).

STEFANEL / VIGILIA

Ormai è proprio avvio della volata conclusiva

TRIESTE - E' ormai veramente la volata finale: due settimane e ritmi sostenuti (quattro partite in quindici giorni) e, poi, saranno definite le graduatorie conclusive, e sarà definita la rosa delle squadre che saranno chiamate al fase supplettiva della stagione. Come è stato sottolineato più volte il calendario della Stefanel non è dei peggiori: con tre partite in casa contro le ultime della classe e con l'unica esterna contro la Clear a Cantù (anzi a Cussago, nel cui palazzetto la squadra lombarda è costretta a giocare), la compagine biancorossa può guardare ai play-off con una certa fiducia.

Ma anche con molta attenzione, visto che le partite che significano qualificazione e salvezza nascondono sempre inattesi e indesiderati trabocchetti. Trapani insegna. Domenica il primo di questi incontri, con da affrontare e sperabilmente controllare il Ticino Siena di Dado Lombardi. Vi è innanzitutto un brutto ricordo da cancellare: di quella seconda domenica dello scorso dicembre in terra toscana, non certamente felice, per un insieme di ragioni, per la Stefanel.

Domenica le cose dovrebbe andare per un verso totalmente differente, anche perchè le ultime notizie da «casa» biancorossa descrivono un'infermeria quasi completamente vuota: la possibilità di poter disporre della rosa completa (anche Meneghin sembra in buona parte recuperato) è già un dato di confortante positività.

IPPICA / TRIS

Velocisti a Capannelle Bookkeper ci prova

TRIESTE — Tornano i purosangue in campo Tris e approdano a Capannelle dove saranno di scena i velocisti impegnati in una prova sui 1200 metri in pista dritta. Ben venti i partenti in questa corsa dove non esiste il cavallo che si stacca come qualità e, a mescolare ben bene le carte, poi ci si mette il giuoco dei pesi che fa in modo di rendere quanto mai aleatorio il pronostico.

Non dispiacciono, comunque, i toscani Bookkepper e Rhapsòdy in Red, ambedue in buona forma e ben montanti, però c'è ancora tanta carne al fuoco in questa competizione, e di conseguenza le segnalazioni si sprecano. Pender Bell è fra quelli che possono fare il colpaccio, ma anche il «top weight» Great Chest, che ora ha imparato a fare bene anche sui terreni asciutti, non può essere dimenticato, come del resto Reserv Ful, Imco Sir, che ha però un numeraccio di partenza, Dashing Prince, e gli scarichi Ghilly Dhu e Miss Hearthache. Insoma, c'è da scegliere nel mazzó.

Premio Giuseppe Gallieni, lire 38.200.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris.

1) Great Chest (62 1/2 M. Jerome); 2) Balio (61 1/2 L. Ficuciello); 3) Imco Sir (61 V. Mezzatesta); 4) Jet Air (59 L. Sorrentino); 5) Thurber (58 1/2 G. Pucciatti); 6) Rhapsody in Red (58 E. Tasende); 7) Palmy Days (57 1/2 L. Bietolini); 8) Fighting Son (57 G. P. Ligas); 9) Seneca (56 1/2 M. Vargiù); 10) Reserv Ful (56 J. Freda); 11) Bookkopper (54 G. Pretta); 12) Dashing Prince (51 M. Belli); 13) Saint Aloma (50 1/2 G. Forte); 14) Pasicle (52 1/2 A. Depau); 15) Pender Bell (50 O. Fancera); 16) Ghilly Dhu (48 1/2 A. Herrera); 17) Caldaire (48 G. L. Mosconi); 18) Miss Hearthache (47 1/2 M. Pasquale); 19) Belle and Honest (47 1/2 M. Simonaggio); 20) Pratò (42 D. Widged).

Rapporto di scuderia: Miss Hearthache (18) - Belle and Honest (19).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) **Bookkopper.** 6) **Rhapsody in red.** 10) **Reserv Ful.** Aggiunte sistemistiche: 15) **Pender Bell.** 1) **Great Chest.** 18) **Miss Hearthache.**

m. g.

SCI / DOPO IL SUPERG DONNE A CRAS MONTANA

Un tris di Coppe per Petra Kronberger

L'austriaca matematica trionfatrice della stagione - La gara è stata vinta dalla francese Carol Merle

CRANS MONTANA — L'austriaca Petra Kronberger ha vinto per la terza volta consecutiva la Coppa del mondo di sci alpino. Piazzandosi 19.a nel superG di ieri dominato dalla francese Carole Merle, ha, infatti, conquistato 14 punti che, portandola a quota 1.219, non consentono più alle avversarie di raggiungerla, anche se manca ancora una gara alla fine della manifestazione.

Seconda nella classifica generale è infatti la Merle, ferma a 1.111 punti e quindi non in grado di superarla anche in caso di successo (e quindi di conquista dei 100 punti) nel gigante di sabato. A differenza di quanto avvenuto negli anni scorsi, però, Petra Kronberger non è stata l'assoluta dominatrice della Coppa. L'infortunio ai mondiali di Saalbach l'ha, infatti, costretta ad un inizio di stagione in tono minore, con un solo successo (in libera) e tanti piazzamenti.

Dopo un'ottima Olimpiade (oro in combinata e in slalom), in Coppa l'austriaca ha offerto un rendimento costante, ottenendo soltanto un'altra vittoria (ancora in libera) e pensando soprattutto a far punti in ogni gara. Un successo dunque, il suo, sotto un certo aspetto meno esaltante del secondo posto assoluto della Merle, che ha invece finora vinto ben sei gare di coppa: tre giganti e tre superG. Anche ieri la francese è apparsa in gran forma, dimostrando che, quando non è in gara Deborah Compagnoni, è lei la regina del superG.

Ieri, tra l'altro, la Merle ha pure conquistato per il quarto anno consecutivo la Coppa del mondo di questa specialità. Scesa con il pettorale n. 6, su una pista che, nonostante l'alta temperatura, ha «tenuto» bene, la francese ha offerto una prestazione di alto livello, in pratica senza errori. Migliore a metà gara, ha fatto registrare un tempo finale di 1'30"17, che non è stato avvicinato da nessun altra concorrente.

La seconda classificata, la sempre più sorprendente norvegese Merete Fjeldavli, è infatti stata distanziata di 80/100.

Delle italiane in gara, come era facilmente prevedibile, la migliore è stata Barbara Merlin, 12.a a conclusione di una discesa regolare.

Classifica generale provvisoria di Coppa del Mondo donne dopo la prova di supergigante. 1) Petra Kronberger (Aut) 1219 punti; 2) Carole Merle (Fra) 1111; 3) Katja Seizinger (Aut) 919; 4) Vreni Schneider (Svi) 902; 5) Pernilla Wiberg (Sve) 781; 6) Sabine Ginther (Aut) 746; 7) Miriam Vogt (Aut) 624; 8) Heidi Zurbriggen (Svi) 605; 9) Deborah Compagnoni (Ita) 590; 10) Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) 577.

Classifica finale di supergigante in Coppa del Mondo donne: 1) Carole Merle (Fra) 417 punti; 2) Merete Fjeldavli (Nor) 309; 3) Katja Seizinger (Ger) 234; 4) Ulrike Maier (Aut) 233; 5) Sylvia Eder (Aut) 227.

SCI / CRANS MONTANA

Tomba impegnato nel gigante

Quasi certa la conquista della coppa di specialità

CRANS MONTANA — Diciannove giorni dopo il deludente superG di Morioka (si classificò soltanto 15.o), Alberto Tomba torna oggi alle gare, nel gigante di Coppa del mondo in programma a Crans Montana. E' un Tomba che, rispetto ad allora, ha perso definitivamente la Coppa, ma non ha perso gli stimoli per fare una grande prova, anche perché solo dopo la gara avrà la certezza di avere conquistato anche la «coppetta» del gigante, dopo aver già vinto quella di slalom.

«Sì — ha risposto senza esitazione a chi gli ha chiesto se è ancora interessato a questi ultimi impegni — ho una gran voglia di far bene e soprattutto nella gara di domani, che è per me la più importante, perché tengo molto alla coppa di gigante. Conosco la pista e non mi dispiace, anche se è un po' troppo pianeggiante. Spero di arrivare nei primi cinquè».

A dire il vero, per raggiungere l'obiettivo, a Tomba sarebbe sufficiente un 11.o posto anche nell'ipotesi a lui meno favorevole di una vittoria dello svizzero Hans Pieren, che nella classifica della specialità è immediatamente alle sue spalle, distanziato di 71 punti. Quello che si incontra a Crans sembra il Tomba delle migliori occasioni, fiducioso, pronto alla battuta, ma anche concentrato, segno evidente che sente nel modo giusto la corsa.

La squadra italiana sarà completata da: Sergio Bergamelli, Patrick Holzer, Alberto Senigagliesi, Roberto Spampatti, Josef Polig, Luca Pesando, Richard Pramotton, Mauro Bieler e Fabio De Crignis.

NUOTO / ASSOLUTI «INDOOR» CON UN OCCHIO A BARCELLONA

Sacchi stacca il primo biglietto

Luca meglio di Battistelli nei 400 misti - Oggi in vasca Braida e Sorini

Servizio di
Franco Del Campo

FIRENZE — Il primo biglietto per Barcellona è stato staccato, ma era già prenotato. Luca Sacchi ha vinto come previsto i 400 misti (4'16"82) nella giornata di apertura dei campionati italiani assoluti di nuoto a Firenze, raggiunto agevolmente il tempo limite per le Olimpiadi e ha sfiorato il record italiano per soli 38 centesimi di secondo. Tutto scontato quindi? Solo in parte. Certo Sacchi è reduce da una stagione eccezionale: è vincitore dei 400 misti agli Europei di Atene e recentemente ha fatto il record mondiale in vasca piccola nella stessa specialità (4'08"77). Non poteva quindi tradire il suo momento magico ai campionati italiani. Ma tutto questo è scontato solo con il senno del poi. Al suo fianco, infatti, è partito un certo Stefano Battistelli, medaglia di bronzo in questa specialità nelle scorse Olimpiadi di Seul, decisissimo a vendere cara la sua antica supremazia nei 400 misti. Battistelli, al contrario di Sacchi, sta uscendo felicemente da un lungo periodo opaco, invischiato da una serie di malanni, e sembra deciso a riprendersi il suo ruolo abituale di stella di prima grandezza del nuoto italiano. Sacchi, l'antico pretendente al trono che ha scalzato il «vecchio» re, e Battistelli, con una gran voglia di tornare a regnare sui 400 misti, si sono dati battaglia ad altissimi livelli tecnici, ma alla fine il duello ha dato un unico vincitore: il milanese Sacchi, che sente ormai il profumo di medaglie olimpiche. Battistelli però ha fatto tutto il possibile e ha sicuramente messo un bel po' di paura al suo avversario. Sacchi, per allontanare subito il pericolo, è partito a rotta di collo nella prima frazione a delfino (59"79), ha contenuto il ritorno nel dorso di Battistelli (2'05"97) e nella terza frazione a rana era addirittura 2" sotto il passaggio per il record italiano (3'17"97). A questo punto Sacchi aveva chiuso il discorso con Battistelli, distanziato di quasi 5", ha evidentemente pagato la paura e la fatica con una mediocre frazione a stile libero chiudendo però di un soffio lontano dal suo record italiano. Probabilmente l'arrivo sbagliato, ma soprattutto il passaggio troppo forte nel faticosissimo delfino iniziale, lo hanno tradito facendogli fallire il risultato pieno che era alla sua portata. Nei 400 misti femminili, invece, poche emozioni e tempi relativamente scadenti, e sarebbero quasi da accantonare se non ci fosse da leggere tra le righe un piccolo miracolo di longevità sportiva. La gara è stata vinta da Annalisa Nisiro (4'55"04), ma al secondo posto è arrivata Roberta Felotti (4'55"70), un'atleta di 28 anni, sposata e madre di un bimbo... A questo punto la Felotti potrebbe realizzare il sogno di partecipare alla sua ennesima Olimpiade e di questo passo potrebbe anche concretizzare il sogno rilevatosi impossibile per Mark Spitz. L'altra gara individuale in programma ieri ha visto la vittoria di René Gusperti nei 50 stile libero maschili (23"15) e i 50 stile libero femminile sono stati vinti da Cristina Chiuso (26"35). Oggi saranno in acqua anche i triestini Marco Braida (Triestina) per disputare i 100 delfino e Dino Sorini (Edera) nei 400 stile libero. Le loro prospettive, però, sono molto lontane. Se all'atleta dell'Edera basterà l'ingresso in finale per toccare il cielo con un dito, per Braida il discorso è ben diverso. Braida è venuto qui a Firenze per strappare il biglietto per Barcellona, ma giocherà tutte le sue carte nei 200 delfino (in programma sabato).

TENNIS / KEY BISCAYNE

La Capriati fa il miracolo: eliminata Monica Seles Il buon torneo di Nargiso

KEY BISCAYNE — L'eliminazione della numero uno del mondo, la jugoslava Monica Seles, da parte della statunitense Jennifer Capriati, è stata la sorpresa più grossa della sesta giornata del torneo Atp di Key Biscayne. Nei quarti di finale l'americana, che festeggerà il suo 16.o anno il 29 marzo prossimo, si è imposta per 6/2 7/6 (7-5).

In semifinale affronterà la spagnola Arantxa Sanchez, che ha battuto la sudafricana Amanda Coetzer 6/1 6/3. L'altra semifinale femminile opporrà, invece, la tedesca Steffi Graf e l'argentina Gabriela Sabatini, che hanno liquidato rispettivamente le americane Mary Joe Fernandez (7/6 6/4) e Amy Frazier (6/0 6/1).

Nel torneo maschile accedono alle semifinali lo statunitense Michael Chang, che ha superato il connazionale Pete Sampras 6/4 7/6, lo svizzero Jakob Hlasek, che ha liquidato il russo Andrei Cherkasov 6/7 6/3 6/4, l'argentino Alberto Mancini che, dopo aver eliminato Becker, ha battuto anche l'olandese Richard Krajicek 6/4 6/7 7/5, e Jim Courier che ha eliminato Diego Nargiso.

Nargiso è stato battuto col punteggio di 6/7 (8-10) 6/2 6/0. L'italiano, numero 100 nella classifica mondiale, non è riuscito nel miracolo, ma esce a testa alta dal torneo avendo raggiunto i quarti e strappato un set all'americano al termine di un duro tie break. Nella seconda e nella terza partita Nargiso si è poi dovuto arrendere.

VOLLEY

Stasera la gara 2

BOLOGNA — Con Messaggero e Maxicono — finaliste nella passata stagione — costrette ad inseguire, è in programma stasera la «gara 2» delle semifinali play-off di pallavolo, che dopo l'esito delle partite di mercoledì sera vedono avvantaggiate Sisley e Mediolanum. Toccherà quindi ai campioni d'Italia di Ravenna e al Maxicono cercare un pronto riscatto.

PALLAMANO / ITALIA BATTUTA A CELIE

Più difficile del previsto per gli sloveni

19-13

SLOVENIA: Strašek; Čop 4; Šerbec 6; Kontrec; Selčan; Banfro 1; Plaskan; Tomšič 2; Jeršič 2; Čster; Pungartnik 2; Voglar 2; Levc; Puc; Pušnik; Denič. Allenatore Tone Tiselj.

ITALIA: Niederwiser; Limoncelli; Permunian; Brasini 4; Fusina; Maestrutti; Bronzo 1; Tabanelli 1; Massotti; Nossing 1; Boschi 4; Gitzl; Pratner; Dovere. Allenatore Giuseppe Lo Duca.

ARBITRI: Hummel e Ambrus della federazione ungherese.

NOTE: Si è giocato al palasport «Golovec» davanti a spalti gremiti. Tra il pubblico presente il presidente della presidenza della Slovenia Milan Kučan e l'ambasciatore d'Italia in Slovenia Fabio Cristiani. Rigori Slovenia 1 su 4, Italia 0 su 2. Ammoniti Slovenia 10 minuti, Italia 8 minuti. Prima della partita tra le Nazionali A si sono affrontate le nazionali juniores di Slovenia e Italia. 23 a 20, primo tempo 12-11 per i padroni di casa.

CELJE — La Slovenia soffre più del previsto con l'Italia nella prima partita internazionale tra le mura amiche. La squadra di Lo Duca, per nulla intimorita dal blasone dell'avversario che in squadra schierava per la prima volta le stelle «zagabresi» Puc e Banfro, è riuscita a tenere testa per oltre 45 minuti. Infatti in questo lasso di tempo, grazie agli ottimi interventi di Niederwiser e alla giornata di grazia di Mauro Boschi che in campionato con il Rubiera sembra più un fantasma che un giocatore, gli azzurri sono riusciti ad essere in partita sino al 12 a 11.

Poi l'inevitabile crollo dovuto anche ai pochi allenamenti sostenuti da questa squadra, alla prima uscita ufficiale con il nuovo allenatore Lo Duca, tornato alla guida della Nazionale dopo la parentesi del 1983-'86. Negli ultimi 15 minuti gli sloveni, sostenuti dagli oltre 3 mila presenti, grazie alle incredibili quanto spettacolari parate di Rolando Pušnik, lo sloveno con il più ricco palmares internazionale, e alle stupende trovate del duo Čop-Puc, capaci di inventare passaggi sui sei metri ad uno scatenato Uroš Šerbac, il migliore dei suoi, prendevano il largo e vincevano la partita con un eloquente 19 a 13, risultato che penalizza oltremisura gli azzurri.

Nella formazione di Lo Duca oltre ai già citati Boschi e Niederwiser da segnalare la prova di Brasini mentre il capitano Massotti è stato neutralizzato, tanto che non è riuscito a segnare nemmeno una rete, fatto inconsueto per il capocannoniere del campionato italiano.

Archiviata quest'amichevole la Nazionale italiana ha fatto ritorno ad Erpelle dove proseguirà i collegiali sino a sabato 21 marzo. Frattanto ieri il vicepresidente della Figh, Flavio Guzzone, dopo essersi incontrato con il presidente della corrispondente federazione slovena, Makovec, ha avuto un incontro con il rappresentante croato con all'ordine del giorno le possibilità concrete di organizzare un campionato riservato ai club italiani, sloveni, croati e austriaci a partire dalla prossima stagione. La decisione definitiva su questa e altre iniziative verrebbe presa alla fine di aprile a Lipizza.

Arden Stancich

BORSA

1013 (+0,90) Ancora una seduta positiva a piazza Affari, con prezzi in deciso miglioramento e scambi in moderata crescita. Il controvalore dovrebbe risultare vicino ai 100 milioni.

DOLLARO

1253,82 (+0,94%) Assestamento forse finito per il dollaro, che è ripartito decisamente, con una reazione tardiva al miglioramento del quadro congiunturale Usa disegnato dalla riserva federale.

MARCO

752,90 (+0,47%) Lira più debole dopo la ripresa della vigilia, ma senza tensioni particolari. Bankitalia impegnata in un modesto intervento sull'Ecu.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32880	0.00
Eridania	6650	-1.48
Eridania r nc	5225	0.50
Zignago	5850	0.26
ASSICURATIVE		
Abeille	114500	0.26
Alleanza	12900	0 47
Alleanza r nc	12200	-2 01
Assitalia	7976	1.22
Ausonia	679	-0.73
Fondiaria	33700	3.34
Generali As	29950	0.52
La Fond Ass	12400	0.00
Previdente	14900	2.05
Latina Or	6000	4.33
Latina r nc	3375	3.85
Lloyd Adria	12250	-0.16
Lloyd r nc	9640	5.13
Milano O	12800	-0.70
Milano r nc	6330	0.48
Ras r nc	13050	0.38
Sai	15690	0.90
Sai r nc	8710	0.46
Subalp Ass	10980	2 43
Toro Ass Or	20400	0.99
Toro Ass priv.	10999	3.37
Toro r nc	10500	1.94
Unipol	16000	0.00
Unipol priv.	7200	0 00
Vittoria As	7345	1.73
W Gener 91	23650	0.64
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10100	-2.88
Comit r nc	3270	0.77
Bca Legnano	5750	2 68
B. Fideuram	995	0.40
Bca Mercant	6650	0.15
Bna priv.	2103	4.01
Bna r nc	1380	1.10
Bna	5200	0 00
Bnl Qte r nc	12350	0.32
Bca Toscana	3400	4.62
Amb Rp1lg91	2320	1.31
Bco Ambr Ve	3945	-0 38
B Ambr Ve r nc	2460	0.82
B. Chiavari	3550	4.41
Bco Di Roma	2145	-0.09
Lariano	4607	0.81
Bco Napoli	3036	0.50
B Nap r nc N	1740	2.05
B S Spirito	2240	0 00
B Sardegna	19800	2.23
Cr Varesino	5050	0.00
Cr Var r nc	2880	-0.35
Cred It	2015	2.03
Cred It r nc	1775	-0.56
Credit Comm	3220	2.22
Credito Fon	5525	-0 99
Cr Lombardo	2568	2.19
Interban priv.	28000	0.00
Mediobanca	14200	1.14
W Spirito A	389	0.00
W Spirito B	179	6.55
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7990	2.17
Burgo priv.	8950	-0.68
Burgo r nc	9700	-2 90
Sottr-binda	630	1 45
Fabbri priv.	5210	0.58
Ed La Repub	3250	0.00
L'espresso	5550	4.72
Mondadori E	6830	1.19
Mond Ed Rnc	3260	0 93
Poligrafici	4925	-0.93
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3580	0 56
Cem Bar Rnc	6400	0.00
Ce Barletta	9400	-0 53
Merone r nc	2268	-0.31
Cem. Merone	5000	0.40
Ce Sardegna	9270	-1.28
Cem Sicilia	9680	0.83
Cementir	2300	1.86
Italcemen r nc	10150	1.20
Unicem	9550	0 53
Unicem r nc	6760	0 43
W Cem Mer	2050	5.67
W Cem Mer r nc	860	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4260	-0.26
Alcate r nc	2525	0.16
Auschem	1720	0 00
Auschem r nc	1525	0.00
Boero	6260	0 00
Caffaro	672	1 05
Caffaro r nc	625	-5.30
Calp	3825	-0.26
Enichem	1235	2.92
Enichem Aug	1406	-0.28
Fab Mi Cond	2182	1.72
Fidenza Vet	1710	-5.52
Marangoni	2620	-1.13
Montefibre	765	0.66
Montefib r nc	665	0.00
Perlier	863	0.35
Pierrel	1725	0 00
Pierrel r nc	750	-3.85
Pirelli Spa	1229	2.67
Pirel r nc	860	1 18
Recordati	9060	0.44
Record r nc	5419	0.30
Saffa	6800	0.00
Saffa r nc	5543	0 78
Saffa r nc	6740	0 00
Saiag	2100	2 19
Saiag r nc	1255	2 28
Snia Bpd	1237	1 39
Snia r nc	890	1 71
Snia r nc	1200	1.69
Snia Fibre	850	-1.16
Snia Tecnop	4748	1.45
Sorin Bio	5213	-1.08
Tel Cavi Rn	8160	0.18
Teleco Cavi	11665	0.39
Vetreria It	4999	0.00
War Italgas	970	2.11
COMMERCIO		
Rinascente	6735	0.97
Rinascen priv.	3510	0 29
Rinasc r nc	3720	-2.03
Standa	29600	0.85
Standa r nc P	5940	0.76
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	723	0.42
Alitalia priv.	587	0.34
Alital r nc	660	-1.49
Ausiliare	9700	0.00
Autostr Pri	1075	-0.92
Auto To Mi	10410	0.58
Costa Croc.	2350	2.62
Costa r nc	1557	1.76
Italcable	5500	0.00
Italcab r nc	4400	1 38
Nai Nav Ita	951	5.55
Nai-na Lg91	905	5 23
Sip r nc	1360	3 42
Sirti	10771	2.58
W Sip 9194	88	2.92
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3010	1.86
Ansaldo	3415	-1 87
Edison	4129	0.22
Edison r nc P	3800	0.53
Elsag Ord	4570	0.88
Gewiss	9549	0 83
Saes Getter	5190	2.77
Sondel Spa	1245	0.81
FINANZIARIE		
Acq Marcia	199	6 99
Acq Marc r nc	187	0.00
Avir Finanz	6964	-0.71
Bastogi Spa	145	2.84
Bon Si Rpcv	10300	0 00
Bon Siele	29400	-2.00
Bon Siele r nc	5065	0 70
Breda Fin	315	1 29
Brioschi	607	2.88
Buton	2610	-0.38
C M I Spa	3960	0.00
Camfin	2950	0 00
Cir r nc	858	1.42
Cir r nc	1730	0 00
Cofide r nc	858	1.30
Cofide Spa	1980	1.80
Comau Finan	1450	2.47
Editoriale	3020	-0 33
Ericsson	41000	2 63
Euromobilia	4200	-1.18
Euromob r nc	1815	0 83
Ferr To-nor	1210	0 41
Fer Fi r nc	1220	0 00
Fidis	4611	-0.02
Fimpar r nc	493	1 65
Fimpar Spa	900	-0 44
Fin Pozzi	278	0.72
Fin Pozzi r nc	448	1 59
Finart Aste	4050	0 00
Finarte priv.	1252	5.21
Finarte Spa	3354	2.10
Finarte r nc	956	2.25
Finrex	1295	-0 23
Finrex r nc	1250	0 00
Fiscamb H r nc	1945	-0.26
Fiscamb Hol	2465	1.86
Fornara	731	-1 48
Fornara Pri	574	-1 37
Gaic	1490	0.74
Gaic r nc Cv	1426	1.06
Gemina	1220	0.91
Gemina r nc	1110	-0.54
Gerolimich	106,25	1.19
Gerolim r nc	89,25	1.42
Gim	4450	-3 68
Gim r nc	1930	7 16
Ifi priv.	12510	-0 64
Ifil Fraz	4860	0 83
Ifil r nc Fraz	2700	0 00
Intermobil	2010	1 52
Isefi Spa	1130	0.62
Isvim	13200	0.00
Italmobilia	60900	0 30
Italm r nc	39050	1.69
Kernel r nc	624	0.00
Kernel Ital	340	7 26
Mittel	1429	0.63
Montedison	1406	1 66
Monted r nc	980	1.71
Monted r nc Cv	1549	-0.06
Parmal Lg91	10065	2.18
Parmalat Fi	10315	1 24
Part r nc	950	3.26
Partec Spa	1540	5 12
Pirelli E C	4455	1.83
Pirel E C r nc	1530	0.66
Premafin	11700	2.27
Raggio Sole	2390	-0.04
Rag Sole r nc	1500	7.07
Riva Fin	6290	-0.16
Santavaler	1390	-0 22
Schiapparel	520	0.78
Serfi	5671	0 35
Sisa	1200	1.44
Sme	3460	0 00
Smi Metalli	769	-0 13
Smi r nc	691	0.00
So Pa F	2850	0.53
So Pa F r nc	1690	1.20
Sogefi	2390	0.00
Stet	2175	-0.46
Stet r nc	2019	1.46
Terme Acqui	2015	0 25
Acqui r nc	730	-3.95
Trenno	3591	0 22
Tripcovich	6170	-1 44
Tripcov r nc	2790	-2.11
Unipar	790	5 33
Unipar r nc	942	0.00
War Mittel	450	1 12
W Italmo Rn	43500	1.78
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15310	0 26
Aedes r nc	6675	0.23
Attiv Immob	3670	1.07
Calcestruz	15100	-0.59
Caltagirone	3615	0 98
Caltag r nc	3000	0 00
Cogefar-Imp	3715	0.68
Cogef-imp r nc	2705	1 88
Del Favero	2321	0.91
Gabetti Hol	1945	0.78
Gifim Spa	2631	3.99
Gifim r nc	2088	4.40
Grassetto	10020	1.31
Imm Metanop	1999	0 45
Risanam r nc	27050	0 19
Risanamento	57195	0 00
Sci	2565	0 00
Vianini Ind	1210	0 83
Vianini Lav	4330	2.97
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1980	2.27
Danieli E C	7140	0.58
Danieli r nc	4618	-0.30
Data Consys	2190	-4.74
Faema Spa	3900	0.00
Fiar Spa	8650	0.00
Fiat	4913	1.38
Fiat r nc	3755	3.30
Fisia	2035	1.70
Fochi Spa	12100	-0 08
Franco Tosi	24220	0.71
Gilardini	2719	-0 04
Gilard r nc	2470	1 65
Ind Secco	1140	-1.72
I Secco r nc	1275	1 43
Magneti r nc	645	-5.29
Magneti Mar	690	1.47
Mandelli	7189	0 00
Merloni	2250	1.72
Merloni r nc	1080	7.46
Necchi	1170	0.00
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4150	0.00
Olivetti Or	2947	1.17
Olivetti priv.	2400	2.13
Olivet r nc	1940	3.25
Pininf r nc	11750	0.51
Pininfarina	11800	0.94
Rejna	9410	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	6250	0.16
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7875	0.51
Saipem	1640	0.00
Saipem r nc	1420	0 00
Sasib	6861	-0.01
Sasib priv.	6600	-4.35
Sasib r nc	5020	-0.57
Tecnost Spa	1980	1 43
Teknecomp	451	2 04
Teknecom r nc	440	2 09
Valeo Spa	3690	2 22
Westinghous	30000	0.00
Worthington	2135	-2.51
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	396	-0 25
Eur Metalli	720	-2.04
Falck	5690	-0.35
Falck r nc	6160	0.16
Maffei Spa	2700	5 47
Magona	6300.	2.27
TESSILI		
Bassetti	10880	0.95
Cantoni Itc	4000	0.50
Cantoni Nc	2800	-6.67
Centenari	255	0 00
Cucirini	1270	8.45
Eliolona	2505	4 81
Linif 500	611	1 83
Linif r nc	539	-0.19
Rotondi	875	2.34
Marzotto	6637	0.03
Marzotto Nc	4710	1 29
Marzotto r nc	7030	-2 36
Olcese	1705	3.77
Ratti Spa	3390	0.71
Simint	4380	3 06
Simint priv.	2535	0.68
Stefanel	4048	-0 02
Zucchi	12175	0 00
Zucchi r nc	7400	-5.01
DIVERSE		
De Ferrari	7600	0.00
De Ferr r nc	2350	-1 26
Bayer	221000	-0.14
Ciga	1748	1.63
Ciga r nc	1240	1.64
Con Acq Tor	14900	2 05
Jolly Hotel	9500	-2 66
Jolly H-r P	19100	0.00
Pacchetti	505	0.60
Unione Man	2480	-0 60
Volkswagen	271400	-1 38

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec	Var %
Bca Agr Man	95700	95800	-0.10
Briantea	11700	11900	-1 68
Siracusa	17840	17830	0 06
Bca Friuli	11800	11980	-1 50
Gallaratese	11730	11610	1 03
Pop Bergamo	16061	16160	-0 61
Pop Com Ind	16600	16600	0 00
Pop Crema	42420	42220	0 47
Pop Brescia	7610	7615	-0 07
Pop Emilia	99680	99550	0 13
Pop Intra	9980	10000	-0 20
Lecco Raggr	7380	7380	0 00
Pop Lodi	13800	13500	2 22
Luino Vares	15915	15885	0 19
Pop Milano	5701	5750	-0 85
Pop Novara	13900	14200	-2 11
Pop Sondrio	61200	60850	0 58
Pop Cremona	7200	7535	-4 45
Pr Lombarda	2990	3000	-0 33
Prov Napoli	5390	5350	0 75
B Ambr Sud	4850	4805	0 94
Broggi Izar	1500	1500	0 00
Calz Varese	330	330	0 00
Cibiemme Pl	625	620	0 81
Con Acq Rom	121	125	-3 20
Cr Agrar Bs	6050	6050	0 00
Cr Bergamas	14000	14200	-1.41
C Romagnolo	15500	15250	1 64
Valtellin	13360	13340	0.15
Creditwest	7750	7650	1 31
Ferrovie No	8200	8000	2 50
Finance	46000	45600	0 88
Finance Pr	37000	39500	-6 33
Frette	9130	9020	1 22
Ifis Priv	1110	1110	0 00
Inveurop	1883	1860	1 24
Ital Incend	144100	144400	-0 21
Napoletana	6590	6750	-2 37
Ned Ed 1849	1265	1273	-0 63
Ned Edif Ri	1630	1630	0 00
Nedso	18,5	17	8.82
Sifir Priv	2040	2040	0 00
Bognanco	495	457	8 32
w b mi fb93	400	390	2.56
zerowatt	5915	5930	-0.25

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12446	12437
Adriatic Europe Fund	11416	11325
Adriatic Far East Fund	8483	8541
Adriatic Global Fund	12049	12066
Ariete	9985	9956
Atlante	10747	10728
Eptainternational	11016	11054
Europa 2000	11595	11592
Fideuram Azione	10337	10378
Fondicri Internaz.	12507	12468
Genercomit Europa	11302	11315
Genercomit Internaz.	11752	11807
Genercomit Nordam.	13389	13428
Gesticredit Az	11954	11940
Gesticredit Euroazioni	10486	10495
Gestielle I	9363	9351
Gestielle Serv. E Fin.	10857	10865
Imieast	8414	8477
Imieurope	10226	10253
Imiwest	10731	10748
Investire America	11749	11734
Investire Europa	10486	10508
Investire Pacifico	9751	9796
Investire Internaz.	10188	10212
Investimese	10200	10188
Magellano	10000	10000
Lagest Az. Inter.	9992	10017
Personalfondo az.	11155	11106
Primeglobal	10774	10802
Prime Merrill America	11860	11896
Prime Merrill Europa	12502	12505
Prime Merrill Pacifico	11473	11456
Prime Mediterraneo	10414	10391
S.Paolo H Ambiente	12369	12529
S.Paolo H Finance	12929	12929
S.Paolo H Industrial	10763	10818
S.Paolo H Internat.	10711	10769
Sogesfit Blue Chips	11124	11140
Sviluppo Equity	11795	11836
Sviluppo Indice Globale	8935	8987
Triangolo A	11890	11886
Triangolo C	10998	11024
Triangolo S	11854	11839
Zetastock	10643	10668
Zetaswiss	9913	9901
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11393	11319
Aureo Previdenza	12385	12277
Azimut Glob. Crescita	10022	10044
Capitalges Azione	12341	12208
Centrale Capital	12363	12283
Cisalpino Azionario	9803	9765
Delta	10000	10000
Euro Aldebaran	11078	11038
Euro Junior	11779	11771
Euromob. Risk F.	13500	13442
Fondo Lombardo	12013	11969
Fondo Trading	8517	8417
Finanza Romagest	9463	9373
Fiorino	26884	26738
Fondersel Industria	7813	7762
Fondersel Servizi	9147	9064
Fondicri Sel. It.	10718	10686
Fondinvest 3	11195	11138
Galileo	10000	10000
Genercomit Capital	9612	9556
Gepocapital	11701	11627
Gestielle A	8516	8401
Imi-Italy	11045	10923
Imicapital	24973	24848
Imindustria	9521	9490
Industria Romagest	9373	9311
Interbancaria Azion.	17446	17365
Investire Azionario	10957	10903
Lagest Azionario	14384	14334
Phenixfund Top	9729	9615
Prime Italy	10076	10001
Primecapital	28915	28793
Primeclub az.	9763	9727
Professionale	39202	39058
Quadrifoglio Azionario	10520	10404
Risparmio Italia Az.	10929	10874
Salvadanaio Az.	9110	9045
Sviluppo Azionario	10382	10294
Sviluppo Indice Italia	9084	8959
Sviluppo Iniziativa	10338	10278
Venture-Time	10845	10814
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12500	12480
Centrale Global	12488	12470
Chase M America	12204	12168
Coopinvest	10226	10205
Epta92	10634	10626
Fondersel Internaz.	10449	10464
Gesfimi Internazionale	10735	10722
Gesticredit Finanza	11974	11968
Investire Globale	10394	10400
Nordmix	11360	11364
Professionale Intern.	12292	12296
Rolointernational	11108	11109
Sviluppo Europa	10888	10904
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23029	22902
Aureo	18787	18693
Azimut Bilanciato	12464	12427
Azzurro	19837	19744
BN Multifondo	10534	10482
BN Sicurvita	13268	13184
Capitalcredit	12649	12579
Capitalfit	14886	14818
Capitalgest	17877	17804
Cisalpino Bilanciato	13756	13734
Cooprisparmio	10449	10409
Corona Ferrea	11838	11815
C.T.Bilanciato	11733	11654
Eptacapital	11471	11516
Euro Andromeda	19374	19308
Euromob. Capital F.	13631	13580
Euromob. Strategic	12236	12204
Fondattivo	11501	11371
Fondersel	30848	30670
Fondicri 2	11171	11121
Fondinvest 2	17504	17439
Fondo America	15291	15268
Fondo Centrale	16263	16175
Genercomit	20702	20604
Geporeinvest	11966	11897
Gestielle B	9847	9744
Giallo	10028	9984
Grifocapital	13024	12987
Intermobiliare Fondo	13436	13332.
Investire Bilanciato	10743	10684
Libra	21012	20877
Mida Bilanciato	10303	10155
Multiras	19334	19192
Nagracapital	16365	16298
Nordcapital	11439	11335
Phenixfund	12852	12177
Primerend	19378	19345
Professionale Risp.	10237	10193
Quadrifoglio Bilan.	12007	11913
Redditosette	20668	20648
Risparmio Italia Bil.	17285	17202
Rolomix	11023	10954
Saiquota	15863	15863
Salvadanaio Bil.	11945	11897
Spiga D'oro	12829	12861
Sviluppo Portfolio	14732	14636
Venetocapital	10367	10311
Visconteo	19742	19688
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13272	13262
Arca Bond	10141	10135
Arcobaleno	12600	12601
Chase M. Intercont.	12057	12072
Euromoney	10731	10749
Imibond	12041	12034
Intermoney	10835	10839
Lagest Obbl. Int.	10000	10000
Pitagora	10000	10000
Primebond	13121	13134
Sviluppo Bond	14103	14116
Zetabond	11646	11658
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10626	10623
Ala	11541	11541
Arca RR	12448	12457
Aureo Rendita	15688	15681
Azimut Globale Reddito	12161	12167
Bn Rendifondo	11116	11115
Capitalgest Rendita	12386	12392
Centrale Reddito	15735	15737
Cisalpino Reddito	11882	11887
Cooprend	11446	11451
C.T. Rendita	11401	11406
Eptabond	16081	16069
Euro Antares	13234	13240
Euromobiliare Reddito	12352	12352
Fondersel Reddito	10826	10832
Fondicri I	10771	10774
Fondimpiego	16425	16427
Fondinvest 1	11968	11972
Genercomit Rendita	10966	10965
Geporend	10431	10435
Gestielle M	10651	10552
Gestiras	24780	24788
Griforend	12310	12313
Imirend	14059	14061
Investire obbligaz.	18427	18435
Lagest Obbligazionario	15498	15498
Mida Obbligazionario	14069	14090
Money-time	11355	11354
Nagrarend	12288	12297
Nordfondo	13954	13959
Phenixfund 2	13573	13583
Primecash	11715	11719
Primeclub Obbligaz.	15217	15220
Professionale Reddito	12119	12122
Quadrifoglio Obbligaz.	12854	12853
Rendicredit	10951	10949
Rendifit	12134	12137
Risparmio Italia Red.	18730	18759
Rologest	14851	14856
Salvadanaio Obbligaz.	13012	13019
Sforzesco	11596	11600
Sogesfit Domani	14204	14198
Sviluppo Reddito	15351	15362
Venetorend	13435	13433
Verde	10847	10847
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14429	14446
Arca MM	12030	12031
Azimut Garanzia	12191	12189
BN Cashfondo	11359	11355
Centrale Money	11629	11626
Eptamoney	13077	13075
Euro Vega	11124	11129
Fideuram Moneta	13958	13962
Fondicri Monetario	13070	13072
Fondoforte	10000	10000
Genercomit Monetario	11507	11508
Gesfimi Previdenziale	10734	10736
Gesticredit Monete	12275	12279
Gestielle Liquidità	11331	11339
Imi 2000	16658	16659
Interbancaria Rendita	20415	20423
Italmoney	11059	11066
Lire Più	12686	12685
Monetario Romagest	11541	11542
Personalfondo Monet.	13476	13482
Primemonetario	14746	14750
Rendiras	14353	14357
Risparmio Italia Corr.	12364	12370
Sogefist Contovivo	11219	11220
Venetocash	11204	11205.
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99.799	80,35
Interfund	55.458	44,65
Intern. Sec. Fund	40 914	26,61
Capitalitalia	45 579	36,44
Mediolanum	44.042	35,34
Rominvest-u. b.	41 573	27,04
Rominvest-e.s.t.m.	238.216	154,94
Rominest-it. b o.	160.128	104,15
Italfortune a	54 917	44,16
Italfortune b.	13 643	10,89
Italfortune c	14.078	11,32
Italfortune d	16 300	10,60
Italunion	29 141	23,37
Fondo tre r 46 549	—	
Rasfund 37.939	—	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Breda Fin 87/92 W 7%	114,1	114,6
Cantoni Itc-93 Co 7%	98,5	
Ciga-88/95 Cv 9%	95,5	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,1	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,75	99,8
Coton Olc-ve94 Co 7%	93,25	
Edison-86/93 Cv 7%	104.6	104,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,1	102
Euromobil-86 Cv 10%	97,2	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,25	96,4
Gim-86/93 Cv 6,5%	95.55	
Imi-86/93 28 Ind	99,15	
Imi-86/93 30 Cv Ind	99,4	
Imi-n Pign 93 W Ind	112,75	113.65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	93,7	96,65
Italgas-90/96 Cv 10%	113	114
Magn Mar-95 Cv 6%	88	88,2
Medio B Roma-94 Exw7%	222	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	94	91,5
Mediob-cir Ris Nc 7%	95	95,1
Mediob-cir Risp 7%	90,1	90.2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	98,2	100
Mediob-italcem Cv 7%	213,9	216
Mediob-italcem Exw2%	95,9	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	118,05	119,1
Mediob-italmob Cv 7%	233	249
Mediob-linif Risp 7%	96,7	
Mediob-metan 93 Cv7%	122,25	122.3
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,3
Mediob-saipem Cv 5%	98,1	98,55
Mediob-sicil 95cv 5%	92	93.1
Mediob-snia Fibre 6%	95,7	95.2
Mediob-snia Tec Cv7%	96,25	97,6
Mediob-unicem Cv 7%	108	109,15
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,25	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,2	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,3	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	88.9	89,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	111	110,6
Pacchetti-90/95co10%	94,5	
Pirelli Spa-cv 9,75%	95	95
Rinascente-86 Cv8,5%	112,25	113.5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	112,2	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	119	121
Sip 86/93 Cv 7%	96 6	97,1
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,05	
Zucchi-86/93 Cv 9%	180	192

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1250.00	1254,150	1253,8250
Ecu	-	1538,500	1538,3250
Marco Ted.	752,00	752,850	752,9000
Franco fr.	222,50	221,760	221,7450
Sterlina	2155,00	2150,700	2150.8500
Fiorino ol.	668.00	668,550	668,5250
Franco belga	36,75	36,566	36,5690
Peseta spag.	12,00	11,907	11,9070
Corona dan.	194,00	193,810	193.8200
Lira irlandese	2007,00	2006,500	2006,6250
Dracma	6,55	6,512	6,5095
Escudo port.	8,60	8,730	8,7320
Dollaro can.	1040,00	1049,300	1049,5500
Yen giapp.	9,30	9,430	9,4290
Franco sviz.	830,50	831,750	831,7850
Scellino aust.	108,00	106,982	106,9810
Corona norv.	189,00	191,770	191,7100
Corona sved.	204,00	207,480	207,4150
Marco finl.	273,00	275,640	275,9150
Dollaro aust.	940,00	952,000	951,9250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct 1798 ind	98,2	-0 25
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,3	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,2	0 00
Cct Ecu 8593 9%	98,7	0 00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,9	-0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	98,2	-0 30
Cct Ecu 8593 9,75%	100,05	-0 05
Cct Ecu 8694 6,9%	94	-0 11
Cct Ecu 8694 8,75%	99,5	-0 20
Cct Ecu 8794 7,75%	95,15	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	99,35	0.10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,35	0 10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,4	-0.20
Cct Ecu 8893 8,5%	96 9	-0 10
Cct Ecu 8893 8,65%	96,9	0 47
Cct Ecu 8893 8,75%	96.8	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	100,7	-0.20
Cct Ecu 8994 9,65%	101,5	-0 20
Cct Ecu 8994 10,15%	100.75	0 60
Cct Ecu 8995 9,9%	100	0.55
Cct Ecu 9095 12%	108	2 86
Cct Ecu 9095 11,15%	103,7	-0.10
Cct Ecu 9095 11,55%	103,4	-0 77
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,55	-0 41
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,9	0.52
Cct Ecu nv94 10,7%	102,3	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,35	0.43
Cct-15mz94 ind	100.3	0 05
Cct-17lg93 cv ind	99,95	0 10
Cct-18ap92 cv ind	100	0 00
Cct-18fb97 ind	99,35	-0.10
Cct-18gn93 cv ind	100	0.15
Cct-18nv93 cv ind	100,2	0 05
Cct-18st93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19ag92 ind	100,4	0.20
Cct-19ag93 cv ind	99,6	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,1	0 00
Cct-19mg92 cv ind	99,9	-0.15
Cct-20lg92 ind	100	0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,8	0.05
Cct-ag93 ind	100 2	-0 05
Cct-ag95 ind	99	-0.10
Cct-ag96 ind	98,85	-0 10
Cct-ag97 ind	98,5	-0 10
Cct-ap93 ind	100,15	0.00
Cct-ap94 ind	100,15	-0 05
Cct-ap95 ind	99,1	0.00
Cct-ap96 ind	99,55	-0 05
Cct-ap97 ind	98,95	-0.25
Cct-ap98 ind	98,35	-0.15
Cct-dc92 ind	100,2	-0 05
Cct-dc95 ind	99.45	-0 05
Cct-dc95 em90 ind	99.55	-0 10
Cct-dc96 ind	99,2	-0.10
Cct-fb93 ind	100,05	0.00
Cct-fb94 ind	100.2	0 05
Cct-fb95 ind	100,4	-0.40
Cct-fb96 ind	99,95	-0.15
Cct-fb96 em91 ind	99,6	-0 05
Cct-fb97 ind	99,5	-0.15
Cct-ge93 em88 ind	99.9	0.00
Cct-ge94 ind	100,05	0 00
Cct-ge95 ind	99,85	-0 05
Cct-ge96 ind	99,7	-0.05
Cct-ge96 cv ind	101	-0.49
Cct-ge96 em91 ind	99,6	0 10
Cct-ge97 ind	98,95	-0.15
Cct-gn93 ind	100,3	0 00
Cct-gn95 ind	99,15	0 00
Cct-gn96 ind	99,55	0.05
Cct-gn97 ind	99	0 00
Cct-gn98 ind	98,25	-0.25
Cct-lg93 ind	100,15	0 00
Cct-lg95 ind	99,15	0 00
Cct-lg95 em90 ind	99,55	-0 05
Cct-lg96 ind	99,05	0.00
Cct-lg97 ind	98,9	0.00
Cct-mg93 ind	100,2	0.00
Cct-mg95 ind	99,1	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,7	0.10
Cct-mg96 ind	99,5	0.00
Cct-mg97 ind	99	-0.20
Cct-mg98 ind	98,4	-0 20
Cct-mz93 ind	100,15	-0 05
Cct-mz94 ind	100,25	-0.10
Cct-mz95 ind	99,6	0 00
Cct-mz95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-mz96 ind	100,05	-0.05
Cct-mz97 ind	99,6	-0.15
Cct-mz98 ind	98,7	-0.15
Cct-nv92 ind	100,1	0 00
Cct-nv93 ind	100,1	0.00
Cct-nv94 ind	99,9	-0.05
Cct-nv95 ind	99,45	-0 05
Cct-nv95 em90 ind	99,65	0 00
Cct-nv96 ind	99	0 05
Cct-ot93 ind	100,1	0 00
Cct-ot94 ind	100,05	0.10
Cct-ot95 ind	99,2	-0.15
Cct-ot95 em ot90 ind	99,6	0 00
Cct-ot96 ind	98,9	0.00
Cct-st93 ind	100,25	-0.05
Cct-st94 ind	100.05	0 00
Cct-st95 ind	99	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,55	-0.15
Cct-st96 ind	98.9	0 05
Cct-st97 ind	98,6	0 00
Btp-16gn97 12,5%	100.25	-0 05
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0 00
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0 10
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0.00
Btp-19mz98 12,5%	100.25	-0.15
Btp-1ag92 11,5%	99,6	-0.15
Btp-1ag93 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1ap92 11%	99,75	0 00
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0 00
Btp-1ap92 9,15%	99,8	0 05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,9	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,3	-0 10
Btp-1fb94 12,5%	100,1	0 00
Btp-1ge94 12,5%	100,35	0 00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100	-0.10
Btp-1ge96 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	100,2	-0.10
Btp-1gn01 12%	98,7	-0.15
Btp-1gn92 9,15%	99,8	0 00
Btp-1gn94 12,5%	100,2	-0.10
Btp-1gn96 12%	98,45	-0.15
Btp-1gn97 12,5%	100,35	-0.10
Btp-1lg92 10,5%	99,8	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,65	-0.05
Btp-1lg93 12,5%	100.15	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1mg92 11%	99,65	0 00
Btp-1mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,75	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,1	0 00
Btp-1mz01 12,5%	101,5	-0.10
Btp-1mz94 12,5%	100,2	-0 05
Btp-1mz96 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,2	0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,05	-0 10
Btp-1nv94 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,3	0.10
Btp-1ot92 12,5%	100,05	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1st93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1st94 12,5%	100,2	0.05
Btp-20gn98 12%	98,25	-0 05
Cassa dp-cp 97 10%	96,6	0 10
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,75	-0.05
Cct-18gn93 8,75%	96,85	0 00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0 00
Cct-19mg92 9,5%	99,65	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	99,95	0.00
Cct-ag98 ind	98,4	-0 25
Cct-ge94 bh 13,95%	102,4	-0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	102,2	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,8	0 00
Cct-st98 ind	98,35	-0.30
Cto-15gn96 12,5%	100,5	0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,3	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,3	-0.05
Cto-17ap97 12,5%	100,4	-0.05
Cto-17ge96 12,5%	100,35	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	100,35	0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,45	0.15
Cto-18lg95 12,5%	100,35	0 00
Cto-19fe96 12,5%	100,3	-0.15
Cto-19gn95 12,5%	100,35	0 00
Cto-19gn97 12%	99,4	-0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,35	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,35	-0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,35	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,25	-0.20
Cto-20st95 12,5%	100,3	-0 05
Cto-dc96 10,25%	98,5	0.05
Cto-gn95 12,5%	100,3	0.00
Cts-18mz94 ind	88,85	0.00
Cts-21ap94 ind	88,15	-0.17
Ed Scol-7792 10%	101,55	0.00
Redimibile 1980 12%	105,1	-0.76
Rendita-35 5%	57,5	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13600	13800
Argento (per kg)	165000	174000
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	[illegible]	91000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

BORSA DI TRIESTE

	18/3	19/3
Mercato ufficiale		
Generali*	29900	29900
Lloyd Ad.	12270	12250
Lloyd Ad. risp.	9170	9640
Ras	-	-
Ras risp.	13000	13050
Sai	15550	15690
Sai risp.	8670	8710
Montedison*	-	
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1197	1230
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	850	860
Pirelli warrant	4	3
Snia BPD*	1220	1237
Snia BPD risp.*	1180	1200
Snia BPD risp. n.c.	875	890
Rinascente	6670	6735
Rinascente priv.	3500	3510
Rinascente r.n.c.	3800	3720
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2330	2390
G.L. Premuda risp.	1450	1450
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1315	1360
Warrant Sip '91/'94	83	86
Bastogi Irbs	141	145
Comau	1415	1450
Fidis	4610	4610
Gerolimich & C.	105	106
Gerolimich risp.	88	89
Sme	3460	3460
Stet*	2185	2175
Stet risp.*	1990	2010
Tripcovich	6260	6170
Tripcovich risp.	2850	2790
Attività immobil.	3630	3670
Fiat*	4860	4890
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3635	3755
Gilardini	2720	2719
Gilardini risp.	2430	2470
Dalmine	397	401
Lane Marzotto	6635	6637
Lane Marzotto r.	7200	7030
Lane Marzotto rnc	4650	4710
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	126,00	(+0,32)	Bruxelles	Bel.	1204,54	(-0,30)
Francoforte	Dax	1724,63	(-0,44)	Hong Kong	H. S.	4990,59	(-0 91)
Londra	Ft-Se 100	2467,60	(+0,12)	Parigi	Cac	1921,99	(-0.33)
Sydney	Gen.	1571,40	(+0,22)	Tokyo	Nik.	20185,09	(+2,13)
Zurigo	C. Su.	1833,30	(+0,71)	New York	D.J.Ind.	3261,40	(-0,21)

PIAZZA AFFARI

Ancora un «rimbalzo», ma lo spessore manca

MILANO — E' proseguito il rimbalzo tecnico della quota di piazza Affari, che recupera ancora terreno dopo un lungo periodo di ipervenduto. Il mercato è apparso comunque senza spessore e il volume di scambi è rimasto al di sotto dei 1013 miliardi di lire. L'indice mib ha chiuso in rialzo dello 0,90% a 1013 punti. Nel finale di seduta, comunque, gli operatori segnalano un rallentamento della quota con qualche prese di beneficio sui titoli guida testimoniata dal calo delle quotazioni nel dopolistino. I fondi non sono stati particolarmente attivi ed anche i borsini sono rimasti alla finestra. Qualche acquisto, per altro non cospicuo, è arrivato dall'estero specie sui titoli industriali. Alcuni investitori istituzionali starebbero infatti iniziando, con cautela e per quantità ancora minime, a preparare il portafoglio titoli in vista della ripresa economica, considerato che la locomotiva Usa è ormai in via di partenza. Alcuni starebbero vendendo le azioni cosiddette anticicliche come gli assicurativi e soprattutto bancari, sostituendole con titoli industriali, particolarmente penalizzati negli ultimi mesi. Sul fronte della vicenda Gennari-Fidifin, gli animi sono apparsi ormai tranquilli: cresce la convinzione tra gli operatori che Gennari, cedendo il suo patrimonio personale, può fare fronte agli impegni e che la vicenda non avrà ripercussioni dirette in Borsa su agenti di cambio o commissionarie in vista della liquidazione.

Le Bonifiche Siele hanno ieri perso il 2% a 29400 lire ma con pochissimi pezzi scambiati. Sul parterre è palpabile attesa per l'arrivo oggi del presidente del consiglio, Giulio Andreotti, in Borsa anche se gli operatori non si attendono annunci particolari. Per l'occasione le contrattazioni partiranno alle ore 11 invece che alle tradizionali 10.

Le Fiat hanno chiuso in rialzo dell'1,38% a 4913 lire, cedendo però terreno nel dopolistino. Rialzi nell'ordine del punto e mezzo percentuale hanno registrato le Mediobanca (+1,14% a 14200 lire) e le Montedison (+1,66% a 1406 lire) ma entrambi i titoli sono scesi dopo la chiamata. Più calme le Generali (+0,52% a 29950 lire) mentre le Stet si sono mosse in controtendenza (-0,46%). Positive invece le Sip (+1,80% a 1357 lire) mentre insistentemente trattate sono apparse le Sirti (+2,58%). Ancora in rialzo le Pirelli, particolarmente penalizzate nelle scorse settimane e su cui stanno arrivando in questi giorni gli acquisti di coloro i quali credono nel buon esito della ristrutturazione del gruppo dopo la conclusione felice della ricapitalizzazione. Le Pirellona hanno segnato un aumento del 2,67% a 1229 lire mentre le Pirellina sono salite dell'1,83% a 4375 lire. Solo un lieve aumento per le Benetton (+0,20%), mentre è proseguito il rialzo di Olivetti (+1,17%) e Cir (+1,18%). Positivo l'andamento dei bancari in particolare per le Credit (+2,03%), Comit (+1,83%) mentre le Banco Roma sono rimaste sui livelli della giornata precedente (-0,09%).

Contrastate le Bna, coinvolte nella vicenda Gennari-Auletta (invariate le ord, +4,01% le priv, +1,10% le rnc) mentre le Interbanca priv hanno chiuso invariate a 28000 lire. Tra gli assicurativi, da segnalare il netto rialzo delle Fondiaria (+3,34%) e delle azioni della controllata Latina (+4,33%) dopo le notizie giornalistiche di possibili piani di Mediobanca per variazioni della proprietà della compagnia. Tra i titoli a minore flottante, si segnalano i forti rialzi di Cucirini (+8,45%) e Kernel (+7,26%). In controtendenza le Fidenza Vetraria (-5,52%) e le Dataconsyst (-4,74%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
19/3	pom.	Le. RABUNION VII	Tartous	4
19/3	16.00	Au. MOBIL FLINDERS	Ras Tanura	rada/Siot
19/3	17.00	Pa. OCEANUS TOKIO	Genova	50 (11)
19/3	18.45	It. PALLADIO	Durazzo	23
20/3	2.30	Ma. SOLIN	Ancona	49 (6)
20/3	3.00	Ec. ISLA ISABELA	Turbo	35
20/3	6.30	Pa. EL NOVILLO	mare	3
20/3	sera	SV. AVINIA	Thessalonki	Scalo L. (B.)
20/3	20.00	It. FRANCA D'ALESIO	Ravenna	rada/S.S.1
20/3	24.00	Ru. NIKOLAY CHERKASOV	Mersina	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
19/3	14.00	Gr. PELAGOS	50 (14)	Napoli
19/3	14.00	Ru. TYMOFEYEVASK	Arsen.	Sebastopoli
19/3	pom.	Gr. MIKINAY II	14	ordini
19/3	pom.	It. FRECCIA DELL'OVEST	47	Ravenna
19/3	17.00	It. SOCARCINQUE	52	Venezia
19/3	17.00	Ys. LOZNATI	Terni	ordini
19/3	sera	Le. RABUNION VII	4	ordini
19/3	sera	Is. ZIM SINGAPORE	49 (9)	Venezia
19/3	sera	At. NORASIA ADRIA	55(43)	Venezia
20/3	13.00	It. PALLADIO	23	Bari
20/3	18.00	Br. TRIBULUS	52	Venezia
20/3	sera	Pa. OCEANUS TOKIO	50 (11)	Singapore
20/3	sera	Cy. WILA BUCK	56 (46)	Beirut
20/3	sera	Ko. SAJO DOLPHIN	Frigomar	Bari
20/3	sera	Ma. SOLIN	49 (6)	Capodistria
20/3	sera	Li. MOBIL ALADDIN	Siot 4	ordini

IMI-CARIPLO / C'E' L'ACCORDO

Privatizzazioni rinviate

La riunione del Cipe è slittata, uniche novità dal fronte bancario

Per il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino (nella foto) l'appuntamento è saltato solo a causa del confronto con i sindacati della scuola. Ma il ministro del Lavoro Franco Marini ammette le divergenze in seno alla maggioranza e la decisione di riparlarne dopo il voto.

ROMA — E' sempre più probabile che di privatizzazioni si tornerà a parlare concretamente dopo le elezioni.

Dopo l'ennesimo slittamento del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che è stato rimandato al 25 marzo, è difficile negare l'esistenza di polemiche nella maggioranza sulle privatizzazioni, come invece fa il ministro del Bilancio. Per Paolo Cirino Pomicino l'appuntamento è saltato per il contemporaneo confronto con i sindacati della scuola, e per il resto va tutto bene, «si va avanti». Ma le tensioni ci sono. Il ministro del Lavoro Franco Marini (Dc) ammette le divergenze, e sostiene che per questo è opportuno rimandare tutto a dopo le elezioni. Sulla stessa linea il ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini (Dc) e il presidente della Commissione bicamerale per le Partecipazioni statali Biagio Marzo (Psi), secondo il quale il documento sulle privatizzazioni varato dal governo «era troppo generico».

Se, fuori dal quadripartito, il Pri accusa il governo di inscenare una vera e propria commedia sulle privatizzazioni, c'è chi nella stessa coalizione di maggioranza punta i piedi. Il ministro liberale per i Rapporti con il parlamento Egidio Sterpa, «indignato ma non meravigliato», ha scritto al presidente del Consiglio Giulio Andreotti chiedendogli di intervenire direttamente nella questione e di permettere il rispetto della legge.

Alla fine si riusciranno a mettere insieme quei 15 mila miliardi che il governo ha già dato per scontati nell'ultima legge Finanziaria? Nella bozza di delibera della Commissione Cappugi si legge (ed è una novità) che saranno gli stessi enti di gestione e le aziende autonome a dover predisporre un'ipotesi di programma della propria trasformazione in società per azioni entro 30 giorni dalle decisioni del Cipe. Sono interessati: Enel, Ente Ferrovie dello Stato, Ice, Ina, Sace, Siae (ma il presidente Roman Vlad ricorda che nella Società italiana autori ed editori lo Stato non ha alcuna partecipazione), tutti gli enti di gestione delle Partecipazioni statali, tutte le aziende autonome statali, gli enti Porto, gli enti fieristici internazionali e tutti quelli che il Cipe potrà ancora individuare.

Per fortuna qualcosa va comunque avanti. E' il caso del matrimonio Imi-Cariplo, «benedetto» giorni fa da socialisti e democristiani in una riunione tra i ministri Guido Carli (Tesoro), Cirino Pomicino, e il vice segretario Psi Giuliano Amato. La dismissione Imi doveva fruttare al Tesoro 3 mila 500 miliardi già nel '91.

La Cariplo, Cassa di risparmio delle provincie lombarde presieduta da Roberto Mazzotta ha firmato con la Cassa depositi e prestiti di Giuseppe Falcone una lettera di intenti per l'acquisto del 21% dell'Imi. In questo modo la quota Cariplo salirà al 27,64%. Le altre Casse avranno 15 mesi per acquistare dalla Cassa depositi e prestiti (oggi ha il 50% di Imi) un altro 21%. Altrimenti Cariplo potrà usare il suo diritto di prelazione.

Nasce così un gruppo bancario di grandi dimensioni, capace di inserirsi nel più vasto spazio europeo, in cui le Casse potranno accedere alla vasta gamma di prodotti finanziari Imi e potranno beneficiare della sua presenza sui mercati internazionali (Lussemburgo, Olanda, Germania, Svizzera, Francia, Usa, Messico, Isole del Canale, Indie occidentali). Il 25 marzo si terrà il Consiglio di amministrazione dell'Imi che approverà il bilancio e lo porterà all'assemblea del 29 aprile. Il prezzo (che scaturirà ufficialmente dalla valutazione dell'Imi da parte della merchant bank inglese Warburg) dovrebbe aggirarsi tra i mille 600 e i mille 700 miliardi.

Il mondo politico ha salutato con favore, sia pure con qualche distinguo, la nascita del nuovo colosso. Al contrario forti perplessità vengono da alcune Casse di risparmio, come quella di Treviso e di Padova, poiché non è stato ancora individuato il ruolo dell'istituto centrale della categoria, l'Iccri. Il rischio è che le Casse siano costrette a presentarsi in ordine sparso a trattare con Cariplo per le quote Imi.

Roberta Sorano

EUROPA

«Interreg» al via

TRIESTE — La Commissione delle Comunità europee ha stanziato tre miliardi e 600 milioni di lire a favore delle province di Udine, Trieste e Gorizia nel quadro del programma Interreg, relativo alla preparazione delle regioni frontaliere all'apertura del mercato unico. Ne dà notizia da Bruxelles l'onorevole Giorgio Rossetti, che aveva seguito l'iter della richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia, responsabile dell'attuazione del programma, che avrà un costo totale di 7 miliardi e mezzo. Tra le azioni finanziate dalla Comunità, uno studio di fattibilità relativo al disinquinamento del Timavo, fortemente investito dal problema degli scarichi urbani e industriali.

IMI-CARIPLO / REAZIONI

Soddisfatto il sindacato

ROMA — «Era ora. Questa vicenda stava bloccando la definizione del nuovo assetto del sistema delle Casse di risparmio, innescato dalla legge Amato. Il sindacato vede con grande interesse questa operazione che comporta un irrobustimento del sistema stesso, senza stravolgere il ruolo e la vocazione localistica delle Casse di risparmio». Questo il commento a caldo di Franco Esposito, segretario della Falcri (Federazione autonoma lavoratori delle Casse di risparmio), sull'accordo tra Cariplo e Cassa Dd. Pp., per la cessione dell'Imi alle Casse. «Anche la soluzione tecnica individuata dal Tesoro — ha aggiunto Esposito — appare molto equilibrata. Si tratta certamente di un fatto positivo». Accanto alla Cariplo è previsto, nella lettera d'intenti, l'intervento di altre Casse, ma non si menziona l'eventuale coinvolgimento dell'Iccri. Quest'ultimo, secondo Esposito, «rappresenta ancora un nodo da sciogliere. Le Casse partecipanti dovrebbero decidere in fretta quale sarà il destino dell'istituto, se debba essere sciolto o se debba essergli attribuito qualche ruolo preciso. Una soluzione potrebbe essere il coinvolgimento dell'Iccri nell'acquisizione dell'Imi».

«Nella lettera e nei commenti ufficiali che l'hanno accompagnata viene sottolineato e addirittura enfatizzato che il disegno da realizzare non è l'acquisizione dell'Imi da parte della Cariplo, ma la creazione di una finanziaria di controllo a cui partecipino paritariamente la Cariplo e le altre Casse. Se così è, e se non si tratta di fumo che nasconde l'arrosto, siamo sempre stati d'accordo». Così il vicesegretario del Psi, Giuliano Amato, ha commentato la firma della lettera d'intenti tra Cassa Dd. Pp. E Cariplo. «Se dovessero sorgere o se venissero creati ostacoli alla realizzazione del disegno — ha proseguito Amato — allora bisognerà vedere come la vicenda potrà concludersi. Nel frattempo sarà importante che le Casse che hanno interesse a intervenire, non stiano a guardare e rafforzino le proprie posizioni, al di là di campanilismi e delle piccole beghe di provincia».

In Parlamento democristiani e socialisti sembrano conservare posizioni diverse sull'operazione. «Piena soddisfazione» per la firma della lettera d'intenti è stata espressa dal presidente della commissione Finanze della Camera, il democristiano Mario D'Acquisto. Il senatore socialista Francesco Forte definisce invece l'accordo Imi-Cariplo «solo un atto interlocutorio».

IMI-CARIPLO / SCHEDA

L'identikit dei due soci

ROMA — Il gruppo Imi poteva vantare, al 31 dicembre scorso, mezzi propri consolidati, compresi i fondi rischi, per complessivi 6.500 miliardi di lire. Ha una presenza di primo piano in molti settori della finanza e del credito e può contare su uno staff che complessivamente supera le 3.500 unità. Al gruppo fanno capo inoltre oltre 2.500 consulenti finanziari Fideuram.

L'attuale struttura dell'istituto di Via dell'Arte è articolata su tre principali linee di operatività: attività creditizia, investment banking, servizi finanziari e attività assicurativa.

L'Imi opera nel credito a medio e lungo termine, settore in cui l'istituto detiene una fetta di mercato pari al 20%. Tramite alcune controllate, il gruppo opera anche nell'ambito dei servizi finanziari di leasing e di factoring e nel settore navale. Nel luglio del '91, l'assemblea ha deliberato la trasformazione dell'istituto in Spa.

L'attività di investment bank viene condotta, a livello internazionale, mediante Imi International e, sul mercato interno, attraverso la Sige. In occasione dell'assemblea di luglio '91, è stato comunque approvato l'orientamento di realizzare un processo di ristrutturazione dell'investment banking dell'istituto che vede al primo posto la graduale integrazione fra Imi International e Sige.

Nel settore del risparmio gestito, l'Imi detiene un volume pari a circa un quarto del mercato, mentre i servizi di banca commerciale vengono offerti attraverso la Banca Fideuram (nata dalla fusione fra Banca Manusardi e Fideuram), quotata alla borsa di Milano e Roma. E' anche da segnalare lo sviluppo di rapporti di collaborazione con un numero crescente di banche regionali, caratterizzate da una presenza radicata nei propri bacini di insediamento.

Nel settore delle assicurazioni vita, la controllata Fideuram Vita ha raggiunto una quota del mercato pari al 5%. Il gruppo può vantare infine un'articolata presenza sulle principali piazze internazionali (Lussemburgo, Bruxelles, Zurigo, Parigi, Londra, Francoforte, Messico, New York, Polonia, Svezia, Isole Cayman), insieme a joint venture e accordi di vario tipo in Spagna ed in Svezia.

La Cariplo si presenta all'appuntamento con l'Imi con una dimensione di tutto rispetto, che la colloca ai vertici del sistema bancario italiano. Forte della recente fusione con la controllata Ibi (Istituto Bancario Italiano), la Cariplo, trasformata in spa, dispone ora di un patrimonio di 9230 miliardi di lire e di un totale di attività superiore ai 100 mila miliardi di lire.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

E' un buon codice da cinquant'anni

TRIESTE — Il codice della navigazione compie cinquant'anni. La ricorrenza verrà celebrata alla fine di questo mese con una solenne manifestazione all'Università di Cagliari. Vi parteciperanno docenti ed esperti di questa disciplina. Tra essi l'avvocato triestino Enzio Volli che ci ha inviato questo suo intervento che volentieri pubblichiamo.

Il 30 marzo 1942 veniva promulgato (contemporaneamente al codice civile e alla legge fallimentare) il codice della navigazione. Si concludeva così quella «novazione legislativa» richiesta da tempo dalla dottrina giuridica per rendere più moderni e più aderenti alla realtà i codici italiani, che risalivano al momento storico della unità d'Italia e non rispecchiavano più la vita sociale e civile dell'Italia (codice civile del 1865, codice di commercio del 1865, sostituito da quello del 1882, codice per la marina mercantile del 1872, contenente però perlopiù norme regolamentari e di organizzazione).

Le maggiori novità di quel momento legislativo erano date: dalla unificazione in un unico corpo delle norme c.d. civili e commerciali, che aboliva una distinzione ormai priva di significato tra cittadini comuni e i «commercianti» (e che risaliva all'epoca napoleonica) e dalla separazione dal codice di commercio delle norme sul commercio marittimo destinate — insieme a quelle del codice della marina mercantile — a formare il nuovo codice della navigazione. Di tali norme si era sentita particolarmente l'urgenza — a seguito dell'incrementoi della navigazione e del commercio marittimo per la diffusione della trazione a vapore o per l'apertura del canale di Suez (e così l'avvicinamento dei popoli di continenti prima lontani) — per le conseguenti regole internazionali delle varie convenzioni (urto 1910; salvataggio 1910, trasporto 1924) e per l'avvento della navigazione aerea.

Dopo un progetto del 1931 — predisposto dai maggiori studiosi di allora — un secondo progetto fu portato a termine da Antonio Scialoja e dalla sua scuola e venne promulgato con provvedimento 27/1/'41 n. 9. Questo codice però (unicum nella storia del diritto) non entrò mai in vigore (benché se ne sentisse la necessità), e venne sostituito, per volontà del regime di allora, con un altro codice — uguale in tutto salvo cinque articoli — sì da poter essere promulgato assieme a tutti gli altri in una unica data.

Il codice della navigazione ha dimostrato per questi dieci lustri la validità del suo impianto: che può essere individuato nell'aver sussunto istituti e prassi largamente comuni nel mondo marittimo — regolato dalle norme anglosassoni del Common Law — ed essere riuscito a inquadrarli nel diritto classico di base romanistica (Civil Law). Questo inquadramento magistrale (ne è esempio la doppia tricotomia: proprietario-armatore-vettore da un lato e locazione di nave-noleggio-trasporto) ha consentito di agevolmente superare le lacune e i vuoti legislativi che si manifestano sempre in ogni ordinamento, specie di fronte a fenomeni nuovi (si pensi ad esempio alle piattaforme galleggianti o alle isole artificiali), lacune quasi impossibili a colmare in ordinamenti di Common Law se non ricorrendo alla prassi anziché all'esame concettuale della normativa.

Il tumultuoso evolversi della economia del dopoguerra, il mutare della società civile, le nuove regole internazionali (protezione del mare, istituzioni delle zone economiche al di fuori delle acque territoriali, nuove modalità di trasporto: container, trasporto combinato) hanno dimostrato la validità del codice — sufficientemente moderno e lungimirante anche se concepito negli anni '30 — e la sola necessità di una revisione (non di un nuovo codice o di profonde modifiche).

Il ministro guardasigilli Reale, accogliendo le richieste degli studiosi e degli operatori nel 1975 istituì una commissione per la revisione, chiamando i più accreditati studiosi del diritto della navigazione marittima e aerea sotto la presidenza del prof. Pescatore (allora presidente del consiglio di Stato e oggi giudice costituzionale). La commissione in alcuni anni di lavoro ha predisposto la «nuova faccia» del codice e ha portato a termine i suoi lavori redigendo anche una relazione conclusiva. Il legislatore però nulla ha fatto, cosicché fondato è il timore che nel frattempo nuove esigenze si manifestino, nuove realtà o convenzioni internazionali siano sottoscritte sì da render necessario un nuovo lavoro di aggiornamento (la questione del monopolio delle compagnie portuali, di cui la recente sentenza della Corte di giustizia della Cee era già stata affrontata nella relazione).

In occasione del cinquantesimo si terrà all'Università di Cagliari una solenne manifestazione, nella quale gli studiosi faranno il consuntivo della «presa» del codice con la realtà della economia marittima nel periodo, indicheranno i pregi e i difetti, le eventuali soluzioni da dare alle problematiche in essere e solleciteranno il legislatore — pur occupato in tante questioni — a portare a termine l'opera dell'adeguamento delle norme all'Europa che sarà qui domani, e alle necessità ed esigenze del mondo marittimo internazionale.

Enzio Volli

VACCHE MAGRE PER I COMMERCIANTI DELLA REGIONE E DELL'AUSTRIA

Lubiana chiude all'auto estera

Alt alla libera importazione: i provvedimenti servono a difendere la produzione nazionale

LUBIANA — La Slovenia contingenterà l'importazione di automobili. Infatti non sarà più possibile tanto ai privati cittadini che alle ditte specializzate importare liberamente automobili dall'estero come si era fatto negli ultimi due anni. Il governo di Lubiana intende in tal modo garantire l'industria automobilistica locale che è però legata ai produttori francesi. Infatti le due fabbriche slovene in cui si assemblano automobili, la Cimos di Capodistria e la Revoz di Novo Mesto, sono collegate con i marchi francesi della Citroen e della Renault.

La stragrande maggioranza delle automobili circolanti nelle repubbliche dell'ex federazione jugoslava porta il marchio della Zastava, la fabbrica costruita con la collaborazione della Fiat a Kragujevac in Serbia. Lo Stato jugoslavo aveva in passato favorito la produzione in questo stabilimento sia con un forte contingentamento di veicoli da importare sia con l'imposizione di forti diritti doganali che quasi raddoppiavano il costo di un veicolo acquistato all'estero. Oltre alla Zastava, alla Cimos e alla Imv (così si chiamava in passato la Revoz), a Sarajevo c'era una quarta fabbrica, la Tas, dove venivano costruiti alcuni modelli della Volkswagen.

Due anni addietro il governo Markovic permise la libera importazione di automobili, mantenendo però gli alti diritti doganali. Nel caos amministrativo in cui già due anni addietro precipitò la Jugoslavia i croati abolirono del tutto la dogana federale sulle automobili importate in Croazia. Di questa liberalizzazione ne approfittarono anche gli sloveni che acquistavano i veicoli sul mercato croato. Alla fine dello scorso anno il governo di Zagabria, bisognoso di denaro per finanziare l'esercito, riprese a pretendere diritti doganali anche se non in tal misura come lo erano stati in passato. Erano però bastati questi due anni di euforia per far entrare in Jugoslavia dalle 100.000 alle 150.000 auto in barba alle leggi doganali federative.

Ne sanno qualcosa i commercianti di Trieste e di Gorizia che si trovavano ogni mattina sulla porta delle loro autorimesse decine e decine di clienti sloveni e croati con danaro contante, che volevano a ogni costo un'automobile. Acquisti del genere si ebbero anche in Austria e in Baviera. A Lubiana ditte che in precedenza si erano interessate al commercio del legname importarono automobili a migliaia. Nel porto di Capodistria vennero sbarcate migliaia di auto giapponesi e coreane. In tal modo le automobili circolanti in Slovenia erano alla fine del 1991 ben 554.592, una ogni 4 abitanti. Ora a Lubiana il governo ha detto basta. Non per frenare l'emorragia di valuta straniera, ma per difendere la propria industria. Si potranno importare liberamente ogni anno solo 10.000 automobili.

Per i commercianti triestini e goriziani di automobili come anche per quelli di Klagenfurt e di Graz sono almeno per il momento finiti i tempi delle vacche grasse.

Marco Waltritsch

E' LA PRIMA VOLTA

Due commesse dall'Italia per gli armatori di Pola

TRIESTE — Il cantiere «Scoglio Olivi» di Pola, in Croazia, costruirà due navi per gli armatori siciliani «Ciane-Anapo Spa» di Augusta e «Calasa».

Il contratto è stato siglato nel febbraio del '91. La chiglia della prima unità del tipo «chemical tanker» che viene realizzata per la «Ciane-Anapo» è stata impostata ieri.

La consegna è prevista per il dicembre di quest'anno. La nave ha una portata di 14 mila tonnellate, sarà lunga 142,4 metri, larga 23, alta 12 con un pescaggio di 7,8 metri. L'apparato motore è un «Uljanik Man-B e W» del tipo 7L42MC, che consentirà alla nave di sviluppare una velocità di 14,2 nodi.

Terminata la costruzione sarà impostata sullo scalo un'unità gemella per la «Calisa» la cui consegna è prevista per il maggio '93. E' la prima volta che il cantiere polese costruisce navi per armatori italiani.

La produzione industriale rimane stabile a marzo

ROMA — Rimane sostanzialmente stabile la produzione industriale nel mese di marzo e nel primo trimestre '92 rispetto agli analoghi periodi dello scorso anno. Secondo le indicazioni dell'indagine congiunturale rapida del centro studi Confindustria, l'indice depurato della componente stagionale, si è mantenuto sui livelli di febbraio (-0,3%). In termini tendenziali il dato della produzione industriale di marzo corrisponde a un incremento grezzo del 3,8% che però, a parità di giornate lavorative, porta la variazione tendenziale prossima allo zero.

L'attività produttiva, nella media del primo trimestre dell'anno in corso, al netto della componente stagionale, dovrebbe aver registrato secondo il centro studi della Confindustria un lieve recupero nei confronti dell'ultimo trimestre del 1991 (+0,7%), riportandosi su valori analoghi a quelli riscontrati nei primi tre mesi dell'anno passato.

L'indagine della Confindustria registra anche una positiva intonazione delle vendite di prodotti industriali (+3,7% rispetto all'analogo mese del 1991), dopo i deboli risultati conseguiti nei mesi precedenti.

Sostenuto si è poi mantenuto il trend della domanda interna, in rafforzamento rispetto al mese precedente (+4% contro il +3% di febbraio). Il fatturato all'esportazione, viceversa, ha evidenziato una lieve perdita rispetto alle indicazioni di fabbraio (+3,4% contro +4,2%).

Fondi, i gestori tuteleranno i piccoli azionisti in Borsa

ROMA — I gestori di fondi comuni promettono battaglia contro i comportamenti scorretti che hanno contribuito ad allontanare i risparmiatori dal mercato di Borsa. Lo faranno esercitando per intero il diritto di voto nelle assemblee delle società in cui detengono partecipazioni per conto dei piccoli azionisti, i quali si trovano spesso in una posizione di estrema debolezza nei confronti dei gruppi di controllo. E' la linea che l'Assogestioni porterà avanti nel 1992, così come l'ha illustrata il presidente Gustavo Visentini nel corso dell'assemblea annuale. Per Visentini, il problema è serio, perché «laddove una società compie atti che possono recar danno ad azionisti di minoranza, essa danneggia indirettamente l'intero settore del risparmio, poiché questi azionisti, il più delle volte, sono portati a giudicare in modo negativo il funzionamento del mercato azionario evitando nuovi investimenti». Nel suo intervento, Gustavo Visentini — che è stato riconfermato alla presidenza dell'associazione per il biennio '92-'93 al pari degli altri organi sociali — ha definito «pregiudizio erroneo», quello secondo il quale il gestore non dovrebbe mai intervenire in assemblea e soprattutto mai votare contro il gruppo di controllo. Insomma, un invito ai money-manager ad accrescere il proprio ruolo, «contribuendo in tal modo allo sviluppo di un mercato maturo». Ancora più esplicito Giulio Baseggio, amministratore delegato Ras, che sottolinea come da parte dei gestori «non ci devono essere remore a partecipare alle assemblee, visto che il diritto di voto è pieno e libero».

ARMAMENTO PUBBLICO

Sempre in rosso il bilancio Lloyd

Il consiglio di amministrazione della compagnia ha esaminato ieri mattina le cifre esposte nel progetto di bilancio '91. Il deficit ammonta a circa 39 miliardi. Fatturato e container trasportati sono in lieve crescita. Lacalamita (nella foto): «Migliori prospettive per il '92».

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino ha esaminato ieri mattina il progetto di bilancio, che verrà proposto a Finmare, azionista di maggioranza (anzi, unico). Le cifre dell'esercizio '91, le tendenze del traffico, il rinnovo dei contratti di acquisizione, il rafforzamento della rete di agenzie operanti sulle piazze estere: il *carnet* del consiglio era denso di impegni e di argomenti importanti come si conviene a una seduta che si tiene nella stagione dei bilanci.

Una stagione che prevede per il Lloyd ancora cielo coperto, nonostante le premesse del '92 appaiano decisamente più promettenti e rassicuranti. Tuttavia il barometro finanziario segna temperature *sotto zero* per la compagnia pubblica, che — come più volte anticipato — chiude in perdita l'esercizio '91. Il Lloyd ha accumulato un deficit pari a poco più di 39 miliardi, mentre nel '90 il bilancio venne *salvato* dalla cessione all'amministrazione regionale del palazzo di piazza Unità e fu così possibile presentare un utile di 8 miliardi.

A parziale consolazione intervengono l'incremento del fatturato — che passa da 237 a oltre 256 miliardi — e la lieve crescita dei container trasportati — da 111mila a 115mila. Dalla sede di passeggio Sant'Andrea, in considerazione del vivace dibattito sulle sorti gestionali e sul funzionamento del Molo VII, si tiene a precisare che il porto di Trieste ha movimentato ben un terzo del totale dei container trasportati dalle unità lloydiane.

Nella parte conclusiva del progetto di bilancio, analizzato ieri dai consiglieri della compagnia, si chiede all'azionista Finmare di prendere i provvedimenti del caso. In altri termini, vista la delicatezza della situazione, il vertice lloydiano si attende che Finmare proceda a coprire le perdite — nettamente superiori a un terzo del capitale sociale (intorno ai 70 miliardi) — rimpolpando il capitale stesso. Il progetto di bilancio sarà ora studiato da Finmare e la palla passa quindi a Genova.

Da parecchio tempo la dirigenza del Lloyd aveva avvertito che il '91 sarebbe stato un anno particolarmente difficile. Concorrenza spietata, noli bassi, offerta di stiva superiore alla richiesta: impervie condizioni di mercato che hanno creato patemi a colossi del trasporto marittimo internazionale, figurarsi al Lloyd, impegnato in un arduo lavoro di *lifting* organizzativo e amministrativo (soprattutto per quel che concerne costi di investimento e di gestione). La faticosa e discussa partenza di Italmar (super-agenzia costituita insieme all'Italia), la ridiscussione di nuove alleanze (Saecs, Africa occidentale, India-Pakistan, Asa), le polemiche riguardo un'eventuale fusione con l'Italia (sollecitata anche dalla Corte dei conti), l'interesse per la gestione del Molo VII sono tutti fattori chè hanno caratterizzato l'annata '91 e che in buona parte ritroveremo nel '92.

«Un '92 — ha brevemente commentato il presidente Lacalamita — con premesse incoraggianti, dovremmo avere un buon utilizzo commerciale». Riguardo al ricorso alla Cee, presentato dall'armatore Messina contro gli aiuti pubblici a Finmare, Lacalamita è invece andato giù senza complimenti: «Con la legge 856/86 i privati hanno preso i soldi così come li ha presi l'armamento pubblico». «Inoltre — ha detto Lacalamita — la successiva legge di finanziamento, la 383/90, è stata negoziata con la stessa Commissione Cee». Quest'ultimo provvedimento prevede un contributo massimo di 55 mld annui per il potenziamento dei traffici di linea (Estremo Oriente, Nord e Sud America versante Pacifico), cifra stanziata da una commissione ministeriale. Al Lloyd dovrebbero andare una trentina di miliardi: una somma consistente. E decisiva anche per il bilancio.

Massimo Greco

DANIELI

Una festa a Minsk

UDINE — Il gruppo siderurgico Danieli di Buttrio (Udine) ha festeggiato ieri il decimo anniversario della firma del contratto per la realizzazione a Shlobin (Bielorussia) di un impianto per la produzione di fili d'acciaio. Per l'occasione il presidente e amministratore delegato del gruppo friulano, Cecilia Danieli, si è recato nella città della Russia bianca dove è stato accolto dalle autorità locali.

La cooperazione del gruppo Danieli con l'Unione Sovietica è cominciata negli anni Sessanta e oggi prosegue con le varie repubbliche della Comunità di stati indipendenti. L'impianto «Pluscord» di Shlobin venne inaugurato alcuni anni fa e fu una delle commesse «chiavi in mano» più importanti per la Danieli.

INTESA DI PROGRAMMA TRA EAPT E FIAT PER IL MOLO VII

Porto, no dei sindacati

Fusaroli non è riuscito a vincere le perplessità di Cgil, Cisl, Uil

Continua così lo stato di agitazione. I sindacati chiedono che l'accordo con la Fiat non sia irreversibile e che vi sia posto per eventuali iniziative di altri imprenditori.

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Fusaroli non ce l'ha fatta a vincere resistenze, diffidenze, perplessità dei sindacati riguardo all'intesa che l'Ente porto ha sottoscritto venerdì scorso insieme a Fiat Sinport per l'affidamento in concessione del Molo VII. Ieri mattina la discussione è stata garbata, ma nessuna delle parti ha cambiato opinione. Si è tentata la stesura di un verbale che smussasse i rispettivi spigoli, ma non c'era trippa per gatti. Così verso l'una, dopo circa tre ore di discussione, grandi saluti al centro del campo e squadre negli spogliatoi. Nulla di fatto, dunque: per ora non sussistono elementi per un accordo e lo stato di agitazione continua; i sindacati convocheranno assemblee sui posti di lavoro e saggeranno gli umori (nerastri) della base.

La cronaca. L'orologio a pendolo di Rovelli batte le dieci quando le delegazioni al gran completo si schierano al tavolo. Secondo fonti sindacali, Fusaroli tiene palla a centrocampo: la convenzione Eapt-Fiat non vincola l'Ente porto, non implica automaticamente la concessione del Molo VII alla Sinport, la porta rimane aperta ad altri eventuali progetti.

I sindacati ribadiscono il loro malumore per la prassi troppo disinvolta seguita dall'Ente nella definizione dell'intesa ma prendono atto che il porto non ha le mani legate. Per sospendere lo stato di agitazione vogliono però qualcosa di scritto: che non vi sia preclusione ad altre iniziative imprenditoriali sul Molo VII, che riprenda la trattativa col sindacato sull'insieme dei problemi del porto, che si tenga in considerazione il bollente contesto nazionale (rinnovo contrattuale, trasformazione delle compagnie, ecc.).

Il *brain trust* dell'Ente porto si apparta e butta giù un breve verbale, che Cgil, Cisl, Uil reputano insoddisfacente. La trattativa si blocca nell'anticamera delle questioni *di merito*: insomma, dell'intesa Eapt-Fiat non si comincia neppure à parlare. Non significa però guerra: i sindacati sono pronti a riparlarne, Fusaroli si premura di sottolineare che il dialogo non è interrotto.

E' difficile comprendere come Fusaroli possa dire che l'intesa con Fiat Sinport non determini obblighi per l'Ente porto. Leggiamo insieme alcuni passi del documento: «... le parti riconoscono come elementi di base per l'affidamento in concessione i valori tecnico-economici contenuti nel prospetto allegato ...»; «... le parti convengono di presentare ai rispettivi organi deliberanti la proposta di *affidamento in concessione* demaniale e di impresa ... e di *assunzione di equivalente responsabilità concessionaria* secondo i caratteri tecnico-economici contenuti nell'allegato». Ancora: «... non oltre il 31.12.92 le parti s'impegnano a rilasciarsi reciproca diretta esclusiva di rapporto per quanto concerne il progetto di affidamento ...». Per mandare avanti il Molo VII, è poi prevista la creazione di un *nuovo soggetto societario* nel quale Sinport deterrà il 90% e l'Eapt il 10%: una ripartizione che non garba ai sindacati, come testimoniato da una nota di Uiltrasporti. Comunque l'intesa Eapt-Fiat prende in considerazione la possibilità di *eventuali altre partecipazioni*.

Le cifre dell'allegato sono più o meno quelle note: in un arco di nove anni circa 40 mld di investimenti (10 miliardi e 800 milioni nel primo anno), traffico previsto 270mila container, occupazione preventivata 311 addetti. Il sindacato obietta: è tutto generico, non si parla del canone demaniale, non si parla degli aspetti normativi e contrattuali dei lavoratori, non si dice come Fiat Sinport intenda ottenere l'aumento di traffico.

Altri osservano che 40 mld di investimenti in nove anni non sono poi tanti: sì e no la manutenzione. Altri si chiedono che bisogno ci sia di fare investimenti di carattere infrastrutturale, quando l'Eapt sta equipaggiando il molo di tutto punto: non ci sarebbe bisogno nè di cemento nè di gru, ma di un buon numero di container. Senza contare che il sindacato, come del resto parecchi operatori privati indigeni, non ha capito e non ha digerito il perchè di tanta fretta nel concludere l'accordo.

La replica dell'Eapt è necessariamente prudente. Rovelli consiglia di prendere le cifre con le pinze, sottolinea con forza che i dati dovranno essere analizzati e approfonditi, considera l'intesa di programma come un *testo di riferimento*. Un colpo al cerchio e uno alla botte, affinchè i sindacati non si adombrino e affinchè Fiat Sinport non si impermalisca. Sul perchè della fretta i vertici dell'Eapt glissano. Tra le ipotesi, che naturalmente viaggiano numerose, ne abbiamo scelte due: il timore che la Fiat potesse rivolgersi ad altre piazze; la volontà di arrivare a concludere qualcosa di concreto dopo tanti mesi di *pour parler*.

Un'ultima notizia: Fusaroli era nei giorni scorsi a Napoli dove ha illustrato alla commissione trasporti e turismo del Parlamento europeo la connotazione internazionale che contraddistingue lo statuto dello scalo triestino. L'audizione rientrava nel quadro di un'indagine conoscitiva volta a predisporre un piano per lo sviluppo dei traffici marittimi attraverso i bacini adriatico e jonico.

PORTUALI

Sciopero sospeso

ROMA — I sindacati dei trasporti Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno sospeso la giornata di sciopero di 24 ore indetto dai lavoratori portuali per lunedì 23 marzo. In una nota, le stesse organizzazioni sindacali precisano che questa decisione è stata presa «in seguito alla convocazione ministeriale» fissata per mercoledì 25 marzo presso il ministero della Marina mercantile. Lo sciopero era stato proclamato per sollecitare la ripresa del negoziato sull'applicazione della sentenza della Cee relativa ai porti e sulla riforma del settore. Le federazioni — conclude la nota — confermano comunque lo stato di agitazione e la sospensione delle prestazioni straordinarie e festive a partire dalle 6 del 20 marzo, riservandosi di «valutare l'esito della riunione del 25, congiuntamente alle delegazioni presenti».

INCONTRO CON GLI UNIVERSITARI

Borsa: dibattito aperto sul futuro e sulle Sim

TRIESTE — Il fascino della Borsa è sempre eccezionale: un fitto uditorio di studenti ha assistito ieri alla conferenza tenuta da Giuseppe Vizzini, agente di cambio a Trieste, sul tema «Il funzionamento della Borsa italiana». Nel contesto del «Progetto Borsa '92», ciclo di studi sulle innovazioni più recenti del sistema borsistico italiano, organizzato dall'Aiesec, la conferenza tenuta da Vizzini ha rappresentato uno dei momenti più vivaci: la Borsa rappresenta per gli studenti un oggetto per certi versi misterioso, lontano, ma estremamente attraente. E la discussione si è sviluppata su argomenti di grande attualità: le Sim, i controlli incrociati, l'ingresso delle banche in Borsa.

Gli universitari, appartenenti prevalentemente alle facoltà di economia e commercio, giurisprudenza e scienze politiche, hanno manifestato alcune perplessità sull'attuale organizzazione borsistica del nostro paese: quali garanzie di autonomia possono avere le Sim, quale influenza avranno le prossime elezioni politiche sull'andamento dei titoli, perché si verificano casi come quelli relativi al Banco Ambrosiano, perché un agente di cambio fallisce.

Sono state queste alcune fra le domande poste a Vizzini, che è andato a nozze ponendo severi dubbi sull'efficienza delle Sim, sulla bontà della legge istitutiva delle stesse, che già due volte è stata criticata dagli organismi comunitari di controllo. Dal contesto è emersa una certa perplessità sull'opportunità di alcune scelte di politica economica e sulla normativa esistente per quanto concerne il risparmio. E da lunedì inizierà, per gli studenti, l'esercitazione vera e propria, l'atto finale di «Progetto Borsa '92», il business game '92; a 250 squadre verranno dati idealmente a disposizione 100 milioni ciascuna, per operare simbolicamente in Borsa, con un collegamento telematico il cui terminale sarà collocato nella sede dell'Aiesec. Dopo una ventina di giorni sarà compilata una graduatoria in base ai risultati ottenuti.

Ugo Salvini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959 NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA 17enne seria bella presenza offresi come assistente presso studio medico Trieste, Monfalcone. Tel. 0481/489553. (A53127)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cuoco-a carne-pesce con esperienza per informazioni telefonare dalle 8 alle 11 allo 0481-45857..(C107)
CERCASI giovane cuoco o aiuto cuoco per ristorante Germania disponibile subito. Tel. 0481/390608. (B50119)

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI urgentemente rappresentante settore freddo zona Trieste in possesso di patente C e iscrizione ruolo agenti per appuntamento telefonare allo 0432/69593. (S1078)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO sempre, mobili, pianoforti, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A1307)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1283)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Palazzetto appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio adatto studenti/n.r. Tel. 040/639425. (A1255)

20 Capitali Aziende

AGENZIA Zanon cede a Gorizia attività abbigliamento. Tel. 0481/30858. (B114)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO solo da privati appartamento signorile in zona residenziale o centrale 150-200 mq disponibilità sino a 600 milioni. Pagamento in contanti. Telefonare 040/734355. (A922)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. L'IMMOBILIARE tel 040/733393 Ospedale adiacenze epoca luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno. Stessa zona appartamenti varie metrature e prezzi. (A1247)

ABITARE a Trieste. Chiampore. Villa bifamiliare. Vista golfo. Grande parco. Possibilità permuta appartamenti. 040/371361. (A23)

AGENZIA GAMBA 040/768702. San Giuseppe vista mare villa da ultimare con giardino trattative in agenzia. (A1238)

BORA 040/364900 VERGA recente soggiorno 2 stanze cucinino bagno cantina. Termoautonomo 30.000.000 + mutuo. (A1249)

CARDUCCI vende Borgo S. Mauro casetta con 3 stanze soggiorno bagno garage e 200 mq giardino soleggiata vero affare. Altre casette in zona Bagnoli, università, S. Luigi, Carso tel. 040/761383. (A099)

FARO 040/639639 VALMAURA alta recente sesto piano soggiorno due camere cucina bagno posto auto termoautonomo 170.000.000. (A017)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Strada Friuli esclusivo appartamento bipiano in prestigiosa palazzina recentissima panoramicissimo finiture lusso trattative riservate. (A1278)

GEOM. SBISA': Raffinera moderno: salone, tre camere, cucina, servizi, terrazza 190.000.000. 040/942494. (A1235)

FOGLIANO «Residenze il Carso» appartamenti 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage e cantina: 66 milioni entro dicembre 93, più 75 milioni mutuo agevolato concesso (535.000 mensili). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GREBLO 362486 appartamento centrale condizioni perfette stanza soggiorno cucinino bagno V piano senza ascensore. (A016)
IMMOBILIARE borsa 040/368003 via Matteotti box 4,70x3.20 con piccolo ripostiglio. Prezzo 45.000.000. (A1243)
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GOLDONI appartamento adatto studio ambulatorio riscaldamento autonomo ascensore 4 vani con servizi. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1341)
IMMOBILIARE CIVICA vende MANSARDA OBERDAN divisibile in stabile ristrutturato con ascensore. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1341)
IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina signorile S. LUIGI appartamento salone 2 stanze cucina abitabile 2 bagni terrazza cantina box macchina riscaldamento ascensore. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1341)

LORENZA vende: casa 3 piani, mq 110 per piano, giardino, 300.000.000 040/734257. (A1260)
QUADRIFOGLIO adiacenze Battisti proponiamo recente appartamento adatto uso ufficio o ambulatorio 100 mq circa in buone condizioni piano alto con ascensore 040/630175. (D66)
RIVIERA 040/224426: Grignano terreno edificabile fronte strada 410 mq possibilità ampliamento area. (A1281)
VIP 040/631754 zona BEATITUDINI perfetto vista totale golfo ingresso salone cucina due camere doppi servizi terrazza cantina posto macchina 265.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze con pensione addestramento. 0432/722117. (S51091)

24 Smarrimenti

SMARRITO zona Cormons cane pastore tedesco età 18 mesi risponde al nome Coi. Telefonare 0481/67178.

ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2.a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2.a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2.a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA
7.00 TG1 - MATTINA
7.30 DA MILANO TG1
8.00 TG1 - MATTINA
9.00 TG1 - MATTINA
10.00 TG1 - MATTINA
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 CI VEDIAMO
11.00 DA MILANO TG1
11.05 CI VEDIAMO
11.50 CHE TEMPO FA
11.55 SCI ALPINO. Coppa del mondo slalom maschile
12.30 TG 1 FLASH
12.35 PIACERE RAIUNO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini
15.00 SPECIALE D.S.E.
16.00 BIG
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 - FLASH
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 BANANA JOE. Film 1982. Con Bud Spencer, Giorgio Bracardi. Regia di Steno
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
23.10 TG1 - LINEA NOTTE
23.25 ITALIA CHIAMO'
00.15 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA
00.45 OGGI AL PARLAMENTO
00.55 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.15 DSE - AUSTRALIA
01.45 SARNANO: BILIARDO.
02.15 TG1 LINEA NOTTE
02.30 DAVID COPPERFIELD. Film
04.25 TG 1 LINEA NOTTE
04.40 UOMO DI CARTA. Film
06.05 DIVERTIMENTI
06.40 IL SOSPETTO. Film.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
- BABAR. Cartoni
- LASSIE. Telefilm
7.55 L'ALBERO AZZURRO
- LASSIE. Telefilm
8.55 L'AGRICOLTURA NON SOLO
9.10 CONOSCERE
10.00 LE OLIMPIADI DEIMARITI. Film 1961. Commedia con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello. Regia di Giorgio Bianchi
11.50 TG 2 - FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - ECONOMIA
13.25 TG2 - TRENTATRE
- METEO 2
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
14.05 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA.... Serie tv
15.05 SANTA BARBARA. Telefilm
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio
- TUA - BELLEZZA E DINTORNI
17.00 TG2 DIOGENE
17.10 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE
17.25 DA MILANO TG 2
17.30 DAL PARLAMENTO
17.35 ANDIAMO A CANESTRO
17.55 ROCK CAFE'
18.05 TGS - SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE. Telefilm
19.05 SEGRETI PER VOI
19.10 BEAUTIFUL
- METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.30 SERATA D'ONORE. Presenta Marisa Laurito
23.00 RAIDUE PER VOI
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG2 - NOTTE
00.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO
00.05 ROCK CAFE'

RAITRE

8.55 SCI COPPA DEL MONDO. Slalom maschile
11.00 CICLISMO SETTIMANA PUGLIESE
11.30 TENNIS TAVOLO
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
12.00 DA MILANO TG3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.45 DSE: AMBIENTEVIVO
15.15 DSE: S. PIETRO: L'ANTICA E LA NUOVA BASILICA
15.45 BILIARDO G.P. DE BLASI
16.15 TUTTI I COLORI DEL BIANCO
16.35 PALLAMANO. Campionato italiano
17.00 TG3 DERBY
17.15 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI
17.25 TG 3 - ON THE ROAD
17.35 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE
17.55 GEO
18.35 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
- BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 BELLA DI GIORNO. Film 1967. Con Catherine Deneuve, Jean Sorel. Regia di Luis Bunuel
00.45 TG 3 - NUOVO GIORNO
- METEO 3
01.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
03.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
03.15 CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
03.20 TG 3 NUOVO GIORNO
03.40 IN DUE SI, IN TRE NO. Film
04.55 TG3 NUOVO GIORNO
05.15 THROB. Telefilm

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Elezioni 1992, Tribuna elettorale; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: Incinda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Telefono rosso; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Paginone; 17.04: Padre e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Gr1 Sport; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric a' brac; 20.25: L'epigramma; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai, 21.o concerto della stagione sinfonica pubblica 1991/'92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.00: Elezioni 1992 - Tribuna elettorale; 8.11: Il gusto nelle forme del parmigiano; 8.14: Radiodue presenta; 8.46: La roulette russa; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto nelle forme del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan e Wendy; 15.45: Il gusto nelle forme del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto nelle forme del parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.55: Conversazione quaresimale; 20.03: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Italoamericana; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, ascoltiamo insieme: «Don Giovanni»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribune elettorali regionali; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pronto, buon giorno!; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Fiabe... fiabe... fiabe...» di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 quiz; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.15: Gr1 Sport, Mondomotori; 19.30: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Raiuno, da Torino, concerto sinfonico; 22.44: Stereodrome. Presenta planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della Mezzanotte, Ondaverde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: DUDINO IL SUPERMAGGIOLINO.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: SIDESTREET.
18.20 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: GLI INAFERRABILI.
20.30 Film: ARSENICO, VECCHI MERLETTI.
22.00 Telefilm: EVO DI EVA.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: CASTELLO DI DRANGONWYCK.
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Jessica Lange (Montecarlo, 20.30).

CANALE 5

13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni
- ROBIN HOOD. Cartoni
- WILL COYOTE. Cartoni
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show
20.40 LUCKY LUKE. Film con Terence Hill
22.30 GELOSIA. Conduce Obretta Colli
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo
0.00 TG 5. News
0.30 ELETTORANDO

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO
7.00 CIAO CIAO MATTINA
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm
15.00 SUPERCAR. Telefilm
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm
17.00 A-ATEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.38 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 4. Film P.V. Tv.Con Charles Bronson, Kay Lenz. Regia di J. Thompson
22.30 MONDIALE FORMULA 1. Prove G.P. Messico
23.00 L'ISTRUTTORIA. Attualità
0.57 METEO
1.00 STUDIO APERTO

RETEQUATTRO

10.30 CARI GENITORI. Varietà
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione
11.35 STELLINA. Telenovela
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati
- DOLCE CANDY. Cartoni
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione
13.40 BUON POMERIGGIO
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.40 SENORA. Telenovela
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo
16.20 CRISTAL. Teleromanzo
17.00 ONOREVOLI SIGNORE
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm
19.40 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 MANUELA. Teleromanzo
22.30 DALLAS. Telefilm
23.20 CIAK
23.45 PARLAMENTO IN

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo
15.20 GIRONE «A». I migliori gol della serie «C».
16.10 I '60 RUGGENTI. Programma musicale. (7.a puntata). (r).
16.40 CARTONI ANIMATI.
17.00 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
17.50 DISCO FLASH.
18.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin. (r).

TELEFRIULI

10.45 Telenovela. IL RITORNO DI DIANA.
11.15 SEMPRE INSIEME.
11.45 Documentario. GEO.
12.15 Telefilm.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela. LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Cartoni animati. L'APE MAIA.
15.00 BIANCO-NEVE=CARINZIA.
15.30 Mare pineta.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.00 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela. LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ELEZIONI - IO E...
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 Sceneggiato: L'OMBRA DELLA SPIA.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
0.30 Mare pineta.
0.45 MOTORI NON STOP.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RAYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 CIAO, CIAO, BAMBINA. Film commedia (Ita 1959).
15.30 ARTHUR, RE DEI BRITANNI. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 DON CHISCIOTTE. Cartoni animati.
16.30 JUKE BOX. Conduce Alex Bini.
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RAYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 BELLA TV. Intrattenimento in diretta.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 MAPPAMONDO - EVENTI ED IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
22.40 CIAO, CIAO, BAMBINA. Film commedia (Ita 1959).

TELEMONTECARLO

11.50 SCI. Slalom gigante maschile
12.30 GET SMART. Telefilm
13.00 TMC NEWS. Telegiornale
13.30 SPORT NEWS
14.00 AMICI MOSTRI
15.05 SNACK. Cartoni
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile
17.35 15 ANNI DOPO STREGA PER AMORE. Film commedia 1985. Con Barbara Eden, Wayne Rogers. Regia Bill Daily
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 COUNTRY. Film drammatico 1984. Con Jessica Lange Sam Shopard. Regia Richard Pearce
22.25 ELEZIONI '92
23.25 TMC NEWS. Telegiornale
23.45 MORIRE D'AMORE. Fil dramamtico 1970. Con Annie Girardot, Bruno Pradal. Regia Andrè Cayatte

TELEPADOVA

13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LA DISCOTECA. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.

TV / NOVITA'

West a fumetti

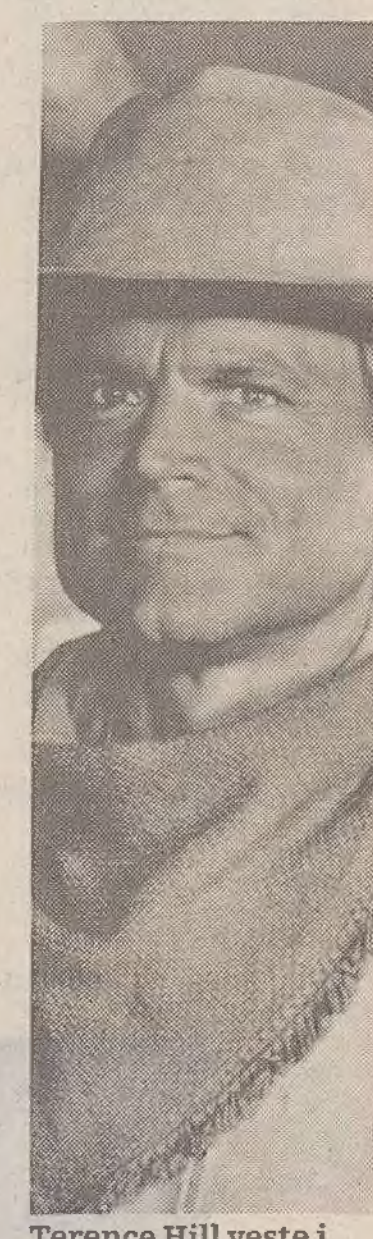
Su Canale 5, da oggi, la serie «Lucky Luke»

ROMA — Terence Hill, l'attore italiano interprete di tanti film western, vestirà i panni di Lucky Luke, il pistolero più veloce del Far West, così svelto da estrarre la pistola dalla fondina ancor prima della sua ombra, in una serie televisiva, prodotta dalla Silvio Berlusconi Communications, che andrà in onda su Canale 5 a partire da questa sera, alle 20.40.

Dopo la proiezione dell'episodio-pilota uscito nei cinema in Francia, Germania, Svizzera e Belgio, Terence Hill e Riccardo Tozzi, amministratore delegato di Reteitalia, hanno illustrato il progetto Lucky Luke. «La serie, alla quale abbiamo lavorato due anni, è costata 24 miliardi — ha detto Tozzi —. Molto, ma non troppo, considerato che abbiamo dovuto costruire il villaggio di Daisy Town, nel quale si svolgono le avventure del cow boy, in un ranch a Santa Fè nel New Mexico, non come un tipico set cinematografico, ma con case e interni agibili».

Lucky Luke, nato nel 1948 dalla fantasia del disegnatore di fumetti belga Morris de Bevere, è un cow boy che odia la violenza, estremamente timido con le donne, molto fortunato. «Lucky — ha spiegato Hill — è un uomo normale, che alla fine delle avventure riparte sempre solo con il suo cavallo Jolly Jumper, strano animale filosofo e pensante. Il suo regno è la prateria, gli indiani sono suoi amici, mentre i 'cattivi' sono i fratelli Dalton: Joe, Averell, William e Jack».

Il primo ciak di Lucky Luke è stato dato nell'estate del 1990 e la regia di quattro episodi e il coordinamento per tutta la serie è di Terence Hill. Dopo il primo episodio, della durata di un'ora e mezza, seguiranno gli altri di un'ora ciacuno nei quali si darà maggior spazio alla caratterizzazione dei personaggi. Si parlerà, quindi, di Lotta Legs, interpretata da Nancy Morgan, energica proprietaria del saloon di Daisy Town e da sempre innamorata di Luke; dei fratelli Dalton, gli attori Ron Carey, Fritz Sperberg, Dominic Barto e Bo Gray, tanto più stupidi quanto maggiormente aumenta la loro altezza; e naturalmente del migliore amico di Luke: il cavallo Jolly Jumper (per il quale sono stati utilizzati quattro cavalli spagnoli addestrati da Mario Luraschi), grande pescatore e giocatore di scacchi, che mal sopporta Rataplan, buffo cane che non sa decidersi tra l'affetto del cow boy e quello del bandito Jo Dalton, il maggiore dei fratelli.

«Il film — ha detto Tozzi — ha avuto un grande successo in Europa; per la televisione non mi sento di fare previsioni sull'audience: è un prodotto nuovo e sofisticato, ma che può piacere sia agli adulti sia, naturalmente, ai bambini». «Ho trasformato Luke in un mio personaggio, rispettando l'eroe dei fumetti ma mettendoci anche un po' di me, in accordo con il suo creatore — ha detto Hill — e farò sicuramente un'altra serie di episodi, per continuare a sognare un po'».

Terence Hill veste i panni di Lucky Luke.

TV / RETEQUATTRO

Una voce nel «Silenzio»

«Ciak» intervista Jodie Foster, interprete del film di Demme

Jodie Foster, in corsa per vincere un altro Oscar, sarà intervistata da «Ciak», su Retequattro.

ROMA — Jodie Foster brilla nel firmamento di Hollywood da quand'era poco più che una ragazzina. E ancora non si stanca di interpretare film di notevole spessore, di collezionare «nomination» per l'Oscar, di strappare entusiastici giudizi ai critici più severi. Nella prossima tornata della «notte delle stelle», il 30 marzo, potrebbe portarsi a casa un'altra statuetta d'oro come miglior interprete femminile del «Silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme.

«Ciak», la rubrica di cinema in onda su Retequattro questa sera alle 23.20, ha voluto dedicare una lunga intervista a Jodie Foster. Al microfono di Anna Praderio, Jodie ha confessato: «Non ho mai pensato che sarei diventata un'attrice. Pensavo che avrei fatto qualcos'altro. Credo di non essere stata incoraggiata a fare l'attrice da piccola perchè tutti pensavano che sarebbe stata una vita molto infelice. La maggior parte degli attori bambini non hanno una carriera brillante quando crescono. Credo che si aspettassero che diventassi un dottore, un avvocato, un giudice, o qualcosa di simile. Solo molto tempo dopo mi sono resa conto che avrei voluto fare l'attrice».

Recentemente, Jodie Foster è passata dall'altra parte della barricata. S'è dedicata, cioè, alla regia, debuttante con il film «Little man tate», una pellicola che ha già attirato su di sé l'attenzione, la curiosità e l'apprezzamento di critica e pubblico americano.

TELEVISIONE

RAIDUE

«Serata» da cane

Marisa Laurito ritorna in video con Rolf

Risolte le indecisioni dei giorni scorsi, Marisa Laurito condurrà la nuova edizione di «Serata d'onore», che debutterà alle 20.30 su Raidue, insieme al cane Rolf, già protagonista dello spot sul canone Rai. I primi ospiti della trasmissione saranno Pippo Baudo e Bud Spencer. Interverranno, inoltre, Luciano De Crescenzo, Antonello Venditti e i vincitori del girone «Novità» dell'ultimo Festival di Sanremo, Aleandro Baldi e Francesca Alotta. Ad animare «Serata d'onore», insieme a Marisa Laurito, sarà la «Compagnia di compagnia», un gruppo di sei attori formato da Piero Di Carlo, Gigio Morra, Tita Ruggeri, Antonio Conte, Caterina Casini ed Emanuela Bussetta. Vedette del balletto saranno Tania Piattella e Massimiliano Martoriati. A dirigere l'orchestra è Gianfranco Lombardi, le musiche sono di Claudio Mattone.

Reti private, ore 20.30

«Country» con Jessica Lange

«Il giustiziere della notte 4», e «Country» sono gli appuntamenti cinematografici di spicco della programmazione delle reti private. «Country» (Tmc, ore 20.30), regia di Richard Pearce, con Jessica Lange e Sam Shepard. Jessica Lange si è impegnata anche come produttrice per raccontare questo dramma contadino nell'America di Reagan. Al centro della trama una famiglia di agricoltori che lotta contro le aspre misure della «reaganomics». **«Il giustiziere della notte 4»** (Italia 1, ore 20.30), regia di Jack Lee Thompson, con Charles Bronson. (1987). Nuovo capitolo della saga del personaggio attorno al quale è nato il filone della giustizia privata. Questa volta il «vendicatore solitario», nonostante gli anni passati, si mette sulle tracce di una banda di teppisti che hanno violentato la figlia di un'amica. La regia è del veterano Jack Lee Thompson; nel cast Kay Lenz, John P. Ryan e Perry Lopez. **«Morire d'amore»** (Tmc, ore 23.45), regia di Andrè Cayatte, con Annie Girardot, Claude Cerval, Bruno Pradal. 1970. Nella notte da segnalare **«Al di là della vita»**, di Alex Segal con Jean Simmons, in onda su Canale 5 alle 2.45, e **«Souvenir d'Italie»**, di June Laverick, con Isabelle Corey, in onda su Retequattro alle 3.05.

Retequattro, ore 13.40

Folco Quilici a «Buon pomeriggio»

Folco Quilici sarà ospite delle prossime due puntate di «Buon pomeriggio», il programma condotto da Patrizia Rossetti, in onda su Retequattro alle 13.40. Oggi Quilici parlerà di «Cacciatori di navi», il suo ultimo libro da cui è stato tratto l'omonimo film, diretto da Quilici stesso e interpretato da Fabio Testi che uscirà in aprile. Argomento della puntata di domani sarà il libro «I mari del Sud», dedicato ai cambiamenti che sono avvenuti negli ultimi 40 anni nelle isole della Polinesia.

Reti Rai, ore 20.40

«Banana Joe» con Bud Spencer

Sono due gli appuntamenti cinematografici di rilievo proposti dalle reti Rai: «Banana Joe», con Bud Spencer, e il celebre «Bella di giorno» di Luis Bunuel. **«Banana Joe»** (Raiuno, ore 20.40), regia di Steno, con Bud Spencer, Gianfranco Barra, Giorgio Bracardi. (1982). Ancora una commedia a suon di pugni per Bud Spencer, che è un tranquillo commerciante di banane in una piccola repubblica dell'America centrale. A fargli perdere la pazienza sono un mafioso e un gruppo di burocrati. **«Bella di giorno»** (Raitre, ore 22.45), regia di Luis Bunuel, con Catherine Deneuve, Michel Piccoli. (1967). In uno dei suoi titoli più famosi, Bunuel continua la spietata polemica con le convenzioni borghesi. Questa volta, a essere presa di mira è l'istituzione del matrimonio. Dietro un legame apparentemente felice si nascondono le inquietudini di Severine che si autopunisce frequentando una casa di appuntamenti. Tutto fila liscio fino a quando un boss malavitoso non decide di averla per tutta sé. Una delle più celebri interpretazioni di Catherine Deneuve. **«Il ladro di Bagdad»** (Raidue ore 0.20), regia di Raoul Walsh, con Douglas Fairbanks. (1924). Appuntamento con la storia del cinema e uno dei capolavori del genere «cappa e spada».

Raidue, ore 15.35

«Detto tra noi» a Napoli

In diretta da Napoli, «Detto tra noi», in onda alle 15.35 su Raidue, racconta la storia dell'agente di polizia Salvatore D'Addario rimasto ucciso lo scorso anno nel tentativo di sedare una sparatoria tra clan rivali. Ospiti del collegamento di Piero Vigorelli, i familiari di D'Addario, il questore di Napoli, Vito Mattera, e gli uomini che hanno catturato gli assassini. In studio Patrizia Caselli incontra Miranda Martino, mentre Franco Nero e Vanessa Redgrave si scontrano con Massimo Ciavarro ed Eleonora Giorgi nel «Gioco delle coppie».

Canale 5, ore 22.30

«Gelosia» in Umbria

E' ambientata in Umbria, tra il Lago Trasimeno e Gubbio, la storia ricostruita da Ombretta Colli nella seconda puntata di «Gelosia», in onda alle 22.30 su Canale 5. Protagonisti Franco, quaranticinquenne rappresentante, sua moglie Maria Paola, Paola, proprietaria di un laboratorio e suo marito, un imprenditore. La storia si complica quando Maria Paola scopre che il marito la tradiva con Paola, la titolare del laboratorio. A causa della programmazione di «Italia domanda - elezioni '92», «Gelosia» non andrà in onda venerdì prossimo e il tre aprile.

OPEL VECTRA

DISEGNATA PER VOLTARE PAGINA.

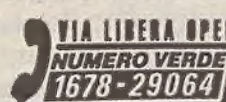
Impugnate il volante e lei vi seguirà docile nel viaggio. Guidarla sarà facile come tenere una penna tra le dita. Grazie al Cx di 0.28 e ai 150 CV del 2.0i 16V, una Vectra può permettersi 217 km/h di velocità massima e di percorrere il chilometro da fermo in appena 29,5 secondi. Una Vectra si fa strada con una gamma di motorizzazioni che va dal 1.4 al 2.0i 16V 4x4, passando per il 1.6, 1.6i cat., 1.8i cat., 2.0i cat., 1.7 D cat., fino all'ultima novità, il sorprendente **1.7 TD Intercooler cat. da 82 CV**, che assicura alte prestazioni e bassi consumi. Una Vectra si fa scegliere in diversi allestimenti: GL, GLS, CD, GT e 2000. Una Vectra si prende cura di voi e dell'ambiente in cui vivete con carrozzeria ad assorbimento d'urto, portiere antiblocco con barre di protezione laterali, guarnizioni dei freni e della frizione prive di amianto, convertitore catalitico a tre vie e sonda lambda. Una Vectra non vi fa mancare nulla: con una generosa dotazione di serie che va dall'autoradio stereo a 6 altoparlanti e antenna elettrica, fino al check control system e al computer di bordo della versione CD. Una Vectra sa convincervi con l'esclusivo leasing o finanziamento a costo zero in 24 mesi. E sa conquistarvi con il prezioso allestimento di Vectra Diamond: cerchi in lega, tetto apribile, vernice metallizzata, alzacristalli elettrici anteriori e autoradio stereo di serie a L.19.637.000.** Opel Vectra ha scritto un nuovo capitolo nella storia dell'automobile, non a caso è la più venduta in Europa nella sua classe.

ESCLUSIVO LEASING O FINANZIAMENTO

COSTO ZERO

ESEMPIO	VECTRA 1.4 GL
PREZZO	15.269.000*
ANTICIPO	5.344.000
IMPORTO DA FINANZIARE	9.925.000
RATA MENSILE x 23	431.500
VALORE DI RISCATTO	15.000

OGNI MODELLO OPEL È DISPONIBILE CON CATALIZZATORE

BY GENERAL MOTORS

Il nuovo servizio GM/Europe Assistance, attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24, garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità: dalla sostituzione auto, alle spese di albergo. Informatevi presso i Concessionari Opel-GM partecipanti.

GMAC SERVIZI FINANZIARI

*Prezzo di listino suggerito, IVA e immatricolazione escluse, per Vectra 1.4 GL. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 30.04.92 per vetture disponibili, escluso il modello Diamond, presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. Spese istruzione pratica L. 200.000 più IVA. **Prezzo di listino suggerito, IVA inclusa, del modello Diamond 1.4 (esclusa messa in strada).

TEATRO / ROMA

Ma Lionello non basta

Al suo rientro sulle scene nel «Mercante» diretto da Squarzina

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Già il famoso Peter Hall, quando allestì «Il mercante di Venezia» assicurandosi la prestigiosa presenza di Dustin Hoffman nei panni di Shylock, «toppò» miseramente la regia, costruendo uno spettacolo vecchio e pretenzioso. Oggi Squarzina non se la cava molto meglio, neanche dopo essersi assicurato Alberto Lionello come interprete principale. Ancora una volta, Shakespeare si dimostra più forte dei suoi allestitori (esegeti, interpreti, violentatori, traditori, ecc.) e la bella e «nera» commedia rimane salda e impavida tra i vezzi e le quinte scorrevoli di un brutto allestimento. Se dovessimo fare un paragone, è il sorriso della Gioconda che meglio si presta a tradurre l'impassibilità un po' neghittosa con la quale Shakespearare si scuote di dosso regie fiacche.

No, «Il mercante di Venezia» non è un testo facile: tante «storie» che si intrecciano, atmosfere mutevoli, rapporti «eccessivi»... Come riunirli? Come far perdere quell'alone un po' romanzesco che spesso inquina le commedie shakespeariane? Magari cercando una visione globale, un elemento unificatore che fornisca ombre e chiaroscuri allo straripante materiale originale.

Il denaro, ad esempio, questa divinità che muove il mondo, che determina gli amori, che dirige le amicizie, che circola visibilmente in quel di Venezia (portando ben poca umanità e molti affanni) e sostiene saldamente l'universo separato di Belmonte.

E che dire, poi, del bellissimo stratagemma con il quale Porzia (uno dei personaggi femminili più «attivi» e determinanti ai fini del plot di tutto l'universo shakespeariano) libera il Senato veneziano, Antonio e Shylock dalla tragica «impasse» in cui li ha bloccati il patto che rivendica all'ebreo una libbra di carne umana. Si potrebbe perfino dire che è lo spirito femminile a trovare — all'interno stesso del patto — il modo per uscire... ma questo porterebbe l'analisi troppo distante e ancora non sembra giunto il momento per allestimenti shakespeariani in chiave femminista...

Niente di tutto questo nello spettacolo di Squarzina che si trascina stancamente tra una miriade di luoghi diversi, tutti doverosamente identificati da un Umberto Bertacca in forma un po' appannata: Le sue scene diventano — loro malgrado — le vere protagoniste dello spettacolo, impegnate come sono in un balletto continuo e snervante di quinte, arredi, saracinesche che scorrono, si alzano, si abbassano con cigolii e — spesso — tonfi soffocati che fanno presagire disastri imminenti.

In questo panorama sconfortante, l'attenzione si appunta sugli interpreti, sui quali — prevedibilmente — svetta Alberto Lionello (salutato al suo apparire da un applauso intenso e affettuoso) che di Shylock offre un misurato e logico percorso psicologico nei diversi stadi della sua implacabile vendetta. Arnaldo Ninchi caratterizza un Antonio triste e amletico nel suo (fin troppo ovvio) ambiguo amore per Bassanio (Edoardo Siravo). Erica Blanc è Porzia, più incisiva e a suo agio nel travestimento maschile del secondo atto.

Assente dalle scene da un anno e mezzo per un delicato intervento di trapianto del rene, Alberto Lionello (nella foto con Erica Blanc) ha fatto il suo rientro ufficiale con «Il mercante di Venezia».

TEATRO

Un varietà di Maggio

TRIESTE — Domani, alle 20.30 al Teatro Cristallo di Trieste, per la stagione di prosa della Contrada, il Consorzio '90 di Napoli presenta Rosalia Maggio e Dalia Frediani in «Mille luci del varietà» per la regia di Antonio Casagrande.

Con questo spettacolo, Rosalia Maggio (una gloria della celebre famiglia di artisti partenopei) e Dalia Frediani, in due ore di show, fanno riemergere dal passato celebri macchiette, canzoni e personaggi che hanno fatto epoca nello spettacolo italiano.

Si replica fino al 29 marzo con gli orari tipici della Contrada.

LIRICA / TRIESTE

«Manon Lescaut» perde anche la bacchetta

TRIESTE — Dopo la voce di Maria Guleghina, «Manon Lescaut» (che andrà in scena dal 4 aprile al Teatro Verdi) ha perduto anche la bacchetta di Vladimir Delman, che ha dovuto interrompere l'attività per ragioni di salute. La concertazione e la direzione dell'opera pucciniana sono state affidate a Tiziano Severini (nella foto), già interprete a Trieste di una memorabile «Bohème» e del «Werther» di Massenet.

Le prove di scena di «Manon Lescaut» (sulla regia scaligera di Jonathan Miller) sono coordinate dal regista triestino Gianfranco Ventura. Interpreti principali saranno Adriana Morelli, Peter Lindroos, Laura Niculescu, Josè Fardhila, Graziano Polidori e Keith Olsen.

LIRICA / MILANO

Muti «indovina» Ifigenia

Trionfale «prima» dell'opera-testamento di Gluck alla Scala

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — La condizione è dimenticare le aeree prospettive barocche dell'«Ifigenia in Tauride» che la Scala produsse nel 1957 con scene e costumi di Nicola Benois e regia di Luchino Visconti (protagonista Maria Callas): solo azzerando il ricordo di quella realizzazione grandiosa si sarà liberi di apprezzare l'attuale allestimento scaligero di «Iphigenie en Tauride» (versione originale, Parigi 1779), a firma di Giancarlo Cobelli (regia) e Paolo Tommasi (scene e costumi) andato in scena l'altra sera peraltro con grandissimo successo.

La tragedia di Euripide è qui riportata al suo tempo, immersa nella mitologia rivisitata dalle visioni oniriche e dalle suggestioni di carne che sono nella cifra di Cobelli. Ed ecco rupi sinistre, tenebre paurose, sprofondamenti marini, incombenti traebazioni di pietra: vestali velate ed eroi in armatura, guerrieri primitivi (gli Sciiti) e larve repellenti (le Eumenidi) che strisciano insidiose ed implacabili. La storia vuole che Ifigenia, la fanciulla-in-fiore scampata al sacrificio in Aulide sia ora una austera (anche se trepida) sacerdotessa di riti sanguinari. Ma l'ultimo sacrificio, con il quale, ignara, dovrebbe immolare il fratello Oreste, non si compirà. L'identità dello sconosciuto sarà svelata e la tragedia avrà felice epilogo: in palcoscenico appare la bianca vela di una nave che ricondurrà i protagonisti e Micene, verso una vita migliore. L'immagine è coinvolgente, in sala è trionfo.

Anche perché assolutamente trionfale è la resa musicale dello spettacolo.

Opera-testamento di Gluck (dopo, il Cavaliere produsse soltanto un enigmatico «Echo et Narcisse»), «Iphigenie en Tauride» fu accolta alla prima da un successo incondizionato. Basti pensare che, nel cinquantennio che seguì, le scene parigine la produssero per 408 volte. «Congenio teatrale perfetto, (l'opera) colpì soprattutto per la coerenza e il rigore del piano drammatico» (F. Degrada). Non ci sono momenti di calo né concessioni a uno stile frivolo o quantomeno edonistico e la novità del grande declamato vocale coinvolse al punto che certi spettatori, «singhiozzarono dal principio alla fine».

Ben più umana della vendicativa eroina di Euripide, la Ifigenia di Gluck conquista per la sua sofferta umanità. Le arie sono ampie, prevalentemente di centro, senza spericolate incursioni nel registro acuto, anche se occorre la presenza di una vocalità possente. A Carol Vaness (voce importante, fisico attraente) manca solo il carisma della grande tragica. Thomas Allen (Oreste), Goesta Winbergh (Pilade), Giorgio Surjan (Thoas) hanno costituito un team ineccepibile, di alto spessore vocale ed espressivo. Sostanziale l'intervento del coro. Ma sopra tutti ha dominato l'orchestra, condotta da Riccardo Muti nel segno della sua straordinaria carica vitale che si espande e penetra per ogni dove, in una interpretazione di eccezionale bellezza. Insomma, uno spettacolo indovinato.

CINEMA: RASSEGNA

Spike Lee non è l'unico

Un altro filone «nero» dalla Gran Bretagna a Conegliano

Servizio di
Paolo Lughi

CONEGLIANO — Oggi si dice «cinema nero» e si pensa subito a Spike Lee, oppure al recente «black pack» americano, il gruppo di giovani registi che ha terremotato il cinema d'azione (Melvyn Van Peebles con «New Jack City», John Singleton con «Boyz'n the Hood»). Eppure non c'è solo l'America, e non esiste solo questo cinema melodrammatico e anfetaminico nel nuovo immaginario audiovisivo del popolo nero, e nella sua inedita mentalità «afrocentrista» (ovvero «sentire» dentro di sé l'eco dell'Africa lontana). Dalla metà degli anni Ottanta, infatti, agisce in Gran Bretagna il «Black audio film collective», un gruppo di produzione di documentari (soprattutto) e fiction, che indaga con puntualità e crudezza sui problemi del popolo nero, i rapporti con i bianchi, la tradizione culturale, le prospettive per il futuro.

La dodicesima edizione di «Antennacinema» (in corso a Conegliano fino a domenica), che, come di consueto, esemplifica l'integrazione fra i media, ha voluto rendere omaggio a questo coraggioso «collettivo», che adotta proprio strategie linguistiche miste.

Il «Black audio film collective», investigando nei momenti e nelle passioni cruciali della diaspora nera, rievoca fatti esemplari di cronaca o confeziona inchieste fermando la gente per strada, lascia parlare gli eventi nel documentarismo più «oggettivo» o si getta nella fiction più classica, oppure ancora mescola i due linguaggi in un solo prodotto, facendo intendere che la via per la comprensione fra i popoli non deve lasciare nulla d'intentato.

E' il caso del documentario romanzato «I misteri di luglio» (girato per Channel Four nel 1990), dove viene ricostruito l'episodio della morte misteriosa, in un commissariato di polizia, di un giovane nero accusato di detenzione di cocaina (un episodio mai chiarito del tutto, un po' come il caso Pinelli da noi, vent'anni fa).

Il filmato mette in cruda evidenza un fatto statistico, ovvero i 700 morti in custodia cautelare, in Gran Bretagna, negli ultimi vent'anni. Ma indugia anche sulla sofferenza privata dei familiari del giovane, e ci fa udire la testimonianza di tutti, bianchi, neri e poliziotti, in un dialogo doloroso ma sereno, quasi a lasciar capire come, alla base di quel fatto, sia mancato proprio un vero dialogo fra le persone.

Il regista di spicco del «Black audio film collective» è John Akomfrah, personaggio carismatico e «contro» (critica anche Spike Lee), di cui si è visto finora a Conegliano il documentario «A touch of the tar brush» (1991). Akomfrah ci mostra una serie di interviste fra i «sangue misto» di Liverpool, per evidenziare tutti gli equivoci e tutti gli stereotipi sulle varie gradazioni del colore della pelle, e per sfatare il mito dell'Inghilterra «bianca e Reale». Akomfrah ci rivela, infatti, che anche i quattro «baronetti» di Liverpool (i Beatles) si ispirarono agli inizi alla musica della locale comunità nera.

MUSICA: MONFALCONE

Bel Danubio bis

Seconda parte del festival tra aprile e giugno

MONFALCONE — Riprende la navigazione del festival musicale «Danubio», dopo la pausa forzata dello scorso anno dovuta agli interventi di ammodernamento del Teatro Comunale. La seconda parte del ciclo, curato da Carlo de Incontrera, è interamente dedicata alla produzione musicale austriaca (la prima, due anni fa, era incentrata sulla civiltà musicale tedesca gravitante attorno al grande fiume). Quattordici i concerti in programma, che impegneranno per oltre un mese e mezzo le strutture dell'assessorato alla Cultura: si partirà il 24 aprile con l'Alpe Adria Ensemble, mentre l'approdo è fissato il 12 giugno con il prestigioso complesso «I misteri delle voci bulgare».

In questo arco di tempo, il Comunale di Monfalcone vedrà la presenza di interpreti di grande prestigio. Per citare i principali, si va dal soprano Gundula Janovitz, che assieme al pianista Charles Spencer il 9 giugno presenterà un programma di «Lieder» di Brahms e Richard Strauss, al mezzo soprano Brigitte Fassbaender che, accompagnata dal pianista Helmuth Deutsch, il 15 maggio eseguirà il «Winterreise» di Schubert. Doppio appuntamento, poi, con il pianista Louis Lortie (il 26 e il 29 maggio), impegnato in otto sonate di Beethoven. Pochi giorni dopo sarà la volta di un'altra stella del pianoforte, Alexander Lonquich, che presenterà un programma imperniato su Haydn, Schumann, Schubert, Webern e Brahms. Tradizionale, infine, la partecipazione dell'orchestra della Radiotelevisione della Slovenia, presente con due spettacoli: il 30 aprile, assieme al violinista Pierre Aymonal, e il 19 maggio.

Accanto alla serie di concerti sono in calendario tre conferenze, organizzate in collaborazione con la «neonata» Associazione amici del teatro. La prima, «Viaggio d'inverno», sarà tenuta dallo stesso de Incontrera; le altre due — «Il salotto austriaco di fine secolo» e «Rondò alla turca» — vedranno sul tavolo del conferenziere rispettivamente Stefano Crise e Stefano Bianchi. Come già per la prima parte, è poi in preparazione un volume, ricco di contributi inediti di saggisti italiani e stranieri; un pregevole ausilio per il pubblico interessato ad approfondire questo viaggio musicale in terra austriaca.

Giuseppe Palladini

ROCK / CONCERTI

Il torrente di metallo

GORIZIA — Una bella dose di rock bollente per chi non si stanca di seguire i concerti. Tra marzo e aprile, Trieste e Gorizia vedranno sfilare numerosi gruppi italiani che tengono alto il livello dell' «hard» e dell' «heavy metal» di casa nostra. A organizzare gli appuntamenti, in attesa del secondo Metal Invasion Festival, è l'On the Rocks Management.

Domani chi vuole ascoltare i Lovelace dovrà oltrepassare il confine con la Slovenia. Nella discoteca «Go West» di Miren sarà di scena la band, in attività ormai da otto anni, penalizzata da una serie di cambi di formazione che ne hanno impedito una definitiva affermazione a livello nazionale. Ma chi li ha sentiti suonare, e conosce i loro «demo-tape», assicura che sono capaci di suonare un ottimo «class metal».

Giovedì 26, alla Discoteca «Paradiso» di Trieste, è in cartellone una serata ad alto voltaggio. Protagonisti saranno i metallari Angelwitch e le promettenti Gesù Ben Pandira, un gruppo in cui predominano le donne, che si muovono sui sentieri di un rock con influssi dark. In aprile, al «Rock Bar Eclipse» di Gorizia, una raffica di serate «live»: sabato 4 suoneranno i Rigor Mortis, seguaci del durissimo «thrash metal»; sabato 11 i Rust, triestini «speed», e Janahus, che puntano sull' «hard rock»; sabato 18 gli Hydra, piacentini tutto pepe; sabato 25 gli Angelwitch.

ROCK

«Mercury Tribute»

ROMA — Sarà Zucchero «Sugar» Fornaciari l'unico cantante italiano a partecipare al «Freddy Mercury Tribute», la grande maratona di stelle del pop e rock internazionale che si terrà allo stadio Wembley di Londra il 20 aprile e sarà trasmesso anche su Raidue alle 21.40. L'incasso sarà devoluto alla ricerca per l'Aids.

DANZA: LUTTO

Messerer, «il Bolscioi»

LONDRA — Il grande Asaf Messerer, il cui nome è sinonimo di Bolscioi e la cui triplice piroetta, oltre a essere diventata un classico, è tutt'oggi una rarità sui palcoscenici del balletto mondiale, è morto qualche giorno fa a Mosca, all'età di 88 anni.

Era uno dei sempre meno numerosi grandi maestri rimasti in Urss e aveva lasciato un segno inconfondibile in generazioni di ballerini. Il suo grande balzo attraverso il palcoscenico — spesso apparentemente senza preparazione di sorta e sempre di grande effetto e sorpresa per l'ampiezza del volo — era un'altra grande caratteristica di questo ballerino, che era stato tra gli artefici del balletto russo dopo la Rivoluzione bolscevica.

A Messerer si fa credito anche di aver introdotto un nuovo stile di recitazione moderna nel balletto, già a cominciare dal suo primo appassionante Sigfrido nel «Lago dei cigni». Con la sorella Sulamith e la moglie Irina Tichomirnova fu spesso inviato all'estero negli anni Venti a dimostrare i grandi livelli del balletto russo. Dal 1942 era maestro di perfezionamento alla scuola del Bolscioi e la sua importantissima tecnica di allenamento muscolare per evitare traumi attirò decine di ballerini anche famosi, a cominciare dalla celebre nipote, Maya Plissetskaya. Divenuto il patriarca di una grande famiglia di protagonisti del balletto, continuò fino all'ultimo a insegnare, temutissimo e altrettanto amato dai suoi allievi.

AGENDA

Il mestiere dell'attore con Franco Branciaroli

Oggi, alle 18 al Politeama Rossetti, per il ciclo «Il mestiere dell'attore», avrà luogo l'annunciato incontro con l'attore Franco Branciaroli, protagonista del «Cyrano di Bergerac». Ingresso libero.

A Pordenone
The Breathless

Oggi, alle 22 nella discoteca Velvet di Giais di Aviano (Pordenone), concerto del gruppo rock inglese The Breathless.

Nordest Cultura
Tomizza

Oggi, alle 15.30 alla radio regionale, «Nordest Cultura» di Lilla Cepak intervista Fulvio Tomizza sul libro «Destino di frontiera».

Al «Revoltella»
Viktor Pikaizen

Oggi, alle 20.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, il violinista russo Viktor Pikaizen, completerà l'esecuzione di tutte le Sonate e le Partite per violino solo di Bach e dei Capricci di Paganini.

Amici della Lirica
Incontro

Oggi, alle 18 a Villa Italia (via dell'Università 8), incontro con gli interpreti delle opere «Mozart e Salieri» e «Il compleanno dell'Infanta», organizzato dal Circolo Ufficiali del Presidio e dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

Alla radio
Voci dell'Istria

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, a conclusione della settimana radiofonica di «Voci e volti dell'Istria», Guido Miglia e il giornalista del «Piccolo» Mauro Manzin faranno il punto sulla situazione politica in Istria.

All'«Armonia»
... e un calafà

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, nel teatro di via Ananian per la stagione dell'Armonia, gli Ex Allievi del Toti presentano la commedia dialettale «Trieste e un calafà» di Cappelletti e Paghi.

Teatro Cristallo
Topolino muto

Oggi, alle 20.30 al Teatro Cristallo, il Teatro Rotondo mette in scena «Un topolino muto — L'intervista» di Fortuna e Decolle.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **17** quinta (turno S) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Martedì alle **20** sesta (turno E). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Incontri Concerto «Un'ora con... ». Sala auditorium del Museo Revoltella via Diaz 27. Domani alle **18** Josè Fardilha «Viaggio in Portogallo». Pianista Paolo Longo. Ingresso Lit. 4.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro de gli Incamminati presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand, regia di Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli. In abbonamento: tagliando n. 7. Durata 2.45. Turno fisso venerdì. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **18**, in collaborazione con la Provincia di Trieste, incontro con Franco Branciaroli per il ciclo «Il mestiere dell'attore». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 marzo ore **21**, recital di Roberto Vecchioni. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi, dalle ore **22.30** Serata Multimediale: musica, immagini, video d'autore. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30** il Teatro Rotondo presenta «Un topolino muto». Commedia dialettale di R. Fortuna e M. Decolle. Unica rappresentazione.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» con «Trieste e un calafà» due tempi di B. Cappelletti e R. Paghi. Regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI» (via dei Fabbri, 2/a): domani ore **21** l'I.-D.A.D. presenta il «G.D.R. Gruppo di rappresentazione» con «Stanislawsky... perdonaci...!» una bizzarria classicabaretmimofiabistica di Nicolas M. Murkovic. Consulenza alla regia di Dino Castelli.

ARISTON. FestFest. Continua il travolgente successo di un film travolgente. Ore **15, 18.30, 22**: «J.F.K.- Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. L'emozionante thriller-verità che ha riaperto il giallo-Kennedy e costretto la Cia ad aprire gli archivi segreti. Candidato a 8 Oscar, sfidando le ire di Bush e le minacce di censura della Destra americana. «E' l'evento dell'anno» (Repubblica). 7.a settimana di repliche.

ARISTON. Proiezioni a prezzo ridotto per le scuole. In programma: «J.F.K. - Un caso ancora aperto». Prenotare tel. 304222, ore 17.30-20.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.** Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. L'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** Michael Douglas e Melanie Griffith in «Vite sospese». Lui le aveva affidato un vitale segreto. Lei gli aveva affidato la sua vita. Un grande film da un best seller di Susan Isaac.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Orge carnali di una ereditiera». L'ultimo sensazionale porno di Amber Lynn. V. 18. Domani: «Avidità anale».

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear - Il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 2 1/2: l'odore della paura». Preparatevi alle più grandi risate della storia del cinema. Ingresso L. 6.000, ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosè e Marisa Paredes... lo scandalo continua! In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.15, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita dove tutti potranno essere l'assassino! III settimana.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mato grosso» di John McTiernan con Sean Connery. Di nuovo insieme il regista e il protagonista di «Caccia ad Ottobre Rosso».

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In dolby stereo. 2.o mese.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «La famiglia Addams» con Anjelica Huston, Raoul Julia e Christopher Lloyd. La famiglia più lugubre ed eccentrica mai apparsa in tv arriva al cinema con nuove e divertenti avventure.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Delicatessen» di Junot e Caro. Dal genio di due giovani cartoonist francesi è nata questa squisita satira post-futuristica, una favola dolce che sbalordisce e diverte il pubblico. Vincitore di due Cesar.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.50, 22:** «Un medico, un uomo» (Usa '92) di Randa Haines con William Hurt, Christine Lahti. Dalla regista di «Figli di un Dio minore» la storia di un chirurgo che diventò un paziente come gli altri per trasformarsi poi in un medico straordinario. Un grande successo di pubblico e di critica.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15:** «La sirenetta» di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Quella bestiale frenesia di piacere». Prima o poi bisogna concedersi al gioco... e non si pensa ad altro. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92. Ore **18, 20, 22:** «Delicatessen» di Jean-Pierre Junot, Marc Caro. Il film «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar verrà proiettato i giorni 3-4-5 aprile.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Martedì 24 marzo ore **20.30** concerto del pianista Artur Papazian. In programma musiche di Fryderyk Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II Parte: riconferma dei posti fino al 3 aprile.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: giovedì 26 e venerdì 27 marzo, ore **20.30** Veneto Teatro presenta: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Tacchi a spillo».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il principe delle maree», con Nick Nolte e Barbra Streisand. Candidato a sette premi Oscar.